

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

IORDANI BRVNI NOLANI

OPERA LATINE CONSCRIPTA

P VBLICIS SVMPTIBVS EDITA.

VOL. II PARS III.

1. De lampade venatoria.
2. De imaginum compositione.
3. Artificium perorandi.

CVRANTIBVS

F. TOCCO ET H. VITELLI.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
entro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

FLORENTIAE
TYPIS SVCCESSORVM LE MONNIER

MDCCLXXXIX.



The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
entro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Agnacchia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only



Dei tre scritti del Bruno, contenuti in questa terza parte del secondo volume, il *De imaginum compositione* non ebbe alcuna ristampa dopo l'edizione originale del 1591, e tra le opere mnemoniche è una delle più oscure e più difficilmente emendabili. Gli è perciò che abbiamo lasciata intatta perfino l'interpunzione, tutte le volte che o non ci è parso di avere inteso con piena sicurezza, o non vedevamo modo di correggere (sia pure con molta probabilità) una frase, senza essere poi obbligati a correggerne molte altre in modo affatto improbabile. Valgano come esempio le pagine 287 sqq., dove se avessimo voluto trasformare l'interpunzione e la composizione tipografica dell'edizione originale, per tenere informato il lettore dei mutamenti da noi fatti sarebbe stato necessario stampare addirittura una seconda volta lo stesso testo !

La *Lampas venatoria* invece, oltreché nella ristampa del Gfrörer (= G), occorre riprodotta in tre edizioni di opere del Lullo, tutte e tre uscite dalla officina Zetzneriana di Strasburgo, negli anni 1598 (= A), 1609 (= A²), 1651 (= A³). Nell'apparato della edizione nostra non abbiamo tenuto conto che di A, nè possiamo dire sia stato di notevole utilità l'averla adoperata. Adoperare anche le altre due

avrebbe portato inutile fatica a noi,¹ e tedio inutile a tutti quei lettori che non avessero molta curiosità di sapere, in quanti luoghi le discrepanze di *G* dalla edizione principe (= *P*) e da *A* derivino da mutazioni o correzioni proprie del Gfrörer, e in quanti altri abbiano riscontro con le varianti di *A²* o di *A³* o di *A² + A³* (= *B*). Ma noi vogliamo ben meritare anche dei lettori più curiosi, e in grazia loro aggiungiamo qui la lista dei luoghi, in cui lezioni di *G* coincidono con quelle delle edizioni da noi trascurate nelle nostre note:

p. 7, 12 pretium *A³* || 9, 6 nunquam *A³* || 11 nunquam *B* || 12 unquam *A³* || 14, 13 taedium *B* || 17, 16 pretiosissimum *A³* || 20, 14 autem se (senza interpunzione) *A³* || 27, 18 Metaphysicum *A³* || 29, 2 (Enthimematicam *A²*:) Enthymematicam *A³* || 30, 3 unquam *B* || 20 quia *B* || 31, 1 ipsae *A³* || 32, 3 Philosophorum *B* || 9 adsciscant *B* || 15 caeterorumque *B* || 26 negotii *A³* || 33, 9 homonymiae *B* || 34, 5 lux, tenebrae *B* || 8 (A aut *PA*:) Aut *B* || 35, 6 sqq. categoriae etc. *B* || 44, 22 (VII *PAA*:) IV *A³* || 52, 6 metaphoricum *B* || 53, 15 (iusticiam *A²*:) iustitiam *A³* || 57, 19 repreaesentant *B* || 59, 22 e 23 quidditative *A³* || 66, 6 iustitia *A³* || 69, 10 differentium *A³* || 72, 13 risibile *B* || 19 incertum *B* || 77, 21 sqq. numeri corretti *A³* || 78, 29 inanimatum *B* || 79, 15 (tam quam *A²*:) tanquam *A³* || 80, 17 metaphoricae *B* || 82, 24 discursu *A³*.

Sono, come vedesi, per la massima parte quisquilia ortografiche, insufficienti persino a dimostrare rigorosamente quale delle tre edizioni Lulliane il Gfrörer abbia presa a base della sua ristampa. Probabile è ad ogni modo che egli abbia usata la terza (*A³*), con la quale più spesso si accorda; nè le poche discrepanze che abbiamo notate (per esempio *p. 40, 12* 'Quartodecimo' *PAA* *G*: 'Decimoquarto' *A³*; *83, 27* 'accommodatius' *PB*: 'accommodatius' *AG* etc.),

¹ Naturalmente neppure queste due edizioni evitano nuovi errori; citiamo come esempio *p. 30, 25* sextuplex *A³*; *55, 4* (err. *PA*:) errore *A²A³*; *63, 19* prolatam *A³*; *70, 3* Themestius *A²*; *72, 28* sqq. ut quid Ignis proprium *A³* etc. Altrove sono corretti solo a mezzo gli errori di *PA*: per es. *28, 9* e *82, 1* Enthimemata e Methaphysicisque *A²A³*.

sembrano tali da obbligare ad una ipotesi diversa.¹ Certo è peraltro che egli non segue l'edizione originale;² e i luoghi nei quali, in contrasto con *AB*, con essa si accorda, o sono emendati per congettura, o è da ammettere che esclusivamente per essi e per il frontispizio l'edizione originale fu consultata. Questi luoghi del resto non sono molti:

p. 38, 5 illis PG: alius AB || 39, 3 spissisque PG: spicisque AB || 41, 4 quia PG; qua AB || 60, 5 quia PG: om. AB || 73, 28 inter (dopo quam) PG: om. AB || 77, 21 non PG: om. AB.

E così non farà neppure meraviglia, che in luoghi di facile emendazione anche *A³* torni a *P*, in contrasto con *AA²*: per esempio *p. 59, 13* 'creative' *AA³*: 'crearive' *PA³G*; *p. 20, 18* 'continentur, et' *AA³G*: 'continentur et' *PA³* etc.

Molto scorretto nell'edizione originale, e spesso poco metodicamente corretto nella edizione del Gfrörer, è l'*Artificium perorandi*. Le ultime pagine specialmente sono piene di errori di ogni genere, dipendenti in massima parte da falsa interpretazione della intricata e minuta scrittura del Bruno; probabilmente per inesperienza dell'Alstedio stesso, giacchè incliniamo a credere fosse capitato nelle sue mani l'autografo Bruniano. Alcune mende abbiamo tolte via noi, altre aveva felicemente corrette il Gfrörer, moltissime altre potrà correggere chi crederà di fare opera utile a mettersi di proposito. Noi intanto abbiamo seguito il nostro solito sistema, e nel testo non abbiamo introdotte se non le emendazioni addirittura evidenti; nel resto ci siamo

¹ Un luogo per cui non troviamo spiegazione soddisfacente, è a *p. 52, 1* (non 2). Ivi hanno 'mistura' *PAG*, e 'mixtura' *B*. Ora *G* corregge di suo altre volte 'mistus' in 'mixtus' e sim.; e però non s'intende come egli non segua qui l'edizione che secondo la nostra ipotesi aveva dinanzi. Ad ogni modo l'esame delle altre opere del Bruno, che furono ristampate nelle stesse edizioni Lulliane e saranno contenute nella parte seconda del volume secondo della edizione nostra, darà, speriamo, il mezzo di vederci più chiaro.

² Cf. a p. 7, 3, 15, 12, 40, 13, 41, 3, 48, 1, 52, 27, 59, 7, 81, 5, 83, 4, 84, 22.

attenuti scrupolosamente all'edizione originale, di cui un esemplare completo ci fu con la solita liberalità trasmesso dalla biblioteca di Monaco (cf. a p. 382, 20). Solo abbiamo omesse le postille di nessuna importanza, che da p. 336, 18 in poi vi occorrono molto frequenti; e basterà darne qui alcuni esempi:

p. 336, 18 Dispositio praefationis. || 20 Rhetoricae studium commendatur 1. A disciplina. || 337, 3 2. A decoro. || 7 3. Ab indignitate. || 11 4. Ab exemplo praesidis etc. etc. || 338, 23 Conclusio praefationis ad Alexandrum etc. etc.

Finalmente è da avvertire che la numerazione delle pagine nelle edizioni originali della *Lampas venatoria* e del *De imaginum compositione* è talvolta errata: nella *Lampas* abbiamo conservati i numeri errati e aggiunti degli apici ad indicare le ripetizioni, nel *De imaginum compositione* invece li abbiamo corretti senza annotarlo volta per volta.

Firenze, Dicembre 1889.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
entro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only



DE PROGRESSV ET LAMPADE VENATORIA

LOGICORVM.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Agnilecchia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only



Nelle nostre note P = edizione principe del 1587; A = Raymundi Lullii Opera ea quae ad adinventam ab ipso artem universalem etc. pertinent etc. Argentinae, Sumptibus Lazari Zetzneri, MDXCVIII, dove l'operetta del Bruno occupa le pagine 754-806; G = edizione Gfrörer. Il frontispizio manca in A; G riproduce come noi quello di P, ma scrive promte e quoconque. Di regola non notiamo gli errori di stampa proprii di A.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
entro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

IORDANVS BRVNVS NOLANVS.

DE

PROGRESSV

ET

LAMPADE VENATORIA
LOGICORVM.

AD PROMpte ATQVE COPIOSE

DE QVOCVMQVE PROPOSITO PROBLEMATE

DISPVTANDVM.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA
Free digital copy for study purpose only

Anno 1587.

EXCELLENTISSIMO ET ADM. REV. D. D.

a 2^r P
705 G

GEORGIO MYLIO AVGVSTANO

WITEBERGENSIS ACADEMIAE CANCELARIO

IORDANVS B. NOLANVS

S. P. D.

Circa propositum venationis campum, excellentissime Domine, innumeros perperam laborantes circumspicio, dum ex iis quidam post tumidorum grammatistarum (qui sub titulis artis inventivae, iudicativae et aliarum, si diis placent, omnium infinitas non cessant stercorare paginas) futilles praceptiones avii eos consulunt agricolas, qui ad alios cum bubulcis agros excolendos essent aptiores. Alii nescio qua literatoria methodo monstruosas exaucupantes aves, dum fragilibus exsuccae arboris ramis innituntur, illis (ut est apprime necessarium) deficientibus et abreptis, in saxonum campum methodice residentes, earum quas captabant avium (inanum videlicet cogitationum, quae in nido ignorantiae pravae dispositionis pullis incubant) miserabilis esca fiunt. Nonnulli servili et adulatorio quodam obsequio 10 eos sibi duces iactitant, qui venatorio cornu non tam bene in ludis puerorum, quam in aperto et philosophorum augu-

a 2^v P

stiore campo male tonantes, canes implicant, feras disperdunt et avidiores confundunt fraudantque venatores. Nec desunt fortunatiores, qui non tanta ingenii tenuitate laborant, ut ignorent praeter iudicij et inventionis titulum
 5 nihil prorsus inventionis nihilque iudicij artes huiusc generis continere. Porro cum propter authoris asperitatem et illis impervios expositorum sensus neque frugaliter per Aristotelicas semitas iter arripere possint, proprii ingenii viribus innixi cum Oedipo | tragico dicere videntur: **huc 706 G**
 10 omni duce spoliatus ibo. Melius inveniam viam, quam quaero, solus. Horum desertam et infelicem commiseratus conditionem, operaे precium me facturum duxi, si in huius artis ordine, expolitione, cultura, complemento et elucidatione laborarem, quatenus iis, quos caelum ad
 15 horum fructuum participationem destinavit, pro virili suffragator adesse possim. Ubi quid quantumque praestiterim, tuum aliorumque (quibus hoc intelligere dabitur) esto iudicium. Haec tibi dicare tuoque malui examini, indicio atque patrocinio offerre, submittere atque commen-
 20 dare, utpote qui, propriis videns oculis, caecis lippisve aliis iudicanda committere non cogaris, iis inquam qui cum ignorent, vel simulato contemptu fervidius carpant, vel ut aliquanto plus sapere videantur, tantillo labra comprimentes et nasum propemodum intorquentes eadem frigidiuscule
 25 commendent. Vale, et Musas, quae non vulgaribus te decorarunt insigniis, amicas excipe.

6 autoris *G* 11 *dopo* quaero *omette la virgola G* 12 *opere P*
pretium G 14 *caelum P: coelum AG* 19 *comendare P c* 25 *comen-*
dent PA 22 *dopo* ignorent *toglie la virgola G* 26 *insignijs PA : in-*
signibus emenda G

IORD. B. NOLANVS.

a 3^r P
707 G

DE PROGRESSV LOGICAE VENATIONIS.

Haud quidem satis esse arbitramur fugacem per syll
vosum dumosumque campum apprehendisse feram, si ve
5 natorem lateat quomodo hanc ipsam tractare et ad usum
converte re debeat. Quid etenim mihi prodesse potest, si
construendae domus partes et organa habuerim apparata,
quae mox in aedificii structuram componere nesciam et or
dinare? Circa omne quaesitum, cuius apertam intendimus
10 habere cognitionem, minime sufficit inter utramque extre
mitatem collocanda adeptos esse media; verum et opera e
precium est scire, quibus ipsa (pro diversis occasionibus)
serierum rationibus ordinibusque adnecti debeant atque
collocari.

Illud igitur primo in memoriam revocandum, quod
omne problema aut est affirmativum universale, aut uni

3 prepongono l'intitolazione 'Membrum I' AG. Nelle intitolazioni se
guenti ha costantemente sino alla fine dell'opera II. Membrum, III. Mem
brum etc. P; costantemente Membrum II., Membrum III. etc. AG 11 ope
re P 12 praecium (*sic*) PA: pretium G

versale negativum, aut affirmati|vum particulare, aut particolare negativum. Primum in primi primae figurae modi forma perquirimus, secundum in primae atque secundae, in primae atque tertiae tertium, quartum in omnibus.

5

III. MEMBRVM.

Ut igitur omne quaesitum seu problema duabus verbo substantivo copulatis partibus consistit, quarum prima est de qua aliquid affirmatur vel negatur, altera quae de aliquo affirmatur aut ab aliquo negatur; ita omnem syllogisticam et entyhemeticam argumentationem tribus constare terminis est necesse: maiori extremitate A, minori extremitate C et medio B. Ante omnem igitur syllogisticum discursum atque disputationem de hoc ipso quod in controversiam ducitur, maior minorque extremitas praehabentur, et ipsum quod quaerendum remanet est medium, de quo mox etiam considerare debeas quomodo collocandum sit et ordinandum. Nunc igitur primum de hac, deinde de reliqua artificiosa meditatione complenda speculabimur. Primo inquam de formae, secundo de materiae disseremus 20 inventione.

708 G

IV. MEMBRVM.

a 4^r P

Generalem syllogizandi formam in tribus tantummodo figuris investigare licet; iuxta eas etenim propositiones atque problematis cuiuscunque terminos in aliquo medio 25 communicare contingit. Si quippe demonstrandum est A

10 entyhemeticam AG: entyhemeticam P 11 extraemitate tutte e due le volte, 14 extraemitas e similmente altrove P 14. 15 praehabentur PA: praehabetur G 20 innuentione P

affirmari de C, vel A negari a C, frustra ad eosdem terminos accipiendos convertemur; quâ enim fieri potest, ut idem per idem ipsum demonstretur? Temere quoque assumemus aliquid, quo C manifestetur vel ipsi inesse D vel alio cui-
 5 cunque praeter haec duo, nempe subiectum praedicatumque quae-
siti; numquam enim A de C praedicabitur, quia B de^s
D vel alio quoconque. Perperam tandem omni alia (quam possis imaginari) ratione laborabis, qua participans cum uno tantum extremorum capiatur, etiamsi in infinitum fiat
 10 abitio; ut si A communicet cum B, B cum D, D cum E et ultra, numquam eo devenies, ut A de C concludas affirmative vel negative praedicari. Nullum igitur umquam necessarium est fore syllogismum, nisi medium tale sumptum fuerit, quale ad utrumque extremorum attributione quadam
 15 referatur.

V. MEMBRVM.

a 4^v P

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.
 Centro Modus autem communicantiae huius vel sumitur ex habitudine extremorum ad medium, vel ex habitudine medii ad extrema. Siquidem ex prima aut talia sunt, | ut ho-
 709 G
 20 rum alterum sit quod de medio, alterum vero de quo medium, et haec est figurae primae; aut ambo sunt de quibus medium, et est secundae; aut ambo sunt quae de medio, et ipsa est tertiae figurae dispositio. Si vero ex habitudine altera, vel (ad primam figuram) medium est de quo pri-
 25 mum et quod de secundo, vel (ad secundam) quod de utroque, vel (ad tertiam) de quo utrumque.

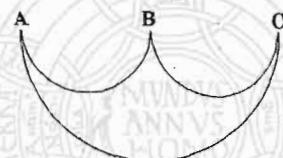
1 vel A AG: uel à P
quam G 12 unquam G

BRUNI *Opp. lat.* II, 3.

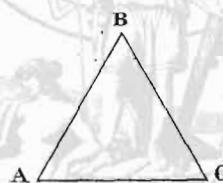
4 alio PA : alii emenda G

6 e 11 nun-

**Nota primae figurae, in qua maior propositio BA,
minor CB, conclusio directa CA, indirecta AC.**

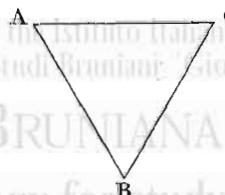


**Nota secundae figurae, in qua maior propositio AB, a 5^r P
minor CB, conclusio directa CA, AC indirecta.**



**5 Nota tertiae figurae, in qua maior BA, minor BC,
conclusio CA directe et AC indirecte concludendo.**

The Warburg Institute & Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)



BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA
Free digital copy for study purpose only

VI. MEMBRVM.

a 5^v P
710 G

Universalem igitur affirmativam concludere volens,
quaere B medium, quod continetur totum ab A, id est de
10 quo A universaliter praedicatur, et continet totum C, id
est quod universaliter praedicatur de C, et argumentabere
iuxta primum primae figurae modum. Si universalem nega-

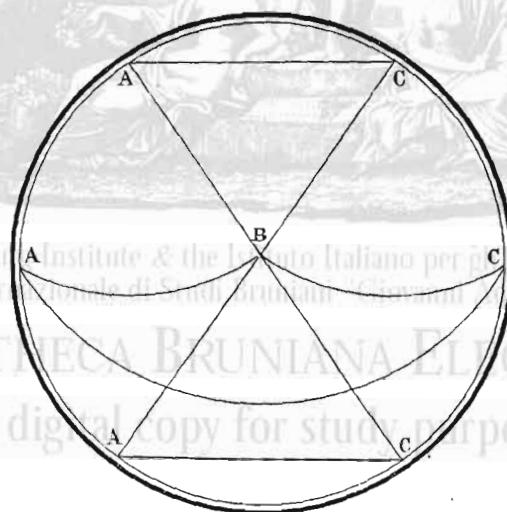
tivam concludere intendis, quaerito medium B, de quo subjectum universaliter dicitur, et quod negatur universaliter a praedicato, et habebis iuxta primam figuram quod concludas; vel medium B, quod affirmatur universaliter de 5 A et negatur universaliter a C, aut negatur universaliter ab A et affirmatur universaliter de C, et argumentabere iuxta secundum atque primum secundae figurae modum. Si particularem affirmativam concludere animo sedet, poteris in prima figura vel medio B, quod continetur totum 10 ab A et continet totum C (quia ubi concludimus universale, possumus etiam suum particulare concludere); vel medio B, quod continetur totum ab A et continet in parte ipsum C. Poteris etiam in tertia figura vel medio quod continetur ab utraque extremitate totum, vel secun- 15 dum partem ab una, secundum totum ab altera, quod acci- dit (ut est ibi manifestum) dupliciter. Si negativam particu- larem vis inferre, poteris primo modis quibus universalis negativa concludi¹, ut est per proxime dicta satis mani- festum; secundo in prima figura vel medio quod totum 20 excluditur ab A et quod affirmatur in parte de C, vel medio quod totum continetur ab A subiecto, seu de quo A univer- saliter dicitur, et nihil continet de C, id est universaliter negatur a praedicato problematis, et ita concluditur indi- recte; tertio in secunda figura, si medium B ab A extremo 25 negetur universaliter et de C particulariter affirmetur, vel de A affirmetur universaliter et de C particulariter nege- tur; quarto in tertia figura, ubi de medio B A ipsum uni- versaliter negetur et C universaliter affirmetur, vel | de ipso 30 particulariter negetur A et C affirmetur universaliter, vel de ipso negetur universaliter A et C particulariter affirmetur.

a 6^r P**711 G**

¹ queritò P 8 sedet. Poteris c 17 inferre. Poteris PA 23 praed- dicato P

Ex iis difficillime omnium problema universale affirmativum astruitur facillimeque evertitur; universale enim tollitur sive nulli insit, sive alicui non insit, hoc autem quod est alicui non inesse probatur in omnibus, nulli autem inesse in duabus manifestatur. Huic difficultate constructionis proximum est universale negativum, quod ex hoc quod vel omni vel alicui insit destruitur. Particularia vero altero tantum refutantur modo, hoc quidem quod omni, illud autem quod nulli. Quia vero in pluribus figuris 10 inveniuntur atque modis, longe facilius quam universalia confirmantur.

Figura complicationis trium figurarum.

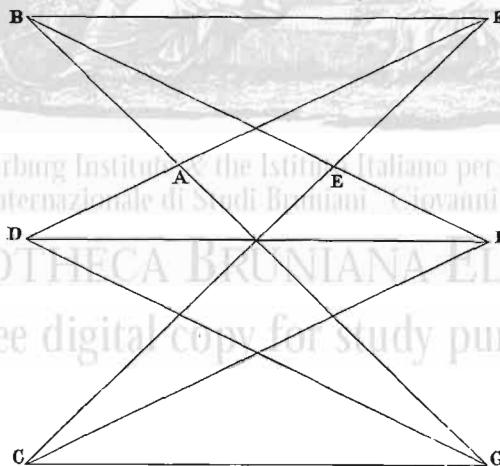
a 6^v P

VII. MEMBRVM.

Ab alio rursus principio atque capite velut exordientibus, positis duobus problematis terminis, respiciatur

primo ad praedicatum A; secundo ad ea quae dicuntur de A seu continent A, quae ab Aristotele consequentia nuncupantur, et significantur per B; tertio | ad haec de quibus **712 G**
a 7r P
5 dicitur A seu quae con'tinentur ab A, et ab Aristotele vo- cantur antecedentia, et significantur per C; quarto ad ipsa quae sunt contraria ipsi A seu remota et aliena, de quibus nec A dicitur et quae nec de A dicuntur, quaeque nec A continet et a quibus nec A posset contineri, et ab Aristotele vocantur contraria, suntque significata per D. Simili
10 ordine respiciatur ad E subiectum quaesiti seu problematis, ad ea quae de subiecto dicuntur significata per F, ad ea de quibus subiectum dicitur significata per G, ad opposita alienaque a subiecto significata per H.

Figura proxime dictae dispositionis.



The Warburg Institute, the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
 Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

15 Ibi ad definiendum an omnis voluptas sit bonum, an **a 7v P**
 nulla voluptas sit bonum, an aliqua voluptas sit bonum, an

8 posset PA: possit G

aliqua voluptas non sit bonum, bonum est praedicatum problematis, voluptas est subiectum.

A ergo significat **BONVM**.

B utile, prosequendum, appetibile, favens, conservans.

5 C foelicitatem, sanitatem, integrum, pulchritudinem, virtutem.

D fugiendum, nocens, alienum, destruens, corrumpens.

E significat **VOLVPTATEM**.

10 F placitum, naturaliter appetibile, facile, securum, quietum.

G gratam conversationem, divitias, honorem, bonum coniugium, vindictam ex hostibus.

H labore, dolorem, paupertatem, dedecus, taedium.

713 G

Volentibus igitur universaliter concludere A de E respi-
 15 spiciendum est ad antecedentia praedicati et ad consequen-
 tia subiecti; nam si aliquod horum sit idem cum altero,
 habebis iuxta primum primae figurae modum quod inten-
 dis. Qui cupit particulare affirmativum, respiciat an idem
 sint quaedam ex antecedentibus utrinque (ita enim con-
 20 cludet in primo, tertio et quarto figurae tertiae), vel respi- a 8^r P
 ciat ad contraria praedicati et antecedentia subiecti si
 concordent; poterit enim concludere in primo atque tertio
 primae figurae mediante conversione conclusionis. Item in
 tertia. Qui universalem negativam quaerit, videat an sit
 25 concordantia inter consequentia subiecti et repugnantia
 praedicati (concludetur enim in secundo primae et primo
 secundae figurae); vel au concordent repugnantia subiecti
 et consequentia praedicati, ut concludat in secunda figura.

Volenti autem particularē negativam concludere respi-ciendum est ad antecedentia subiecti et repugnantia praedicati; ita enim (praeterquam in quarto secundae modo) poterit in omnibus concludere figuris.

5

VIII. MEMBRVM.

In quibus omnibus (pro modis aliis particularibus, qui praetermissi viderentur) conversionum canones mente habeantur. Ubi enim E omne est A, et aliquod E est A et aliquod A est E; ubi E nullum est A, ibi nullum A est 10 E, aliquod E non est A, aliquod A non est E; ubi E quoddam est A, ibi quoddam A est E; ubi E quoddam non est A, ibi A quoddam non est E.

5 VIII G: VII PA 9 nullum est A, ibi AG: ullum est Alibi P
12 sottoscrivono FINIS AG

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

IORDANVS BRVNVS NOLANVS. **1 P
714 G**

DE LAMPADE VENATORIA LOGICORVM.

SCALA.

I. MEMBRVM.

5 Prope divinam possessionem adeptio, laboriosam adeptionem inventio, industriam inventionem perquisitio, soler-
tem perquisitionem lux, vividum lucis ignem machinantis intentionis apparatus, ipsam pervigil appulsus voluntatis, hanc finis bonique adipiscibilis apprehensio praecedat
10 oportet.

The Working Group on the History of Logic and Methodology of the International Association of Studies Bruniani 'Giovanni Agnacchia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

II. MEMBRVM.

Free digital copy for study purpose only

Possibile capessibileque bonum, quod proposuit in ar-
tis huius fronte Peripateticus princeps, est ut inventam
adeptamque possideamus, quam quis non perperam inten-
15 derit perquisieritque viam, ut potest qua de quocunque pro- **2 P**
blemate ex universalibus argumentando proponamus, pro-
ponendo argumentemur, determinando respondeamus et
respondendo determininemus.

III. MEMBRVM.

At quis non adeo vehementer et altius, sed quasi submissius atque sobrius in eum finem iudicat incumbendum, quominus tria haec, non vanam scilicet exercitationem, 5 minus otiosa colloquia, philosophicamque minime omnium praetermittendam contemplationem tandem videamus assequuti; dum primo methodum subministrat, qua de quo-cunque proposito argumentari, secundo examen suggerit, quo multorum adnumeratis opinionibus non e peregrinis, 10 sed ex domestica singularum doctrinarum specie non bene disserentibus obiicere, tertio trutinam adcommodat, qua ad utramque contradictionis partem dubitare potentes, in singulis tanto facilius quid verum quidve falsum censendum sit decernere et definire possimus? Sicut enim, postquam 15 velut arte depurativa ex quadam aliorum mineralium commixtione segregatum est aurum, ipsum metallorum preciosissimum faber aurarius expurgatum, exquisitum atque probatum accipiens extendit, dilatat et ad certas fuso configurationes utitur, et ornat officinam; ita post pro- 20 blema sub discussionem alteratio[nemque] positum subinde evenit, ut citra incertitudinis ullius inquinamentum expositis atque concessis, probatis et evidenteribus, apodicticæ conclusionis habitu humanae rationis apotheca decoretur. Sic primo dirigimur in viam, secundo ad congres- 25 sum roboramur, tertio oculos quasi caligantes abstergimus; dum haec primo semitarum notitia pervium atque facilem scopi illius ad quem collineamus reddit attactum, secundo

715 G

3 P

3 sobrius PA: sobrie G 14 possimus? PA: possimus. G
 16 ipsum PA: ipse G pretiosissimum G 23 hnmanae P apotheca G: apotecha PA

velut in equestri ad circum exercitio ad serios bellicos congressus laudabilius persequendos disponit, tertio velut e laborioso conflictantium tenebrarum atque lucis agone frugaliter evadentes efficit ut eorum tranquillam possessio-
5 nem habeamus, quae pro moralibus virtutibus stabiliendis et speculativis illustrandis disciplinis apprime necessaria esse censemur.

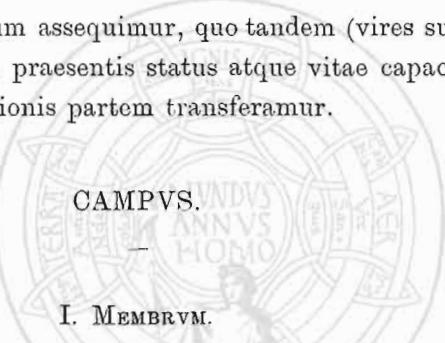
IV. MEMBRVM.

Ignis heterogena disgrigans, utpote veritatis au-
10 rum a falsitatis, credulitatis et opinionis lithargyrio, stamno et argento secernens, calida lux illa est, quae in plerisque torpens languidior appetet et aberrans, in aliis autem vel naturae celeri quadam dexteritate clarior est atque promptior, in quibusdam vero artis expolitione ita vege-
15 tem et illustrem licet intueri, ut in venatore ad omnium latibulorum aptam perscrutationem et fugacis | per ampla 4 P
venabula problematis inventionem accendat, nec minus ad intuendos evisceratae ferae artus iudicium exacuat. Neque enim sine | canonicae huiusc rationis cognitione tanti esse 716 G
20 potest scintillae a natura nobis insitae tenuior illa vis.

Hac luce pertinacis eius caecitatis vaga phantasmata discutientes, primum quidem incipiendo perquirimus, se-
cundo citra inanis illius stuporis modum solidiore in-
vestigatione proficientes invenimus, tertio ab omnibus vel
25 infantis ignorantiae negativaे obscuritate, vel perversae dispositionis caecutire facientibus phaleris repurgati, illum

9 heterogena P 10 lithargyrio] litargirio PA: litargyrio G
12 languidiorque male G 14. 15 vegetam emenda G 18 arctus PAG
26 cecutire P

perfectionis habitum assequimur, quo tandem (vires suggestente numine) pro praesentis status atque vitae capacitate ad divinae possessionis partem transferamur.



CAMPVS.

5

I. MEMBRVM.

Campus est universale spacium, recessus et atria multa complectens, in quibus venari et invenire tentandum. Huius primae, mediae ultimaeque partes ea suis ordinibus loca referunt, quae ita sunt argumentationum, ut literae scripturae ipsius bases et elementa perhibentur. In hisce plane **5 P** inducendarum notificandarumque particularium conclusio-
num sita est potentia. Praeesse quippe prahaberique de-
bent in anima praeordinatae praemissae quaedam univer-
sales, sub quibus uniuscuiusque artis propriae velut in actui
15 propinqua facultate intelligantur quadam contineri. Haec
eadem illa sunt, quibus demonstrator ad alteram quae tan-
tum vera concludat, topicus autem indefinite ad utramque
contradictionis partem utitur inferendam. Hoc pacto eun-
dem gladium hic quidem tantum ad defendendum tuen-
20 dumque verum, ille vero ad quidlibet pro occasione et ar-
bitrio prosequendum destinat et adaptat.

II. MEMBRVM.

Hic eorum valere percupio talparum sententiam, qui
artis huius finem atque momentum adeo alte consurgens,

tam longe protensum latissimeque patens non | apprehen- **717 G**
 dentes, in ipsa fundamenta duntaxat opinionum, non etiam
 scientiae et intelligentiae iudicant contineri, non obstante
 quod generis, proprii, definitionis, accidentis aliorumque
 5 dicibilium atque conceptibilium potissimae notiones, con-
 ditiones reserantur, ordinantur, explicantur, ut ex ipsis
 argumentorum principia omne liceat ad propositum desu-
 mere. Porro facillime huiusce caliginis velum ab oculis
 avertent, si in eam considerationem animum adverterint,
 10 quod non eodem usu|veniant pacto, quae eadem diverso- **6 P**
 rum, immo et contrariorum et adversantium possunt esse
 principia. Si alias atque alias sub hisce maioribus subsu-
 mendo minores propositiones ex iisdem hi quidem sciunt,
 opinantes autem se scire praesumunt et existimant, ten-
 15 tare atque decipere sophistae captiosique contendunt. Id
 autem ea de causa ex arte provenit, qua in ea non pro-
 pria, sed universarum methodorum communia principia
 continentur et ambiantur. Unde non quidem ex eo quod
 20 ars ipsa largitur, sed eo quod ex arte quis pro vasis pro-
 prii capacitate propositoque fine decerpit, talis atque tanta
 varietas emergit. Hic igitur perinde proportionaliter acci-
 dit, atque si eadem lux in propria claritate consistens,
 aliter in diaphanis corporibus, aliter in subobscuris, in
 25 crassis ruvidisque materiis aliter ingeritur et explicatur.
 Licet igitur diversos diversisque mediis attractantia fines
 ex proposito non comparentur, illud tamen certe asserere
 non cunctabor, quod ita nullum est absque inventione
 iudicium, sicut et aliis artem numerandi sine numerabili-
 bus inanem profitebitur. Sic igitur mihi altero pede clau-

11 possint *G* 14 autem, se *PA* 16 qua] quod *C* 18 conti-
 nentur, et *AG* 21 Hoc *C* 23 subobscuris *P*

dicare videtur citra topicam demonstrativa facultas, ut pauperem se tanto amplius credere debeat ipse demonstrator, quanto illi contingat oportet, ut ob propriae indigeniae sensum tristetur vehementius; quem sane sensum non 5 ad satis magnam refero virtutem si Socratus quispiam fuerit assequutus, quando illum | meliora ex alio maneant **718 G** adipiscenda theatro. Norit ergo non oculis, sed auribus **7 P** examinans, et veluti divinando decernens, et non minus huius quam illius usus ignarum literatorum vulgus, quod 10 non usque adeo ob rationem firmioris argumenti, quod semotum et arduum indicet et designet, demonstrator topicum excellit, ut ex alio latere topica praesentanea frugalitate, usu maiori et uberoire possessione praecurrentem valeat apodictica exaequare censura; ubi forte divinum, 15 sed certe mutum Socratis iudicium a venenosa propinatione populum Atheniensem non avertit, quem solertissima (non tam bene criticis, quam male fortunatis philosophis patriis invisa) peregrini barbarique Gorgiae dialectica ad auream sibi statuam erigendam convertisse potuit.

20

DE TVRRI IN CAMPI MEDIO.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

I. MEMBRVM.

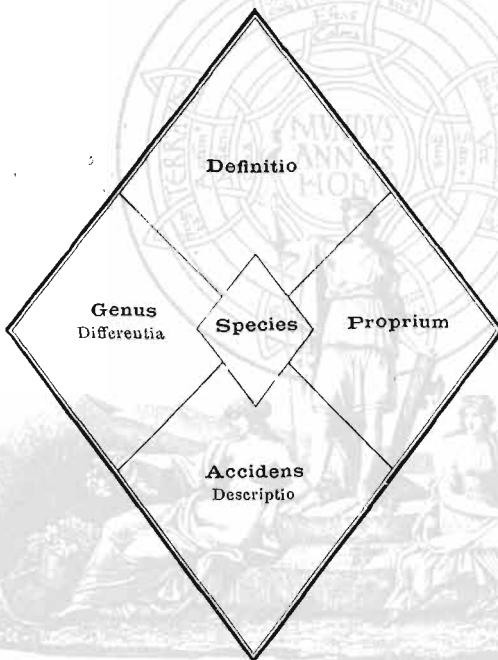
In Campi medio turris est, ad quam redditus ex omni parte collecti pertinere videntur omnes. Ipsa subiectum denotat, circa quod et de quo omnis est consideratio, et ad 25 cuius formationem spectat omnis syllogisticus apparatus, qui eo respicit, ut de hoc vel ab hoc ipso in conclusione ali-

quid affirmatum et producat vel negatum. Per eam in praesentiarum multiplicem subiectorum significari volumus differentiam; entium enim quaedam maxime omnium, alia omnium minime, plurima vero hinc quidem magis, inde 5 vero minus subiecta perhibentur. Prima sunt quae omnibus substant atque subiiciuntur particularia, quaeque solummodo accidentalem recipere dicuntur praedicationem; **8 P** secunda quae nulli substernuntur praedicato, et de quibus secundum dictionem, non autem univoce quippiam licebit 10 affirmari; tertia vero mediam retinentia sedem haec sunt de quibus alia praedicantur, et quae de aliis. Ex iis prima, scibilis nusquam subeuntia rationem sed sensibilis, fabulae, opinabilis et historiae limitibus coercentur. Secunda in alteram regionis huius extremam | declinatio partem, veluti **719 G** 15 prima, summa, suprema et generalissima quaedam, licet inscientiae quodammodo portionem adcurrant, de iis tamen in illa nulla potest essentialis esse praedicatio, atque ideo scientiae demonstrativaque conclusionis subiectum esse nequeunt, quantumvis ubi subiectum evaserint intentionum, sub logica mathematicaque ratione quadam de iisdem plurima dici posse constet. Tertio igitur loco enumerata restant, quae frequentissime in quaestionem et contemplativam referuntur speculationem; quocirca quodcunque argumentationis et demonstrativa conclusionis 25 scientiaeque subiectum accipitur, ipsum est species, neque esse potest aliud a specie. Ipsa est de qua an aliquid affirmetur vel negetur, et in qua an aliquid sit vel absit, ex circumstantibus generibus eque iis quae circa genera consistunt inquiritur. Eorum universa membra per eas 30 quae sunt in Campo circa turrim partitiones designentur.

1 et om. G 15 supraenam P 16 quodammodo P 19 quantum-vis G 28 exque iis G

CAMPI TYPVS.

9 P



The Way to Knowledge through the Faculties of the Studi F. Giovanni Aquilecchia (CSM)
 DE QVATVOR AGRIS IN CAMPO
 Centro Internazionale Giovanni Aquilecchia (CSM)
 CIRCA TVRRIM.

10 P
720 G

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

Agri igitur, qui circa turrim in Campo iacent, quatuor (quotquot esse possunt de specie praedicabilia) potissimum designant. Ipsi sunt ager ACCIDENTIS, ager GENERIS, ager PROPRII, ager DEFINITIONIS. Qui et sex numero distinctiore traderentur, ni generis ager agrum differentiae, et ager proprii descriptionis agrum includerent.

⁵ la prima virgola è aggiunta da G, la seconda da noi

II. MEMBRVM.

In omni prorsus quaesito, problemate, enunciatione duo repperiri necesse est, alterum quod de aliquo dicitur, alterum de quo dicitur aliquid. Istud est species, illud autem aliud a quattuor enumeratis vel sex enumerabilibus esse non potest.

III. MEMBRVM.

Prima igitur sufficientis agrorum distributionis caussa sit, quod universa, quae in propositum venire et controversiam duci possunt, ad istum tandem numerum reducuntur. Omnis etenim quaestio de subiecto aut quaerit quod essentialiter de ipso dicatur, et hoc vel primo erit definitio aut pars definitionis, utpote differentia subiectae speciei constitutiva, aut eiusdem genus; vel secundo erit descrip-
tio aut descriptionis pars, utpote proprium accidentis vel commune.

11 P

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA
IV. MEMBRVM.

Secunda ratio inde est, quod omnis praedicatio unum quodammodo cum eo de quo affirmatur declarat aut efficit id ipsum quod affirmat; nec minus id quod negat ab eo a quo negatur aliud quodammodo vel alienum esse testatur. Iam si omnes modi unius et (per oppositam rationem) diversi referantur, facillime omnis praedicativa

3 reperiri AG 5 quatuor AG 8 causa AG 9.10 et (in) controversiam G 11 querit P 19 e 21 quodammodo A: quodammodo P: quodammodo G 23 facilium P

circa subiectam speciem additio apparebit horum quatuor agrorum finibus contineri. | Unum igitur iuxta triplex genus (quorum subinde quodlibet in alias plures species subdividitur) accipitur. Est inquam unum vel numero, vel 5 praedicatione, vel analogia. Primo autem numero unum septuplex est: aut 1. nomine tantum, ut hic canis qui est animal, ille canis qui est astrum, aut 2. definitione tantum citra nomen, ut vestis haec, hoc indumentum, aut 3. ut idem nomine et definitione est Socrates, quem eundem animal rationale mortale Sophronisci filium dixeris vicissim, aut 10 4. ut ubi duae proprietates tale unum idemque significant, ut risibile et philosophatile istud, aut 5. ut | nominis significatio cum accidentis significatione concurrit, unde Socrates dicitur ille sedens, et ille sedens Socrates, aut 6. 15 ut eiusdem nomen et proprium, veluti risibile et homo, Socrates et ille simus doctor Platonis, aut 7. ut definitio atque proprium, ceu risibile et rationale animal convertuntur.

Secundo idem praedicationeque unum est quatruplex: aut 1. genere, ut homo et equus sunt animal, seu sub animis ratione idem, aut 2. specie, ut Socrates et Plato sunt humanitate idem (sunt quippe homo, sub et in hominis essentia ambo unum), aut 3. subiectione unum, ut sub albedine marmor atque lac, aut 4. inhaesione unum, ut idem est dulce atque croceum mel.

25 Tertio analogia unum quatruplex est: aut 1. sub eodem nomine eademque inaequaliter participata ratione, ut sanguis idem et contemporatum de animali, de membro, de signo et de nutrimento dicitur, aut 2. sub una eademque potentiae proportione, ut una est imperatoris ad imperium et regis ad regnum habitudo, aut 3. sub aliqua eodem se

5 Predicatione P 13 accidentis P 18 predicationeque P
23 inhesione P 25 quatruplex P

habendi modo vel affecti esse similitudine, ut idem est hominis potentia ad ambulandum, avis ad volandum, piscis ad natandum, ignis ad ascendendum, aut 4. sub eiusmodi susceptibilis accidentis ratione, ut idem videtur esse serenitas in aere, tranquillitas in mari, pax in populo.

Tam multis modis | cum dicatur, quorum singulis **722 G** diversum opposita significatione respondet, non difficile **13 P** erit coniicere quemadmodum universa dicibilia complectantur, quae omnia ad quatuor praedictas constat esse reducible species. Si unum numero ad definitionem et definitio-
10 nis membra reducitur, unum quoque genere, proportione et accidente similiter proprias possunt sine difficultate classes agnoscere.

IV. MEMBRVM.

15 Tertio quod numerum quaternarium non excedant, inde potest esse manifestum, quod propositionem quamlibet vel problema perquirentes, quae fidem per syllogismum atque divisionem accipiunt, non certe alia ratione procedimus, quam aliquid de posito subiecto praedicantes.
BIBLIA
20 Omne autem quod praedicatur, aut convertibiliter cum illo dicitur aut per excessum. Si primo contingat modo, vel erit definitio vel proprium quod praedicatur; si vero seconde, tunc vel aliquid erit ex iis quae sumuntur in subiecti definitione, et ipsum erit genus, vel quippiam a definitione subiecti alienum, cum hoc tamen quod illo sit communius, et illud erit circumscripтивum accidens.

12 potest *G* 14 IV} sic, ma cf. p. 24, 17

V. MEMBRVM.

Quarto ex eo sufficiens facta numeratio iudicatur, **14 P**
 quod universum et omne quod est et dicitur, in decem praedicamentorum ordinibus explicatur, et ad eosdem reducitur,
 5 vel secundum ipsos significatur, vel illis intelligitur adiectum. Cunctae vero propositiones ab ipsis desumptae categoriis vel quid, vel quale, vel quantum, vel ad aliquid, vel aliud e famosis reliquis enunciant; quorum omnium singulorumque partes, ordines et adtributorum rationes
 10 per genera, definitiones, proprietates et accidentia indicantur, accusantur, examinantur, iudicantur.

VENATOR.

723 G

I. MEMBRVM.

Per eundem ampliae venationis campum aequa fruga-
 15 liter non uni, sed certe multiplicis generis discurrere licet
 venatori. Sive enim pie activus per legem, sive per fidem
 argumentosius contemplativus, habet circa quod inquirendo
 pertinet invenire theologus. Sive sublimitate metaphysi-
 cum, sive gravitate physicum, sive moralitate ethicum se
 20 depromere cupiat, inquisitione scrutatur, ut iudicio con-
 templeteur, speculetur, praecipiatque leges indicendo philo-
 sophus. Sive uti strepitosus actor ad apte de rebus in
 consultatione positis dicendum et proponendum, sive uti
 prae|tor ad maturius examinandum et iudicandum, non nisi **15 P**

ex adinventis rerum, modorum circumstantiarumque mediis,
 eorumque discussione civilis, tanto quidem dignius, quanto
 exagitatur operosius. Sive veritatem apodictica deductione
 a falsitate discreturus demonstrator, sive dialecticus ipse
 5 veluti neutralis inter acceptam possibilem utriusque con-
 tradictionis partem, per dextram sinistramque semitam dis-
 cursurus, sive rhetor ad laudem atque vituperium linguam
 perpoliturus, et ad pro commodo deliberandum atque com-
 mendandum affinis isti ecclesiastes enthymemata concinna-
 10 turus et exempla, sive importunitate sophista vel tentator
 ad aliquid etiam inopinabile et incredibile defendendum
 argutum ratiocinium exacuturus, sive captiosus fallax e
 garrulo copiae cornu praestigias aptiores producturus in
 medium, sive generoso poëta enthusiasmo varia atque mul-
 15 tiplici aptatione atque configuratione ad delectandum vel
 iuvandum vel utrumque perficiendum omnimoda ratione
 tersus proditurus et illustris. Omnes uberrimam illam,
 quae circa turrim designatur, locorum copiam eo perlustrare
 addecet artificio, quo e millegeminis hisce | circum- **724 G**
 20 stantibus undique habeant quod commodum iudicent,
 vestigent, retineant, arripiant, attractent.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only **16 P**

I. MEMBRVM.

Canum, quibus venatile sedulus comprehendere niti-
 25 tur venator, duplex genus est. Horum enim alii plaudi
 sunt, velociores scilicet atque leviores, alii vero graviores

fortioresque molossi. Primum genus inductivae (quae paradigmata), secundum syllogisticae (quae enthymematicam complectitur discursionem) typus est. Primi quidem est veluti levius apprehendere, secundi certe continere tenacius; 5 primo (in levioribus efficaciori) retardare, secundo vero sistere robustiores feras atque graviorem perficere venationem propria est a natura tributum.

VENATILE.

I. MEMBRVM.

10 Per eundem venationis campum non unius, sed et plurium generum venatilia discurrunt. Horum autem duo sunt prima capita, propositio nempe dialectica et dialecticum problema. Dialecticam propositionem definiunt probabilem interrogationem, quae aut omnibus aut plerisque 15 aut sapientibus, et horum vel omnium vel plurium vel praecipuorum iudicio confirmatur; per dialecticum vero problema contemplationem circa id quod est in controversia positum intelligunt. **17 P**

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital library for study purpose only

20 Dialectica propositio aut primo per se probabilis est, ut quae dicit eandem contrariorum esse sententiam, aut secundo probabili similis, ut eundem esse contrariorum sensum, aut tertio datae probabili contradictoria, ut si probabile erat quod amicis oportet benefacere, probabile est

2 Entymematicam *PA* 10 eundem *P*: eundū *A*: eundum *G*
21 quae dicit] quae. d. (sic) *PA*: quae negat *G* 22 probabili *P*

quod ipsis non benefacere non liceat vel non benefacere
 non oporteat, aut quarto | per datae probabili contrariam, **725 G**
 ut quod amicis non liceat malefacere neque umquam oport-
 teat, et quod inimicis liceat interdum malefacere et ali-
 5 quando oporteat, aut quinto per probabili proportionalem,
 ut accidit in adinventis secundum artem opinionibus sive
 iis quae sunt iuxta scientiam argumentis; si namque cui
 probabile est de rebus medicis cum medico sentiendum,
 idem de rebus geometricis censebit esse cum geometra iudi-
 10 candum.

III. MEMBRVM.

Dialecticum vero problema iuxta numerum earum
 (quae incurruunt) controversiae specierum dissecatur, et
 est multiplex. Aut enim primo | propter attestantium dis- **18 P**
 15 sensionem accedit controversia, aut secundo propter testi-
 monii defectum, aut tertio propter argumentorum contrarie-
 tatem, aut quarto quia testimonia argumentis adversantur,
 aut quinto quia, ubi illi maxime desiderabiles fuerint atque
 necessariae, syllogismos atque rationes invenire non est
 20 facile, aut sexto quia duae ex his concurrunt causae, aut
 septimo quia plures ad dissentaneas opiniones ex enum-
 ratis convenient occasione.

IV. MEMBRVM.

Ex diversitate quoque testimoniorum diversum pen-
 25 dens sexcuplex est problematum atque propositionum ge-

3 unquam *G* 14. 15 dissensionem *G*: dissensionem *PA* 18. 19 illi
e desiderabiles *e* necessariae *PA*: illa *e* desiderabilia *e* necessaria *G*: forse
 necessarii 20 quia *G*: quae *PA* 23 Membrum IV. (cf. a p. 7, 3) *AG*:
 III. Membrum *I* 25 sexcuplex *PA*: quincuplex *con ragione cor-*
regge G

nus: primum in quo ipsae philosophorum sectae adversantur, secundum in quo vulgus in se ipso est divisum, tertium in quo philosophi contrariantur multitudini, quartum in quo unus e principibus sapientum positionem propriam 5 contra communem sensum sua velut heteroclitæ autoritate produxerit, quintum in quo non sine praepollentibus argumentis quispiam ex illustribus exsurgat. Ut primo ubi de universi finitate et secundum magnitudinem infinitate quaestio est, secundo ubi de unitate atque simplicitate et 10 de pluralitate et distinctione primæ causæ disceptatur, tertio ubi virtus cum inopia et ignorantia cum divitiis coniuncta comparantur, quarto ubi Pythagorei de rebus ita **726 G** inquiunt existimandum, ut sensui uniuscū iusque fuit p̄a- 19 P sentia, quinto ubi motum astriique naturam nonnulli peni- 15 tius intuentes terrae tribuunt.

RETIA.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Britannici 'Giovanni Agnleccchia' (CISB)

Quatuor Peripateticorum princeps venatorum enumera-
rat instrumenta. Quorum primum, quod per retia significa-
mus, est quaedam sumendarum propositionum atque com- 20
ponendorum syllogismorum facultas atque potentia. Haec
sane ea plane ratione comparatur, si inveniendarum assu-
mendarumque propositionum probabilium scite intelligan-
tur atque firmiter ea teneantur genera, quae e propositio-
num reliquis generibus distinguuntur, seliguntur. Ipsum 25

1 ipse PA 5 etheroclitæ PA autoritate G 7 exsurgat, ut G
13 inquiunt e 22 nveniendarum in principio di rigo G 13.14 p̄a-
sentes G 14.15 paenitius P 15 tribunnt P

hac ratione fiet, si primo vulgi opinione*s* investigentur, colligantur, ordinentur et in horreo memoriae conserventur; secundo philosophorum omnium aut praecipuorum, vel ex eorum libris vel (si non extitit) ex aliorum fideli 5 relatione desumptae, positiones apprehendantur, ruminentur; tertio membrorum cuiusque artis theses vel ad aedificii vel arboris vel statuae cuiusdam dispositionem traducantur, formentur et certam pro rei conditione seriem asciscant iuxta multiplicem sigillorum artem; | quarto ea **20 P**
 10 quae probabilibus ipsis contrariantur, adsimilantur, proportionantur, eodem capiantur et in catalogum redigantur ordine (catalogum inquam, qualem nos nobis struxisse possumus, qui in propria iuxta propositionum genera digeratur membra, ubi physicorum, moralium, theologicorum caeterumque negotiorum speciales cuiusque subiecti praedicative termini continentur); quinto ut ita consuescamus nosquemetipsos exerceamus circa universales probabiles rationes, ut eo universaliori quo fieri potest adsumantur modo, moxque pro viribus | eosque dividantur, donec **727 G**
 20 ad species ultimas neverimus esse deuentum. Ex eo enim quod probabilium propositionum species et ipsae sunt probabiles, utpote quae a superioribus continentur inferiores, tales plures et licebit acquirere propositiones. Ita qui sumpserit eandem oppositorum esse disciplinam, ubi oppositorum in contraria, relativa privativaque dividat, cum copiam tum et negocii confirmationem consequetur.

3 Philosophorum *PA* 9 adsciscant *G* 11 et 12 catalogum (catalogum *la seconda volta P*) *P.A* 15 caeterorumque corregge *G*
 16 prdicative *P* 22 contineantur *G* 23 et plures licebit *G*
 21. 25 *forsc* ubi opposita 26 negotii *G*



De rerum veritate cupientibus informari, primum ope-
rae premium est ipsum | quod trahitur in considerationem **21 P**
5 veluti a caeteris abiungendo depurare, ut clarius et eviden-
tius ipsius quae qualisque sit natura liceat contemplari;
male enim aegreque aurum in physica impuritate chimica-
que commixtione cognoscitur et indicatur. Secundo ubi rei
ratio sive essentia citra omnis homonymiae confusionem
10 fuerit perspecta, secundum eius esse absolutum considere-
tur, quatenus videlicet unitatis est particeps; ut tertio
tandem secundum esse respectivum, quo in dualitate qua-
dam consistere videtur, apprehendi citra errorem possit.
Proximum est quod duo rerum principia unitatem et bina-
15 rium interminatum dixerunt Pythagorei, dum per illam esse
absolutum quod habent omnia, per istud vero respectivum
significari vellent. Artificiosissime igitur Aristoteles opus
venatoris in aequivoci discussionem, similitudinis intuitum
et differentiae considerationem distinxit, quo per primum
20 veluti depuratio fiat, per secundum ad ipsum quid in se
sit magis cognoscendum velut manu ducamur, per tertium
potius eam quam ad caetera referat habitudinem conci-
piamus; in his enim primo distinctio confert ad veritatem,
secundo similitudo ad unitatem, tertio ad dualitatem plu-
25 ralitate inque differentia.

3. 4 opere P 4 pretium G 9 homonymiae P.1

BRUNI Opp. lat. II, 3.

II. MEMBRVM.

22 P
728 G

Iam quod ad esse absolutum spectat commentantes,
 illud tantum indicasse volumus, quod quidquid concipitur,
 aut per evidentem se immittit incursionem, ut amarum,
 5 dulce, lux, tenebrae, aut per transcursum ab evidentibus,
 qui sane secundum quatuor modos efficitur: aut primo a
 praesentante ad id quod praesentatur, ut ab effigie effigiatum,
 a propriisque accidentibus extrinsecis subiectum; aut
 secundo a composito ad partem, et universaliter ab eo in
 10 quo vel cum quo aliquid est id ipsum quod in et cum alio
 est, ut a corpore superficieque longa longitudo; aut tertio a
 componentibus ad compositum, ut ex notitia populi, sena-
 tatus, equitum et reliquorum ad rempublicam; aut quarto
 per augmentum a minore maius, vel per decrementum a
 15 minore minus concipimus; parvo enim negotio ab eodem
 termino ad conceptum gigantis, qui magnus, et pygmaei,
 qui parvulus est homo, descendimus. His modis licet per
 aliud aliiquid cognoscatur, non tamen ut ad aliud, sed ut
 in se ipso cognosci dicitur.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

20

III. MEMBRVM.

Free digital copy for study purpose only

Quod autem ad esse respectivum attinet, dicimus mul-
 tiplicem indagationem habere locum in iis, quorum esse
 consistit in ad aliud respectu. Qui nimirum vel 1. est se-
 cundum similitudinem, vel 2. comparationem, vel 3. con-
 25 tradictionem, vel 4. contrarietatem, vel 5. privationem et

5 lux tenebrae <i>P.A.</i>	7 presētante <i>P.</i>	8 subiectum, <i>A</i> aut (<i>sic</i>) <i>PA</i>
10 id <i>PA</i> : ad <i>G</i>	11 longa <i>om.</i> <i>AG</i>	13 ad ad <i>Rempublicam P</i>
15 concipimum <i>P</i>	16 pigmei <i>P.A.</i>	

habitum, vel 6. faciens et quod fit, vel 7. agens et patiens,
 vel 8. dans atque recipiens, vel 9. habens, adde et quod
 habetur, vel 10. nunc et tunc, vel 11. h̄ic et ibi, vel 12. **23 P**
 secundum varium situm, vel 13. eiusdem divisivae diffe-
 rentiae terminos, vel 14. ordinem, vel 15. analogiam, vel 16.
 secundum diversam categoriae coordinationem, vel 17. esse
 categoria distinctum sed illi adpodiatum, vel 18. secundum
 esse omnino a categoria seiunctum. Primo enim simile cum
 consimili; secundo id quod magis tale vel maius vel me-
 lius | cum eo quod minus vel deterius; tertio quod est cum **729 G**
 eo quod non est, ut album cum non albo; quarto quod
 ponitur cum eo quod contraponitur, ut constructivum, al-
 bum et nigrum; quinto habituatum formatumque cum pri-
 vato, ut audiens cum surdo, adde cum habitu et forma;
 sexto faciens cum eo quod fit, ut statuarius cum statua;
 septimo agens cum eo quod patitur (est enim haec a praec-
 edenti longe alia species; neque enim pati dicimus quod
 fit; quid enim patitur homo cum fiat?), adde cum eo quo
 agit et ille patitur; octavo dans cum eo quod accipit, ut il-
 luminans cum eo quod illuminatur, ditans cum eo quod
 ditatur; nono habens cum eo quod non habet, adde cum
 eo quod habetur (neque enim habere et carere idem est
 quod habitus et privatio), ut esse indutum et divitem cum
 eo quod est esse exutum et pauperem; decimo quod est ho-
 die cum eo quod fuit heri vel erit cras, vel id quod est
 cum eo quod esse potest vel erat; undecimo quod est in
 terra, in concreto, in compositione, in natura cum eo
 quod est in coelo, in abstracto, simplex, in intentione;
 duodecimo id quod stat cum eo quod cadit vel sedet vel

6. 7. 8 cathegoriae e cathegoria PA 8 sqq. Primo — secundo —
 tertio etc. AG: I — II — III etc. (fino a XII) P 29 duodecimo A: de-
 cimo secundo G

cubat, sive per proprium sive per metaphoricum modum; tertiodecimo ut esse rationale cum esse brutum sub animali; quartodecimo esse primum vel secundum cum esse tertio vel quarto in aliquo ordine; quintodecimo propter 5 quod et quo cum eo quod est hoc vel huiusmodi, ut pulchrum originale primum cum eo quod est post ipsum, et illud quo aliquid est pulchrum cum eo quod per ipsum vel cum ipso imitatione vel participatione quadam, et id quod est sanum, ut animal, cum eo quod ipsius subordinationem sanum est, cibus, medicina, exercitium, balneum; sextodecimo quod est in praedicamento substantiae cum eo quod est in praedicamento accidentis, et id quod in una cum eo quod in alia est categoria; decimoseptimo quod est reale, ut substantia et animal; quae sunt entia, 730 G 15 cum eo quod est intentionale, ut genus et species quae entia rationis; decimoctavo divina natura (quae non est alii cuius speciei genus, neque generis alicuius species, neque numero ab aliquibus quae sub eadem sunt specie distincta) cum aliis omnibus quae praeter ipsam sunt cointelligitur, 20 et secundum habitudinem quandam apprehenditur.

BIBLIOTHECA BEIJINIANA ELECTRONICA

IV. MEMBRVM.

Ecce quam variis universa atque singula ad alia quae circumcirca sunt condistinguuntur modis, ad quos certe omnes respicere convenit eum, qui per differentias vult in- 25 P 25 venire plurima, lustratorem. Et revera ex enumeratis speciebus nullam videre possum, quam sine praeiudicio ad aliam reducere possis; unaquaeque enim ipsarum media essentialiter a caeteris universis distincta multiplicat; ideo

1 methaphoricum PA 4 tertio vel quarto PA : tertium vel quartum 7 10 exercitium P 13 categoria G : Cathegoria P : Cathægorica A

unam ad aliam reducere tentans, diminuere tentat et castrare. Ita enim horum plura in paucioribus contineri dixerim, ut aliis quispiam in capite vel pectore vel busto caetera hominis membra credat contineri.

5

V. MEMBRVM.

Sumendarum igitur differentiarum potestas ad inventionis divitias confert plurimum, quam sane facultatem exercitio sumendi differentiam rerum maxime similium captari testatur Aristoteles, quod tribus asserit effici posse mo-
 10 dis. Primo cum sumuntur rerum, quae sub uno propinquuo genere continentur, differentiae; secundo cum capiuntur eae quae in uno sunt remotiore genere; tertio cum eae quae remotissimis utpote supremis continentur, si res illas contingat esse similes. Primo fiet, ut respiciendo for-
 15 titudinem et iustitiam, quorum cum genus proximum sit virtus, fortitudo quidem est circa formidanda, iustitia vero circa conversationes; secundo, ut ubi hinc prudentia se-
 cundum potentiam intellectivam, temperantia secundum fa|cultatem appetitivam distantius universale commune re-
 20 spiciunt; tertio, | ut ubi respicimus hinc quidem sensum in praedicamento relationis, inde vero scientiam in praedica-
 mento qualitatis. Magna tamen inter haec similitudo per-
 cipitur, inquit Aristoteles. Sed forte intelligit pro similitu-
 dine proportionem; proportio enim vere est, quia sicut se-
 25 habet sensus ad sensibile, ita scientia ad scibile seu intel-
 lectus ad intelligibile, nusquam tamen sensus similis est scientiae neque intellectui.

¹ leggi diminuere ¹³ continentur *G*: continetur *PA* ¹⁷ Se-
 enndò *P* ²³ Arist. qui ed altrove *PA*

VI. MEMBRVM.

Porro ne quid operis atque temporis perperam insumatur, illud est cautius animadvertisendum, quod non omnium neque in omnibus differentiae sunt quaerendae. Cum etenim 5 aliorum (ut haec ab illis discernamus) differentias liceat inquirere, differentiarum tamen differentias quaerere non minus erit absurdum, quam substantiarum substantiam, qualitatis qualitatem, magnitudinis magnitudinem. Nihilo tamen minus in ipsis distinguere, dividere, discernere 10 nihil vetat. Illud item advertatur, quod neque qualitatem pro qualitatis differentia, sicut neque substantiae substantiam neque motus motum dicimus; coloris enim differentiae non sunt nisi qualitates, quae tamen ideo substantiales dicuntur, quia secundum eas substantia dividitur, non 15 tamen in eas sed in species, et hae sunt quae substantiae species indicant. Numeri quoque (Plotinus inquit) differentiae non sunt numeri; non enim quinque a tribus per duo 27P differunt, sed trinario duo a quinque superantur. Sunt quoque nonnulla quae aperte se ipsis differunt, sicut virtus et 20 vitium, quaedam quae aperte per aliud, ut lapis et planta per vitam, quaedam vero ita se habent ut vicissim mutuo sibi sint species et differentiae. Sic enim grave et leve sunt species appulsus, quas constituunt mobile ad medium et mobile a medio; rursumque mobile a medio et mobile ad 25 medium sunt species translabilis, quas constituunt differentiae gravitas et levitas.

HASTA.

732 G

MEMBRVM I.

Quoniam sub densis spissisque sylvasae universalitatis vepribus (quae fugacium ferarum antra sunt) multae 5 latent aequivocationes, scrutinium illud nobis aptare consulitur, quod certe in discretiva quadam ratione consistit, quae nunc quidem a rei essentia sub integra definitione vel sub eius genere vel sub eiusdem differentia, nunc vero ab ipsis quae illam circumstant recipientibus vel similibus 10 vel comparatis informatur. Multipliciter igitur per membrorum aequivocationis excursionem atque distinctionem nobis latentia ferarum contingit discooperire et in apertum solem promere cubilia. | Plurimae namque sunt rationes, 28 P quibus discretionis hasta pertantantes, id ipsum quod pluri 15 communе dicitur, an sola voce, an eadem quoque significatione diffundatur, examinamus. Primo enim considerantes illarum rerum, de quibus nomen dicitur, contraria, si videamus et illis unum commune nomen non esse, hoc quod ponebatur iudicabitur aequivocum. Secundo eorum, 20 de quibus nomen dicitur, considerata dispositione, num ea sub eodem nomine sit diversa. Tertio et si non ambobus, sed alteri eorum, de quibus nomen dicitur, est contrarium. Quarto si eo quod nomen contrarium significat inveniatur contrarietas immediata, quae in posito est mediata, vel 25 e contra. Quinto si inter unum eiusque contrarium sit unum, inter alterum vero atque contrarium ipsius plura invenian-

3 spissisque PG: spicisque A silvasae G 9 circumstant P
21. 22 ambobus sed alteri, eorum de PA

tur media. Sexto si ipsum vel contradictorie oppositum diversam vel ampliorem habeat significationem. Septimo si oppositum, ut privatio vel habitus, multipliciter significatum sub uno eodemque nomine complectatur. Octavo si 5 ipsius primitivi denominativum vel denominativi primitivum nominet denominetve multipliciter. Nono si genera significatarum specierum | sint distincta. Decimo si species **733 G** significatorum generum sunt diversae. Undecimo si ipsorum aliae atque aliae fuerint differentiae. Duodecimo si haec 10 ipsa, quibus est commune nomen, diversorum supremorum generum extent differentiae. Tertiodecimo | si ipsa diversorum generum sunt species. Quartodecimo si ipsa sunt diversa genera. Decimoquinto si eorum proxima genera sunt distincta. Decimosesto si contrarii multa sunt genera. De- 15 cimoseptimo si significata ipsa secundum praedicationis formam sub illo communi nomine sint distincta, quandoquidem diversam praedicandi rationem diversa essendi ratio demonstrat. Decimooctavo si alterum species quaedam fuerit, alterum vero sub eodem nomine differentia vel pro- 20 prietas. Decimonono si alteri eorum intensive et extensive nomen illud communicetur, non respectu tamen ad alterum condistinctum, utpote quod intensionem non suscipit et remissionem. Vigesimo si respicientibus unamquamque singularium definitionis particulam ipsum quod eis est com- 25 mune videatur unum atque alterum respicere differenter. Vigesimoprimo si una quidem sit cum uno nomine communis ratio, quae tamen uni primo, caeteris vero iuxta gradus secundario per illius primi respectum conveniat.

Sic enim primo ab inspectione contrarii perspectam ha-

8. 12. 13. 14 sunt (*cinque volte*) *PA*: sint *G* 10 supraemorum *P*
13 *sqq.* Decimoquinto — Decimosesto etc. *AG*: XV — XVI etc. (eccetto
Decimo octavo) *P* 26 quidtm *P* 28 primi, respectum *P*

bemus aequivocationem acuitatis, quandoquidem ei quae vocis est contrariatur gravitas, ei vero quae cultri obtusitas. Secundo a nominatorum dispositione, postquam claram de voce dici viderimus et de aqua, quia videbimus 5 huius turbulentiae visum esse iudicem atque gustum, illius vero auditum, apertam sane habebimus homonymiam. Tertio ab altero eorum contrarietate carente; oblectamento enim | quod est per aquae potum contrariatur sitis, nihil 30 P autem ipsi quod est per studium. Quarto a mediata vel im- 10 mediata nominis contrarii significatione, qualis non erat positi; viso enim inter amaritudinem dulcedinemque sermonis non esse | medium, inter eas vero quae sunt saporis 734 G extremitates esse plura, non unam esse nominis communis significationem percipiemos. Quinto ab unius vel plurium, 15 pauciorum vel plurimorum mediorum interpositione, a me- diorum inquam numero, ut ubi inter candidum fuscumque colorem plura, inter candidam vero fuscamque vocem unum tantum (quod est raucum) habetur medium. Sexto a secun- dum contradictionem oppositi amplitudine, ut ubi videns 20 de habentibus oculos, non videns autem de iis dicitur et de aliis. Septimo a privative oppositis; si enim sentire di- citur de anima dupliciter, cur privatio sentiendi dupliciter non dicetur? Sique sanitas aequivoce de anima dicitur at- que corpore, cur et aegritudo aequivoce non dicetur? Octavo 25 a casibus, iustum multipliciter dictum omni procul dubio et iustitiam multipliciter dici contestabitur. Nono a distinc- tione generum utriusque, de saporibus dicitur laudabile iuxta praedicamentum actionis, de animae vero habitu

1 acuitatis *P.A.*: acritatis *G* 3 *sqq.* Secundo — Tertio — Quarto *etc.*
 (ma XV 4) *AG*: 2—3—III—V *etc.* (*e daccapo con cifre arabiche da 16
 a 21*) *P* 4 quia *PG*: qua .1 5 huius *P* 6 homonimiam *P.A.* 24 egri-
 tudo *P* 25 casibus iustum senza interpunkzione *P.A.*: dopo casibus pone
 punto doppio *G* 27 la virgola manca in *AG*

iuxta praedicamentum qualitatis; quomodo ergo de hoc et illis secundum unam praedicabitur rationem? Decimo ab utriusque specierum diversitate, ut rectitudinis secundum naturam, rectitudinis | secundum mores, secundum longitu- **31 P**
 5 dinem, secundum praedicationem, non unius generis species esse cognoscuntur. Undecimo a differentiarum diversitate, quae ipsas species (de quibus nomen dicitur) constituunt, vel quae ipsa genera (de quibus nomen dicitur) dividunt; ut ubi aliae recti moris, aliae recti membra sunt differen-
 10 tiae. Hinc enim rectus oculus dicitur, quia bene videt, recta tibia, quia bene ambulat et non claudicat, tum etiam quia bene est formata, tum quoque quod male, si propriam non habet quam nata est habere curvaturam; inde vero recti mores vel secundum iustitiam vel secundum temperan-
 15 tiam vel secundum aliud vel secundum omne genus. Duo-
 decimo ab eo quod ipsa sunt diversorum generum differen-
 tiae, acuta vox in genere qualitatis | distinguitur a gravi, **735 G**
 acutus vero culter ab obtuso in substantia. Decimotertio ab
 eo quod ipsa sunt diversorum generum species, cancer ani-
 20 mal, cancer stella et cancer morbus nomen habere com-
 mune videntur, non rationem. Decimoquarto ab eo quod ipsa sunt diversa genera, bonum ratiocinii, bonum moris,
 bonum naturae seu rei, bonum (quod est ipsa bonitas, et neque genus est neque species neque horum pars) absolu-
 25 tum, una communi definitione carent. Decimoquinto a sub-
 proximo genere citra subalternationem eorum plurium (quae dicuntur secundum unum | nomen) diversitate, ubi canis latrans, canis natans sub eodem proximo genere specificē
 distincta mutuo nou subalternantur. Decimosexto ab eo
 30 quod contrarii multa sunt genera. Informe enim, quod for-

mae contrariatur, est et quod forma caret, et quod malam habet formam, et quod est ipsa forma. Decimoseptimo ab eorum secundum praedicationis formam distinctione sub eodem universaliter pulchrum dicitur in quid, si capiatur ut 5 qualitatis species, in quale autem, si ut eius differentia, ut et rationale adjective significans in quale dicitur, substantive autem in quid. Decimoctavo ab eo quod diversa sub diversis generibus sunt praedicabilia, ut candidum, quod hinc quidem coloris est species, ibi vocis differentia, 10 alibi nivis lactisque proprietas. Decimonono ab huius vel utriusque (quae secundum idem dicuntur nomen) dictione secundum magis et minus, non tamen ad alterum vel alterutrum comparative; cum quippe acutum dicatur vox atque cultellus, non tamen hic illa nec illa hoc dicetur acutior. 15 Vigesimo ab eorum definitionis considerata natura, ut cum eclipsis de luna dicatur atque de sole, inspecto quod lunae eclipsis est in pyramidem terrae cadere, solis autem est inter nos et illum lunae interpositio, erit deliquium sive eclipsis nomine quidem, non autem ratione commune. Vi- 20 gesimoprimo ab eorum secundum prius et posterius ana- loga participatione, ubi | sanum eiusdem rationis secundum **736 G** ordinem quandam participatione dicitur primo de | animali, **321 P** secundo de membro, tertio de medicina, quarto de cibo, quinto de signo, sexto de bono medico; sanum quoque ae- 25 quivoce dicitur de doctrina et omnibus his. Unde idem no- men secundum diversos respectus aequivocum esse potest et analogum. Nec minus interdum idem potest esse univo- cum et aequivocum, ut homo hinc ad sua particularia uni- vocum est praedicabile, ibi vero, significans modo vivum, 30 modo mortuum, modo lapideum, aequivocum nomen est.

II. MEMBRVM.

Hanc autem hastam discretivam exagitantibus illud est ubique cavendum, ne secundum rationem propriam aequivocatis conveniens, sub communi tribuentes ratione, 5 illud temere putemus aequivocum, quod est revera univocum. Cavendum quoque non minus, ne ex alia ratione communi nominis significatum supra et extra suos limites metientes, ibi aequivocationem statuamus esse, unde credere deberemus abesse longius.

10

III. MEMBRVM.

Non modicum sane ad construendum et destruendum, **33 P** ad probandum et improbandum, de vero et apparente genere, de veris apparentibusque speciebus, praesens perscrutationis series potest adferre emolumenti. Sophista quidem 15 laborat, quo tentet, urgeat et confundat, ubi in vero genere suadere studeat homonymiam, vicissimque pro generibus homonyma venditare, dialecticus autem ut distinguat, examinet atque probet; dialecticus enim ei proportionatur qui eodem pharmaco medicare potest et venenare, demon- 20 strator ei qui hoc medicus est tantum, sophista vero ei qui non nisi beneficu*s* esse novit.

IV. MEMBRVM.

Similitudinis ergo atque differentiae ad plura sese exporrigit utilitas. Primum quidem ad inductionem | facien- **737 G** 25 dam, quae ex horum comprehensione excitatur, informa-

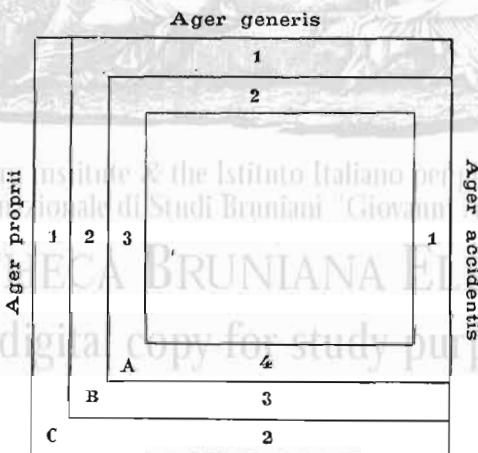
tur, firmitatem suscipit et ditescit. Secundo ad conditionales syllogismos, quos ex hypothesi appellant; ubi enim transmutatione transpositione aliiquid est comprobare et determinare tentandum, ibidem plurimum similitudinis atque differentiae valet inspectio. Tertio ad aptiorem definitionum assignationem; hinc etenim propinquum genus, quod in definitione ponitur, affabre manifestatur. Quarto ad omnis confusionis involucra devitanda; quandoquidem nisi aliquo pacto similitudinum atque differentiarum rationem habeamus, quomodo 1. quod secundum nomen vel aliquod accidentis est universale vel commune, ab alio quod est per se, essentialiterque de propriis membris dicibile, distinguemus? Quomodo 2. secernemus a remotiore proximum genus? Quomodo 3. univocationem, analogiam, homonymiam de tegemus? Quomodo 4. quae eadem diversaque apparent, an in rei veritate sint diversa vel eadem cognoscemus? Quomodo 5. interrogantes cum respondentibus num secundum idem propositum vel de diverso tamquam eodem digladie mur, apparere poterit, dum interim sub nominis aequivo cantis umbra aliud alter defendat, aliud oppugnet alter? Quomodo 6. virtutes atque passiones, quae in eius diversitatis vel similitudinis fundamento consistunt, aspicere licet? Quomodo 7. a technis, quibus sophistae sunt ad decipiendum efficaciores, praecavebimus?

2 hypotesi P 3 transpositioneve P.1: vel transpositione G
 6.7 le virgole dopo genus e ponitur sono aggiunte da G 11 ast univer sale P 13 proximus P 14 hanonymiam (sic) P

ATRII GENERALIS INSPECTIO.

I. MEMBRVM.

Priusquam considerationis oculos ad agrorum singulos **35 P** convertamus, generalis inspectio quaedam praecedat oporet, quam circa quadratae turris marginem possis circumscriptam intelligere; est quippe ambiens atrium, a quo per multiplicem portam ad agrorum liceat omnes atque singulos divertere. Iam ipsum tribus distinctum septis intueare, e quibus quidem accidenti A ad quatuor, | generi B ad **738 G** 10 tres, proprio C ad duos agrorum circumpositorum portae patent.



II. MEMBRVM.

35' P

Primum ergo septum per A designatum quattuor constans lateribus ad accidens refertur, a quo per portas

quatuor ad agrorum singulos exitus patet et accessio. Ibi primus locus exigit an specierum nulli conveniat quod dicitur accidens, genus, proprium, definitio, differentia, descriptio. Secundus an nulli, an omni, an quibusdam eorum, quae in 5 eadem specie vel genere consistunt. Ubi pro veritate illud est animadvertisendum, quod non quaecumque generi insunt, insunt et speciei, quemadmodum quae a toto negantur genere, ab omni itidem specie seiuncta intelliguntur. Nec minus generi quadrare nequeunt, quae specierum nulli 10 inesse convincuntur. Praeter haec enim, quae iuxta logicam intentionem [quae] generi specieque sunt propria, quatenus videlicet genera sunt et species, physice de quibus genus praedicatur, speciem aliquam praedicari est necesse; quod de specierum quadam vel quibusdam affirmatur, de 15 genere particulariter tuto confirmabimus, veluti quod | de

739 G

specierum aliqua vel aliquibus negatur, de genere particulariter negatum intelligitur, quandoquidem secundum speciem aliquam est vel afficitur quodecumque afficitur, quia quod movetur secundum aliquam motus speciem mo- 20 vetur, sicut quod certa vel certis est afficiturve speciebus idem absolute esse vel affici affirmantes non mentie|mur. **36 P**

Tertius an definitioni subiecti repugnat id quod dicitur, num videlicet a specie, quae problematis est subiectum, extet alienum. Quartus an definitioni accidentis vel gene- 25 ris vel proprii vel differentiae vel ipsi definitioni seu descriptioni repugnet cum tali subiecto vel specie conexio. Quintus an contrarium sive generaliter oppositum ostendi possit vel huic subiecto adesse, vel hisce subiecti .

6 quaccunque AG 7 quaemad-|quae a toto P 11 quae om. G
18 quodecumque AG 20 certis, est PA 22 repugnet G 24 extet G
26 Descriptipni P

praedicatis. Sextus an contrario secundum hoc ipsum,
 quod contrarium est, insit contrarium, vel hoc ipsum vel
 neutrum contingit asserere. Septimus an hoc posito quod
 dicitur, contraria simul esse sequatur, ut in ponentibus
 5 ideas idem moveri et quiescere. Octavus an vel contraria
 se concomitari. Nonus an generale subiectum, quod unum
 idemque debet esse oppositorum, non sit eiusmodi. Deci-
 mus an e duobus, quorum alterum dici vel esse vel inesse
 oportet, unum non appareat. Undecimus an inde contra-
 10 rie vel contradictorie vel privative vel correlative oppo-
 situm absurde consequitur. Duodecimus an magis ac potius
 tale sit minus hoc; si quippe magis delectabile minus
 bonum, delectabile non erit bonum, quod est generale iis
 quae secundum rem ac modum intensionem suscipiunt et
 15 remissionem; quem sane in omnibus inspicere licet vel
 secundum esse vel secundum dici vel secundum imagi-
 nari, credi, fingi. Decimustertius an cum hoc dicatur sitve
 illud seu tale, magis hoc non dicatur sitve magis tale
 vel illud; ubi enim voluptas bonum est, magis voluptas **37 P**
 20 magis bonum esse debet. Sed quod hoc non similiter se
 habeat in omnibus inde patet, | quod non quia libros evol- **740 G**
 vere parit doctrinam, ideo plures et magis evolvere maior
 magisque vel maioris erit doctrinae causa. Decimusquartus
 an cui magis videtur adesse vel inesse, vel quod magis vi-
 25 detur esse, adesse vel inesse, non sit, non adsit, non insit.
 Decimusquintus an cui minus et quod minus videtur insit
 vel sit; hinc etenim quod magis videtur erit ineritve
 simpliciter; ubique enim modulus rei rem supponit. Deci-
 mussextus an duobus de uno dictis vel uno dupliciter

1 *sqq.* Sextus — Septimus *etc.* (*fino a Trigesimussextus*) *AG: VI — VII etc. P* 3 *contingat G* 6 *concomitari? P.A.* Nonus *AG: X P*
 11 *consequatur G* 20 *quodi hoc G* 23 *Decimustertius A*

dicto, ente vel considerato, quod magis est, consideratur et dicitur non quadrat; neque enim quod minus quadrare poterit. Decimusseptimus an ex duobus uni applicabilibus, seu de uno opinabilibus seu verificabilibus, quod magis 5 verificari applicarique videtur non est verum neque applicatum. Decimusoctavus an ubi unum praedicatum similiter vel aequa se habet ad duo subiecta, vel unum subiectum ad duo praedicata similiter est affectum, in altero eorum similis non appareat verificatio. Decimusnonus an 10 ubi duobus duo aequa atque similiter insunt, vel a duobus duo similiter afficiuntur, ab uno liceat ad reliquum argumentari. Vigesimus an hoc vel tale illi appositorum faciat hoc vel tale, cum prius ipsum non esset neque eiusmodi, seu hoc vel huiusmodi fiat per appositorum, cum prius non 15 esset. | Sed hic cavendum, ne quando dulcificam dulcedinem **38 P**
 vel dulcem vel magis dulcem ex eo quod dulcorat existimes, vel in eiusmodi alium pertraharis errorem. Neque minus cavendum, ne ex eo quod inesse vel esse vel existimari quippiam magis minusque dicitur, et ideo inest, dicitur 20 et existimatur, vice versa ab absoluto procedas ad comparativum. Vigesimusprimus an quod alicubi, aliquando, secundum quid, conditionaliter atque quodammodo valet, simpliciter valere credatur, asseratur, vel e contra. Vigesimussecundus an in similibus similiter, quandoquidem si 25 visum habere videre est, habere auditum erit audire. | Ubi **741 G**
 compositionem incurrendo pro veritate cavendum; neque enim ex eo quod sciens cogitat, quod multum plusve sciens multum plusve cogitet inferre licet. Itidem debemus in proportionalibus inspicere, sicut nempe se habet delectabile ad voluptatem, ita et utile ad bonum. Vigesimustertius

2 quadrat] quadret *G* 4 verisicabilibus *P* 5 est] sit *G*

7 e 10 aequae *P* 27 cogitat] cogitet *G*

an ita se habeat et in coniugatis, qualia sunt iustitia, iustum, iuste, iustificativum, iustificabile, iustificare, iustificari, iustificasse, iustificatum esse, et contraria iniustitia, iniustum et reliqua. Vigesimusquartus an concomitantia 5 cum ipsis ita compositis convenient; componitur enim aeternitati invariabilitas et centum alia. Vigesimusquintus an oporteat esse incompossibilitas propter ea quae non consistunt antecedentia, ut si non adsit effluxus aeternus ab aeterna causa vel principio, vel propria passio et ratio in 10 aeterno subiecto. Vigesimussextus an | quae subsequi de- **39 P** berent consequentia uspiam non appareant. Huc spectat quod si positum in posito, propositum in proposito; frequentat prostibulum, aut ergo leno aut moechus aut medicus. Vigesimousseptimus an melius est aliter esse vel dici. 15 Vigesimusoctavus an aliter esse non repugnet. Vigesimusnonus an adsit vel absit subiecti ad praedicatum, vel praedicti ad subiectum inclinatio. Trigesimus an naturalis huius vel illius appetitus impellat vel repellat. Trigesimusprimus an ad evidentius nomen vel orationem translatione 20 facta, quipiam ad vel contra propositum delitescat. Huc spectat videre et an nugator idem sibi faciat adesse, ubi unum ambo significaverint. Trigesimusssecundus an ad connotata respicienti non nihil occurrere possit; qui etenim dicit hominem, et animal et rationale et risibile et na- 25 vigativum et philosophativum et alia mille dicit. Interdum item ex connotato invenire et iudicare facilius est, quam ex proposito. Trigesimustertius an oppositi ullum sit argumentum, sensus vel experientia. Trigesimusquar- tus an aliud vel aliter vel | oppositum asserenti nulla con- **742 G** 30 sequatur absurditas. Trigesimusquintus an cum plurifa-

3 iustificatum esse *P* 13 moechus *P* 14 est] sit *G* 20 de-
litescat *P.A.*: emergat *G*

riam esse intelligi et imaginari possit, eorum nullo modo valeat. Trigesimussextus an rationes, quibus quod dicitur appetet et demonstratur, diluere sit possibile.

III. MEMBRVM.

40 P

5 Iamque accidentis margini adiacente atrii parte praetermissa, loca ad tres reliquas spectantia partes occurunt; id enim septum B tribus constans lateribus insinuat. Quorum primus exigit ut consideretur, an respectu eorum, quae specie differunt aut genere, hoc quod dicitur
10 genus vel proprium vel definitio itidem habeatur. Secundus an unius eorum, quae ad idem genus, proprium et definitionem eandem referuntur, non sit genus vel proprium vel definitio; male enim nigrum Aethiopis genus vel proprium vel ipsius definitionis partem dixerim, cum
15 de Scythis, qui sunt eiusdem speciei, dici nequeat. Tertius an differentiam ut genus, genusque ut differentiam, vel proprium ut genus, vel ut proprium ipsum genus, vel definitionem loco propriae, vel proprium loco definitionis accepit; stultum est enim accidens commune aliorum loco
20 accepisse, puta pro genere, differentia etc. Quartus an ostendi possit non genus, non proprium, non definitio-
nem, sed illi simile esse quod ponitur. Sic contiguitatem pro continuitatis et continuitatem pro contiguitatis deter-
minatione usurpare consueverunt, | quandoquidem haec
25 mutui esse modum quemdam referant; est quippe conti-
guitas quaedam vel quodammodo continuitas, et haec illa
similiter. At vero in quibusdam haec non retro comeare

41 P

4 III G: II PA 22 contiguatem P 23 contiguitatis] conti-
gnitatis P 25 quendam AG referunt G

possunt; est etenim temperamentum mixtura quaedam, non tamen temperamentum quoddam est mixtura. Quintus an quod pro aliquo horum ponitur sit aequivocum; cancer enim ut de sidere, animali et morbo dicitur, neque genus,
 5 neque proprium, neque definibile unum refert. Sextus an **743 G** metaphoricum positum est genus, proprium, definitio; uti tamen iis interdum licet, attamen non sicut Plato, qui hominem definivit inversam plantam; quod enim poëtis est proprium, a philosophis, quorum est abscondita reve-
 10 lare, non est usurpandum. Licuit igitur Homero mortem definire finem ad quem nati sumus, non autem alio qui secundum rei naturam definire contendit. Septimus an in omnibus ita se habeat in actione, actu atque effectu, quemadmodum in virtute, potentia atque facultate, procul
 15 dubio itidem in agere et pati, corrumpi et dissolvi; sicut enim vicissim est potens videre, ita videns, qui videt, aedificare est agere, aedificatio est actio. Octavus an subiecti a natura sumatur a casu genus, proprium et definitio, vel subiectum istis natura determinantibus a casu intelligatur
 20 affectum. Nonus an praedicata, vel subiectum, vel hoc et illa sint corruptibilia. Decimus an haec non simplicia sint **42 P** seu simpliciter capiantur, sed iuxta compositionis modum.
 Undecimus an de subiecto quod est in una categoria capiatur genus vel proprium vel definitio ex alia categoria,
 25 ut ab eo effectum est, qui animam numerum quendam esse dixit. Duodecimus an interempto praedicato horum aliquo, speciem remanere non inconveniat. Decimustertius

1 mistura *PAG* 4 sydere *PA* 6 methaphoricum *PA* est] sit *G* 10 Homero] si riferirà al senario ἔχει τελευτήν, ἡγαπερ οὖνεκ' ἐγένετο, che sarà stato erroneamente creduto omerico, perchè Aristotele (*Phys.* B2. 194^a 30) citandolo dice ὁ πονηρός senza altro. Cf. *Simplicio e Filopono al l. c. di Arist.* 11 alii corregge *G* 23 e 24 *Categoria* *PA* 27 sgg. Decimustertius—Decimusquartus etc. *AG*: XIII—XIV etc. *I'*

an species posita aliquid contrarium proprio generi et definitioni suscipiat. Decimusquartus an quippiam subiecta species communicat, quod impossibile est omnino iis, quae sub hoc proprio, genere et definitione militant; ut enim 5 animam numeri speciem dixisse possumus, vel numeri definitiones et proprietates admittere, si vitam, quam anima communicat, numerorum nullus communicare valet? Decimusquintus an in negatione suo se habeat modo; si enim delectabile quod bonum, quod non bonum non delectabile. 10 Sed cave in quibusdam propriis, quia si philosophativum quod homo, non ideo quod non philosophativum non homo, **744 G** stante quod non homo non est philosophum. Decimussextus an in contrario contrarium, seu an contraria contrario; Thrasymacho enim apud Platonem iniustitiam bonum con- 15 silium affirmanti et iustitiam malum consilium contingit asserere. Decimusseptimus an cum species sit ad aliquid, quod per genus et definitionem significatur non est ad ali- quid, vel e contra. Sed cave ne pro veritate fallaris; virtus **43 P** enim, quae est bonitatis species, ad aliquid refertur, bonum 20 autem et honestum, quae genera sunt, ad aliud minime re- feruntur. Nec minus cum scientia (quae genus est) ad aliud referatur, grammatica tamen et rhetorica (quae sunt eius species) non sunt relativa; sed placet ad Aristotelis imitatio- nem hunc locum (pro Sophistis) cum caeteris adnumerasse. 25 Decimusoctavus an non ad idem sit species secundum se et secundum assignatum genus, proprium vel definitionem. Sic enim dicit Aristoteles: ubi duplum (quod est multipli spe- cies) dimidii duplum dicitur, multiplum dimidii multiplum

3 communicet *G* 7 nullus *G*: nullum *PA* 12 philosophus *G*
 14 Trasimacho *PA* iniusticiam *A* 15 justitiam *G*: iusticiam *A*:
 iniusticiam *P* contingit *PA*: contingit *G* 27 dicit Aristoteles: ubi
 d. A. ubi *PA*: ubi Aristoteli *G*

dicitur; cuius causam esse dicimus, quod species non secundum rationem eius generis et proprietatis et definitionis, quae est secundum illud genus, sed secundum rationem propriam refertur. Idem et e converso valet, ubi scientia 5 refertur ad scibile, non quidem iuxta rationem, qua species habitus est vel genus grammaticae, sed secundum propriam rationem, qua alicuius scientia est. Decimusnonus an analogice denominatum et derivative pariter se habeat, ut analogice primitive denominans; ut enim multiplici multipli proprium et definitio duplo communicatur, ita et dimilio submultiplum. Vigesimus an genus vel proprium vel definitio in eodem subiecto cum specie reperiatur; nullum enim horum est, quod nisi cum, in vel de specie verificetur, siquidem non rite assignavit, qui tristitia 15 genus irae, | et tristitiae rationem et proprium irae **44 P** proprium atque rationem dixit, et timorem verecundiae genus, quandoquidem | verecundia est in parte rationali, ira **745 G** et timor in irascibili, tristitia in concupiscibili. Vigesimus primus an non simpliciter, sed conditionaliter et secundum quid aliquod horum affertur de subiecto; animal enim est sensibile secundum quid, id est secundum corpus, non autem secundum totum, quandoquidem anima non est visibilis vel alia ratione sensibilis. Hic etiam cavendum communiter cum accidentibus, ne quod secundum quid 20 inest, simpliciter inesse vel esse dicatur, aut e contra. Vigesimsecundus an quod est secundum potentiam genus, definitio vel proprium, eius quae est secundum actum speciei enunciavit; haud enim eum qui potest falsa dogmatizare, sophistam, aut eum qui furtim rapere valet, furem dixerim, sed eum qui dogmatizat et qui furatur. Si-

6 est, vel *PAG* 12.13 reperiatur *G* 20 adferatur *G* 28 enunciarit *G* 30 dixerim *P*

militer e contra non bene illa omnia secundum actum de
hoc secundum potentiam accepto capientur. Vigesimuster-
tius an habitus vel habitum significans definitio posita sit
ipsius actus genus; unde ab eo erratum, qui dixit regimen
5 convalescentium esse medicinam, cum regimen non sit
medicinae species, sed ipsa medicina. Vigesimusquartus an
actum vel affectum positum est ipsius habitus genus, vel ab
actu effectuve habitus ipsius definitio desumpta est (ut ab
eo qui dixit febrem actionis esse nocumentum, cum tamen
10 actionis est effectus quidam febris); an et | potentia ipsius **45 P**
habitus accepta est genus, vel secundum illam est definitus,
ut si quis mansuetudinem velit esse irae continentiam, et
fortitudinem dicat continentiam timoris et abstinentiam a
fuga. Nam aliud est fortem mansuetumque esse, aliud vero
15 continentem; mansuetus enim est qui ira non capit, con-
tinens qui iram a qua capitur comprimit, fortis qui iram
vincit. Vigesimusquintus an quod sequitur positum est ge-
nus, vel secundum ipsum capta est definitio eius quod an-
tecedit, vel e contra; ut qui dicit irae genus tristitiam, vel
20 tristitiae genus iram, ubi ex ira tristitia sequitur, vel | ubi **746 G**
interdum iram tristitia pariet. Porro haec ultima loca iuxta
oppositam rationem proprio discutiendo deserviunt, quan-
doquidem non ridens sed risibile, non philosophus sed phi-
losophatile est hominis proprium. Neque item hoc simul
25 natura vel prius est quam species, sed ubique specificam
consequuntur propria differentiam, et definitur accidentis
quod immediate speciem constitutam consequitur.

3 posita, sit *P* 4 erratum] err. *PA*: error commissus *G*
7 actus vel affectus positus corregge *G* 16.17 iram vincit *PA*: metum
vincit *G* 28 philosophus] forse philosophum 27 consti-|uttam *P*

IV. MEMBRVM.

Septum tertium C, duorum laterum complexum admittens, cui per geminas portas ad geminos agrorum ordines patescit aditus, est proprii, ubi loca ipsi definitioni 5 que communia in ordinem digesta referuntur. | Quorum **46 P** primus exigit, ut an per se, an per accidens, an semper, an aliquando, an absolute, an respective seu comparative, an omni, an alicui, an etiam soli, an solum duntaxat adveniat subiectae naturae, consideremus. Secundus an quod 10 inerat, inest et inerit, non inesse potuerit, possit aut poterit. Tertius an definitio vel proprium allatum speciem subiectam non exaequent, utpote quam terminos eiusmodi excedere videamus, vel e contra proprium atque definitio plus quam propositam speciem complectantur; quandoquidem horum utrumque cum subiecto debeant esse convertibilia. Quartus an inter id quod est natura et id quod est 15 semper minus distinguens male accepit definitionem vel proprium, ubi videlicet inter id quod secundum esse convenit et illud quod est secundum essentiam nihil propemodo interesset credatur. Quintus an quod vere totius est proprium aut definitio, de parte dicatur, et quod vere parti, proprium toti tribuatur. Sextus an proprium quasi definitionem tradidit, vel e converso definitionem quasi proprium. Septimus an quod est definitio vel proprium 20 subiecti cum accidente, tanquam subiecti proprium vel definitio enuncietur, vel e contra. Octavus an aliquid possis idem cum data | specie ostendere, cui tale proprium vel **747 G** definitio non quadret. Nonus an subiectum sit unum ex iis

¹¹ proprium, allatum, speciem P: proprium allatum, speciem A
^{21, 22} vero, parti proprium toti P₂₁

quae in eadem divisione ponuntur, quorum nulli possit haec definitio vel proprium convenire. | Decimus an tradat **47 P** quid res sit; oportet enim (dicit Aristoteles) ut in definitionibus ita et in propriis primum afferri genus, deinde 5 reliqua adiungi quae separant. Undecimus an sint notiora quae adducuntur; etenim proprium, descriptio atque definitio innotescendi subiecti causa quaeruntur, a quo quidem scopo aberrare contingit, si ratio desumptorum terminorum adhuc explanatione indigeat, vel 1. quia aequa vel 10 magis difficile sit de illis definire propter rei naturam, vel 2. propter latentem aequivocationem sive subiecti sive eorum quae de subiecto dicuntur, vel 3. propter metaphoram seu translativam significationem, vel 4. ob minus consuetam verbi significationem, vel 5. quia contrarium per 15 contrarium declarare contendat, vel omnino oppositum per oppositum, quorum eandem prorsus contingit esse disciplinam, vel 6. quia cuius sit proprium vel definitio non est manifestum, nisi eo more quo mali pictores, quod aegre per imaginem repraesentant, titulo coguntur indicare, 20 vel 7. quia quod est determinatum per id quod est indeterminatum vel minus determinatum aperire nititur, vel 8. quia quod aequaliter determinatione indiget, utpote quod in eadem divisione collocatur, vel 9. quia neque per id quod ordine naturae, neque per id quod ordine nostrae cognitionis probetur, antecedat, vel 10. quia quamvis notius sit atque magis in promptu proprium vel definitio, non tam quod definito eique, quod talis proprietatis est subiectum, quadrent, est identidem manifestum, vel 11. quia eo utitur quis eodem cuius est proprium vel definitio, ubi 25 videlicet idem capiatur ut notum et ignotum, ut innotetur **48 P**

7 in notescendi P 9 equè P 12. 13 methaphoram P 19 recentant PA 21 nostrae P 28 XI (invece di 11) P

scens et innotescendum, ut si quispiam dixerit substantiam,
 cuius species est homo, tamquam animalis proprium vel
 definitionem, vel 12. quia quo utitur neque natura neque **748 G**
 cognitione praecedit, cuius quoque sensus alterius decla-
 randi sensu concomitatur, et cuius ignorantiae positio alte-
 riuss ignorantiae positionem consequitur; ut qui doctrinam
 circumscribit, dicens eam esse cui ignorantia maximopere
 opponitur. Duodecimus an superfluitatem allata definitio
 vel proprium admittant, quod erit aut 1. quia differentiam
 10 adnectat generi talem, qualis vim non habet ut ab aliquo
 secernat, vel 2. quia quamvis sit proprium atque contrahens
 subiectum in proprios fines illud quod adiicitur, eo tamen
 detracto nihilominus essentia vel proprietas declarata re-
 stat, vel 3. quia aliqua descriptionis definitionis pars non
 15 de universis, quae sub definito continentur, verificatur,
 aut 4. quia universalis particulare illius subnectitur, aut 5.
 quia idem sub alio nomine per idem synonyme notatur,
 aut 6. quia nugatorie eiusdem fiat dictionis repetitio.
 Tertiodecimo an manca sit vel diminuta definitionis pro-
 20 prietasve allatio, quod erit vel 1. quia ex positis termi-
 nis ab alienis quoque ad suos non est adacta fines subiecta
 species, quia videlicet non de sola dicitur, quod est expres-
 sum; hinc enim differentia intelligitur prae|termissa, vel 2. **49 P**
 quia cum vel per se vel ratione generis ad aliquid refera-
 25 rur, correlativum tamen illius non indicatur, vel 3. quod
 cum sit ad finem, non per finem aperitur, sed vel subtice-
 tur, vel illius loco quod est ipsius vel ad ipsum via sub-
 stituitur.

5 sensum emenda G 8 Decimussecundus G 9 aut Primo,
 quia P 13 nihilomusus P 19 Tertiusdecimus G l. diminuta
 27 ipsius, vel G

AGER ACCIDENTIS.

I. MEMRRVM.

Iam ex atrio per portam septi in agrum accidentis prodeunti occurrit ad dextram primo earum rationum numerus, quibus aliquid accidens esse iudicatur. Primo videlicet quia neque genus neque species, neque proprium neque differentia, et de aliquo tamen praedicatur. Secundo quia a substantia separabile, et tamen sine substantia nequit esse; per illam etenim retinentem consistit, cui nulla substantiendi ratio potest convenire. Tertio quia in substantia cum sit ipsa, tamen est tempore posterius. Quarto quia aliud a sua ipsius natura subiectum habet. Quinto quia cum esse novum habeat, non tamen ideo generari creareive dicuntur, sed congenerari; congenitumque haud quidem esse vel existere, sed inesse dicitur et consistere. Sexto quia est in substantia non ut pars in toto. Septimo quia cum sit ut alicubi, non tamen est ut in loco locatum. Octavo quia est in alio a substantia praedicamento, tamquam species subordinatumve genus. Nono quia ad nullam substantiae species pertinet. Decimo quia suscipit magis atque minus. Undecimo quia illi est aliquid contrarium. | Duodecimo **50 P** quia genus, quod de ipso quidditative dicitur, est accidens. Decimotertio quia de quibus ipsum quidditative dicitur, accidentia sunt. Decimoquarto quia de ipso substantia denominatur.

⁶ proprium, neque **AG** ⁷ *sqq. in tutti i capitoli dell'Ager Accidentis, dell'Ager Generis e dell'Ager proprii costantemente* Secundo — Tertio etc., ovvero Secundus — Tertiis etc., ovvero Secunda — Tertia etc. **AG:** 2—3—4 etc. **P** 13 *creativè A* 15 *ex sistere P* 18 *tanquam AG* 21 *Duodecimo A : Decimosecundo G* 22 e 23 *quiditatib P A*

native dicitur tantum. Decimoquinto quia ipsum de substantia denominative praedicatur. Decimosexto quia predicatur in quale, et dicitur non ut essentia neque ut essentiale. Decimoctavo quia est quo aliquid accidentaliter afficitur. Decimonono quia sequitur subiectum ut in quo, non ut ex quo. Vigesimo quia eius partes non sunt substantia. Vigesimoprimo quia alicuius respectu est accidens; tale enim non potest esse substantia; quod namque vere est, nulli accidit. Vigesimosecundo quia non mutatur de subiecto in subiectum, neque de loco in locum, cumque non est amplius ubi erat, iam evanuit, quoniam idem numero non potest esse sine eo in quo est; neque etenim sui est iuris. Vigesimotertio quia non accedit ad subiectum neque a subiecto migrat, sed ex ipso resultat et in ipso deperire necesse est. Vigesimoquarto quia sensu tantum imaginationeque | attingitur, et **750 G** supra sensum et imaginationem non existit. Vigesimoquinto quia non materia, non forma, non compositum, non de hoc praedicabile, neque separata substantia. Vigesimosexto quia non est ipsum subiectum alicuius, sed potius alicui subiecto mancipatum. Vigesimoseptimo quia alicuius dispositio, vel habitus vel figura, vel a complexione resultans.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

II. MEMBRVM.
Ad agri vero sinistram descriptas intueri licet ratios, quibus accidentale quippiam habeatur. Tale autem convincitur, primo si condistinctum non est essentiale. Secundo si essentiali secundum quod essentiale est opponitur. Tertio si ei quod est per se contrariatur. Quarto si naturali opponitur. Quinto si violentum. Sexto si ab extrin-

seco. Septimo si non ab ordinato. Octavo si non per se primo aut secundo modo. Nono si separabile est ab eo, quod ipsum suscipit, sine eius rationis destructione. Decimo si non habet terminatam determinatam causam.
 5 Undecimo si non enti propinquum, quia non semper, non frequenter, sed raro. Duodecimo si non fatali ordineque certo, sed casu vel fortuna. Decimotertio si quod ab eo per se et secundum ipsum causatum dicitur accidentale est. Decimoquarto si a quo ipsum causatum dicitur non est
 10 per se causa. Decimoquinto si non forma, non essentia, sed mobilis dispositio est. Decimosesto si nihil est cui necessarium ad formalem constitutionem habeatur. Decimoseptimo si ubique contingens. Decimoctavo si ad utrumlibet possibile. Decimonono si absque hoc omnia secundum es-
 15 sentiam et esse integra sunt et vera. Vigesimo si cum ha-
 beat esse vel essentiam, non est essentiale; quid enim es-
 sentiale poterit esse essentiae? Vigesimoprimo si secundum ipsum non definitur, sed describitur aliquid; nullius enim essentialem subingreditur definitionem. Vigesimosecundo
 20 si non dicitur | de genere secundum quod genus est, neque **751 G**
 de specie secundum quod est species. Vigesimotertio si quod esse dicitur non est vere, sed ap|parenter. Vigesimoquarto **52 P**
 si nihil est, cui semper atque soli, vel solum convenit; quod enim semper calet, per se calet. Vigesimoprimo si aliquando
 25 cum sit, non est certum tempus, et si cum alicubi sit, non est certus locus aut subiectum in quo tunc natum sit esse.
 Vigesimosexto si quadam, non certa occasione. Vigesimo-
 septimo si quadam respectu, non simpliciter. Vigesimoctavo
 si oppositum non est impossibile. Vigesimonono si utrum-
 30 que oppositum sumitur cum alterutro sibi opposito contra-

6.7 fatali certoque ordine *G* 15 intregra *G* 27 quadam *G*:
 quaedam *PA* 29.30 utrūque *P*: utrunque *A*

rioque subiecto vel praedicato. Trigesimo si capiantur de uno subiecto ambo contraria. Trigesimoprimo si de duobus contrariis subiectis praedicatur. Trigesimosecundo si coniugata sunt accidentalia; sed cave hic. Trigesimotertio si similia similiter se habeant et proportionalia proportionaliter. Trigesimoquarto si non est unius rei unum, considerato quod unius rei una est substantia, essentia, essentialeque unum. Trigesimoquinto si anteceditur ab aliquo cui tribuatur, si videlicet consequitur esse alterius tamquam subiecti.

10) Trigesimosexto si advenit rei iam existenti in actu. Trigesimoseptimo si accedens non constituit speciem. Trigesimoctavo si recedens illam non tollit neque variat. Trigesimonono si non est ens simpliciter, sed per comparationem. Quadragesimo si accidens non facit hoc, sed huiusmodi magis vel minus; magis enim atque minus non variant speciem. Quadragesimoprimo si alio est accidens, tale huic non poterit essentiale esse. Quadragesimosecundo si ablato ipso substantia neque tollitur neque diminuitur, et per eius accessum non ponitur nova, neque antiqua substantia adaugetur. Quadragesimotertio si ad nullum modorum, quibus substantia dicitur, referatur. Quadragesimocuarto si eius definitio vel ipsum non unam significat intentionem.

Free digital copy for study purpose only

AGER GENERIS.

54 P
752 G

Mox ex atrio per proprii septi portam ad agrum generis egredienti ad dexteram quidem eae rationes occur-

9 tanquam AG 16 alii emenda G, che ha aggiunto la virgola dopo
accidens 18 l. diminuitur

runt, quibus an vere iuxta logicum sensum sit genus, quod ponitur, examinare possis. Harum prima requirit ut consideretur, an non in quid, sed in quale dicatur; quis enim album genus nivis dixerit, quia de ipsa, calce, lana et 5 lacte praedicatur, per quam de omnibus qualia sint, non quid sint, possumus enunciare? Gressibile item cum sit animal qualificatum, non est genus. Secunda an non univoce, sed denominative; non enim albedo dicitur nix, sed alba. Tertia an de aequalibus genus dicitur atque species; quo-10 modo enim ens, unum, aliquid, bonum et similia poterunt sibi mutuo esse genus? Quarta an species de pluribus asseritur quam genus; quis enim credibile genus esse veri dixerit? Huc etiam videre convenit, an cum specie tollatur genus; oportet enim cum genere tolli speciem, non e con-15 tra. Quinta an speciem differentiae genus quis existimat, ut si quis dicat risibile, vel rationale mortale genus hominis. Sexta an speciem vel aliquod extra genus differentiae genus proferant, ut qui aiunt immortale esse quod est Deus vel divinum. Septima an differentia tanquam genus prolata 20 est, ut si numerus dicatur esse quod est par vel impar. | Oc- 55 P
tava an sola sub uno genere species delitescat, inno an sola species est quod genus dicitur; genus enim de pluri-
bus dicitur speciebus. Huc pertinet error accipientis lineam tanquam longitudinis genus, cum extra praeterque lineam
25 non contingat longitudinem consistere nec esse. Nona an aliquid generi contrarium sit, speciei vero, quae de ipso dicitur, nihil. Decima an generi aliqua species est contra-
ria; non enim generi, sed in genere debent esse contrariae

6 e 11 abbiamo aggiunto l'interrogativo S de nominatiuè P
 9 dicitur PA: dicatur G 11.12 asseritur PA: asseratur G 15 exis-
 timat PA: existimet G 18 genus om. G 19.20 prolata sit G
 22 e 27 est) sit G 27.28 contraria? non PA

species. Undecima an aliquid est speciei | contrarium, quod **753 G** in hoc eodem genere non consistit. Duodecima an quod posita species contrarium dicitur in nullo est genere, immo vel forte et ipsum genus est, sicut videre licet in bono et 5 malo, quae non unius sunt generis species, sed contraria genera. Decimatertia an quod ponitur genus suscipit rationem species; species enim suscipit rationem generis, non e contra. Decimaquarta an res per genus denominatae per aliquam differentiam non differant; sic enim quod 10 est propositum nullius rei potest esse genus; cum etenim alba specie non differant inter se, album non poterit eorum esse genus. Decimaquinta an quod est omnia consequens, pro genere vel differentia capitur; ens enim et unum non sunt decem praedicamentorum genera, neque 15 consequenter eorum quae in illis continentur. Decimasexta an quod aeque consequitur omnia, alterius coaequalis positum est genus; unum enim non dicitur de ente, neque ens de uno. Similiter et alia transcendentia non possunt mutuo sibi genera esse atque species, quandoquidem horum **56 P** 20 unum non praedicatur de pluribus quam singula omniaque alia. Decimaseptima an quod assignatur pro genere non de subiecta specie dicitur, sed potius in subiecta est species; nunquam enim accidentia substantiarum possunt esse genera; album etenim de nive dicitur non proprie ut de 25 qua, sed ut in qua. Decimaoctava an secundum comparationis gradus verificetur genus; ad species enim non referatur nisi aequaliter. Decimanona an ex eo quod ipsum suscipit magis et minus, species vero non, inferre liceat positum esse non genus; sicut errasse dicitur qui definit 30 vit dubitationem aequalitatem contrariarum cogitationum,

1. 3. 4. 17. 22 est] sit *G* 7 speciei? species *PAG* 13 capia-
tur *G* 20 non *omn.* *G* 22 dicatur *G*

cum tamen intendatur remittaturque dubitatio, non autem aequalitas. Vigesima an non substantive essentialiterque dicitur, sed adjective. Vigesimaprima an eorum, quae secundum analogiam quandam dicuntur, credatur esse genus; cum enim ens secundum diversam rationem | dicatur **754 G**
 de substantia incorporea, corpoream et accidente et horum intentionibus, quae non entia sunt sed entium, nulla horum omnium poterit esse genus ratione. Vigesimasecunda an respectu eorum, quae specie non differunt, genus ha-
 10 beatur; ut si insecabile linearum dicatur esse genus, cum idem de insecabilibus dici nequeat. Vigesimatertia an sub mala generis definitione generis iudicium militare contingat; Pyrrhoniani enim definiunt genus communitatem quae permeat in singularibus, ut homo est qui permeat singulos
 15 homines, species vero dicunt in unoquoque proprietates, ut Theonis, Dionis, Philonis. Sed locus iste potest esse communis | omnibus problematibus; sic etenim et ex mala descriptionis, definitionis et accidentis definitione iudicia de ipsis falli contingit et fallere.

20

II. MEMBRVM.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Ad agri vero laevam aliae tibi sese offerunt rations, quibus inquirere licet an vere iuxta naturalem sensum subjectae speciei propositum genus assignetur. Harum prima examinare docet, an quod ponitur genus sit speciei parti-
 25 ceps; species enim generum, non genera specierum debent esse participia. Secunda an de aliquo vere dicatur species, de quo non dicitur genus; quis enim scibile aut ens opinabilis dixerit esse genus, cum non entia et quae falsa sunt

3 dicatur *G* 12 genoris *la prima volta P* 13 Pirroniani *PA*
 28 *dopo sunt aggiunge una virgola G*

opinabilia nihilominus esse constet? Tertia an aliud est assignatae speciei genus, quod neque continet illud neque continetur ab illo; quis enim probet scientiam iustitiae vel iustitiam scientiae genus esse? Quarta an quamvis sub 5 eodem generalissimo contineantur, condistinctorum tamen generum sunt species, ut scientia et iustitia, quae in genere habitus seu dispositionis sunt qualitatis species, quorum tamen alterum intellectus, alterum vero voluntatis est habitus iuxta duos divisi generis contradistinctos ramos. Quinta an sub duobus generibus, quae mutuo non subalternantur vel etiam ad eundem non reducuntur | subal-755 G
 ternationis ordinem, appareat. Sexta an extrema positi medii sint in alio genere. Septima an medium positi extremi vel extremorum in alio contineatur genere vel sit aliud ge-
 nus. Octava an ex eo quod genus est ali|cui contrarium, 57 P
 species vero nulli contrariatur, aut e converso, possis ali-
 quid inferre vel pro veritate vel pro tentativa. Porro pro
 vero cavendum est in iis, quorum contrarium est innomi-
 natum; sanitati namque aperte contraria est aegritudo, cum
 20 tamen non minus febri et ophthalmiae sit aliquid contra-
 rium, sed quia innominatum hoc est, ideo neque esse ali-
 quis existimabit. Ad generalium ergo intentionum dictiones
 est confugiendum, quales sunt incommensuratio quaedam,
 intemperies quaedam, quaedam indispositio. Nona an quod
 25 in eodem est subiecto vel circa subiectum idem, tanquam
 sit circa genus idem capiatur; parum namque, nimium
 atque mediocre circa eandem contingunt esse subiectam
 materiam, ultimi tamen genus est bonum, reliquorum vero
 malum. Decima an genus earum quae connumerantur spe-

1 sit c 6 sint G 3 iusticiae A 4 iusticiam P e 6 iusticia P.l
 4 genus, esse PA abbiamo aggiunto l' interrogativo 5 forse contra-
 distinctorum? 10.11 non subal-| nantur P 20 obtalmiae PA

cierum non sit idem. Undecima an aliquod huic generi superiorum de assignata non praedicetur specie, quandoquidem de quo inferiora praedicantur et superiora in eadem coordinationis scala praedicari necesse est. Duodecima an 5 nulla differentiarum, in quas dispescitur genus, de posita praedicatur specie; quomodo enim de anima numerus praedicabitur, cum neque parem hanc possis dicere neque imparem? Decimatertia an species alicuius generis contrarii particeps inveniatur; quomodo enim illud huius poterit esse 10 genus? Decimaquarta an quod in genere speciei opponitur est privatio et forma; in nullo enim eodem genere haec esse possunt. Si quippe visus est sensus, caecitatem necesse est esse insensibilitatem. | Decimaquinta an male distinxit quod 59 P est circa aliiquid vel in aliquo, aequa ac si eiusdem species 15 sit habendum vel genus; ita enim memoria est circa scientiam et cum | scientia, sicut et haec circa illam et cum illa. 756 G Quocirca incongrue quispiam retentionem seu continentiam sive mansionem scientiae putaverit esse genus memoriae. Decimasexta an non habitum habitus, potentiam potentiac, 20 actum actus genus posuit, sed vel habitum potentiac, vel actum habitus, vel horum aliud aliis. Decimaseptima an item affectum affectionis vel affectio affecti est positum genus, sicut ab eo qui immortalitatem (quae vitae aeternae est accidens sive passio) appellavit vitam sempiternam. 25 Decimaoctava an passionis genus patiens, vel patientis genus passionem, ut ventum dicens aërem motum, ventum aëris motum dicere debuisse; sive enim moveatur sive quiescat, aër nihilominus erit; ideo si ventus esset aëris, esset etiam illo quiescente ventus. Semper enim genus praedicatur

4 schala P 6 praedicatur] praedicetur G 11 est] sit G 12 ce-
citatem P 15 memoria P 26 dicens G: d. PA 29 predicator P

de specie quidditative; ut etenim dicere possumus 'homo est animal rationale', ita et perpetuo dicere possumus 'homo est animal'. Atqui si ventum aërem motum dicere lubeat, sit ibi aër non ut genus, sed ut cui genus attribui-
 5 tur, quemadmodum et nivem dicere aquam concretam, lutum terram aqua agglutinatam; non tamen ideo lutum est terra, neque nix est aqua, neque vinum, ut dixit Empedocles, est aqua in ligno putrefacta, quia non est genus quod de specie non dicitur absolute etiam. Iam ergo si non
 10 est verum dicere 'vinum est aqua', | neque verum esse potest **60 P**
 'vinum est aqua putrefacta'. Decimanona an ubi cum speciei-
 tum generi est contrarium, melior species in genere deter-
 riori collocatur. Hunc locum Themistius asserit esse rhetori-
 ricum, quia vermis et musca vilius est imagine lunae
 15 aerea; sed obstat Averroes dicens nullum inanimatum ani-
 mato praestare, nisi secundum positionem dumtaxat. Sed
 uterque (licet implicite bene sentiant) expresse errat non ad
 intentionem contradicens; at nos hīc loca indicare, non au-
 tem res intentionesque definire instituimus. Vigesima an-
 20 cum idem una habitudine duobus attribui | contingat, quo- **757 G**
 rum alterum altero melius est, in deteriori tamen collocatur;
 ut cum anima ad motum pariter se habeat atque quietem
 (quam, quia permanentia quaedam est, praestare fatendum),
 in genere motus eam collocans erravit. Vigesimaprima
 25 an quod ponitur genus est materia, alterum de quo di-
 citur est species in materia, vel e contra id quod est ma-
 teria, et id quod est species sive forma; materia enim
 et forma seorsum genera sunt, minimeque alterum alterius
 potest esse species. Ad haec materia physice capta non po-

1 quiditatib[us] PA 2 animal P 13 e 21 collocetur G 13.14 Rhei-
 toricū P: Rheticorum AG 15 dicens] d. PA: qui dicit G 16 dun-
 taxat AG 17 in|plicitē P: implicito AG 29 phisicō P

test esse genus; quaenam enim differentia potest esse materiae, si omnis differentia actus et qualitas est quaedam? A materia tamen est aliquid quorundam certumque genus, puta materialium; cum hoc tamen materia nec genus neque certa completaque species esse potest. Vigesimasecunda an corporei incorporeique genus idem est allatum, similiter aeterni | et corruptibilis, realis et intentionalis, physici **60¹ P** et metaphysici, mathematici et naturalis, eius quod sub more et eius quod est sub contemplatione positum, vel 10 aliorum similiter differentium, seu (ut proprius dicam) diversorum, quae nunc quidem genere, nunc vero plus quam genere differentia dixit Aristoteles. Vigesimatertia an elementa corporum uti corporum genera sunt adducta; ita enim elementa corporum non sunt corpus, sicut nunquam 15 elementa magnitudinis sunt magnitudo, elementa numeri non sunt numerus, elementa orationis non sunt oratio. Vigesimaquarta an partem quispiam posuit genus totius; male enim corpus animalis genus dicitur, quinimmo neque corpus animatum prout ab animante quid distinctum pro- 20 prie significat. Vigesimaquinta an locum aut tempus aut aliud huiusmodi eorum, quae in loco et tempore sunt, genera sunt accepta, vel e contra id quod est in quo, acceptum est species eius quod est in (quo). Huc spectat considerare, quod universaliter ipsum quod sui iuris est et suscepta- 25 culum, et id quod est | alterius et in alio, non possunt mu- **758 G** tuo genus esse atque species; locus enim, pater, scientia, secundum id quod significant, alicuius sunt, ignis vero, lignum, aqua et similia, per id quod primo significant, magis aliquid sunt. Vigesimasexta an species ex sua natura ad 30 plura genera pertinens in uno intelligatur velut inclusa;

10 differentium e proprie *G* 18 quinimo *AG* 20 locum *PA*:
locus *emenda G* 23 quo *G: om. PA*

haud enim latro vel fraudulentus est qui eligit et non potest rapere vel fallere, neque qui potest et non eligit, sed qui potest et agit. Hunc locum falsum dicit Themistius, Averroes autem consideratione indigere iudicat, nobis autem sufficit indicare, quia (ut diximus) generalem tum pro scientificis, tum pro probabilibus argumentationibus inventionem instituisse volumus, et ideo plura, quae non possunt esse certa principia, quia ab Aristotele sunt allata non praetermittimus. Vigesimaseptima an definitio generis propositae speciei aptetur, ubi diligentius est inspicendum. Vigesimaoctava an ex defectu considerationis vel ex ignorantia vel perversa opinione et definiendi ratione species cum genere synonymum esse censeatur, ut qui idem lationem dixit et mutationem secundum locum, si quaedam citra loci mutationem deferantur, ut quae circa fixum centrum circumeunt. Vigesimanona an quae sub posito genere numerantur accidentaliter, tantum differre possis ostendere, utpote forma, figura, complexione, secundum magis et minus, melius et deterius eiusdem qualitatis participatione. Trigesima an ab una generis specie in aliam transitum non esse generationem vel corruptionem, sed alterationem possis convincere vel persuadere; sic Pythagorici et alii multi profundioris philosophiae animatorum omnium alia ab alia solis, organorum, figurarum temperamentorumque adiacentia distinguentes, animam ut speciem unam, non autem ut genus unum accipiunt. Trigesimaprima an vel eadem in omnibus verificare possis aliqua ratione accidentia, operationes, actus atque potentias, | secundum aliquam tamen analogiam, proportionem vel graduationem; ita enim in quibusdam actus animae iidem non sunt sensibiles et expli-

23 alia ab aliis *G* 24 solis organorum figurarum *PA*: solis organorum, figurarum *G* 27 accidentia *G* 30 non] no *P*

61 P

759 G

citi propter materiae crassitatem et hebetudinem, quemadmodum et in aliis propter molis exiguitatem membra, quae certe habentur, distincte non valebis accipere vel intueri, iuxta illud Epicurei poëtae:

- 5 Primum animalia sunt iam partim tantula, eorum
Tertia pars nulla ut possit ratione videri:
Horum intestinum quodvis quale esse putandum est?
Quid cordis globus aut oculi? Quid membra, quid artus?
10 Quantula sunt? Quid praeterea primordia quaeque,
Unde anima atque animi constet natura necesse est?
Nonne vides quam sint subtilia, quamque minuta?
- 63 P**

AGER PROPRII.

I. MEMBRVM.

A proprii praeterea septo ad agrum eiusdem exeunti
15 paucula occurrunt loca, quorum primus exigit ut consideretur, an minime distinctum sit quod inest alicui per se ab eo quod inest alicui per aliud atque secundario; cum enim superficie proprium sit esse coloratum atque corporis, fallitur quispiam non considerans quemadmodum su-
20 perficie vere, proprie primarieque, corpori vero per ipsam appropriatur. Secundus an subiectum quasi proprium traditum est eius quod in subiecto est, ut qui ignem esse dixit proprium corporis elementorum subtilissimi. (Tertius) an quod inest per participationem traditum est ut pro-
25 prium, | ut ab eo qui dixit 'hominis proprium est esse pedestre bipes'; tale enim, quia ad rei quidditatem pertinet et

³ certè, habentur, distinctè *PA* 5 *sqq. Lucret. 4, 114 sqq. (cfr. Lachmann³ p. 220)* 8 *glob. P* 10 *necess (sic) P* est. Nonne *PAG*
²³ *Tertius G: om. PA* 24 *inest, per G*

est differentia quaedam quae de specie praedicatur, proprii rationem non admittit; nusquam enim genus vel differentia, cuius res est particeps, esse potest subiectae speciei proprium. Quartus an rei iam perfectae et in actu **760 G**
 5 integro constitutae advenit; proprium enim licet sit formae substantialis naturaliter immediateque consequutivum, actus tamen differentiae substantialis et proprietatis simul tempore, immo secundum eiusdem formalis esse rationem de subiecto verificantur, licet ad ordinem quendam respi-
 10 cientes sciamus alterum ab altero dependentiam habere; hinc male quispiam philosophari vel navigare vel ridere dixerit homini proprium, sed bene philosophatile, navi-
 gatile, risivum seu risile. Quintus an cum defectu proprium assignatur ob ommissam proprietatis conditionem,
 15 ubi videlicet quod nunc sique proprium est, simpliciter et absque modificatione proprium expressit; sedere enim in cathedra non potest esse Socratis proprium, sed in certo loco definitoque tempore. Sextus an tale sit proprium,
 quale non aliter quam sensu cognoscatur, siquidem incer-
 20 tum fit omne sensibile, ubi extra sensum fuerit constitutum;
 absens enim ignorabitur an adhuc insit. Mitto ea in qui-
 bus necessaria quidem consequitione rem veluti praesentem liceat existimare. Male igitur solis proprium dicitur
 esse astrum splendidis sumum eorum quae super terram de- **65 P**
 25 feruntur; cur enim sensui notissimum est adhibitum ut
 pote quod supra terram deferatur, quandoquidem, ubi oc-
 ciderit, an et supra terram deferatur sensus non cognoscit?
 Septimus an plura attulerit agglobaritque propria, ut qui

1.2 propij *P* 6 consequiuū *P* 9 ue-|fificantur *P* 13 ri-
 sile *P*: risibile *G* 14 ommissam *P*: ommissam *AG* pro-|proprie-
 tatis *P* 17 proprium *P* 19.20 in | certum *P*: in certum *A* 21 in |
 sit *P* 22 consequitione *P* 24 splendidis-|dissimum *P*

dicit ignis proprium esse inter elementa tenuissimum atque levissimum; ut enim definitem praeter sermonem quod essentiam declarat aliquid amplius addere non decet, ita et ex propriis praeter unum selectissimumque non est 5 utile apponere; alterum igitur illorum sufficere poterit, cum non minus unum de sola specie dicatur quam utrumque. Octavus an quod natura inest, non tamquam natura inditum est appositum; peccat enim dicens hominis proprium habere duos pedes et quinque digitos, non addens 10 hanc dictionem | natura, siquidem per accidens aliter esse **761 G** potest. Et hic locus quinto affinis est. Nonus an ita effectum est, ut aliquid sui ipsius proprium sit prolatum, ut qui dixit decorum esse honesti proprium, ubi inter decorum et honestum nullam possimus afferre differentiam. De- 15 cimus an sicut relativo correlativum acceptum est proprium, ita alteri relato alterum; ex hoc enim quod exuperans non est dupli proprium, scimus exuperari non esse proprium dimidii. Undecimus an sicuti quod dicitur secundum habitum est habitus proprium, ita privationis 20 proprium est | quod dicitur secundum privationem; si enim **66 P** surditatis proprium non est vacuitas sensus, neque sensus compotem esse erit auditus proprium. Duodecimus an in similiter se habentibus ita se habeant; cum enim ita sit affectus medicus ad faciendam sanitatem, sicut aedi- 25 ficator ad faciendam domum, si huius non est proprium hoc facere, neque illius alterius illud agere proprium est. Neque aliis est proportionaliter se habentium locus [est]; si enim non alia ratio est inter A et B quam inter A et C, et A non est proprium ipsius B, neque certe erit ipsius C

1 dicit G: d. PA 3 qui corregge G 7 tanquam AG 10 dictonem P 16 e 17 exsuperans e exsuperari G 27 est (dopo locus) om. G
28 inter (dopo quam) om. A

proprium. Caeterum si A proprium est ipsius B, non prop-
 terea proprium erit et ipsius C, quandoquidem idem mul-
 tarum rerum non potest esse proprium. Decimustertius an
 quod esse dicitur non est proprium eius quod esse dicit;
 5 ita enim neque corrupti erit eius proprium quod corrum-
 pitur, neque fieri eius quod fit. Ut etenim hominis pro-
 prium non est esse animal, ita nec ipsi hominem fieri erit
 proprium ipsum fieri animal. Simile de nasci, vivere, inte-
 rire et id genus aliis est iudicium. Decimusquartus an ex
 10 idea proprietas est delata ad subiectam speciem; non enim
 quiescere proprium est hominis, si eidem non qua homo,
 sed qua idea conveniat. Sed hic locus additus est ab Ari-
 stotele propter occasionem carpendi potius quam propter
 usum aliquem quo valeat. Decimusquintus an | potestate **762 G**
 15 proprium ad id quod | non est adcommodatur; si enim non **67 P**
 sit animal respirativum, nihilo tamen minus aëris erit. Quo-
 circa respirativum esse non erit aëris proprium; ultra
 non omnem aërem respirativum esse constat. Decimussex-
 tus an superlativa proprium est dictum, ubi re corrupta
 20 nihilominus manebit nomen alteri conveniens; si enim pro-
 prium ignis statuatur esse levissimum, si fiat aut fingatur
 ignem non esse amplius, levissimum corpus remanebit aëris;
 quare inconvenienter assignatum est proprium. Omnes hi
 loci ad logice concludendum deserviunt, et quidam ex iis
 25 sunt nimis satis probabiles.

15 adcommodetur *G* 17 *(si) respirativum male G* 17.18 ul-
 trà, non (*per indicare l' acerbio*) *PA* 20 nihilominus, manebit *PA*

ANGVLVS DESCRIPTIONIS.

II. MEMBRVM.

Ex hoc ipso igitur proximeque praecedenti septo descriptionis rationes conditionesque desumere licet; ex eo enim descriptio ab exacta definitione differt, quod haec essentiali differentia a caeteris omnibus sub positio genere subiectam speciem disterminat, illud vero accidente proprio, quod convenit omni, soli atque semper ei de quo verificatur. Ubi vero accidens est quidem proprium, sed **68 P** 10 non toti convenit speciei, ut astrologatile homini, levior erit hominis descriptio, levissima vero si ex iis quae non perpetuo (quamvis soli) convenient. Praeter haec ubi aliis generis accidentibus contractum genus de specie praedicari contigerit, nulla prorsus artificiosa poterit esse definitione scriptio. Est autem et locus communis cum descriptione definitioni, quod si cui contra totam descriptionem definitionemque argumenta non suppetant, quia ipsum ita non est apertum, contra partem notam, quae recte tradita non videatur, est agendum; manifestum est enim quod hac 15 20 eversa totum non subsistat.

AGER DEFINITIONIS.

763 G

I. MEMBRVM.

In agro definitionis prima sedes exigit ut videatur, an indefinitum, indeterminatum infinitumque pro genere

sit appositum; ibi namque revera sine genere allatam possumus asserere definitionem, si tamen eiusmodi dictionem ita licet appellare; tale est ut si quis corpus definire volens dicat esse id quod habet tres dimensiones. Omittens 5 genus (ait Aristoteles) non dicit quid sit, quia cuiusque rei essentia est cum genere coniuncta. Secunda si definitum non ad omnia ad quae spectat aptatum fuerit, ut qui grammaticam artem congrue loquendi definiunt, quandoquidem 'recteque scribendi' debuissent addere; si quippe alterum horum ad rectam grammatices definitionem sufficeret, plures eiusdem rei possent esse definitiones, quod inconvenit. Tertia si complere existimans velut omnibus adaptando, aliquid quod minime necessarium est adcopulet, ut si quis medicinam definiat artem cognoscendarum morbi sanitatisque causarum, cum aeque horum alterum accipere possit, quia idem important ambo quod unum, nec minus idem unum quod alterum; unde nunc istum nunc illum accipiendo terminum non est duas vel diversas quoquo pacto adducere definitiones, sed eandem prorsus. Quarta si ei 20 quod per se adest definito apponitur id ipsum quod per accidens et oblique, ut si quis medicinam definiat scientiam inducendae sanitatis atque morbi; horum enim alterum, licet tam vere, non tamen ex directo convenit. Quinta si est expicatoria; sufficit enim quod magis explicat. Sexta 25 si non proximum genus adduxit; hoc enim allato omnia intelliguntur allata superiora, non autem illis allatis omnibus hoc solum. Ideo vel proximum est apponendum genus, vel si lubeat remotius adduxisse, | sit tamen ita ut differentiae omnes, quibus proximum genus determinatur, adferantur. Septima an duobus allatis quasi compositis contin- 764 G

gat ut definitum neutri attri|buatur, ut si iustitiam definiens **70¹ P**
 dicat hanc esse temperantiam et fortitudinem; duobus enim
 prolati in medium, quorum uterque e duobus alterum dun-
 taxat habeat, evenit ut ambo simul accepti sint iusti, sin-
 5 guli vero non, quemadmodum accidit duos habere minam,
 quorum tamen neuter minam habere dici possit. Mitto quod
 cum sit fortis quis et temperans, fieri tamen potest ut sit
 ambitiosus; unde idem iustus erit et iniustus. Octava an
 ubi partes attulerit, putet quispiam se definisse totum, cum
 10 perspicuum sit nihil prohibere quominus partibus existen-
 tibus totum non existat; non enim panno et tela existenti-
 bus est indumentum. Nona an a proxime dicto caventi, cum
 dicat rem definitam non esse haec, sed quod ex istis constat,
 obsistat vel quod non est natura comparatum, ut unum fiat
 15 ex iis quae dicta sunt, vel 2. quod non in una re prima in-
 sint, vel 3. quod simul cum toto partes non intereant, vel 4.
 quod totum bonum est aut malum, partes vero neutrum,
 vel 5. quod totum est cum altera parte synonymum, vel 6.
 quod modus compositionis non explicatur, quia non omni
 20 quo lapides et ligna componantur modo sequitur domus
 esse, vel 7. quod non distinguit hoc esse hoc et illud ab
 eo quod est hoc esse hoc ex illis; panis enim est ex farina
 et aqua, sed non est farina et aqua, vel 8. quod inspectis
 modis, quibus alterum cum altero dicitur, nullo modo hoc
 25 esse constet, ut hoc cum illo faciat istud. | Accidit enim **71¹ P**
 male definitam esse fortitudinem dicendo eam esse auda-
 ciam cum recta ratione; quid enim dices de eo, qui audet
 occidere et rectam habet circa medicinalia rationem? Num
 et audacter recteque cogitans in medicinalibus, est fortis?

13 haec *PA*: hoc *male* *G* 14 vel (1.) quod *G* 20 ligno *P* do-
 mum *corregge* *G* 21 invece di 7. *ripetono* 6., e in seguito hanno 7. e 8.
 invece di 8. e 9. *PA* 21 non *PG*: *om. A*

vel 9. quod non dixerit qualis compositio sit; qui enim definisse potest carnem cum non allato modo quo est, dixit **765 G** esse compositionem quattuor elementorum. Decima an ubi accidit ut contrariorum ambo in eodem aequre reperiantur, per alterum tantummodo definivit, ut qui animam definit substantiam scientiae capacem, cum non minus sit et ignorantiae capax. Undecima an non ad primum est relata subiectum haec quae ad plura pertinet, ut si prudentiam definies hominis vel animae virtutem, cum eius 10 subiectum primum sit potentia rationalis, quae est animae. Huc spectat si subiectum proprium non est allatum, ut ubi dicitur valetudo symmetria calidorum et frigidorum; non enim ubique hanc symmetriam valetudinem dicimus, neque omnis imbecillitas sensus est somnus, nec 15 omnibus partibus natura coniunctis separatis dolor accedit, nec quibuscumque contrariis rationibus inest dubitatio. Duodecima an inter effectivum et id quod fit, vel inter actum et id cuius est actus non distinguatur; separatio enim partium natura iunctarum non est dolor, sed affectio 20 quaedam quae ex illa sequitur. Tertiadecima an aliquid addatur quod definitio| nem castrat, ut factum ubi definitioni **72 P** lineae communiter addunt 'cuius extrema sunt duo puncta'. Quartadecima an, ubi subiectum constituit, forma capiatur veluti subiecto adveniens; ut ubi anima definitur actus cor- 25 poris organici potentia vitam habentis, ubi ipsa non advenit organico corpori, sed ipsa apparat, facit et organizat simul atque vivificat. Animatum enim proprie est pars animalis quae recipit animam, utpote corpus, quod idem sine anima inanimatum dicitur; ideo animal non vere di-

¹ compositio *P.I*: composito *G* ² quo est) dixit (*sic*) *P* ³ qua-
tuor *AG* ¹³ simmetriam *P* ¹⁵ coniunctis, separatis *PAG* ²⁹ in
animatum *P.I*

citur animatum, sicut corpus coloratum non est corpus et color, sed corpus quod recipit colorem.

ANGVLVS DIFFERENTIAE.

766 G

II. MEMBRVM.

5 In differentia vero, ubi totum videtur consistere quod definitionis est formalis pars, utpote qua specificus actus designatur, diligentissime inspicere oportet, primo considerando an haec sit positi generis differentia. Secundo an forte non sit differentia, utpote quia in divisione aliquid 10 illi oppositum non perspicitur. Tertio si per ipsam genus non dividitur. Quarto si cum hoc, quod dividit genus, etiam speciem non constitutat. Quinto si ^{73 P} opposita differentia generi adveniens non est alicuius speciei constitutiva; neque etenim hanc quae posita est specificam licebit appellare. Sexto si per ipsam genus tamquam per negationem dividitur, vel ipsi negatio opponitur. Hic locus est suspectus. Septimo si non significat quale. Octavo si definito non insit nisi per accidens. Nono si haec generi potius attribuatur, ut esse sine latitudine tam bene longitudini 15 quam lineae tribui videtur Aristoteli. Decimo si de ipsa genus praedicatur; hoc enim non dicitur de aliis quam de speciebus; quod si dicimus vere 'rationale est animal', non intelligimus de ipsa differentia quae adjective significatur, sed ibi 'rationale' substantive capitur, quatenus videlicet 20 idem significat quod homo, qui est rationalitatis subiectum.

4 Membrum I. G 11 non dividatur G le virgole dopo hoc e
genus mancano in PA 15 tanquam G 16 dividatur e opponatur G
17 significet G 21 praedicetur G

Idem de convertibili praedicatione rationalis cum homine, et praedicatione de caeteris inferioribus esse iudicium intelligit Aristoteles. Undecimo si non sit specie prior; sequi enim oportet post ipsum cuius divisiva, et illud cuius est 5 constitutiva praecedere. Duodecimo si alius generis inventiatur esse differentia. Tertiodecimo si cum ponatur eius quod est ad aliquid, ipsa non sit ad aliquid; sicut enim scientia est ad aliquid, ita et activum, contemplativum et effectivum, dicit | Aristoteles. Quartodecimo si differentiae de- **767 G**
 10 finitio aliae etiam rei conveniat. | Hactenus bene. Addit **74 P** exemplum suspectum Aristoteles dicens 'ut qui dixit im- parem numerum esse numerum habentem medium, quia medium habere convenit lineae et corpori, et orationi'. At dicimus nos, quod haec differentia sub genere numeri est
 15 potissima et nullam recipiens reprehensionem. Esset autem vaga differentia, si ibi numerus sumatur iuxta rationem aequivocam propriae et metaphoricae significationi iuxta genus multiplex. Ideo non est pro veritate leviter exagi-
 tandus et assumendus iste locus.

Teatro Italiano per gli Studi Filosofici.
 Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

20

ANGVLVS IDENTITATIS.

III. MEMBRVM.

Huc etiam spectare videtur, ut ex opposita veluti quadam ratione locos identitatis differentiae locis adiacentes intueamur; sic enim an definitio definito congruat descrip-
 25 tioque descripto, secundum generalem rationem iudicare licet. Consideretur ergo primo in coniugatis si illa sint

9 la virgola innanzi a dicit manca in G 10 alii corregge G
 17 methaphoricao Pd forse significationis ? 21 Membrum I. G

idem, | ut destruas vel confirimes positionum identitatem; **75 P**
 idem enim fortitudo erit atque iustitia, si nullam inter
 iustum fortemque invenias differentiam. Itidem in opposi-
 tis concomitantibus, potentia activa passivaque, agere ipso
 5 atque pati. Secundo an iuxta comparationis gradus non
 differant. Tertio si ambo eidem eadem. Quarto si idem
 ambobus idem. Quinto si quae uni accidentunt, et alteri.
 Sexto si quibus unum accidit, et alterum. Septimo si idem
 utrisque genus vel eadem utriusque species. Octavo si
 10 alterum intenditur remittiturque, non utrumque vel neu-
 trum. Nono si eidem utrumque appositum non facit idem
 totum. Decimo si ab utroque eodem sublato non remanent
 idem. Undecimo si potest alterum esse sine altero. Duode-
 cimo si non idem denotant nomen unius et oratio alte-
 15 rius. Decimotertio si oppositum cum opposito et proposi-
 tum cum proposito. Decimoquarto si contrariae differentiae
 de contrariis praedicanter.

Loca haec cum definitionis locis mutuam sibi opem
 suppeditare, per se potest omnibus esse manifestum, ne-
 20 que difficile est ad proprium, ad descriptionem et ubicum-
 que convertibilem exercere intendimus praedicationem ap-
 plicare. At in his omnibus illud est considerandum, quod
 ubicunque est pluralitas, vera identitas esse non potest;
 per veram quippe identitatem plura esse desinunt. Ubicun-
 que igitur est distinctio et pluralitas, necessarium est in-
 25 telligere differentiam aut genere aut specie aut numero,
 et ubicunque est proprius numerus propriaque ratio et **76 P**
 distinctio, non potest esse identitas et (per necessariam con-
 sequentiam) naturalis aequalitas; quidquid sit de logicis, ma-

5 sqq. Secundo—Tertio—Quarto etc. AG: 2—3—4 etc. P 9 utris-
 que genus PA: utriusque genus G 11 si ei G 12 remaneat G
 14 forse ratio?

thematis metaphysicisque communibus rationibus, quae in species aequalitate et identitate quadam effusa communicantur; quod ita tamen est, ut omnia in habitudine mutua reciprocaque ad universale unum sint aequale et idem;
 5 at non ideo iuxta proprias rationes duo numero distincta poterunt uspiam esse idem aequale, magis quam duo possunt esse simpliciter unum, quae tunc poterunt exacte aequalia dici, quando erunt unum. At vero quando erunt unum, non erunt aequalia, quia idem sibi non dicitur aequalis. Quare ubi distinctio et numerus est, neque identitas esse potest nec aequalitas.

CAMPI BIVIA.

Facultatem dignioris meliorisque cognoscendi iudicandique oculis ratiocinii exposita campi bivia requirunt. Quo-
 15 circa haud inepte factum, ubi ancipitis comparationis definiendae notae describuntur. Hic primo generaliter inspi- ciendum consulitur ad ipsum multiplicis quaestionis genus, puta quid, quale, quantum, quo, unde, ad quid, | caeterasque **769 G** quibus sciscitari consuevimus notas est animadvertisendum.
 20 Secundo ad absolutorum praedicatorum genus. Tertio ad genus respectivorum. | Quarto ad omnis divisionis distinctionisque membra, quorum alterum certe melius. Quinto ad omnes cuiuscunque generis terminos, quos posses e quo-
 25 cunque discursa memoratisque orationibus desumere. Sexto ad artificiosae combinationis multiplicem rationem iuxta formam, quam in libro De Architectura Lulliana insinuavimus. Quibus omnibus (si) alterum comparabile cum

¹ metaphysicisque *PA* ² et identitate *om. A* ²³ posses *PA*:
 possis *G* ²⁴ discursu corregye *G*; o forse quacunque? ²⁵ memoratis-
 que *G* ²⁷ si *om. I'!*

altero conferamus, alterum altero minus vel magis praestans esse necesse est. Porro specialium particulariorumque locorum, quae ab Aristotele indicantur, minime contemnendam esse duco inspectionem. Quibus iubet inspiciendum, primo 5 quid firmius et diuturnius. Secundo quid antiquius. Tertio quid magis eligat prudens, bonus, studiosus. Quarto quid secundum meliorem disciplinam, sensum, ingenium, iudicium, sententiam, legem. Quinto quid propter se et quid propter aliud. Sexto quid in genere bono, quid in meliori genere, 10 et quid forte in non bono. Septimo quid per se, quid per accidens. Octavo quid per se boni causa, quid per aliud atque per accidens. Nono quid melioris gratia. Decimo quid magis finis, quid magis ad finem. Undecimo quid ipsum, quid alicuius bonum. Duodecimo quid natura, quid acqui- 15 situm vel appositum. Decimotertio cuius oppositum fragibilius. Decimoquarto quid meliori inest et honorabilius. Decimoquinto quid melioris proprium. Decimosexto quid fini propinquius, quid remotius. Decimoseptimo utrum e duobus ad meliorem finem. Decimoctavo quid possibile vel 28 P possibilius, quid impossibilius vel impossibile. Decimonono cuius finis extat melior. Vigesimo quid pluri ex proportione superat. Vigesimoprimo quid per se honorabilius. Vigesimosecundo quid melius ex utrisque sequatur. Vigesimotertio quid boni magis effectivum, | contrariisque magis destruci- 20 vum. Vigesimoquarto quid cum maiori consequemur voluptate minorique tristitia. Vigesimoquinto quid pro tempore accommodatius. Vigesimosexto quid omnibus pluribusve constans temporibus. Vigesimoseptimo quid est quod ha-

2 particulariorumque *P*: particulariumque *AG* 4 sgg. primo—
Secundo etc. *AG*: 1—2—3 etc. *P* 15.16 fragibilius *PA*: fragilius *G*:
forse frangibilius 18 ej ex *G* 20 possibilius *P* 21 extet *G* 22 su-
peret *G* 27 accommodatius *AG* 28 sit *G*

bentes nihilo vel paucioribus indigemus. Vigesimo octavo utrum e duobus alterum includit. Vigesimonono utrius corruptio perniciosior et fugibilior. Trigesimo quid bono propinquius et similius. Trigesimoprimo utrum e duobus bonis 5 meliori optimoque similius. Trigesimosecundo utrum magis activum boni et mali minus destructivum, et e converso. Trigesimotertio cui meliores adstant circumstantiae. Trigesimoquarto quid necessarium, quid utile. Trigesimoquinto utrum sine altero eligibilius. Trigesimosexto utrum e duobus est quo carentem pudet minus, vel de cuius absentia possis gloriari. Trigesimoseptimo quid propria virtute, quid mutuata consistit. Trigesimo octavo utrum appositorum aliqui eidem tertio magis bonum et eligibilius. Trigesimonono cuius eligibilius est copia, multitudo, abundantia. Quadragesimo utrum a tertio ablatum reddit ipsum minus. | Quadragesimoprimo quod propter se et gloriam, quam quod propter horum alterum tantum. Quadragesimosecundo utrum contrario maloque impermixtius. Quadragesimotertio quid ad omnia, quid ad aliqua, quid ad totum, quid ad partem 10 boni conduceat, vel ab omni vel aliquo vel parte mali abducatur. Quadragesimoquarto quid quo, quid quod, quid principale, quid instrumentale. 79 P

1 indigeamus, 2 includit, 3 perniciosior, 7 adstant, 10 sit e pudeat, 12 consistit, 14 sit, 15 reddat *G* 13 tertio, magis bonum, et eligibilius *PA*: tertio magis bonum, et eligibilius *G* 22 sottoscrivono
FINIS *AG*



The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
entro Internazionale di Studi Bruniani, "Giovanni Agnolo Aquilecchia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only



IORDANI BRVNI NOLANI
DE IMAGINVM, SIGNORVM
ET IDEARVM COMPOSITIONE

AD OMNIA

INVENTIONVM, DISPOSITIONVM ET MEMORIAE GENERA

LIBRI TRES

AD ILLVSTREM ET GENEROSISS.

IOAN. HAINRICVM HAINCELLIVM

ELCOVIAE DOMINVM.

—
CREDITE ET INTELLIGETIS.



The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
entro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

FRA NC OF VRTI

APVD IOAN. WECHELV M ET PETRVM FISCHERVM
CONSORTES.

—
1591.

D. HEINRICO EINCELLIO

ELCOVIAE DOMINO

IORDANVS BRVNVS NOLANVS

S.

Nobilissimae tuae indolis specimen, vivacissima ingenii
 sublimitas, exactaeque generositas humanitatis me, illu-
 stris Domine Enceli, provocavit, compulit et adduxit ut
 in perenne eius qua te complector observantiae testimo-
 nium hanc de praecipuis ingenii mei foeturis unam iamdiu
 conceptam, atque retentam, tibi parerem. Propositum est
 de imaginum, signorum et idearum compositione
 principale, propter universalis inventionis, dispo-
 sitionis et memoriae finem. Heic si quod propono,
 10 perquiro, contrecto, evenit ut etiam adsequar, com|pre-
 hendam atque teneam, ita ut negotium sit facile quo non
 possit esse facilius, sit breve quo non potest esse compen-
 diosius, sit sufficiens quo vix possit esse (vel credi saltem)
 sufficientius et in genere isto dignius, rem sane minime
 15 vulgarem adsequutus esse videbor. Idea, imaginatio, adsi-
 mulatio, configuratio, designatio, notatio est universum

2 HEINRICO] così qui, ma HAINRICVM nel frontespizio e a p. 94, 4.
 Similmente EINCELLIO qui, mà HAINCELLIVM nei luoghi ora citati, e
 inoltre Enceli più giù v. 8.

Dei, naturae et rationis opus, et penes istorum analogiam est ut divinam actionem admirabiliter natura referat, naturae subinde operationem humanum (quasi et altiora praetentans) aemuletur ingenium. Quis non videt quam 5 paucis usque adeo multa natura faciat elementis? Id vero nemo est qui nesciat inde fieri, quod quattuor eadem varie adsituet, ordinet, componat, moveat, applicet, subque variis formata figurataque signis de profundo potentiae ad actus promoveat sublimitatem. At, per Deum immortalem, 10 quid homini numeratione facilius esse potest? Primo quod sit unum, duo, tria, quatuor; secundo quod unum non sit duo, duo non sint tria, tria non sint quatuor; tertio quod unum et duo sint tria, quod unum et tria sint quatuor: hoc facere est facere omnia, hoc dicere est dicere (:) 3^r 15 omnia, hoc imaginari, significare et retinere, omnia facit obiecta apprehendisse, apprehensa intellexisse, intellecta meminisse. Haec tota lux magis est praesens, clara et exposita nostrae intelligentiae, quam externis lux solis exposita possit esse oculis; haec enim oritur et occidit, 20 neque quoties ad eam convertimur adest, altera vero non minus nobis praesens est quam ipsi nobis, tam praesens est nostrae menti, ut et ipsa sit mens. Vis interea dicam quare tam pauci sciunt et apprehendunt? Cur (inquam) adeousque nobis praesens tanto caelo existimatur a 25 nobis esse remotum? Quia oculus videt alia, se non videt. At quis est ille oculus, qui ita videt alia ut et se videat? Ille qui in se videt omnia, quique est omnia idem. Illi sublimi ratione similes essemus, si nostrae speciei substantiam cernere possemus; ut noster oculus se ip- 30 sum cerneret, mens nostra se complecteretur ipsam. Tunc

ut possibile esset intelligere omnia, non esset etiam difficile omnia facere. Atqui compositorum corporeorumque hoc non patitur natura; eius enim substantia in motu et quantitate versatur, etiam si per se neque mobilis neque 5 quanta sit. Hinc quemadmodum non nosmet ipsos in profundo | et individuo quodam consistentes, sed nostri quae- (:) 3^v dam externa de superficie possumus (colorem scilicet atque figuram) accidentia et oculi ipsius similitudinem in speculo videre; ita etiam neque intellectus noster se ipsum in se 10 ipso et res ipsas omnes in se ipsis, sed in exteriore quadam specie, simulacro, imagine, figura, signo. Hoc est quod ab Aristotele relatum ab antiquis prius fuit expressum, et a neotericorum paucis capitul: 'intelligere nostrum (id est operationes nostri intellectus) aut est phantasia aut non 15 sine phantasia', rursum: 'non intelligimus, nisi phantasmata speculemur'. Hoc est quod non in simplicitate quadam, statu et unitate, sed in compositione, collatione, terminorum pluralitate, mediante discursu atque reflexione comprehendimus. Quod si tale est nostrum ingenium, talia nimirum 20 eiusdem esse oportet opera, ut scilicet inquirens, inveniens, iudicans, disponens, reminiscens non extra speculum divagetur, non absque imaginibus agitetur. Heic si per naturam speculum tersum subiiciatur atque planum, nec non per artem in horizonte ratiocinii lux canonum vigeat et 25 splendeat, illico iuxta elargitam facultatem ex imaginibus rerum claris atque perspicuis in prospectum venientibus (:) 4^r ad summam in multiplice genere actus felicitatem dirigemur illam, quae homini maxime quatenus homo est adpropriatur.

30 Ad huius ergo doctrinae complementum tres compilavi

libros. In quorum primo habentur generalia ea, quae versantur circa diversa significandi genera; conditiones item variae, quibus subiecta parantur ac disponuntur, et imagines imprimuntur et appinguntur, sunt explicitae; atria di-
 5 versorum generum atque campos aedificare tum docemus, tum aedicata damus; in iis tandem omnia sunt quae dici, sciri et imaginari possunt; omnes ibi artes, linguae, opera, signa. In secundo imagines duodecim principum, qui rerum omnium secundi mediique (sub uno optimo maximo ineffabili infigurabili) sunt effectores, significatores, elargitores; quidque eorum singulis adsistat, circumstet, adiaceat, inhaereat et insit ad tantum exploramus usum, ut grammaticis grammaticum, poëtis, oratoribus, physicis, astrologis, divinis, mechanicis, theoricis, tandem omnibus omnimo-
 10 dum se praebat. Ubi neminem praetereat velim me non nugas synonymizando tractare et logodaedalorum (cum illa sensus inopia) copiam; diversae quippe | voces quae grammatico oculo perspectae synonymae sunt, eae nobis alia atque alia vel saltem aliter atque aliter significant, sicut do-
 15 minus, possessor, herus, non sunt idem ignorantiae, servo et equo; quoniam in curia philosophiae non ulla possunt esse synonyma, praeterquam si velimus grammaticales internumerare in hoc seculo philosophos, quibus eximum decus est vocum proprietate contempta, stylum concinnando
 20 psittacorum simiarumque in morem, Ciceronem in scientiarum professione aemulari, verbicula graeca latinis intermiscono linguarum peritiam inter alia nundinari; quos omnes hisce ex unguis notos potius inter bruta computamus animalia, utpote quibus multum humani desit ratioci-
 25 nii, quam inter homines meliore titulo dignos quam arro-
 30

gantis sciolique grammatici. In tertio vero libro imagines
obiicio triginta sigillorum, quorum species et explicaciones
alias edidi. Horum multa viri disciplinati et ingenii acu-
mine natura donati sola poterunt attenta lectione comperi-
re; heic quippe non Oedipum requiro vel Tiresiam. Omnia
vero modisque omnibus fortasse intelliget nullus, nisi vel
sic forsitan crediderit. Nullus tamen a lectione frustrabitur,
nisi caecus. Vale, et eum qui te observat ama.

3 alias (è indicato cioè l' avverbio) 5 Tiresiam



The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

IORDANI BRVNI NOLANI

1.

DE COMPOSITIONE IMAGINVM LIBER

AD ILLVSTREM

IO. HAINRICVM HAINCELLIVM

EL COVIAE DOMINVM.

CAPVT PRIMVM.

De luce, radio et speculo.

Ens in tria capita distributum intelligitur, metaphysicum, physicum et logicum universaliter dictum; ut tria 10 sunt omnium principia, Deus, natura atque ars; et tres sunt effectus, divinus, naturalis, artificialis.

Omne agens proposito et non necessitate quadam constitutum speciem rei efficiendae ut praecognoscatur oportet.

Quae sane species ante naturalia appellatur idea, in naturalibus forma sive vestigium idearum, in postnaturalibus ratio seu intentio, quae in primam atque secundam distinguitur, quam nos aliquando idearum umbram consuevimus appellare.

Ideae sunt causa rerum ante res, idearum vestigia 20 sunt ipsae res seu quae in rebus, idearum umbrae sunt ab ipsis rebus seu post res, quae tanto minori ratione esse dicuntur quam res ipsae quae a naturae gremio proficiuntur, quanto res ipsae quam mens, idea atque princi-

pium effectivum, supernaturale, substantificum, superesentiale.

Distinguuntur ergo entia in ea quae sunt seu res, et in haec quae eorum quae sunt seu signa vel indicationes,
5 quae distinctio fere eadem est atque quae vulgo circumferuntur, in substantiam et accidens.

Nos in proposito haudquaquam de rebus, sed de rerum significativis methodum instituimus, in quibus sane virtutem rerum omnium producendarum sitam esse facile
10 comperietur iis, qui vel mediocriter naturae undique conclamat et rerum species desribentis vocem atque characteres contemplabuntur. Quandoquidem non tantum ad rei producendae specificationem materia conferre videtur, quantum idea atque forma. In eo enim principio omnia
15 convenient unumque sunt, in hoc vero atque per hoc omnia per genera atque species suosque tandem numeros distribuuntur. Quod patet ex eo quod idem omnino nutrimentum in cane fit substantia canis et semen, in homine hominis, in simia simiae, propter praesentem ideam, quam non a rebus separatam, sed rebus ipsis coniunctissimam esse deprehendimus. Sic nos omnia sive primae sive mediae sive
20 proximae materiae rationem habentia in actu inventivae vel memorativae facultatis et applicationis iuxta assumptae rei significandae conditionem specificamus, invertimus, ac
25 commodamus, ut ex omnibus omnia eliciantur, omnia omnibus significantur, et in omnibus omnia contempleremur; et ut uno verbo colligam, omnia per applicationem se habeant ut unum, et unum per informabilitatem se habeat ut omnia; veluti per subsequentis artificii praxin melius et
30 aptius insinuabitur.

Rursus ergo velut a capite incipientes dicimus circa materiam atque species, postquam supranaturaliter unum ens ¹ infinitum, intensive totum ubique atque totaliter in **3** immenso repertum intelleximus, unum item extensive infinitum universum, quod in partibus aliis atque aliis, alibi atque alibi corporaliter est perspicuum, ante oculos obieciimus; rursumque species substantiae atque ea quae realiter in substantia reperiuntur accidentia; sequitur ordo mundi rationalis, qui est ad similitudinem naturalis cuius est umbra, qui est imago divini cuius est vestigium.

CAPVT SECUNDVM.

De iis quae ad speculum et in speculo.

Actum praesentis considerationis proponimus in universo iuxta tertiam significationem, quod est veluti speculum quoddam vivens, in quo est imago rerum naturalium et umbra divinarum.

Hoc sane speculum concipit ideam tanquam causam rerum, sicut imago rei facienda in mente efficientis imbutit efficientis rationem. Concipit formam tanquam rem ipsam, nempe speciem; tota enim rei substantia ad hanc refertur, licet physice non sine materia consistat, si in atrio Peripatetico contineamur, aliter si cum physicis materiam rerum omnium substantiam intelligentibus, quae de sinu propriisque visceribus formas educat, veluti mater propriam prolem vicissitudinibus quibusdam emittit, parturit, concipit item atque recondit. Concipit imaginem tanquam rei ipsius effectum a rei quodammodo superficie emanantem, et potentiam cognoscitivam informantem primum qui-

2 species postquā 8 substantia 14 significationem 26 recondit, concipit

dem sensitiva, subinde vero rationali luce. Hic generaliter loquentibus rerum sunt imagines atque figurae tanquam propria in sede, ubi servantur, conduntur, postquam alibi fuerint tanquam a fontibus productae atque propagatae.

5 Quarum nomina licet vulgo confundantur, et etiam interdum a sapientioribus indiscrete usurpentur, neque in omni proposito conveniens sit rigorem in ipsa dictione constituerre, ubi rerum certa atque evidentior est significatio; tamen in praesentiarum, quod et in libro De umbris idearum 10 fecimus, non iniuria repetendum ducimus esse, nempe uti distinguamus haec nomina: 1. ideam, 2. vestigium, 3. umbram, 4. notam, 5. characterem, 6. signum, 7. sigillum, 8. indicium, 9. figuram, 10. similitudinem, 11. proportionem, 12. imaginem.

15 Primo enim idea proprie dicitur forma ante res et metaphysicum quiddam, nempe species ipsa mundi et eorum quae in mundo sunt supersubstantialis, cui tanto convenit verius esse quam mundo physice constituto, quanto istis naturalibus et realiter existentibus, physico nempe mundo, 20 verius conveniet esse quam mundi similitudini, quae internis numeris in sensibus inscribitur. Sicut enim nostrae intentiones habent originem a rebus naturalibus, quibus non existentibus et ipsae non essent, velut nullo existente corpore nulla esset umbra; ita res ipsae naturales, mundus neimpe physicus nequaquam esse posset, si metaphysicus ille, nempe idea portans omnia, ex actu mentis et voluntatis divinae se ipsam communicantis non praeexisteret.

Post ideam ergo sequitur mundus physicus, quem idearum vestigium appellamus cum Zoroastre, ubi essentiae 30 formarum nomen sibi peculiariter usurpat.

12 signum 23 non essent] nū essent 30 peculiariter

Tertio succedit mundus rationalis, nempe rerum universitas in intentione, qui speciebus a physicis rebus abstractis coalescit, et propter minorem entitatis rationem plus ab ideali veritate distat quam vestigium, et ideo iure 5 optimo umbrae notione concipitur; et eius universitatis partes nomine specierum et generum logicaliter significantum circumferuntur. Itaque cum subtilius philosophantibus et proprie loquentibus haec tria nomina, idea, **5** forma et species, tribus admodum differentibus significatis attribuimus.

CAPVT TERTIVM.

Variorum notaminum rationes.

Mox in hoc tertio genere consistentibus convenit ulterius distincte aliorum nominum notiones usurpare, ut nota 15 dicatur omne illud quod quomodounque ex prima vel secunda, proxima vel remota, immediata vel mediata ratione aliquid demonstrat.

Character quod certo linearum tractu vel punctorum situatione aliquid significat, sicut elementa.

20 Signum est quodammodo genus ad omnia quae significant, sive ut idea sive ut vestigium sive ut umbra sive aliter.

Sigillum (quod signi quoddam diminutivum est) signi partem notabiliorum vel signum contractius acceptum 25 significat, sicut solo capite vel sola manu hominem vel hominis operationem significamus.

Indicium, sicut et signum et sigillum, est cuius munus non tam est repraesentare, significare, quam ostend-

dere, sicut index non rem quam indicat per se significat vel notat, sed ad eius tantum intuitum seu obtutum invitat vel appellit.

Figura differt ab omnibus praecedentibus, quia ideae vestigia et umbrae sunt, tum relata ad intrinsecum tum ad extrinsecum rerum, figura vero ad extrinsecum tantum.

Nota, character, signum, sigillum et indicium dici possunt tum lineae, tum puncta, tum omnia quae spaciūm non concludunt, figura vero est quam spaciūm concludere oportet.

Similitudo vero differt ab omnibus praedictis, quia eorum non est necessario eadem species; quandoquidem significatur homo literis et characteribus tanquam signis, indiciis, notis, non tanquam simili, simile vero erit pictura vel statua vel species per sensum accepta et in phantasia reservata. 6

Proportio differt a similitudine, quia haec perpetuo inter duos terminos esse intelligitur, ut sicut A est litera, ita B est, vel mulus est similis equo; illa vero inter 20 quatuor vel plures vel saltem tres terminos perpetuo intelligitur, ut sicut est alpha inter Graecos, ita est A inter Latinos, ubi sunt quatuor termini: 1. alpha, 2. Graecus, 3. A, 4. Latinus. Proportio vero saltem inter tres terminos conspicua est, ut sicut se habent duo ad quatuor, ita [qua- 25 tuor] se habent octo ad sexdecim (hīc sunt quatuor termini: 2. 4. 8. 16), vel sicut se habet duo ad quatuor, ita quatuor ad octo, ubi sunt tres termini: duo, quatuor, octo.

Imago tandem differt a similitudine, quia maiorem quandam energiam, emphasis et universalitatem complectitur; plus enim est esse ad imaginem, quam ad similitu-

24. 25 abbiamo cancellato quatuor (dopo ita) 26 l. habent

dinem. Imago enim plus accedit ad univocationem, quam similitudo. Similia enim differunt non solum quae in eodem genere, sed et quae extra genus. Sicut et artificium simile dicitur quodammodo artifici, non tamen ad eius imago vel in eius imagine dicitur, nisi vel in proximo genere vel in eadem sit specie.

CAPVT QVARTVM.

Omne notamen ad atrium sensus et ad tribunal visus revocandum.

In arte hac omnia sub nomine imaginis solent usurpari,
 10 sive notae sive signa sive indicia sive commodius et aliter proprius nominantur, quod propria ratione ⁷ non carere diligentius rem ipsam perpendentibus apparebit. Omnia enim quomodocunque significant et repraesentent, ad speciem sensu comprehensibilem revocantur et reducuntur, et
 15 omnium specierum sensibilium genera ad visibiles, nempe vivacissimas et efficacissimas species, demum contrahuntur; visus enim spiritualissimus sensuum universorum est. Quod facile apparebit, quando gradus quibus isti ad obiecta propria referuntur examinabimus. Tactus enim, tum internis
 20 tum externis organis, tum haerentia tum penetrantia concipit, gustus haerentia tantum, olfactus eminentius positionum spiritus a corpore diffusos, auditus longe semotiora, visus vero semotissima promptissime comprehendit; et ideo hoc sensu apprehensa animo facilius revocamus et efficacius
 25 retinemus quam aliis, et per huius sensus obiecta aliorum tum sensuum tum quarumcumque appetentium et cognoscientium facultatum obiecta significamus, sicut visibilibus litteris omnia describimus et aperimus.

10 inditia 11 proprius] propius 13 quomodocunque 14 re-
 vocantur: et 21 emimētius

CAPVT QVINTVM.

De imaginum momento physico, mathematico,
logico, iuxta universas modorum istorum acceptiones.

Conferunt imagines, sigilla et characteres ad agen-
5 dum, percipiendum et significandum tum physice, tum
mathematice, tum logice. Naturae enim comparatum est
per praesentem seu inexistentem ideam ac formam ex in-
definita materia definitam educere speciem; infinita in-
quam materia non prima in proposito sed proxima, quale
10 est commune nutrimentum, quod in certae speciei substanciam atque semen convertitur. | Mathematice subinde simu-
lacula, imagines et characteres ad multa producenda atque
comparanda conducunt, cum observatum sit triplicem esse
mundum, archetypum, physicum et umbratilem, ut a primo
15 detur per medium descensus ad tertium, et a tertio per me-
dium ascensus ad primum, sicut a sole descendimus ad
aspectum lucis lunae, astris et aëri communicatae, et ab
hac ad lucem umbratilem, seu ut in speculo, non obstante
quod et a sole immediate in speculum valeat immitti, et a
20 speculo ad solem directo et immediato tractu retorqueri.
Ita animus sensusque noster species atque favores quosdam
immediate a superno mundo sibi procurat, comparat et
recipit, quosdam vero per medium rerum naturalium atque
sensibilium. Quae omnia, sive uno sive alio modo sint, non
25 nisi certis signis, archetypis, gestibus et, ut aiunt, sacra-
mentis comparamus et assequimur.

Itaque formae, simulacra, signacula vehicula sunt et
vincula veluti quaedam, quibus favores rerum superiorum

inferioribus tum emanant, procedunt, immittuntur, tum concipiuntur, continentur, servantur. Mitto de his specia-
lius recensere, ne plus quam par est a proposito videar evagari.

5 Unum tamen in memoria revocari volo, quod plane-
tae similes facies in rebus subiectis et informandis Mago-
rum consilio atque ipsa praxi exquirere videntur. Idem Ca-
balistarum doctrina confirmat et exemplum Mosis, qui
interdum, veluti necessitate quadam coactus, ad Cereris at-
10 que Iovis favorem comparandum, vitulum aureum erexit,
ad Martis item temperandam simul atque Saturni violentiam,
aeneum serpentem adorandum obiecit; et multa alia
videre est, quae occulta atque velata in eius tum operibus
tum dictis esse perhibentur.

15 Similis ratio est in iis quae de Prometheo referuntur,
qui luteo figmento lucem atque ignem, id est scientiam et
artes, ad humanae vitae emolumentum dicitur Iovi | suffura- 9
tus, eque caelo ad terras eduxisse; ubi simulacri virtutem,
deorum favorem seu super ministerium quodammodo ra-
20 pientem atque subripientem intelligunt, propter nescio
quam superiorum formarum cum inferiori materia com-
pertam expertam simul atque occultam analogiam; unde
imaginibus et similitudinibus quibusdam veluti illecta de-
scendunt seseque communicant.

25 Adde quemadmodum sicut species omnis ab altera spe-
cie imagine quadam atque figura discernitur, ita et species
cum specie eodem concurrit, convenit, immittitur, im-
miscetur. In omnibus autem his situs, dispositio et figu-
ratione quadam aptata constitutio praefertur, sicut cylindri
30 species ex crystallo formam iridis recipit et in oppositum

5 revocari, volo quod 12 aeneum 17 artes ad 18 eque
30 cristallo

parietem appingit, speculum concavum solis atque lunae radios in unum centrum veluti colligens eorundem virtutem participat efficacius, conoidali figura efformatum foramen rerum quae circum fiunt et moventur species in tenebris 5 fingit. Tanti momenti est figura.

Accedunt caelestium effectus potentissimi considerandi, qui in cardinibus orientis, occidentis et meridiei virtutem, principium et perfectionem concipere censemur. Hinc ea quae de solstitialibus, aequinoctialibus, mediae diei me-10 diaeque noctis punctis, in quibus se circuli maiores intersecant, astrologi et omnis generis divini summopere commendant. Unde cruces illae, illae in quadrivii excantationes et invocationes, illa item tempora quibus luna vel sol vel certus planeta in quatuor angulorum coeuntium synodo 15 constituitur.

Hinc hisce figuris muniuntur, ut se defendant ab adversis, contraria propellant, favores sibi concilient rerum assistentium et superiorum, et alia.

Hoc quod physice fieri videmus, nec divine contemni; 20 ita, sicut paulo ante innuimus, etiam rationaliter ad mentis, intellectus, rationis atque sensus demum informationem facere videntur; unde veritate, etsi non certa scientia, et aperata ratione coactus dicit Aristoteles: oportet scire voluntatem phantasmata speculari, intelligere item aut phantasiam esse aut phantasiare quiddam. Ideoque non sine formis quibusdam seu figuris, quae per sensus externos ab obiectis sensibilibus concipiuntur et in interioribus collocantur atque digeruntur, operationem aliquam naturae nostrae convenientem perficere posse cognoscimus.

30 Multa sunt quae ad subsequentis differentiae elucidata-

2 eorūdē	9 aequinoctialibus	18 superiorum et	21 sesus
22 veritate et si non certa scientia et		24 speculari. Intelligere	

tionem ex proxime dictis, quasi inductive concludendo et topice applicando possemus adducere, nisi superciliosorum quorundam cum perniciosa ignorantia censuram formidaremus.

- 5 Illud tamen tantummodo melioribus ingenii significatum esse volumus, quod multiplex est vis in propositorum principiorum luce et vegeto quodam sale. Rursum et in his quae ex huiusmodi principiis leviter atque sobrius et quasi non pro eorum latitudine concludere et inferre vide-
10 mur, utpote qui ab ampliori quam par sit universalis ad particulare descendimus, regula dialectica obstante, quae a proximo genere, non autem a remoto atque primo, particularem scientiam, definitionemque ex propria differen-
tia praecipit assumere.
- 15 Sed bene intelligenti pauca. Reliquum est ut ad ea quae in proposito signorum atque imaginum specificandarum adducere necessarium est, quae non ad omnes modo potentiae cognoscitivae operationes pertinere, et non modicu-
m emolumenti adferre videbuntur, verum et ad alias
20 quas non nominamus operationes nihilominus, quod applica-
tione, intentione conceptioneque perfaciili solertius inge-
niuum assequetur.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

CAPVT SEXTVM.

11

De distinctione imaginum et signorum.

- 25 Imagines atque signa alia sunt sensibilium, alia intel-
ligibilium; quaedam substantiarum, quaedam accidentium,
quaedam magnitudinis, quaedam virtutis, quaedam numeri,
actionis, passionis, potentiae, actus, cognitionis, appetitus,

habitudinis seu relationis, dantis, accipientis, habentis, loci, temporis, oppositionis, contrarietatis, intentionis dictio-
nisque, et eorum quae ad isthaec reducuntur. Adde
principiorum, mediorum, instrumentorum, differentiarum,
5 concordantiae, comparationum secundum maius, minus,
aequale, superius, inferius, consors.

Imagines rursum, ut signa, aliae sunt in rebus, aliae in
intentione, aliae in voce, aliae in graphica delineatione;
aliae inquam (ut ad duo haec capita reducam) rerum, aliae
10 verborum seu vocum articulatarum.

CAPVT SEPTIMVM.

De imaginibus rerum.

Rerum non modo imagines, sed formas, virtutes,
ipsam denique substantiam eo quo participabiles communi-
15 cabillesque sunt modo consequimur ex his quae in nobis
praexistunt. Sic ex notis ignota comparamus, secundum
argumentationem et discursum. Ex praehabitis et praecon-
ceptis ea quibus caremus et quae appetimus assequimur.
Sic nemo colligit, nisi qui seminaverit, et nihil habenti ni-
20 hil dabitur. Ex comparatis ergo imaginibus seu praeappa-
ratis tum alias imagines, tum ea quorum sunt imagines
atque simulacra consequimur, compositione, ut certis defi-
nitis paucisque elemen|tis innumerabilia coalescant ele- 12
mentata, transmutatione, sicut iuxta aliam viam ex igne
25 vel aqua vel aëre penes duarum differentiarum gradus cor-
porum species in actum producuntur omnium, sicut trans-
figuratione ex eadem cera quascunque possumus educere
figuras, sicut item separatione ex eodem chaos rerum in-

22 consequimur. Compositione 23. 24 elementata transmuta-
tiono 28 chaos] sic

numerabilium species emigrant, sicut compositione quatuor ex contrariis varie graduatis omnia constituuntur. Principia igitur quaedam praeesse oportet atque semina, unde infinita imaginum seu imaginandorum copia proficiscatur.

5

CAPVT OCTAVVM.

De modis quibus variae sunt figuraciones et indicationes.

Figuramus ergo aliquid et describimus ad externum oculum seu ad internum:

I. Ex eo quod singulare est in eo et propriam facit 10 differentiam, sicut serpentem ex spirali tractu seu lineae ductu, Arietem ex suo modo incurvis cornibus, Geminos ex duabus comparibus lineis adnexis, Leonem ex celebri cauda, Cancrum ex chelis; uti caelestium signorum characteres ab Aegyptiis primum ordinatos habent astrologi.

15 II. Ex ratione gestus, sicut amorem duabus figuris vel characteribus vel lineis se invicem complectentibus, odium ab invicem aversis, disiunctis et divulsis, quae et similia excantatores et malefici et in eodem genere medici solent observare, et non modicum ad rerum efficaciam fa-20 ciunt, sicut simplicia quaedam purgativa, si sursum evulsi ramis seu frondibus capiantur, virtutem expellendi per superiora concipiunt, si vero contra, per inferiora, ut sumus experti.

III. A simplici instituto ad intentionem significan- 13
25 dam profundamus tum visibilium tum invisibilium specierum, ad quod genus stemmata, insignia et certa hominum

13. 14 charecteres 25 forse profundimur?

vel numinum sigilla referuntur, quae non ex ratione quadam vel etymologia vel natura, sed ex simplici demanant institutionis decreto.

IV. Ex constituto, quod aliud ab instituto intelligimus, nempe ex eo quod rem, negocium vel historiam quandam consequitur; sicut per olivam significamus pacem, non quia vis vel significatio pacis in oliva sit per se, sed ab eo quod in mentem revocamus apogum, quo Atheniensibus Neptunus ad usum belli equum e terra tridente percussa 10 dono dederit, quibus Minerva tellure hasta propria percussa olivam communicavit, quae in pacis archetypum, saltem ex eo quod contra signum belli distinguebatur, devoluta est.

V. Ex similitudine fortunae seu vitae; unde prophetae ex iudicio, non ex furore, per ordinem unius imperii vel sacerdotii vel reipublicae, quae aliis seclis floruit, alterius consimiliter constitutae reipublicae vel imperii fortunam quasi propriis ordinibus examinant et maiori ex parte divinant. Sed in istis interdum fortuna unius plurium fortunarum 20 imagines comprehendit, sicut Romana fortuna Babyloniorum et Persarum et Graecorum regnum non solum comprehendit conditionem, sed excellit; rerum item publicarum et summorum sacerdotum moderamina atque pompas longo antecellit intervallo. In omnibus vero imago generalissima et propriissima est constitutio humanae vitae, quia omnia habent debile exordium, adolescentiam, consistentiam, declinationem et interitum. Sed horum quaedam sic sunt comparata, ut simul nata vel in ipsa adolescentia moriantur et dissipentur, quaedam aetatis omnis spacia compleant, 25 30 quaedam in quarundam specierum similitudinem brevibus

annorum spaciis omnes aetatis compleant partes, quaedam vero longioribus, sicut et canes citius senescunt quam equi, **14** equi quam homines, homines quam cervi.

VI. Ex analogia analogatum, sicut ex motu rerum 5 inferiorum tanquam ex effectibus rerum superiorum et invisibilium, et ex motu rerum superiorum tanquam ex causis rerum inferiorum motum significatum accipimus; e substantiis inquam sensibilibus intelligibiles.

VII. Ex concretis abstractum, sicut ex quali qualitatem, ut ex albo albedinem; et e contra ex abstracto concretum, sicut ex albedine album concipimus.

VIII. Ex relativo correlativum, sicut ex domino adiecto servum esse comprehendimus, vel ex servo existente dominum. Cuius relationis seu comparationis virtute parvo 15 lapillo gigantem possumus appingere, quando homo ad unius muscae magnitudinem pluribus hominibus ad multarum formicarum molem assistentibus associatur.

IX. Ab eisdem effectibus vel similibus similiū causarum vel earundem rationem habemus.

20 X. Ab antecedentibus, sicut a nubibus ab austro consurgentibus et a gallinis in pulvere se obvertentibus pluviam praesagimus.

XI. A concomitantibus, sicut a flamma ignem accensum.

25 XII. A consequentibus, sicut a terra madefacta pluviam.

XIII. Ab adiacentibus, sicut acum, calatum et muscam in sutore, scriptore et cadavere sensum melius commoventibus, et sagittam in sagittario intuemur.

30 XIV. A composito sensibili divisum non sensibile, sicut ab animali animam.

XV. A diviso perspicuo compositum non perspicuum,

sicut ex melle ex ista, aceto ab illa parte, oxymellis speciem comparamus.

XVI. A coniunctis adiunctum, sicut aegrum ex lecto **15**
in quo accumbet, infirmum ex medico adsistente cognoscimus.

XVII. Ex tempore contemporaneum, sicut ex uva et fructibus autumnum, ex porcicidio hyemem seu mensem. Item:

XVIII. Ex instrumento artificem, sicut astrologum ex astrolabio in manu vel sphæra, rusticum ex ligone, aratro.

XIX. Ex insigni insignitum, sicut ex clavi Ianum, ex falce Saturnum, ex ense Martem.

XX. Ex peculiari actione agentem vel passione patientem, quemadmodum raptatum curribus cadaver post currum unius ducis in Hectoris memoriam nos adducit, et implicitum nodum ense recidens in Alexandri, qui Gordiani involucrum ita expedivit.

XXI. Ex locato locum, sicut ex Romano Romam, ex Italo Italianam; et contra ex loco locatum, sicut ex arca thesaurum, ex dolio vinum, per se non consistentem.

XXII. Ex actione item sensibili insensibilem effectum, sicut ex adultero cum adultera adulterium, ex occidente hominem homicidium.

XXIII. Ex parte totum, sicut ex rota currum, ex quatuor vel quinque hominibus simul, populum.

XXIV. Ex toto partem, sicut ex caeco oculorum infirmitatem.

XXV. Ex proportionali comproportionale, veluti ex figulo lutum contractante et rotam invertente divinum ar-

1 oxymellis (*sic*) 17 Gordiani] *sic* 21 consistentem] *sic* 30 *forse*
contrectante

bitrium et praedestinationem, et gubernationem rerum sub uno principe per patremfamilias notum.

XXVI. Per subiectum rei vel proprietatem rei susceptivum rem ipsam proprietatemve assequimur, sicut 5 ex homine quem cognovimus iustum iuste iudicantem occursum habemus eius sententiae: iustus iudicabit populum, ex homine simplici nihil formidante et seculo eius sententiae occursum habemus quae est: qui ambulat simpli- 16 citer ambulat confidenter.

10 XXVII. Ex potente dicere, sententiam, sicut ex eo qui solet propinare quaeremus occursum eius sententiae: qui sitit veniat ad me et bibat.

XXVIII. Ex denominante denominatum et e contra, sicut ex viro forti fortitudinem, ex muliere musica 15 musicam scientiam.

XXIX. Item ex hieroglyphico suum denotatum, qualibus exemplis liber integer est inscriptus, ut ex lancibus iustitiam, ex vulpe astutiam, ex asinino capite ignorantiam.

20 XXX. Ex effectu causam et ex causa effectum, ut ex re ingeniose facta ingenium et ex architectore architectum, et e converso.

XXXI. Item ex allusione quadam illud ad quod fit allusio, sicut ex vetula inter duas adolescentulas atque 25 pulchras eclipsin et telluris positionem inter solem et lunam.

XXXII. Ex contrario contrarium, quemadmodum ironice ex stulti memoria et inepti vel vilis, quem pro occasione volumus esse sapientem, solerter et magnanimum, 30 in memoriam oppositorum vel contemplationem admovere.

mur, sicut et natura ex contrariis melius exuscitat contra-
ria et per antiperistasis frequentius operatur.

Aliae sunt rationes, quibus res quaedam per res alias
figurantur et significantur, quae sane rationes ad ista tan-
5 quam capita prima vel ad horum quasdam contractiore
numero reducuntur. Quarum formas vel sigillatim vel com-
plexè concipientibus, id est vel sub virtute unius vel plu-
rium vel duorum modorum, innumerabiles accidet invenire
imaginum et similitudinum differentias.

10

CAPVT IX.

17

*Aliae quaedam effigandi et imagines deducendi rationes
continentur in iis quae exaratio Chaldea habet in Menmosyne nostrae templi.*

- Arcanas, Aegypte, notas divumque hominumque
Colloquio celebres quondam sacrata tulisti,
15 Queis duce natura sancte meliusque notari
Sensa valent, vario quam sensu atque ordine nostrūm.
Hisce antiqua manent signis mysteria prompta
Ut numeris natura suis sese explicat, hisce
Coram oculosque hominum venere oracula divūm.
20 Ergo ubi stat propria res significanda figura,
Pro curru currus, proque igne admittitur ignis;
At cum per sese non visile plasma notatur,
Accedat melior sensus, solertia maior.
II. Dissimilem nunc rem simili pro voce notabis
25 Sensibiliꝝ rei; nam vitis vitam, equus aequum
In mentem revocat. III. Diversa integraque parte
Duntaxat prima. Integrum ex iis configere unum
Praecipiunt, veluti si notus Presbyter est Dans,

- Significat praedans, Asinus quoque tradet Asilum.
 Aser adest Asiae capite adsimilatus habendae,
 Ab simili cauda. IV. Nunc totum parte notatur
 Marmoreum mihi nempe caput Capitolia monstrat.
- 5 V. Accola dat patriam, quia cum dedit angelus Anglum,
 Mox patriam visus totam notat ipse Britannus.
 Membrorum gestus habitusque, toga atque cucullus 18
 Designat Turcam, Hebraeum, monachumque Arabemque.
 Quod quoque consequitur proprium dat et adpropriatum;
- 10 Blasphemum abscissa quoniam vult lingua notari.
 Praevia commonstrant interdum signa futurum,
 Sensile ceu facinus damnandum, concomitante
 Sensibili socium, saltum saltantis ob actum.
 Sunt etiam certis data certa insignia rebus,
- 15 Ut clavi Ianum, Mavortemque ense legamus.
 Dein proprium referet data circumstantia tempus.
 Floribus Aprilis, Autumnus sordidus uvis,
 Venit Hyems nivibus, Aestas armatur aristis,
 Donat habens habitum, Rex regnum, Dives opum vim,
- 20 Invidus invidiam, legei Legista. Genusque
 In specie legitur, velut interdum ex bove brutum.
 Porgit agens notum, quod non daret actio per se;
 Invidus invidiam, stuprum actu clarus adulter.
- ¶ Olim Graecorum docuit solertia verbis
- 25 Adscribenda aptis rerum simulacra figuris,
 Quo dein parta tenens non impediatur agendo;
 Queis quosdam incaute minus adsentire Latinos
 Vidimus, ut tota rerum ratione carebant.
 Stantia mi circum variat data nomina simplex

1 l. asylum 2 A ser (sic) adssmilatus 3 Nunt 4 monstat
 8 l. Turcum monachumque 12 damnandum, Concomitante 13 so-
 ciuum. Saltum

Compositum faciet quidquid concepta figura,
Personam, verbum, casum, numerumque genusque.

CAPVT X.

19

De imaginib[us] verborum seu vocum et dictiōnum.

Quod vero ad vocum et verborum imagines attinet, neminem latet ut veluti verba atque voces figuram obtinent nullam, ita nec etiam per se ac veluti propriis indicatoriis rerum sensibilium formis explicantur, quae proprie non in genere imaginum, sed notarum atque signorum continentur; nihilominus tamen et nominis illius rationem adducimus, quod scilicet h[ic] non dicuntur imagines ex ratione rerum significatarum, sed potius ex ipsarum significantium conditione. Neque etenim scripturae partes et dictiones ipsas similibus quibus in papyro delineamus s[ic] gnis commode per imaginaria media possumus explicare, nisi rerum sensibilium formas, quae imagines sunt earum quae in natura vel per artem consistunt et oculis obiiciuntur, vivaciores assumamus; ideoque imagines non ad ea quae in proposito significant, sed ad ea ex quibus significant collatae nuncupantur. Utut enim sit, perpetuo tales oportet praecognitas et destinatas esse species, quales ita horum possunt esse signa, ut et illorum simpliciter vel composite susceptorum simulacra consistant.

Quidam ad scripturae complementum commenti sunt organa quaedam atque instrumenta, vel naturalium interdum quasdam rerum species, quae ad characterum figuram proprius accedere videbantur, uti sphaera characterem O, scala vel circino A, columna I, inter duas furcas suspenso M,

12. 16 significatarum (sed – formas) quae

BRUNI *Opp. lat.* II, 3.

vel in tripode significabant, et certis relationibus et constitutionibus syllabam unam vel alteram hac ratione aliis adiectis constituentes, dictionem secundum partem vel secundum totum meliori qua poterant sorte sibi delineabant.

5 Hisce addeabantur post notam simplicis nominis 20
suum, generum et numerorum differentiae ex contactu
vel motu vel notatione membrorum, ut ex capite rectum,
ex ceteris membris obliquos casus, ut ex dextera dativum,
ex genitalibus genitivum, ex ore vocativum, ex sinistra
10 ablativum, ex foemina foemininum genus, ex geminatis
agentibus vel instrumentis plurale; ex statu, innixione,
genuflexione, sessione, ad hanc vel illam partem conver-
sione, hoc vel illo animali adsidente, ex casu, fractione,
successione, turbatione, casus, modi et tempora et alia
15 huiusc generis designabantur.

Mihi sic hanc artem prioribus annis accedit ad magis
speciales differentias attractare, non promptum rati opus
ex antiquorum ea institutione, quae a similitudine capitis
vel caudae, a nota unius nominis forma ad alterius nomi-
20 nis formam promovebantur. Similitudine enim capitis asinus
ad asyli figuraionem conducebat, generans ad Genesis,
parturiens ad Paralipomenon; similitudine caudae templum
ad contemplationis, similitudine corporis speculum ad spe-
culationis; compositione partium diversarum caro, nix, fex
25 conflabat dictionem carnifex, sicut cuidam granum, vitis,
pirum significabat grande vituperium. Huc spectant alia,
quae quia nobis minime usui sunt, praetermissa volumus
esse, ut transumptione accepta, divisione, mutilatione, ety-
mologia, interpretatione; quae licet utilia et plerisque suf-

7 qq. si aspetterebbe rectus e obliqui e dativus etc. 16 e 17 forse
accidit e rato 18 quae] forse qua?

ficientissima inventa sunt, maiori tamen exercitatione ad promptum demum opus indigere videntur, quam quae ut a nobis proponantur digna existimentur.

Satius autem, plenius et ad multorum usum frugalius
 5 aliam quae in sequentibus habebitur inibimus rationem,
 cui similem et qua meliorem aliam adduci quandoque
 posse impossibile iudicamus, quando ex paucioribus imagi-
 nibus confusior et minus distincta operatio, ex pluribus
 vero magis vanus labor et exercitatio, ex aliis minus accom- **21**
 10 modatis ad quodlibet ingenium atque sensum progrederen-
 tur; et in horum virtute plures (quas in libro De triginta
 sigillis explicavimus) artes effectualiter comprehendentur.

Sed priusquam ad imaginum catholicarum explicatio-
 nem veniamus, de eorum ratione, quae illas formant, vivi-
 15 ficant, continent et advehunt, aliqua proferamus.

CAPVT XI.

Conditiones, quibus imagines subiecto obiectoque melius adhaerent,

in templo sic expressimus Mnemosynes.

The Warburg Institute, Università di Roma "La Sapienza", Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

Det serie segetem culto solertia campo,

20 Perlegat internus proprio quoque ut ordine sensus,

Aequata pulsent aciem mensura oculorum;

Nam nimium lato exorrectum corpore visum

Disperdit, porro captu contracta locorum

Tamquam ulnis complexa tuis sunt pervia votis.

25 Exiguus circum populus dat membra gigantis,

Ventilabrum ventum, clypeus muscam atque cadaver.

Ianitor haec varius vivacia reddit in ipso

Vestibulo, et species nullo robusta colore est

Abiicienda, tuo ne praesens esto labori,
 Nec velut e longo ductu concepta sed haerens,
 Ne tibi farrago specierum sede in eadem
 Conglomerata nimis perplexaque concipiatur,
 5 Quo misere a fine intenti frustreris avarus.

Humana intra omnes species est optima, nempe haec
 Instrumenta capit quaecumque et ad omnia nata est, 22
 Seu peragenda sient sen sint capienda, ferenda;
 Nam non viventi praestant viventia multo, et
 10 Simpliciter vivo omni vitae praeditus actu.

¶ Inde cave haud scribens ne quando scribere credas,
 Interdum species vanescit iacta in inane,
 Credita naturae tanquam credatur et arti.
 Sint membris apposta loci aio membra locati,
 15 Sit caput ad postem, tangat manus una columnam,
 Sicque ensis circum rutilus quatiatur, ut istam
 Utque illam in partem strepat istud, decidat illud.
 ¶ Adiectum tibi quod talem succurrit in usum
 Lumine cuncta velut comprehendito sollicitus, ne
 20 Subiecta absolvias a campi margine quicquam.

¶ Non immota oculis eadem praesentia sunto,
 At vero effiant, turbent, patiantur eantque.
 ¶ Praedita consimili cautus fuge plura figura,
 Sintque habitus, vultus, gestus varii variorum.
 25 Quod si eadem prorsus venit adponenda figura,
 Non iisdem currat numeris unoque colore;
 Hanc variet structura loci, situatio iuncti,
 Multiplici adsistens varium pro conditione.

1. 8 labori. Nec — haerens. Ne 6 optima nēpe 10 vivo, omni

CAPVT XII.

De luce imaginum vehicle.

Est quidem lux iuxta profundius contemplantium sententiam primo substantia quaedam, quinimmo et ut primam rerum substantiam ipsam earum | quae in natura sunt 23 Moses introduxit, quando primogenitam appellavit, ubi creaturarum species distinguens (quae non de genere accidentium, sed substantiae capiuntur) non modo eam substantiam accepit, sed etiam primam a cuius esse caeterae substantiae species tanquam accidentia concipiuntur. Primo enim tum in volumine Mosis illo, tum et Mercurii Pymandro, post suppositam umbram ingentem illam atque privationis tenebras, dixit Deus: fiat lux.

Inde ex lucis atque tenebrarum, tanquam formae atque materiae, concursu variis pro gradibus atque mensuris consistentium in rerum compositione variarum usque adeo multarum specierum numerus, in quibus ubi plus lucis, ubi plus umbrae concipitur, processerunt. Isti quidem lux substantia quaedam per se invisibilis, per immensus diffusa, partibusque omnibus insita; quae commixtione tenebrarum atque associatione compositioneque certa in lucem sensibilem demigrat. Unde temere quidam non distinguunt inter lucem primogenitam atque solem, inter simplicem videlicet substantiam atque compositam illam, inter opus inquam pri- 25 mae atque quartae diei.

Hac luce, quae substantia quaedam spiritualis est, et nullo lucente sole vel igne vel obiecto extrinsecus sensuum nostrorum potentiam informante donata est anima, non

solum nostra, sed etiam universa per immensum se dif-
fundens. Haec inquam est quae absentium species sensi-
bus internis visibiliter ingerit, qua et somniantes videmus
species atque figuras rerum sensibilium accipimus, quae
5 etiamsi, ut aiunt Peripatetici, sint formae in potentia sen-
sus interioris reservatae, postquam a sensibus externis fue-
rint introductae, nihilo tamen minus nemo est qui negare
valeat, visibilitatem illam atque praesentiam a seminibus
quibusdam lucis non tantum acceptis, quantum innatis
10 animalique spiritui insitis, emanare et esse. Stante etiam
quod sole recedente et extrinseco omni | illuminatore radios **24**
secum et radiorum efficaciam asportat et ab horizonte ve-
luti contrahit, nec talia in hemisphaerio relinquit vestigia,
quae si essent, levius impressa remanerent et iuxta levio-
15 rem et fluxilem quandam conditionem, sicuti de caloris
vestigiis experimur. Porro clarissime constat, animo a sen-
suum externorum actu feriante, sicut in somniis, ita rerum
visibilium species obiectas inclarescere, ut cum somniet,
omnino se interdum somniare non existimet, et veluti ve-
20 rius quam ab externa, a luce quadam informatur interna.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

CAPVT XIII.

Free digital copy for study purpose only

Haec sane informatio et imaginum rerum visibilium
impressio non ita fieri convincitur, ut et ea quae in aliis
25 materiis (nempe in corporum superficiebus) practicatur, ubi
maiores corpus maius, minores vero minus patiuntur. In
multa quippe tabula vel papyro imagines multas, in am-
pliore magnas depingimus et characteres inscribimus. At-

11 *si aspetterebbe sol recedens etc.* 12 efficaciam

qui hic individua quaedam substantia est, quae eadem
 tum rerum multarum figuræ atque characteres concipit,
 tum et magnarum. Quemadmodum pupillæ centro sylvam
 rerum uno intuitu totam individuo concipiimus, et suam
 5 cuiusque molem ex individuo specillo contrahimus atque
 iudicamus, non minus animæ potentia illa interior et quo-
 dammodo spiritualior, quæ species istas recipit et com-
 ponit, in spiritu phantastico consistens; individuum quid-
 dam esse censenda est de genere lucis, ita ut eadem sit
 10 lux, illuminatum et actus rei sensibilis atque formæ, dif-
 ferens ab externo visu, qui per alienam lucem informatur,
 quia simul ipsa lux est atque videns, proportionaliter at-
 que solis lumen a lumine lunæ distinguitur; haec enim
 tanquam ²⁵ ab extrinseco, ille tanquam a proprio visibilis
 15 est. Tandem differt oculi visus a visu interni spiritus, quem-
 admodum speculum videns a speculo non vidente, sed
 tantum repraesentante speculum se ipso illuminatum et in-
 formatum, quodque simul lux est et speculum, et in quo
 obiectum sensibile cum subiecto sensibili sunt unum.
 20 Hic est mundus quidam et sinus quodammodo inex-
 plebilis formarum et specierum, qui non solum species re-
 rum externe conceptarum continet secundum earundem
 magnitudinem atque numerum, sed etiam virtute imagi-
 nationis magnitudini magnitudinem, numero numerum ap-
 25 ponit. Rursumque sicut ex paucis elementis natura innu-
 merabiles species componuntur et coalescunt, ita et opere
 istius intrinseci efficientis non solum specierum naturalium
 formæ in isto amplissimo sinu reservantur, verum quo-
 que ad innumerabilium imaginum multiplicationem im-
 30 proportionabiliter concipiendarum multiplicari poterunt,

sicut ubi ex homine et cervo, homine et equo, centauros alatos, alata animalia rationalia confingimus, et consimili mixtione ex innumerabilibus infinita possumus educere, amplius quam ex numeratis elementis multarum linguarum 5 dictiones combinatione et varia coordinatione componuntur.

CAPVT XIV.

De effectore imaginum.

Ex hisce manifestum est potentiam istam imaginum esse effectricem, vel qua anima imaginum est effectrix. Ad 10 cuius rei propositum Synesii Platonici sententiam in medium afferamus, qui de potestate phantasiae spiritusque phantastici ita disserit: in vigilia doctor est homo, somniantem vero Deus ipse sui participem | facit, quod assumimus ad vitae phantasticae asservandam dignitatem. Si 15 enim ipsum Deum per se inspicere donum beatum est, nimirum per phantasiam percipere antiquioris propriaeque inspectionis est munus; haec enim sensus est sensuum, quoniam phantasticus ipse spiritus sensorium est communissimum primumque animae corpus, et hoc quidem la- 20 tet agitque intus, praecipuum animalis habet et velut arcem (circa enim universam ipsum capitis fabricam natura construxit), auditus autem et visus non sunt sensus, sed sensus instrumenta communi administrantia sensui, et quasi quidam animalis ianitores et ostiarii forinsecus occurrentia 25 sensibilia (quibus pulsantur externa sensoria) domino indicantes. Intimus interea sensus in cunctis suis partibus est integer; toto namque spiritu audit, toto videt, unde aliis alia distribuit, et quasi a centro ad amplitudinem

25 sensibilia

circumferentiae innumeratas uno eiaculans lineas inde tanquam ex communi radice exeuntes, et in quod tanquam radicem reducuntur. Hoc appellat primum animae vehiculum, medium inter temporalia et aeterna, quo plurimum 5 vivimus, spiritus scilicet phantasticus; unum individuum omnia quae sensus sunt facit et recipit.

CAPVT XV.

De horreo specierum et ianuis illius.

Eas iste quas colligit, amplectitur et componit species ita digerit, ut quasi ex eisdem excogitabilia quaedam educat vel abstrahat, et in horreum retentivae facultatis (nisi et ipse retentiva sit facultas) introducat, immittat et inserat et confirmet. Cuius horrei claves, ianitores seu ianuae sunt affectuum genera, quae ab irascibili et concupiscentibili, amore et odio, | timore et spe, laetitia et tristitia et admirationis speciebus definiuntur, de quibus latius in libro De umbris idearum explicavimus. Unde patet ratio qua quaedam vel pluries meditata vel ante oculos cognitionis obiecta ab huiusmodi horrei seu Mnemosynes sacratae triclinii incolatu procul arcentur, quaedam vero aperta quasi ianua declivi atque prono itinere vel nolentia dilabuntur et excipiuntur.

CAPVT XVI.

De firmatoribus imaginum.

25 Quemadmodum formae naturales non sine materia consistunt neque sine aliquo subiecto describuntur (omnis

15 laetitia 18 aute 26 describuntur: Omnis

BRUNI Opp. lat. II, 3.

enim in compositionem veniens materiam atque magnitudinem exquirit), rursumque compositum omne est in loco, sensus igitur sive externi sive interni facultate figuratas minime sine certo subiecto vero vel imaginario, et com-
 5 posita tum realia tum phantasiata non nisi certis in locis atque receptaculis inspiciuntur, quorum conditiones, quoad substantiam, magnitudinem, qualitatem, figuram, lucem, situm, relationem, ordinem quo capiuntur, intervalla quibus discernuntur, numeros quibus distribuun-
 10 tur, adiecta quibus vegetiora fiunt, animae quibus vivificantur, in aliis huius generis pertractationibus tum ab aliis tum copiosius a nobis insinuatum est. Nunc illud tantum expressius urgebimus, quod ex analogia quadam a regulis, quibus efficacius sensus externus visus ad visibi-
 15 lia externa dirigitur, ad eas quibus sensus internus, nempe phantastica illa facultas ad phantasiabiles species eadem uti ferme cognitione contendit; pro quo ex perspectivis huiusmodi inferius aphorismos alios quidem ex condicione 28
 visus, alios ex conditione visibilis, alios ex conditione medii
 20 seu spaciī, alios ex conditione radii resarcimus.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA CAPVT XVII.

Aphorismi ex condicione visus, visibilis, medii et loci.

Visus cum aliis sit simplex, aliis compositus, aliis rectus, aliis obliquus, in imaginationis seu phantasiae acti tanto securior est visio, quanto simplicior similitudinis apprehendendae fit intuitio. Laborat enim quodammodo spiritus atque sensus internus, et confusione qua-

2.3 exquirit. rursumque — loco. Sensus igitur (*sic*) 3 forse figurae? 6.12 conditiones — insinuatum est) *sic* 7 quo ad 15 di-
 rigitur ad 18 condicione 27 cofusione

dam obnoxius facile efficitur, ubi reflexa duplique specie rem visibilem deprehendit. Visus item rectus visum obliquum, nempe visivus radius ad visibile perpendiculariter iactus visibili radio ad visibile non perpendiculariter
5 iacto maxime et manifestissime praestat.

Item simplex visus prima eius similitudine uniuscuiusque veritatem rei deprehendit, a qua species visibilis ad oculum recto tramite contendit. Item rectus visus obliquo fortior est, unde in actu phantasiandi specierum tum loci,
10 tum receptaculi imaginum, tum ipsius imaginis operae pretium est tamquam a directe et diametraliter opposito intuitionem factam experiri; ut etiam visibile obiectum non oblique, sed directe a potentia cognoscitrice deprehendatur, et visibilis species quasi suo facilique itinere per-
15 gat et visualis radii virtute contrahatur.

Rursum quemadmodum in externa visione inter vi-
sum atque visibile medium quoddam intermediare necesse
est spaciū, quia sensibile supra sensum positum quem-
cunque non sentitur, nimis etiam remotum longo | exte- 29
20 nuatur et extinguitur intervallo; ita et phantasiabilis spe-
cies a phantasiae oculo neque longius seposita neque
nimis minus admota intelligatur; necesse enim est visi-
bile visui attiguum immediatumque non esse.

Obiecta quae visum movent, tum internum, tum etiam
25 externum, tum sigillatim, tum magis una concurrentia ex
his plura vel omnia, sunt lux omnium visibilium primo,
quae tum per se visibilis est, tum per quam alia visibi-
lia sunt; subinde colores, qui propria sunt visus obiecta;
post haec magnitudo seu multitudo, figura et motus, quae
30 sensibilia sunt communia, et quorum est rerum similitu-

1 *forse afficitur*

dines vegetantiores efficere. Magis enim apprehenduntur haę species, et de suis sedibus coram prospectu sensus tum interni tum externi vivacius enitescunt, si figura, magnitudine et motu exagitationeque quadam afficiantur.

5 Quod ad medium attinet, notant perspectivi ut ipsum dissimile occurrens obliquos radios visuales effringat, quorum perpendicularem inveniunt esse fortissimum, caeteros vero quanto perpendiculari viciniores, tanto fortiores.

Quod ad locum attinet, species convexi radios iniecc-
10 tos diffuentes, species concavi confluentes, species plani media quadam ratione se habentes iniectas species reddit, quemadmodum in omnibus percipiendi rationibus facile est perspicuum, et experimur imagines in angulis incavisque susceptaculis melius immitti et retineri. Aliae sunt
15 perspectivorum regulae, ex quibus suo modo licet canones ad praesens propositum multiplicare, sed istae sunt quae sufficiunt et tantum hoc requirunt, ut pro modulo analogiae, quae est a sensu externo ad internum, proposito applicentur. Et haec de prima parte istius contemplationis
20 adduxisse sufficiat.

¹⁹ hæc hac

SECVNDA SECTIO.

30

*De locis, ordine, chaos, coordinatione, compositione,
complemento et distinctione specierum.*

CAPVT I.

5 Quemadmodum in superioribus est ostensum, imagines atque species, de quibus praesens est intentio atque speculatio, in materia omnino consistunt et comperiuntur, quam informent. Quodque geminis ex hisce principiis est conflatum, neque intelligi neque imaginari potest sine loco. Iccirco sicut in ordine rerum constituendarum (sive principium illae habeant sive non) prius spacium quoddam atque receptaculum esse oportet, hinc in quo recipiantur, capiantur, subindeque quidam uniuscuiusque terminus, limes atque finis, quo alia ab aliis secernantur divisisque 10 regionibus consistant, moxque etiam figurarum differentia, qua vultus varietate natura triumphet atque gaudeat efficiens omnia quasi a centro materiae figuras explicans, tum quasi in superficie illius figurata colorans; in hac universalis consideratione definito certoque incidentibus ordine 15 prius de locis specierum commeminisse oportebit.

CAPVT II.

De locis specierum.

Quemadmodum praedicamentum ubi in subalterna, specialissima et individua aliorum praedicamentorum more

18 colorans. In

distinguitur, ita in proposi|to ab ordine quodam veluti na- **31**
 turae designantis et artis inventa et inquisita explicantis
 progredientes, prius cognoscimus unum quoddam immen-
 sum et interminatum obiectum, tum spaciū atque recepta-
 culum, tum corpus in eo receptaculo atque spacio, tum
 specierum ex tali materia coalescentium multitudinem.
 Proinde in infinito ex innumerabilibus unum finitae no-
 strae sensitivae potentiae obiectum spaciū agnoscimus
 caelum, quod vulgus vertigine diurni motus et visibilium
 stellarum specie terminatum apprehendit, et relinquimus
 illi caelorum distinctiones illas atque numeros et eorun-
 dem in varias sphaeras singulorum distributionem, ele-
 mentalis item regionis scalam atque terminos, et globi
 istius ex terra et aqua tanquam duobus elementis in ma-
 gna compositione praedominantibus taliter effigurati uni-
 versales partes. Descendimus ad peculiaria communiaque
 loca, in quibus operatio sensus externi pedisequa sensus
 interni cooperationem adiuvat; et ad id distinctio nobis
 triginta communium locorum succurrat oportet, quominus
 20 eorum defectu vel eorum multiplicatione turbemur, tam-
 quam paucioribus veluti cruribus claudicantes, vel pluri-
 bus quam par sit adiectis occupati.

BIBLIOTHECA BRITANNICA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

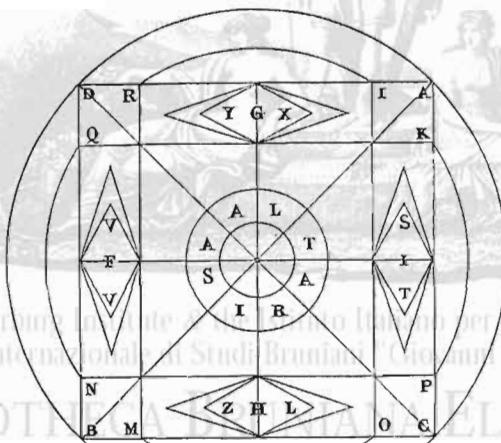
CAPVT III.

Forma atrii.

25 Atrium ergo quadrangulare efformatum intelligatur,
 cuius centrum est tellus et oculus; quatuor angulorum
 unus sit orientis, oppositus est occidentis; et duorum re-
 liquorum diametraliter oppositorum alter anguli septen-

trionis, alter meridiei titulum suscipiat. In spaciis 4 intermediiis, nempe laterum seti costarum in medio, intelligatur ibi oriens, ibi occidens, ibi septentrio, ibi meridies.

Itaque 8 tibi distincti termini atque loca primo con-
5 stituuntur, quorum singuli due sibi collateralia conciscant, 32 dextrum videlicet et sinistrum, dextrum videlicet orientis et sinistrum, dextrum occidentis et sinistrum, et ita reliquorum spaciiorum; dextrum item anguli orientis et sinistrum, dextrum anguli occidentis et sinistrum, et ita
10 reliquorum angulorum. Forma atrii huiuscemodi est.



The Warburg Institute gratefully acknowledges the support of the Centro Internazionale di Studi Bruniensi "Città di Aquilecchia" (CISB)

BIBLIOTHECA ITALIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

CAPVT IV.

De numero et nomine atriorum.

Atria iuxta elementorum numerum 24 constituantur, et si placet iuxta elementorum ordinem mutuo consequan-

2 intelligatut 10 la figura originale ha C al posto di O, e viceversa O al posto di C. Inoltre l'I tra S e T nell' originale è F, e pare debba essere correto piuttosto in E

tur, sicut secundum elementorum numerum in proprias **33** sedes tanquam proprias partes dividuntur. Atriorum nomina sunt:

	1. ALTARE.	13. NIDVS.
5	2. BASILICA.	14. OVILE.
	3. CARCER.	15. PABVLVM.
	4. DOMVS.	16. QVADRIGA.
	5. ECVLEVS.	17. RETIA.
	6. FONS.	18. SPECVLVM.
10	7. GLADIVS.	19. THERMAE.
	8. HOROSCOPVS.	20. VECTABVLVM.
	9. IGNIS.	21. PORTA.
	10. IVGVM.	22. BIVIVM PYTHAGORAE.
	11. LATERNÆ.	23. XENIVM.
15	12. MENSA.	24. ZELOTypiae CLAVIS.

Tot tibi tanquam loca communia sedes constituantur quarum loca propria unico eodemque ordine denotatis differentiis inspiciantur disposita. Locorum nomina isto tibi pacto ordinentur, ut si altaris substet atrium, habeatur 20 in orientis angulo ubique altaris altare, in occidentis angulo altaris eculeus, in meridiei angulo altaris icon, in septentrionis angulo altaris ovile. Similiter ex te ipso laterum quattuor et collateralium sedium nomina poteris accipere, quae ad locorum substantivorum denominationem 25 spectant. Ita ut sufficiat semel in uno seorsim posito atrio substantivorum tibi locorum ordinem atque nomina descripsisse, quod subinde ad adiectiva loca, quae alia in aliis intelligantur oportet, subsequenti ratione, numero et distributione providendum.

CAPVT V.

34

Locorum divisio, quorum communia quintuplicem relationem suscipiunt aditu orientali,
occident., merid., septent. et medio.

Heic per loca communia intelligimus unam locorum
5 particularium coordinationem, sicut exempli gratia tem-
plum unum vel templi aream unam, claustrum unum, ba-
silicae unius vel magni triclinii conceptaculum, quod in
praedictos angulos et spacia angularum et spaciiorum dif-
ferentias poteris distinctum intelligere. Per loca vero par-
10 ticularia substantiva intelligimus ipsum angulum, ipsam
anguli dextram vel sinistram, ipsum spaciī lateralis me-
dium vel quocunque sigillatim aliorum. Quae partes, arti-
culi seu membra quaedam communis loci perhibentur, per
adiectivum locum animatum vel inanimatum quiddam in-
15 telligimus, quod per aliud diversis pro occasionibus diver-
simode se se habeat, moveatur atque moveat, quatenus
imaginem seu formam vivificet et vegetantem efficiat.

Nunc superest ut centris angulisque (pro quibusque atriis)
adicactiva huiuscmodi loca destinemus.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

20

CAPVT VI.

35

Loca adiectiva atrii altaris
quinque formis variabis ex quintuplici adstantis situatione.

In atrio altaris ad angulum orientis est aqua dif-
fluens, ad dexteram aratrum, ad sinistram catena. Ad an-
25 gulum occidentis est arbor, ad dextram aries, ad sinistram

3 septent.	5 gratia tia	12 quocunque	18 atrias
------------	----------------	--------------	-----------

BRUNI Opp. lat. II, 3.

17

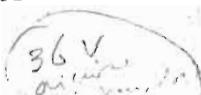
5 epulae. Ad angulum meridiei est equus, ad dextram anchora, ad sinistram currus. Ad angulum septemtrionis est carcer, ad dextram gigas, ad sinistram haedus. Ad orientem est lavacrum, ad dextram filius, ad sinistram amphora. Ad oceidentem fornax, ad dexteram furca, ad 10 sinistram ignis consumens. Ad meridiem est fumus, ad dexteram fruges, ad sinistram stabulum. Ad septemtrionem est scrinium, ad dextram scapha, ad sinistram solium.

1 Merdiei

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
entro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only



FORMA ATRII

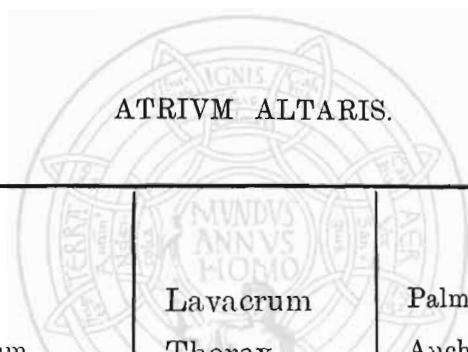
36

ET NOMINA LOCORVM PARTICVLARIVM.

ANGVLVS ORIENTIS	ORIENS	ANGVLVS MERIDIEI
5 SEPTENTRIO	ATRII IMAGO	MERIDIES
Free digital copy for study purpose only		
ANGVLVS SEPTEN.	OCCIDENS	ANGVL. OCCIDENTIS

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Agnleccchia' (CISB)



ATRIVM ALTARIS.

37

(37a)

Aqua	Lavaerum	Palma
Aratrum	Thorax	Anchora
Catena	Ampho.	Currus
5	Scrinium	Stabulum
	Scapha	Fruges
	Solum	Fumus
10	Carcer	Fornax
	Cadus	Ensis
	Sella	Ignis
		Arbos
		Globus
		Epulae

The Varberg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

Digitized by srujanika@gmail.com

II. ATRIVM BASILICAE.

38

Piscina	Thermae	Desertum
Reliquiae	Sella	Figmentum
Lustrum	Thesauri	Delitiae
5 Dirae fig.		Cornu
Utres	BASILI.	Insigne
Sarculum		Pelvis
The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)		
10 Infernus	Cameli f.	Laterna
Draconis f.	Pharetra	Larva
Iugum	Arcus	Feretrum

2 Therme 5 Dirae. fig.

III. ATRIVM CARCERIS.

5	Fimum Nives Pellis Ur.	CARCER	Armilla Quadrans Circinus
10	Manes Sporta Ventilabrum	Sordes Ranae Vetulae f.	Senis f. Spectri f. Coenum

IV. ATRIVM DOMVS.

40

	Carbo	Clavis	Canis
	Cinis	Icon	Canistrum
	Folles	Fidicula	Idolum
5	Crines	DOMVS	Ensis
	Ululæ f.		Calcar
	Cypress.		Canis f.
10	Horologium	Hamus	Felis f.
	Lacuna	Felis	Fictile
	Clavus	Delubrum	Lanx

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

For digital copy for study purpose only

V. ATRIVM EQVVLEI.

41

Pugio	Muscae	Fascia
Pilum	Linteum	Virga
Spinae	Lancea	Ulceratum
5	Furca	Lex Sc.
	Retia	Liber
	Sagena	Lapis
	EQVVL.	
10	Butyrum	Tragula
	Quadra	Thyrsus
	Lora	Urtica

VI. ATRIVM FONTIS.

42

Cervi f.	Plaustrum	Gypsum
Cornu	Petra	Aqua
Falx	Crux	Palma
5	Foenum	Lardum
	Cucurb.	Lampas
	Cati fig.	Obex
	FONS	
10	Viscus	Buccina
	Urceus	Hydria
	Remus	Fex vini

VII. ATRIVM GLADII.

43

Saccus	Trirem.	Papyrus
Scopa	Trulla-	Lances
Uterus	Urna	Malleus
5	Limus	Ostrea
	Nexus	Mitra
	Plumbum	Lecythus
10	Linteum	Vitis
	Onus	Putatorium
	Pyra	Caesum

VIII. ATRIVM HOROSCOP.

44

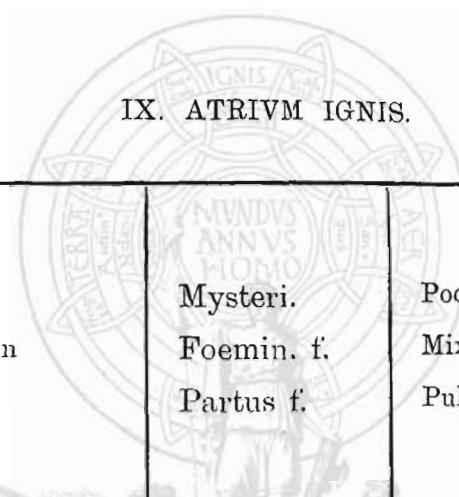
Rota	Sedes	Montis f.
Rastrum	Daemon	Numen
Tenaculae	Speculum	Radius
	HOROS.	
5 Tumul.		Luna
Ventus		Laguncul.
Utris		Plaustrum
10 Circulus	Puteus	Sylvae f.
Frenum	Pala	Sulphur
Ensis	Pulvis	Magnes

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,

Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)



IX. ATRIVM IGNIS.

45

	Icon Pecten Lora	Mysteri. Foemin. f. Partus f.	Poculum Mixtura Pulvinar
5	Mortis f. Cella Acervus	IGNIS	Palea Iunci Lana
10	Forma Moneta Lebes	Rivus Silex Pila	Praeceps Fossa Sigillum

X. ATRIVM IVGI.

46

	Scaturiens Pullaster Offa	Gnomo Acervus Annulus	Via Imber Foramen
5	Eclipsis Anser Calix	IVGVM	Frument. Gurges Tumulus
10	Dolium Cathedra Ramus	Scyp. for. Fomes Festi fig.	Candelabrum Capistrum Lyra

5 Eclipsis

XI. ATRIVM LATERNÆ.

47

	Plumae Suspensum Sartago	Nymph. f. Discus Feretrum	Vitrum Lamina Bractea
5	Scabellum Pisces Laurus	LATER.	Hedera Fax Tuba
10	Seps Squallens Erinacei f.	Carina Nidus Haruspi.	Fulerum Volatile Craticula

2 Nymph.

The Würzburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
 Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

XII. ATRIVM.

48

Olus	Phanum	Stramen
Statua	Venatio	Avena
Saxum	Virgo	Fabae
5	Cera	Vellus
	Orbis	MENSA
	Sera	Viscera
		Sarcina
10	Votum	Saburra
	Ursus	Sacrileg.
	Mellis fa.	Terebra
		Olla
		Furnus
		Caepae

XIII. ATRIVM.

Siligo	Vagina	Mortarium
Torrens	Verber	Malleus
Testa	Symbolum	Leporis f.
5	Spumans	Praesepe
	Stola	Tiara
	Strophium	Lucus
10	Luna	Ostium
	Pampinus	Nuces
	Clavus	Incus

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

XIV. ATRIVM. OVILE.

50

	Pastorale	Chorus	Ferula
	Mitra	Trutina	Iaculum
	Cucullus	Vepres	Scopus
5	Latebra	OVILE	
	Harpago	OVILE	
	Baculus	OVILE	
10	Flamen	Toxicum	Lupus
	Viscera	Storea	Fovea
	Galli signi.	Vinacea	Balista

3 Mythra

XV. ATRIVM. PABVLVM.

51

	Hara Glandes Arbuti	Pingued. Palus fer. Mactra	Exuviae Cochlear Truncus
5	Tugurium Stella Sacrum	PABLV.	Trabs Tridens Stannum
10	Triangulus Spongia Precium	Poma Turtur Seges	Vannus Tympanum Tripus

3 Coclear 4 Mactra = μάκτρα 10 Trypus

XVI. ATRIVM. QVADRIGA.

52

Pecuniae	Salix	Matrix	
Archetyp.	Puellae f.	Scopa	
Rubiginos.	Rapa	Velamen	
5	Supplici. Tumulant Spolia	QVADR.	Papaver Lyrae f. Scaenae f.
10	Purpura Stratum Cadaver eq.	Pabulum Flos Malva	Simia Phiala Magicum

XVII. ATRIVM. RETIA.

53

	Palmes Plumbum Ventilabrum	Mancip. Parma Patina	Pes ligneus Pelta Pergula
5	Foetus Pignus Pila	RETIA	Scalprum Harpe Viola
10	Lux Simulacrum Glomer	Laqueus Ripae f. Propago	Caput aure. Rota flantis Radius tex.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
entro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CSB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

free digital copy for study purpose only

XVIII. ATRIVM. SPECVL.

54

	Serpens Seges Pipio	Smarag. Venefici. Volumen	Stemma Panarium Leonis cap.
5	Galea Vomis Iugum	SPECVL.	Columna Clypeus Gluten
10	Orcus Orbita Cyathus	Spira Cribrum Fiscella	Manus Caput por. Pagina

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
 Centro Internazionale di Studi Bruniani - Giovanni Aquilecchia (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

For digital download for study purpose only

XIX. ATRIVM. THERMAE.

55

5	Nidus Gramina Serpens	THERMAE	Templi f. Trames Navicula
10	Pyramis Furca Rota figuli	Pala Cinis Sulphur	Pharmaca Unguenta Prunae

XX. ATRIVM. VECTABVL.

56

5	Turbo Trochus Nervia	VECTAB.	Noctua Lilium Loculi
10	Tapetia Clitella Funis	Margarit. Sudarium Pedica	Fiscina Cadus Corbis

XXI. ATRIVM PORTAE.

57

5	Aries	Clavis
	Vectis	Sera
	Trabs	Catena
	PORTA	
10	Scutum	Ova
	Scrobs	Rubrica
	Scirpus	Stillans

XXII. ATRIVM. BIVIV. PYT.

58

	Scala Plumae Conus	Mensa Simulacr. Tripus	Lichen Mensula Fistula
5	Materia Calculi Hastile	BIVIVM PYTHA.	Folles Spirator Ampulla
10	Cornix Canalis Ciconia	Cubile Crux Basis	Anas Catapulta Cortina

XXIII. ATRIVM. XENIVM.

59

	Catinum Cavea Crater	Nuces Castan. Mell.	Machaera Cochlea Situla
5	Laurus Malum au. Ficus	XENIVM	Flores Lapis Truncus
10	Cacabus Craticula Tenacula	Assis Sceptrum Veru	Caementum Lapilli Dumus

XXIV. ATRIVM ZEL. CLAV.

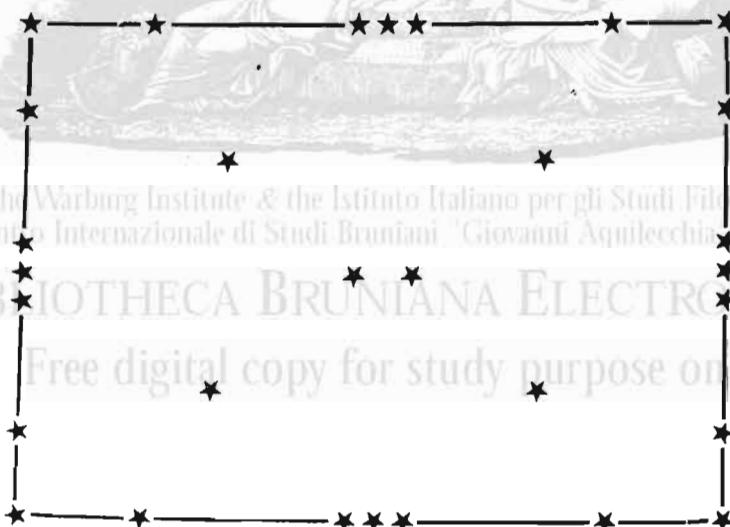
60

Mandibula	Lucerna	Cataracta	
Flagellum	Zona	Bipennis	
Merces	Sigillum	Caminus	
5	Galerus Asser Ascia	ZELOTYPIAE CL.	Castrum Fusile Arundo
10	Fossa Perpendicu. Patibulum	Formido Framea Vimina	Columbae f. Flabrum Fluxus

CAPVT VII.

De possibili adlectione pro trigenarii complemento.

Sit figura loci ut eius membra ad aequalitatem et conformitatem eorum, quae ulterius iuxta nostram viam 5 apponuntur (qui in universis numerum trigenarium observanus), sufficere possint; ut in proposito atrio ab angulo utroque ad utrumque oppositum duplici coniecta diametro quatuor in intervallorum medio, quae a centro et angulo quadruplici aequaliter distent, sedes et adiecta in 10 telligantur, in centro vero duobus adiectis dexteram sedem atque sinistram tribue.



BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

Reliquac, ut sunt in praecedentis atrii designatione et 62 ordine, intelligantur.

¹ Heic etiam teneas ut quaedam interdum repetita no-
15 mina non earundem figurarum seu imaginum momenta

reportent. Tenendum etiam ut numerus vigenarius et sexdenarius biformata imagine sufficiens esse possit nihilominus; atqui nobis sic atrium implevisse pro innumeris aliis placuit emolumentis. Tenendum ut imagines imaginibus 5 ad confusionem evitandam concatenentur.

CAPVT VIII.

De ordine specierum.

Ubi loca communia tibi definita fuerint atque particularia cum substantiva tum adiectiva receptacula, vel 10 eodem vel alio ordine formarum efficientum series constituantur. Harum aliae sunt adiacentes, adcententes, aliae vero concincentes. Adcentibus quidem 12 sufficient cubilia, concincentibus vero triginta requiruntur atra.

CAPVT IX.

15

Duodecim adcentuum cubilia.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Agnelli" (CISB)

Bruni TECNOLOGIA ELETTRONICA

Adcentuum cubilia, ubi videlicet sonans consonantem praecedit, sunt ista: 1. Bacchantis, 2. Custodis, 3. Dolatoris, 4. Fabri, 5. Lusoris, 6. Musici, 7. Nautae, 8. Pastoris, 9. Regis, 10. Servi, 11. Tyranni, 12. Vestiarii. Quorum forma 20 haec est quibusdam quadrangularis, quibusdam vero pro necessitate diangularis.

5 concatentur 10 f. efficientum

	Abstinentia	Obstaculum
	Absolutio	Oblivio
BACCHANS		
DOLATOR		
5	Additio	Idolatria
	Adolescentia	Idea

Accusatio _____ Egestas

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Interdisciplinare di Studi Bruniani "Giovanni Gentile" (CISB)

Acceptio _____ Aegritudo

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

10 Icon _____ Occasio

Heic _____ Occupatio

5 Idolatria per Idololatria non crediamo sia errore tipografico;
cf. p. 168, 11 idolatram) 6 Adolescentia

64

Afflictio _____ Effusio

Affectio _____ Efficientia

FABEROfficium _____ 5 Offerentia _____ 

Alienum _____ Electio

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Città di Studi Bruniana "Città della Scienza" (CISB)**LVSOR**

Ultio

10 Illecebrae _____ Olfactio

Illusio _____ **BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA****LVSOR**

Ultio

65

Abitio _____ Emendatio

Amplexatio _____ Emissio

MVSICVS

Humilis

5 Imaginatio _____ Omen

Imbecillitas _____ Omnipotentia

Angustia _____ Inanitas

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro di Studi Bruniani 'Ciclo Elecchia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

NAVTA

10 Free digital copy for study purpose only

Enuntiatio _____ Onus

Enumeratio _____ Honor

66

Apparatus _____ Ipse

Appetitus _____ Iphis

**PASTOR
VESTIARIUS**

5 Auditus _____ Eucrasia

Audacia _____ Eufortun.

Arcanum _____ Error

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Argumentum _____ Eruditio
Istituto di Studi Bruniiani Aquilegia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

REX

Free digital copy for study purpose only

Ira _____ Ornatus

Irritum _____ Ordo

	Ascensio	Esuritio
	Aspectus	Esse
		SERVVS
		Usus
5	Iste	Ostensio
	Historia	Osculum

Attentio Ethica

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Acquilecchia" (CISB)

Attinentia Aeternitas

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for research purpose only

10	Utilitas	Iteratio
	Otium	Ita

CAPVT X.

68

Triginta concinentium cubilia.

Concentantium atria (ubi videlicet sonantem consonans antecedit) hoc ordine constituantur, ut medium atrii suam 5 retineat speciem, a qua atrii denominatio et definitio fiat. Quatuor anguli sonantia quatuor referant elementa: 1. orientis, 2. occidentis, 3. meridiei, 4. septemtrionis; medium vero quintum. Proinde tum circa medium, tum circa angulos triangulare spaciun designetur, ubi angulus a centro 10 remotior dicatur supernus, angulorum duorum proximiorum alter dexter, alter vero sinister habeatur. Quorum triangulorum alter includens, alter aequidistans inclusus intelligatur, ut tum sedes tum imagines duplicatae habentur.

15

CATALOGVS CVBILIVM.

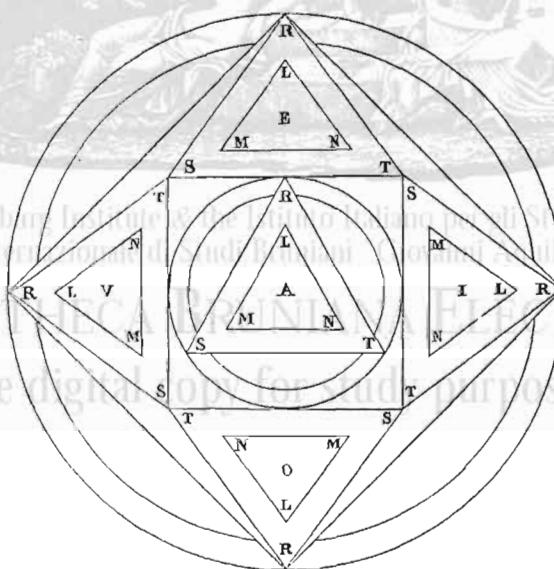
B. BL(seu PL). BR.	M.
C. CL(vel GL). CR. CH.	N.
D.	P. PR.
F(vel PH). FL. FR.	Q.
G. GN. GR.	R.
H.	S. SC. SP. ST.
I.	T. TR vel DR.
L.	V.

Ibi B significat Bonitatem, BL Blasphemiam et Placitum, BR Brabium, C Caussam, CL Claritatem, CR Creatio-**69**
nem, CH Charitatem, D Dubium, F Fallaciam, FL Flagiti-
um, FR Fraudem, G Gaudium, GL Gloriam, GN
5 Gnaritatem, GR Gratiam, H Humilitatem, I Iocum, L Li-
bertatem, M Militiam, N Nobilitatem, P Potestatem, PR
Prudentiam, Q Quietem, R Rigorem, S Salutem, SC Scien-
tiam, SP Spectrum, ST Studium, T Timorem, TR Tran-
quillitatem, V Vitam.

10

CVBILIVM MINORVM FIGVRA,

ubi [in] A est triangulus tellaris, E est triang. orientis, I est triang. meridiei,
O occidentis, V septentrionis.



Ad hanc formam particularia cubilia efformantur qua-**70**
drata quatuor in angulis et quintum in centro duplicatum

12 nel triangolo centrale la figura originale ha B invece di A

triangulum complectentibus, ubi singulorum medium consonantem cum sonante quintuplici designat. Ex angulis vero tribus interioribus et tribus exterioribus eas, quae frequentius posteriores atque tertiae post medianem so-
5 nantem adiiciuntur, assignant. Reliquae vero huiuscmodi non indigent apparatu, quandoquidem vel harum gemina acceptione (si eadem videlicet forma uno vel alio modo se habeat, sedens videlicet aut stans) duorum elementorum unius accipimus vel alias generis rei adiectione; ut si heic
10 vel ibi, hinc vel inde, cornupetam vel mordentem vel calitrantem bestiam aspiciamus, aut aliud huiusmodi.

CAPVT XI.

Imagines in cubilium minorum centro conspicuae.

Ad non modo huiusce generis, sed ad multiplicem usum
15 atque contemplationem triginta constitutae sunt et definitae imagines, ut in centro quod est

I. In atrio vel cubili Bonitatis sit sacerdos indutus
lineis, ad altare thuribulo suffumigans.

II. In atrio Blasphemiae (ad Placiti atrium) centro
20 sacerdos rubris indumentis victimae sanguine conspergens
altare.

III. In atrio Brabii meta et super illam torques et
clamis alba fimbria inaurata.

IV. In atrio Caussae puer complectens puellam ni-
25 gram et formosam.

V. In atrio Claritatis (ad Gloriae atrium) matrona
dextra aquam, sinistra speculum.

9 u|unius 17 atrij e sacendos 23 intendi chlamys 27 l. spe-
culum <habens> o similmente

- VI. In atrio Creationis agricola seminans.
- VII. In atrio Charitatis fons circum undique irriguus. **71**
- VIII. In atrio Dubii iuvenis biceps, furcam in manu tenens, nunc ad dextram nunc ad laevam cespitans.
- 5 IX. In atrio Fallaciae pontifex mitram offerens, ante quem qui propius accesserat praecepitatur.
- X. In atrio Flagitii senex excidens ab asino.
- XI. In atrio Fraudis vetula altera manu harpaginiem, altera favum mellis gestans.
- 10 XII. In atrio Gaudii puella viridi veste induita aureis quasi stellis inspersa, de canistro florum variorum species spargens.
- XIII. In atrio Gloriae vir sedens coronatus in solio et senex poplite flexo dextera sceptrum illius attingens.
- 15 XIV. In atrio Gnaritatis senex crinitus multaque barba e mento pendente conspicuus libro clauso edisserit.
- XV. In atrio Gratiae puellae tres pulcherrimae colloris ornatae choream iunctis manibus ducunt.
- The Warburg Institute
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)
- XVI. In atrio Humilitatis puer cum canicula colludens.
- 20 XVII. In atrio Ioci clyronomus adolescens saltat.
- XVIII. In atrio Libertatis virago nudato capite iugum tenet sub pedibus, et scyphum argenteum in dextera, draconem in sinistra.
- 25 XIX. In atrio Militiae armatus portat vexillum sinistra, gladium dextra.
- XX. In atrio Nobilitatis vir supra scuto innixus ad laevam, apertam galeam dextra sublatam gestans.
- XXI. In atrio Potestatis rex sceptrum dextra, librum 30 sinistra habens.

4 e 28 levam 8 f. harpagonem? ma cf. Lib. II c. X 21 f. cleyronomus?

XXII. In atrio Placiti adolescens viridi vestimento ad dextram habens virginem, ad sinistram puellum nudos.

XXIII. In atrio Prudentiae senex speculo coram obiecto ea quae a tergo contemplatur.

5 XXIV. In atrio Quietis sedet senior eburneo in ⁷² strato, cubito caput sustentans.

XXV. In atrio Rigoris vir librum habens apertum sinistra, facem dextera, quem antecedit niger securim gestans.

10 XXVI. In atrio Salutis puer aquam portans et puella ignem.

XXVII. In atrio Scientiae pyramis in cacumine faciem ardente sustinens, quae per vices nunc flante vento succenditur, nunc extinguitur.

15 XXVIII. In atrio Spectri similis homini faciem habens leonis et cervicem, cornutus, tridentem habens in manu, ignitis oculis circumspectans.

XXIX. In atrio Studii adolescens dextera alatus ad superiora contendens, sinistra vero alligato saxo quasi de-
20 primendus impeditus.

XXX. In atrio Timoris foemina pallens, macilenta, discurrat, titubat, tremit et in praesentem caveam se recondit.

25 XXXI. In atrio Tranquillitatis halcyonum nidus, circa quem species maris inspicua est.

XXXII. In atrio Vitae arbor pomis onusta paupi-
num sustentans, et puer ascendens.

CAPVT XII.

Explicatio imaginum sensibilium, primo aliarum actione adcentantium.

Praeter supradictarum imaginum loca habes rursum:

¶ Primo in centro abstrahentem seu absolventem, ad
5 orientem ebrium, ad occiden. ibim, ad merid. | obstacu- **73**
lum, ad septemtr. ubiquitatis signum.

¶ Secundo in alio atrio in centro accusatorem, ad orientem ecclesiastem, ad occid. Icari simulacrum, ad merid. occisorem, ad septemtr. urcearium.

10. ¶ III. In centro adversantem, ad orient. edacem, ad occid. idolatram, a mer. odientis simulacrum, ad septem. udum.

¶ IV. In centro afflictum, ad orient. efficientem, ad occident. vacuum, ad merid. officiosum.

15 ¶ V. In centro altorem seu alligatorem vel altitudinis simulacrum, in orient. elevantem seu elabentem seu eleemosynarium, in occid. illuminatorem, in merid. ollarium seu olfacentem, ad septem. ultorem seu ultimaturn.

20 ¶ VI. In centro amplexantem seu amplitudinis simulacrum, ad orient. eminentiae seu emitentis, ad occid. implentis, ad merid. ominantis seu omittentis, ad septemtr. humiliantis.

¶ VII. In centro annunciatoris, ad orientem enumera-
25 rantis, ad occid. inserentis, ad merid. onerantis, ad septem. unientis vel ungentis.

8 e 11 etc. simulachrum 11 dolatrā a] forse ad 18 seu ulto-
rem] forse seu ulteriorem

¶ VIII. In centro apponentis simulacrum, ad orient. episcopi, ad occid. hypocrisis simulacrum, in merid. opposentis, sept. vacat.

¶ IX. In centro armigeri, ad orient. errantis simulacrum seu erigentis, ad occident. irati seu irridentis, ad merid. ordinantis seu ornantis, ad septemtr. urgentis.

¶ X. In centro ascendentis seu aspergentis, ad orient. esurientis, ad occid. isagogici, ad meridiem osculantis seu ostendentis, ad septem. usucipientis.

10 ¶ XI. In centro attollentem seu athletam, in orient. ethici simulacrum, ad occid. itinerantis, ad merid. otiosi, ad septemtr. utilitatem afferentis.

¶ XII. In centro auferentem seu avertentem, ad orientem evaginantem seu eviscerantem, ad occid. eiicientem, 15 merid. et septemtr. vacant.

¶ XIII. In centro axiomatis simulacrum, ad orient. 74 explicans, ad occid. Ixionis simulacrum, merid. et septem. vacant.

CAPVT XIII.

20

Secundo aliarum concidentium.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

In primo item cubilium minorum, ubi Bonitatis est simulacrum pro sensibilibus, rursum in centri triangulo intellige baptizantem vel baiulantem cum sex angularibus suo ordine cooperatoribus, iuxta sex baiulorum signa di-25 versimode se habentibus, ad orientem benedicentem vel bellatorem, quem circum in angulis triangulorum sex benedictionis formae vel circumstantiae sensibiles, vel in organis vel in efficientibus vel in utrisque; ad occid. biben-tem vel bibliopolam cum diversis actionibus et sui generis 30 utensilibus; ad merid. boarium seu pastorem bubulcumve

eadem ratione; ad occid. buccinatorem. Simili modo cen-
trum retinente primo et angulos suo reliquis sequentibus
ordine ceterorum cubilium partes informentur. Nobis suf-
ficiat catalogum operatorum, quorum senas singuli in sua
5 arte vel officio concipiunt operationes, et si lubet (ad me-
liorem et uberiorem usum) operarios etiam.

Baptizans	Bellator	Bibliopola	Boarius	Buccinator
Caupona	Cerdo	Circulator	Colonus	Custos
Danista	Delirus	Digladiat.	Domitor	Dux
10 Famulator	Festivus	Figulus	Fossor	Fur
Gaudens	Geometra	Gyrans	Go	Gulosus
Hauriens	Herbarius	Histrio	Hospes	Humiliator
Iaculator	Ieiunans	Incantans	Iocans	Iustitians
Lacerans	Lector	Lictor	Locator	Luxuriosus
15 Maculans	Medicus	Miles	Motor	Musicus
Nauta	Nectens	Nidificans	Nodans	Nutrix
Pastor	Percutiens	Pictor	Ponderans	Puerpera
Quadrat.	Quaesitor	Quiescens	Quodlibe.	Quumulat.
Raptor	Rector	Rigator	Rotator	Rusticus
20 Saltator	Sepultor	Sigillator	Sonans	Superbiens
Tangens	Temperans	Tinctor	Tonsor	Turbator
Vacuans	Venator	Vitrarius	Voluptuar.	Vulnerat.
*	*	*	*	*
Blactearius	* Ble ut Ple	* Bh ut Ph	* Blo ut Plo	* Blu ut Plu
25 * Bra ut Pra	* Bre ut Pre	* Bro ut Pro	* Brutum	
Claviger	Clericus	Clitellarius	Clostrarius	Cludens
Crapulo	Cremans	Cibrans	Crocitans	Crucians
Flagellans	Flectens	Fligens	Florans	Fluctuans
Frangens	Frenans	Fricans	Frondeßpar.	Fructarius
30 Gladiat.	* Gle ut Cle	* Gli ut Cli	* Glomer	* Glu ut Clu

4 catalogum operatorum] manca apposuisse o qualcosa simile
11 Go} sic 26 Clitotlarius

Grassator	Gregarius *	Gri ut Cri *	(Gro) ut Cro *	Gru ut Cru
Placans	Plectens	Plicans	Plostrarius	Pluens
Practicans	Precans	Privans	Propola	Prudens
Scalpens	Scenicus	Scindens	Scortator	Scutifer
5 Statuarius	Stercorarius	Stillator	Stomachat.	Studiosus
Strangulans	Strenuus	Strigillans	Strophiarius	Struens
Trapezita	Trepidans	Triturans	Trophœarius	Trutinans.

Recipiunt singuli horum sex differentias, quae in geminis triangulis figuræ cubilium minorum sunt requisitae.

1 abbiamo aggiunto Gro Gru] Gro 7 Trophœarius] sic



The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Agnleccchia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

CAMPVS REGIS.

76

	Uncinum	Divinitas	Solium
	Conus	Regnum	Sedes
	Flamma	Imperium	Tribunal
5	Suggestus	Dux	Scamnum
	Equus	Comes	Pulvinar
	Statua	Legatio	Tapetum
	Dapes	Lex	Scriptura
	Coniugium	Sigillum	Camera
10	Concubitus	Sceptrum	Vexillum
	Ganym.	Gladius	Poculum
	Parasitus	Tuba	Stemma
	Morio	Virga	Cubiculum
	Cortina	Vices	Syndon
15	Storea	Loca	Clavus
	Tiara	Satrapa	Balteus
	Corona	Consul	Plumae
	Laurea	Consilium	Cornua
	Mitra	Secretum	Tridens

CAMPVS SACERDOTIS.

77

	Hostia	Protoplastes	Lustralis aq.
	Liber	Patriarcha	Aspersorium
	Pentaculus	Episcopus	Thurib.
5	Mitra	Praesul	Acerra
	Gemmae	Abbas	Arula
	Relliquiae	Archiman.	Statua
	Exorcista	Acolythus	Concionat.
	Carbonarius	Conversus	Presbiter
10	Accensor	Laicus	Sacrificus
	Excubitor	Crucifer	Aedituus
	Calendar.	Thus f.	Sacrista.
	Lector	Lux	Cantor
	Baptist.	Prior	Casula
15	Nola	Ministrator	Stola
	Palla	Anachoreta	Manipulus
	Amictus	Vicarius	Patena
	Pluvial.	Curator	Cereus
	Calix	Rector	Mappa

CAMPVS STYGIS.

78

	Arteticus	Fames	Haemorrois
	Paralysis	Sitis	Tabes
	Ictericus	Aestus	Cardialgia
5	Apoplexia	Frigus	Nausea
	Epilepsis	Sudor	Lienteria
	Incubus	Tremor	Stranguria
	Ralles	Dolor	Fervor
	Furor	Afflictio	Amentia
10	Melancholia	Cruciatus	Phytho
	Frenesis	Vexatio	Bacchatio
	Mania	Pressura	Daemoniac.
	Delirium	Angustia	Syncopa
	Calculus	Pauperies	Obtalmia
15	Hydrops	Timor	Surdus
	Alopecia	Tristitia	Odontalgia
	Bubo	Suspicio	Angina
	Lepra	Invidia	Tussis
	Scabies	Taedium	Asthma

1 STIGYS 2 Hemorrois 8 Ralles] *f.* Rabies? 10 *f.* Pytho.? 11 Frenetis 13 Augustia 11 Obtalmia] *cf. supra a p. 66, 20*
 15 *forse* Surditas 16 Alopecia

CAMPVS ELEMENTI.

79

	Ambra ca.	Aqua	Zythum
	Terebinthus	Nix	Mel
	Museus	Fons	Saccarum
5	Amomus	Rivus	Vinum
	Myrrha	Scaturigo	Acetum
	Nardus	Nebula	Cardamom.
	Aer	Sol	Ignis
	Spiritus	Radius	Furnus
10	Flatus	Halos	Tonitru
	Ventus	Cometes	Flamma
	Turbo	Luna	Fulgur
	Tempestas	Iris	Fulgetrum
	Oleum	Pruina	Styrax
15	Butyrum	Ros	Mastix
	Lac	Stilla	Ladanum
	Elixir	Pluvia	Balsamum
	Sublimacum	Grando	Galbanum
	Manna	Glacies	Costus

2 Zithum 10 Halo 15 Butirum 18 Sublimacum] *sic*

CAMPVS PLVTI.

80

	Marmor	Aurum	Smaragdus
	Silex	Argentum	Adamas
	Cos	Aes	Carbunculus
5	Porphyrites	Chalybs	Margarita
	Alabastrum	Plumbum	Cochlea
	Ebor fossile	Stannum	Ebur
	Hydrargyrum	Scobs	Cerussa
	Minium	Gypsum	Alumen
10	Sulphur	Pumex	Sal
	Bitumen	Scrupus	Halonitrum
	Calx	Glarea	Atramentum
	Tartarus	Atramentum	Scobs
	Gummi	Chrysocoll.	Porphyrites
15	Ebur	Mercurius	Corallium
	Vitrio.	Stibium	Crystallus
	Pix	Cinnabaris	Onyx
	Thus	Magnes	Gagates
	Cinnabar	Scoria arg.	Succinum

5 Porphirites e Chalibis 6 Coclea 7 Ebor fossile] sic 8 Hydrargirū 11 Porphirites 16 Cristallus 17 Onix 19 Cinnabar] sic

CAMPVS ZOROASTRI.

81

	Solis gemma	Apistos	Alectorius
	Sagdam	Baroptenus	Batrachutas
	Selenites	Brontia	Anachitis
5	Siderites	Chelonia	Calais
	Syrtium	Cinaedia	Chelidonia
	Telicardios	Chlorites	Topazi
	Merocetes	Synochites	Heliotropium
	Nebrides	Saurites	Hephaestites
10	Ombria	Leucopetalos	Hammon. cor.
	Orites	Ophicardelon	Hyaenia
	Paneres	Opalus	Liparis
	Paeantis	Telirrhizos	Mithrax
	Galaicos	Dracontias	Tecolithos
15	Haematites	Epimetris	Veneris crines
	Hieracites	Galactites	Zoronitios
	Nasamonites	Gasidanes	Zmilaces
	Medea	Glossopetra	Eupetalos
	Polythrix	Gorgonia	Epimelas

2 Apistos] f. Asbestos 3 f. Sagda e Batrachites 4 Brontia
lib. III cap. 1, dove ricorrono nuovamente alcuni di questi nomi di gemme:
 Bromia *qui* l. Anachites 5. f. Chalazias? 6 Cinedia 7 Topazij sic
 8 Sinochites 9 avrà voluto Nebrites cioè Nebritis (*cf. Chlorites, Saurites etc.*) Hephestites 10 Leucopatalos 11 Ophicardelō Hyenia 12 l. Paneros e Liparea 13 Peantis Telirrhizos
 Mitrax 15 Hematites Eumetris *lib. III: leggi Eumitres* 16 Galactices, *ma cfr. lib. III* Zoranisceos o Zoraniscaea *Plinio* 17 Gasidane *lib. III: qui* Galidanes 18 Eupatelos 19 Polytrix

CAMPVS IVNON. ET DIAN.

82

	Aper	Pavo	Bos
	Ursus	Aquila	Asinus
	Leo	Phoenix	Equus
5	Panthera	Picus Mart.	Mulus
	Sphinx	Grus	Porcus
	Hyaena	Alcyon	Vitulus
	Accipiter	Milvus	Coturnix
	Bubo	Corvus	Glottis
10	Gallina	Gryphus	Otis
	Ciconia	Mergus	Hirundo
	Columba	Perdix	Anas
	Cornix	Struthio	Anser
	Cervus	Psittacus	Elephas
15	Caprea	Vultur	Camelus
	Hinnulus	Sanqualis	Rhinoceros
	Hircus	Accipiter	Bubalus
	Canis	Gallus	Onager
	Dama	Olor	Monocornus

CAMPVS LARIS.

83

	Fossa	Architector	Olea
5	Plantator	Aurator	Lupulus
	Putatio	Capsarius	Pampinus
	Vindemia	Carpentum	Punica mal.
	Saltus	Plastes	Hesperia mal.
	Hortus	Fusor	Ulmus
10	Panis	Vinum	Auriga
	Farctum	Zythum	Foenum
	Piscis	Farina	Lana
	Caro	Mel	Domitor
	Caseus	Legumen	Emulctor
	Fructus	Molitor	Abactor
15	Bubulcus	Figulus	Arator
	Caprarius	Ferrum	Sator
	Ovis	Caementarius	Messor
	Equa	Stannum	Tritura
	Agaso	Vitrarius	Horreum
	Sus	Tornio	Stramen

5 Vndemnia 9 Zytbum 16 Cementarius 19 f. Tornus?

ATRIVM NEPTVNI.

84

	Ianuarius	Nauta	Nympha
	Februus	Clavus	Nereis
	Martius	Specula	Belides
5	Aprilis	Celeusma	Halecyones
	Maius	Vicar.	Deucalion
	Iunius	Pausar.	Arion
	Sentina	Scylla	Urinator
	Aqua	Charybdis	Chorda
10	Biscoctum	Sirenes	Velum
	Lora	Syrtes	Pix
	Catenaes	Orion	Stuppa
	Arma	Hyades	Antenna
	Tethis	Symphonia	Iulus
15	Oceanus	Prora	Augustus
	Triton	Remus	September
	Proteus	Lentrum	October
	Ino	Helciarius	November
	Melicert.	Limenarcha	December

2 Nympha 3 f. Februarius 5 Halciones 7 Iuuius 9 Charybdis 10 Syrenes 11 Syrthes 12 Cathenae 14 piuttosto Tethys
 che Thetis 17 Lentrum sic; f. Linter? Lembus?

ATRIVM MERCVRII.

85

	Iurisconsultus Actor Procurator Satelles Emissarius Erro	Ardelio Aleator Monetarius Manticular. Scurrā Parasitus	Merciarius Mercator Ciganus Usurarius Olla fortunae Poenitentiar.
5	Sortilegus Magus Miraculista Grammatic. Logodaedal. Virellus	Dialecticus Astrologus Geometra Arithmetic. Orator Poeta	Marsus Circulator Balatro Mimus Histro Divinator
10	Propheta Enthusiastes Somniator Chimicus Imaguncula Aversificat.	Vitilitigitor Aleator Luctator Saltator Praestigiator Funambulus	Medicus Herbarius Tonsor Pharmacop. Fur Delator
15			

CAMPVS MARTIS.

86

	Funda	Miles	Hasta
	Pugio	Carnifex	Ballista
	Sica	Chirurgus	Scelopus
5	Aries	Veterinar.	Sphaera pl.
	Iaculum	Lanista	Ensis
	Tribulus fer.	Gladiator	Lancea
	Lanio	Dux	Incendiarius
	Lorarius	Vigil	Thorax
10	Pyrius pul.	Explorator	Lorica
	Latro	Significator	Galea
	Raptor	Signifer	Crista
	Sicarius	Excubitor	Scutum
	Lancea	Athleta	Tympanus
15	Securis	Pugil	Tuba
	Clava	Castrator	Parma
	Arcus	Muricida	Flagrum
	Pharetra	Decoriator	Sceptrum
	Balteus	Stigmatiz.	Harpe

5 Shaera pl. (*sic*)10 Pyrius pul.) *sic*

19 Baltheus

CAMPVS LVNAE.

87

	Quadratus	Piscator	Simus
	Longus	Balneator	Labeo
	Torosus	Tinctor	Gutturosus
5	Crassus	Impressor	Gibbus
	Capito	Fullo	Erniosus
	Calvus	Pistor	Luscus
	Salix	Salsamentar.	Pepones
	Populus	Caupo	Cerasa
10	Iunci	Fructuarius	Pyra
	Lappa ma.	Lana	Mespilae
	Acetosae	Coriarius	Corna
	Cucumeri	Figulus	Sorba
	Flavus	Lac	Lippus
15	Debilis	Butyrum	Fronto
	Albus	Caseus	Dento
	Balbus	Uvae	Bucco
	Nasea vox	Pruna	Ventriosus
	Mulierosus	Cucurbitae	Eunuchus

11 f. *Lana*. (cioè Lanarius) 15 *Debilis e Butirum*

CAMPVS SATVRNI.

88

	Carcer	Hircosus	Veneficus
	Hara	Niger	Necromantus
	Sepulcrum	Caecus	Saga
5	Patibulum	Canus	Iudaeus
	Feretrum	Macilentus	Vespillo
	Pullus color	Luscus	Mendicus
	Ibis	Plumbum	Coemeterium
	Bubo	Sulphur	Abecedarius
10	Strix	Carbo	Verbo. arch.
	Cupressus	Cineres	Stabularius
	Asphodilus	Vitrum	Agaso
	Napellus	Scobs	Mancipium
	Monachus	Lentiginos.	Prophet. mal.
15	Cerdo	Gibbus	Subulcus
	Sarctor	Loripes	Purg. sterquil.
	Veteramenta.	Scaurus	Mus
	Fumus	Incurvus	Felis
	Pix	Villosus	Bufo

CAMPVS VENERIVS.

89

	Unguen	Puella	Chelys maior
	Pecten	Puellus	Chelys minor
	Speculum	Meretrix	Pneumat. org.
5	Zona	Lena	Harpe
	Armilla	Leno	Lituus
	Murenulae	Pronuba	Tibia
	Pupa	Columbae	Depilator
	Phonascus	Passeres	Defloccator
10	Fistula	Satyri	Color
	Lyra	Cupidines	Ambubaia
	Cithara	Flora	Pastillarius
	Testudo	Adonis	Sericarius
	Crotalus	Policrepus	Tuberes
15	Tympanist.	Ciniflo	Fabae
	Squillae	Tonsor	Violae
	Fistula utric.	Pictor	Rosae
	Tintinnabula	Politor	Myrtus
	Monochordium	Aromatarius	Amygdalus

2 e 3 Chelis 10 l. Color. (cioè Colorator) 12 Cythara 14 Po.
licrepus] sic 18 Tintinabula e Mirthus 19 Monocordiū e Amigdalus

BRUNI *Opp. lat. II*, 3.

CAMPVS CERERIS.

90

	Panis	Aratrum	Storea
	Pulmentum	Vomis	Cribrum
	Mensa	Stiva	Qualus
5	Olla	Rastrum	Batillus
	Cacabus	Rastellum	Scopa
	Tripus	Pala	Ventilabrum
	Phalanga	Ordeum	Rota
	Harpago	Triticum	Vectabulum
10	Vectis	Oryza	Essedum
	Flagrum	Farina	Rheda
	Spicae	Panicum	Iugum
	Area	Millium	Absis
	Horreum	Ligo	Dactyli
15	Messor	Bidens	Nuces
	Partiarius	Furca	Corylus
	Decempedator	Falx	Castanea
	Opilio	Falcula	Glans
	Dulciarius	Volvolus	Pinea

10 Oriza

14 Dactili

16 Corilus

19 Volvolus] sic



CAPVT XIV.

91

De firmatione specierum per catenam.

Ut commode retineantur illae adiectivorum locorum species, concatenationis virtute providendum. Postquam enim in atrii altaris medio ipsum est altare cum sibi adiectis, in angulo orientis est catena suspensum ex una partem aratrum, ex altera aquae vas, in angulo occidentis e terrestri globo surgit arbor, super qua suspensae sunt epulæ, in angu. merid. anchora super currum est habentem ad dextram palmam, in ang. sept. in carcere super sellam est cadus, ad orient. amphora lavatur thorax, ad occ. in fornace ensis igne temperatur, ad mer. in stabulo sunt fruges fumigantes, ad sep. in scaphæ medio est scrinium, quod est fundamen solii; ita de reliquis intelligito factum ciundum.

¶ Proficue numerum adiectorum huiusmodi usque ad tibi constitutum terminum et facile poteris augere, ut si unum singulis adiicias terminis, atria haec nihilo minus tibi servire poterunt quam campi, quandoquidem duo atque triginta circa altare tibi redundabunt adiecta. Inde non solum primorum compositorum habeas imagines triginta circa unum, verum etiam (merito situs atque ordinis) aliarum praesentabilium rerum formis aptissima substernentur conceptacula.

2 Cathenam 4 species concathenationis 6 cathena

CAPVT XV.

92

De conditionibus partium in domibas, atris et campis observandis.

Conditiones receptaculorum ex vulgatis et ab omnibus
observatis in templo Mnemosynes ita explicavimus.

- 5 Istrom simulacula sinu sensata facultas
Interno comprensa tenet, quae visus ab ipsis
Abstraxit rebus clare constante figura.
¶ Complexu numquam vasto sunt apta locatis
Exiguis, neque parva nimis maiora receptant.
- 10 Vanescit dispersa ampla de sede figura,
Corporeque est modico fugiens examina visus.
Sint quae hominem capiant, qui stricto brachia ferro
Exagitans nihilum per latum tangat et altum.
¶ Spernito inaccessum sapiens, manibusque remotum
- 15 Pergentis circum; non te sublimia tecti
Accipiant, coram neque posta cacumina turris,
Stansque fenestra procul, longe fumansque caminus.
¶ Sylvosum ac varia obductum caligine multis
Consistens numeris, ubi concurrentia se se
- 20 Aspectu implicitant vario, contemne; quis atrum
Exarat campum atque super vult scribere scriptum?
¶ Consimili loca caeca modo fuge; nam velut ipsa
Ancipiunt faciunt externi lumina sensus
Torqueri specie, multo id mage posse putato
- 25 Heic ubi pressa manent tenui vestigia ab umbra.
¶ Lumine nec nimio ad solem conversa valebunt,
Nempe velut vasto species absorpta profundo
Vanescet, multus ceu laedit lumina fulgor.

93

- ¶ Ordine continuo quaeque ex iis adsituentur,
 Quorum pro officio est aliis series data rebus,
 Regula certa aliis quae sunt ac norma futura,
 Ipsa hac praeципue et primum sint praedita luce.
- 5 ¶ Haud tibi multiplices facie spectanda in eadem,
 Ast sint perpetue vario pollutia vultu,
 Quem rebus nullo tribuit natura labore.
- ¶ Conditione tibi dein tali praedita sunto, ut
 Disposta in formae adventum sint se insinuant,
- 10 Haud aliter quam albus paries, cera atque tabella.
- ¶ Mox caveas ne sint nimium disposta propinque;
 Nam male scripturam poteris distinguere, si sint
 Mutuo contactu propriam celantia formam
 Membra suis numeris mala pervia consipienti.
- 15 ¶ Nec tamquam longe prospectans eminus ad rem
 Obtundas visum, nimio et re cominus acta
 Dispertas, quia non iniecta est pyramis ulla
 Sensibile obiectum nectens aciemque videntis.
- ¶ Haud quoque concessa est insana licentia, qua nunc
- 20 Hoc in proposito placeat locus iste vel ille,
 Inque alio temnas; quoniam proficiscitur inde
 Quod fidas magis iis, minus illis: nempe ad amussim
 Non fuerunt similem conlecta. Facitque opus istud,
 Ut quaeras species ubi nullas ante locaras.
- 25 ¶ Te, qui multa cupis rerum meminisse, decebit
 Horum non paucis armarier, absque labore
 Adsuitur chartae charta, aptisque aedibus aedes.
- ¶ Mobilibus queisdam adiectis animata dabuntur,
 Quandoquidem praesto species erit accipienda
- 30 Adiecti casu, quoniam adventantibus ipsum

- Tractatur variis varie, ut latitantia prodant.
 1 Det primo adiectum officio numeri rationem,
 Et sint continuo, non inter munere iacto.
 1 Quin etiam vario pro tempore sint regiones
 5 Selectae variae, peregrinis pro speciebus
 Qua modico retinere cupis pro tempore et usu.
 Ergo ne abiectam referant speciem ore recenti,
 Post triduum repeatant rebus nudata repulsis.
 1 Purior ergo prius prompta esto figura locorum,
 10 Quam relegenda tuo committas semina campo.
 1 Ipsaque seu confles, seu post conflata relustrans
 Discede a dextris, ad partes perge sinistras,
 Ut plures scribunt naturali ordine gentes
 Atque legunt, omnes facili convertimur actu,
 15 Sator, arator, eques, pugil, ictor, messor, equester.

In iis inquam requiruntur certa perspicuitas, color,
 ordo, varietas, distantia, magnitudo, selectio, numerus,
 distinctio, compositio, puritas, seclusio, retentio, relustratio,
 familiaritas, accessibilitas, tractabilitas, figuratio, prospec-
 20 tus, proportionalitas, vivificatio; et ex supradictis situatio-
 maxime incava et angularis, unde minus adposita diffluere
 effluere possint.

Free digital copy for study purpose only

CAPVT XVI.

95

Do compositione specierum, seu imaginum configuratione.

- 25 Species praenumeratae et praeordinatae simplices sunt,
 ac nobis elementorum munus atque rationem exhibent;
 mox rerum et imaginum ex eisdem compositio multiplici
 serie ad multiplicem usum perficitur attentata.

3 intermunere 6 forse Quas 15 Sator] sic

Fit autem primo in uno ordine consistendo, aut secundo per diversos ordines vagando eiusdem generis, aut tertio de suis locis adcommodatores formarum partes capiendo. Res ipsa melius usu quam aliis praceptionibus in 5 sinuanda proponitur.

Primum compositionis exemplum.

Quod ad primum (in uno videlicet ordine consistenti), ARTEM conficimus tum ex partibus altaris, quando ex orientis anguli dextra et dextra anguli septentrionis, et 10 dextra orientis ex oriente et sinistra occidentis aqua de carcere diffluente alluitur in lavacro thorax, qui igne cōsumente coalescit; tum ex partibus carceris, ubi erit illaqueatus manus psalterium ad dexteram, ad sinistram psittacum rostro vetulae oculum effodientem habens; tum ex 15 partibus coronae, quando ad piscinam ex inferno et in inferno ad thermas thesaurum portans exibit camelus. Simile iudicium in caeteris.

Secundum compositionis exemplum.

96

Quod ad secundum, nempe per diversos eiusdem generis ordines vagando, ut ab altari ad basilicam vel fontem vel speculum, vel a quocunque horum et aliorum ad alias adque hos in compositionem assumendos procedendo, ubi aut sonans consonantem praecedens, ut in altari, equuleo, 20 icone, ovili, et tunc imagines pro sua conditione absoluta sunt expressae; aut sonantem consona praecedens, et tunc vel hanc simpliciter, ut ubi geminis figura consistit elementis, et sic aut tantum imago atrii sufficiet, cum quin-

3 tertio] 3. 9 Septētrionis 13 manes 13. 14 psythacū
16 termas 17 coeteris

tuplici ad regiones caeli differentias vel situs iuxta statum, sessionem, apodiationem, inclinationem et prostrationem, aut per alligationem ad ea quae medium seu centrum circumstant referetur, ut ubi atrii domus centro aderit ovile
 5 vel altare vel aliud huiusmodi adiiciendum; vel utrumque recipit, nempe tum differentiam propriam ex varia eius elementi quod est in centro situatione, tum consimilis eius quod in circumferentia est adiectione, ubi scilicet post unam sonantem altera sonans adiicitur cum consonante,
 10 vel duae consonantes, vel altera tantum sonans. Hoc est dictu vel consonans media assumit sonantem extremam, vel sonantem cum consona, vel liquecentem cum sonante et consonante. Horum quibusdam modis ex atrii conditio hactenus expressa est provisum. Ubi vero liquecens
 15 inter sonantem mediat et consonantem, canis, equus, serpens, mordens, calcitrans, intortus, rebus agentibus vel actionibus appositi propositum insinuabunt. Ubi autem post sonantem, quae est ad externas regiones, consona altera subiicitur, huiuscemodi mutationum seu alteratio-
 20 num signis provideto, quae 12 subiectis signis seu circumstantiis aperiuntur:

	Baiulatione	Casu	Divisione	
	Fractione	Gyratione	Levatione	97
	Morsu	Nutatione	Pulsione	
25	Ruptione	Suspensione	Turbatione.	

In isto igitur ordine ARTEM ita perficiemus, ut ex atrio altaris et thermarum solium cum templo, vel in templo, in quo canis mordet Templarium assumamus.

1 *forse* differentia 5 utrūque 7 *forse* consimili 27 terma-
 rum 28 *sic*

CAPVT XVII.

Tertium compositionis exemplum.

Quod ad tertium, nempe per diversos diversorum generum ordines vagando, habes 12 accinentium cubicula, in 5 quibus sonans consonantem antecedit, et 30 concinentium, in quibus e contra partes compositionis ordinantur. Ibi ARTEM efficit ab explicatione imaginum sensibilium, imaginum aliarum concidentium et aliarum accidentium armiger temperans ex signo quod est in noni centro acci-10 nentium et concidentium temperantis et concidentis in temperantis angulo, cum adiectione eius, quod est in sinistro angulo, interioris trianguli.

Est et universalior ratio qua species et coordinantur et componuntur, ubi primam compositionem adiectivo, se-15 cundam agente, tertiam actione, quartam specie, quintam cooperante seu assistente, sextam assistentis actione, septimam actionis specie perficias, quorum membrorum duo vel tria vel omnia pro rei exigentia capiantur.

Pro his ex propositis faciliter certa atque definita se-20 liges membra ex dupli combinationum ordine, quem carminibus in libro De umbris idearum et Cantus Circaeii sub aenigmatis specie significavimus.

CAPVT XVIII.

98

De primo specierum complemento.

25 Ad specierum complementum, earum quae sedis spacia atque loci vicem obtinent, sufficit definitio seu determinatio,

8. 9 accinentium. Armiger. Temperas 9 noni] sic 21. 22 Circsei
BRUNI Opp. lat. II, 3.

qua fini unius regionis vel atrii alterius regionis vel atrii principium annexatur, utpote annexum intelligatur vel imaginis adiectivae similitudine, vel indicatorio quodam ordine * in morem quo paginae pagina assuitur, vel intentiones alibi descriptae depictaeque certo indice istis heic depictis atque descriptis adiiciuntur. Sic Athenarum porta Thebarum portae adhaeret, Dianae templum templo Apollinis quam facile.

De secundo specierum complemento.

10 ¶ Rursum loca locis assuuntur, quando atrium atrio suo ordine succedit, et ea quae sunt in atrio his quae in atrio consistunt, veluti certa serie sunt disposita, ut ab omnibus (officio actionis vel passionis vel cuiuscunque alterationis specie) ratio rei significandae et in aspectum pro-
15 vocandae exquiratur.

De tertio specierum complemento.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.
Centro Internazionale di Studi di Antropologia Comparata
BIBLIOTHECA PUBLIANA LIBRARY OF THE WARBURG INSTITUTE
Free digital copy for study purpose only
¶ Rursum et diversa locorum genera cum inveniantur,
qualia in aliis tractationibus explicavimus, verbalia et si-
simimathematica, artificialia et naturalia ad sensum | appo-
20 sita, in partibus unius generis partes alterius generis in-
telligimus.

99

De quarto specierum complemento.

¶ Quod vero ad ea quae locis applicantur, providendum est pro diversorum generum elementariis, ut si numerum 25 non excedant elementa unius generis alterius generis elementa, et quaedam unius generis ab alterius generis qui-

4 sic 11. 12 forse *(cum)* his quae in atrio consistunt veluti?
18. 19 simimathematica] sic 24 forse numero?

busdam differant elementis, ut haec quae heic alia sunt,
ibi vicariae sint, et illa heic.

De quinto specierum complemento.

¶ Demum postquam habes atrii centrum formatum
5 cum suis angulis atque laterum differentiis per suos colla-
terales ad dexteram videlicet atque sinistram adstantes,
locus est concatenationi, ut universarum rerum imagines
propriis in ordinibus liceat inspicere; omnes enim ad in
atrii praepositis capita reducuntur, quorum subinde cor-
10 pora et differentia sub iisdem capitibus membra differen-
tibus conditionibus et adiectionibus aperiuntur. Concatena-
tionis formam in libro De triginta sigillis aperuimus.
Et percommode videbitur, si in discursu unius fabulae
vel historiae vel monstri vel aedificii, ubi distinctae fuerint
15 actiones atque figurae elementorum notis insignitae et or-
dinatae, fortitudinem et stabilitatem concatenationis in-
tentemus; ut sub Aeneae capite multiplicita subsequentia
diversi generis membra ex illius per ordinem gestis aperian-
tur. Sed hoc explicatione indiget, nempe veluti in sylvam
20 media quadam se arbore diffundente.

1. Iuno ad Aeolum	AENEAS	9. Expositio peregrinat. 100
2. Fluctuat in Ionio		10. Amores Didonis
3. Appellit Carthaginem		11. Fuga Aeneae
4. Excipitur a Didone		12. Mors Didonis
25 5. Venit in templ. Iunon.		13. Appellit Siciliae
6. Ingreditur Regiam		14. Navigat Cumas
7. Convivium		15. Responsa Sibyllae
8. Expositio belli Troiae		16. Excipitur ab Evand.

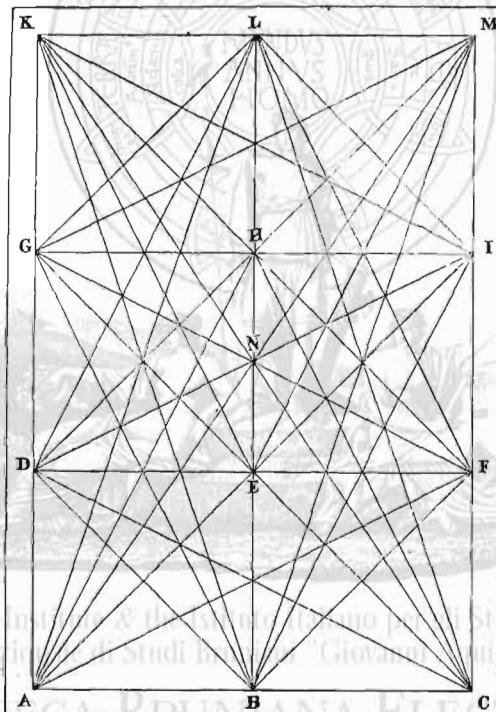
Sic et historiae constat imago, dum sub eodem, ab eodem, cum eodem et circa idem caput adiectionibus verborum et intentionum concatenatione aliae atque aliae imagines implicabuntur et explicabuntur, et signa combinationum primarum ex elementis ex regione atque situ concipientur.

CAPVT XIX.

Superest ut compositionis formam referamus. Tria singularia imaginum contineant atque definite referant: I. AGENTEM, II. INSTRVMENTVM (vel adiectum, vel circumstans), III. OPERATIONEM, ut ubi idem refert agens quod sua arma et actio.

	A	B	C
	Baptizator	Cum urceo	Lavat
15	D	E	F
	Miles	Cum vexillo	Saltat
	G	H	I
	Faber	Ascia	Purgat
	K	L	M
20	Sutor	Forfice	Scindit
	Ibi A B C	Reddit	Ba ba ba
	D E F	Reddit	Mi mi mi
	G H I	Reddit	Fa fa fa
	A H M	Red.	Ba fa su
25	K H C	Red.	Su fa la

101

G E I
D H CRed.
RedditFa mi pu
Mi fa la

The Warburg Institute & the Centro Internazionale per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi su Giovanni Pico della Mirandola e la sua tradizione
“Giovanni Pico della Mirandola e la sua tradizione filosofica” (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

CAPVT XX.

Vox Platonica de duplice sensu intellectus formatore et harmonia.

5 Ex auditu communiter atque visu specierum maxime **102**
 distinctionem accipimus Visibilia audibiliaque obiecta per
 sensus externum et imaginationis internum opus, passivas
 activasque impressiones, hinc ad divinae harmoniae simili-
 tudinem, hinc vero ad deorum pulcritudinis imaginem,
 10 velut in umbra speculoque quodam inspicienda, animum pro-

movent et perducunt. Sensibus hisce duobus species exau-
cupamur eas, per quas alienatione furoreque afficimur, quo
mediante non perperam ad intelligibilis mundi species con-
cipiendas advolemus. Per aures intimior nobis sensus ad
5 divinam musicam acriori quodam conatu atque virtute ap-
prehendendam excitatur. Triplicem quippe veritatis efficaci
lumine coacti ex rerum ordine musicam intelligimus, unam
et primam in Dei mente, secundam in rerum ordine atque
motu, tertiam in ea quam noster animus ex illis obiectis
10 imbuit formatione, ex virtute eius qua antea (iuxta Pytha-
goricorum atque Platonicorum sensum) fruebatur harmoniae,
cuius inquam, antequam corporis clauderetur vineulis, com-
pos erat. Hinc leves vulgaresque musici sonis vivarum in-
strumentaliumque vocum insistunt, graves firmiori iudicio
15 intimaeque rationis affluxu celebriter divino quodam inspi-
rantur afflatu ambrosiaeque caelestis mente pabulum in-
fusum excipiunt. Istis rerum harmonia satius per oculos,
illis vero leviori quadam sorte per aures ingeritur. Alibi
dixi de cognitione quadam mira, quae est inter veros poe-
20 tas, qui ad eandem speciem referuntur atque musici, veros
pictores et veros philosophos; quandoquidem vera philoso-
phia musica seu poesis et pictura est, vera pictura et est
musica et philosophia, vera poesis seu musica est divina
sophia quaedam et pictura.

25 ¶ Alibi dictum est, ut pictor quidam imaginum scilicet
infinitarum effirmator est phantastica potentia ex visis et
auditis multipliciter combinando architectans. Phantasia **103**
vero, quae rationis moderamine regulatur, facile cognosci
potest; expressione quippe in sensus superficie perpetuo
30 demonstrat ordinem et aptiorem membrorum cum membris

23 seu]. I. (*sic*); potrebbe essere anche id est o scilicet (.s.) 23 forse
efformator

connexionem. Sed et nos docuimus in explicatione Triginta sigillorum artem, quae de omnibus facit omnia; stante etiam quod solertia ingenia sine artificio et inania verba ad sensus ordinatos norunt contorquere, ut accidit iis qui 5 confusum verborum seminarium ex ore fanaticorum observatum cum successibus et falsis historiis ita adcommodant, ut illi quidem prophetae, isti vero prophetarum habeantur interpretes. Sic Cherinthus stupratam a se virginem promovit in Sibyllam; eam quippe ad tantam sic promovit 10 audaciam, ut quidquid in buccam veniret non modo sine trepidatione, sed etiam cum emphatica quadam gravitate coram populo blateraret: TANTVM LOQVERE (inquit) ET PROPHE TABIS, cuius ille mox resumptis verbis, rugata fronte velut attonitus et elato commotus supercilio: O magnum, inquiet- 15 bat, oraculum, o admirandum divinae vocis mysterium. Subindeque versipellis idem archisycophanta universa ita ad res gestas et populi mores adcommodabat, ut nihil proprius quo mire inter reliquas sanguisugarum sectas populis pro sua parte irridendo diutius triumpharet. Et hoc 20 figurandi genus artificiose sophisticum est, sed huiusmodi moneta in regno philosophiae non expenditur. At vero idem indisciplinata ingenia imaginibus sapientiae et vere divinorum oraculorum tribuent, ubi oculi noctuarum lucem solis nequeunt sustinere. Et nos quamvis non ita scribimus ut 25 ab omnibus et per omnia intelligi velimus vel possimus etiam, nullus tamen est cui (si attenta fide et fideli aderit attentione) iuxta sufficientiam cuiuscunque in qua versatus est disciplinae plurimum iuvare et aliqua placere sorte non possimus.

5 phanaticorum	8 l. Cerinthus	9 Sibyllam
16 archisycophanta	19 tryumpharet	20 genius
		15 nysterium
		24 scribimus

DE COMPOSITIONE IMAGINVM LIBER II,

VBI DE PRINCIPVM IMAGINIBVS
ET PRIMVM DE IIS QVAE IOVIS.

5

CAPVT PRIMVM.

Apparet primo:

Super monte infans, circa montem fluvius, infanti adstant iuvenculae duae et lactens capra proxime.

II. ¶ Puer et puella in gremio Fortunae, cuius ille 10 dexteram, haec sinistram mamillam apprehendit.

III. ¶ E regione Corybantum formae tympanis atque cymbalis strepentes circa cunas.

IV. ¶ Sequitur matrona anthropophago seni linteis involutum saxum porrigens, quod ille apprehensum devorat.

15 V. ¶ Vir scutum habens caprae pelle circumiectum, de qua stellantibus aureis guttis inspersa nubes exsurgunt, a quibus pluvia distillat.

VI. ¶ Iuvenis blandissimus lauro coronatus sinistra citharam, dextra exectos alicuius habens testes, circa mensam saltat.

VII. ¶ Tres monstrosi gigantes trecentis lacertosissimis brachiis natura muniti, centum et quinquaginta seu |ta 105

et totidem gladios habentes, circa magnum regem (qui in solio sedens alios coronat) custodes apparent.

VIII. ¶ Viri species super nubis throno, e cuius dextera ingens coruscatio fit, deiaculato monte gigantem op-
5 primentis.

IX. ¶ Ab australi plaga venit rex syndone caerulei coloris in morem saphiri perlucantis induitus, nudato ense superequitans cervum longe latissimeque ramosa et auro radiantia cornua quatientem, coram quo disparent leones
10 humanas devorantes carnes. Inde viraginis prodeunte figura quercus ramum glandibus onustum habentis in dextera, coruscationes, subiti ignes circum et turbines et vehementia ventorum omnia territans, fragor, ignae aethrae. Atqui affabili mitissimoque vultu curia principem coronat.

15 X. ¶ Sequuntur familiares formae: aquila puerum unguibus implicatum rapiens,

XI. ¶ Puer nudus pocillans regi, qui sinistra ad genas, dextra ad poculum extenta curvatur,

XII. ¶ Vir barbatus cornua habens arietis, cui ad-
20 stant formae Satyri, tauri, cygni, cuculi, qua specie apud Libyam colebatur Iuppiter.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

Aliae imagines quae apparent in campo Iovis.

Prima quae Iunonis dicitur: in specie maris septem
25 iuvenculae uni puellae adsistentes, illustrissima claritate
venerandae.

¶ II. Virgo cuculum (qui in sinum de tempestate eximia advolarat) coniectum refovens.

6 cerulei, 7 forse sapphiri

BRUNI Opp. Lat. II, 3.

15 formae Aquila

18 extencta

26

III. ¶ Vir ad dormientis coniugis ubera infantem
alienum admovere, circa quos vaccae species et quatuorde- **106**
cim nymphae.

Secunda quae fertur imago Hebes: puella de lactuca
5 sylvestre enata, poculum habens in dextra coram rege in
sceptro et diademate augusto.

Tertia regis et iudicis, cui immolaturo coram popu-
lus adstat, cui de mari taurus prodiit. Inde a seniore (quem
puer alatus sequitur subiectum praetervolitaturus mare)
10 claustra relinquuntur.

Quarta rex lances habens sinistra, dextra virgam, ante
oculos tabulas.

Quinta in specie viri corpus flammeum virginem com-
primens, cum coitu absoluto prodit rex, quo coram pa-
15 rente supplice de incava arbore exit innumerus exercitus.

Sexta arbor celsa proceritate sublimis, stellas alto
atttingens cacumine, pansisque circum undique ramis uni-
verso supervernat horizonte, semper frondosa virens, ae-
terne florida et odora, perpetuo foecunde fructifera, solido
20 perenniter trunci robore felix, firmis innixa radicibus in
secula vegetans.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

CAPVT III.

Iovi aduentia. Antecedentes.

Procedunt ante Iovem Causa, Principium, Initium,
25 Adorsio, Occeptio, Via, Vestibulum, Limes, Aditus, Ingres-
sus, Coeptio, Inchoatio, Elementum, Fundamentum, Radix,
Semen.

2 forse admovens	6 augnsto	8 forse prodit	16 proreritate
19 faecunde	20 faelix	radi bus	22 III II
			26 Ceptio

Circumstantes.

¶ Secundo circumstant illum Paternitas, Dominatio,
Dictatio, Imperium, Regnum, Principatus, Ducatus, | Prae- **107**
sidentia, Gubernatio, Moderatio, Potestas, Habenae.

5

Corona primi ordinis.

¶ Tertio coronant illum Consilium, Veritas, Pietas,
Fides, Integritas, Puritas, Rectitudo, Candor, Ingenuitas,
Sinceritas. Et complexiones horum (sicut et sequentium)
prima, quales sunt consulta Veritas, pium Consilium, fide-
lis Pietas, integra Puritas, princeps Fides, rectum Impe-
rium, et plura. Complexiones item secundae, quales sunt
vera candoris Sinceritas, fidelis consilii Veritas, paternae
pietatis Fides, et aliae mille.

Corona secundi ordinis.

15 ¶ Quarto corona secundi ordinis: amabilis Cultus,
munifica Gratitudo, Gratia singularis, concors Tranquillitas,
tuta Innocentia, beans Libertas, dulce Asylum, An-
chora sacra, praesta Opitulatio, utilis Protectio, prote-
gens Custodia, suffragans Patrocinium, favens Tutela.
20 Cumque iis idonea Aptitudo, quadrans Convenientia, com-
petens Adcommodatio, concinna Appositio, habilis Confor-
mitas.

Adstantes.

¶ Quinto adstant illi Arbitrium, Discretio, Disces-
sio, Expensio, Eventilatio, Decisio, Diremptio, Transactio,

Definitio, Limitatio, Metatio, Sententia, Decretum, Statutum, Ratum, Sancitum, Sanctum. Et formata horum complexio cum iis quae coronant: vera Discretio, pia Discussio, consulta Limitatio, complexio cum circumstantibus: moderata Sententia, potens Statutum, paterna Expensio.

Praetorium.

¶ Sexto in praetorio illic instrumenta et media, Amusis, Perpendiculum, Lances, Statera, Trutina, Libra, Cribrum, et alia quae ab atriis atque campis exeunt acceden-**108**
tia. Ibidemque formae inculpabilis Censurae, candidae Normae, emendatae Revisionis, Correctio, Castigatio, Plectio, Ratio regens, Ius candidum, vigil Iustitia.

Curru dextera.

¶ Septimo cum curru ad dexteram: Vita praeisdialis, incorrupta Innocentia, erecta Integritas, ingenua Puritas, honesta Probitas, illibata Sanctitas, generosa Humilitas, benigna Clementia, blanda Amoenitas, humana Mansuetudo, facilis Comitas, lenis Placabilitas, affabilis Hilarietas, quieta Serenitas, exorabilis Lenitas, blanda Suavitas,
mitis pectoris Compositio, placida Moderantia, tacita Sustinentia, patiens Tolerantia, invicta Tranquillitas, infracta animi Aequabilitas.

Curru sinistra.

¶ Octavo cum curru ad sinistram: turrita Superbia, ardua Celsitudo, intemperans Fastus, fastuosa Intemperantia, ambitiosa Elatio, elata Ambitio, tumidum Super-

cilium, superciliosus Tumor, binae item Saevities proterva,
 Protervia saeva, fastidiosa Inflatio, ventosa Dementia, tur-
 gida Inanitas, imperiosa Vanitas, crepans Immoderantia,
 Indignatio, Cor tumidum, Pectus turgidum, Vertex subla-
 5 tum, sublimes Oculi, Os grandiloquum, erecta Supercilia,
 Admiratio sui, Contemptus aliorum, Usurpatio, Arrogantia
 vel Abusus eorum quae Iovi adstant et Iovem circumstant.

Solium.

¶ Nono in solio est Maiestas, Pulcritudo, Nitor, Prae-
 10 latio, Praestantia, Ornamentum, Magnificentia, Spectabi-
 litas, Conspicuitas, Splendor, Emphasis, Energia, Prosopopeia,
 Singularitas, Prominentia, Proceritas, Elevatio,
 Altitudo, Amplitudo, inclita Celebritas, eximium Decus,
 heroica Nobilitas, maxima Dignitas, optima Claritu|do, **109**
 15 Celebritas memorabilis, illustrissimum Nomen, augustissima
 Fama, se tollens, surgens, petens, tangens, feriens, pene-
 trans, scindens, supervolans caelum et sidera.

E regione.

¶ Decimo e regione sunt Palmae, Triumphi, Applau-
 20 sus, Assurrectio, Veneratio, Reverentia, Honor, Cultus, Ado-
 ratio, Admiratio, Titulus, Suspicio, Laus, Encomium, Prae-
 conium, Hymnus, Votum, Litatio, Sacratio, Sacrificium.

Adest qualis mihi hoc tempore et occasione occur-
 rere potuit Germanici Iovis imago, rex pro maiestatis de-
 25 core pelliceatus semper, tonsa in rotundum coma, abrasa
 barba, cuius duae aquilae currum trahunt, ubi duo sibi

4. 5 sublatum] sic 11. 12 Prosopopaeia

planetae tributa signa sunt insculpta, sinistra de pocillantis manu cyathum apprehendens, dextra sceptrum sustinens, ante quem minime pro more est barbatus ille (de quo in Hospitio conqueritur Erasmus) Ganymedes.

5

IVPITER.



The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

CAPVT IV.

110

Imagines Saturni.

Free digital copy for study purpose only

Primo ascendit alatus, galeatus et atro illius galea connecta velamine, quod circa serpens caudam ore habet ap-
10 prehensam, nigri coloris, propexa barba, longi de superci-
liis villi, rugosus, torvus, ferus horribilique aspectu, claudus,
falcem in sinistra gestans, in dextera infantem quem vorandum ori applicat. Cerei multi circa illum sunt accensi.

1. 2 sinistra — dextra] *avrà voluto* Dextra — sinistra? 4 Hospi-
cio e Ganymedes 11 torruus

¶ Secundo rex bifrons, alteram scilicet in occipito faciem habens, placidissimus utroque vultu et affabilis, dextra baculum gestans, sinistra clavim auream, oleam et ficulneam cum uvifero palmite, et spicae circa illum plurimae.

¶ Tertio ab Africo cuiusdam apparebat vultus, quasi nubes cum specie venti vehementissimi, geminas in capite habens facies, quarum altera aquilae, altera hippocrypho similiter rostrata est. Vultus etiam genua habent, et pedes similes pedibus dictarum avium obuncis et rapacibus ungibus. In manu ferreum uncinum habens sinistra, in dextra ex eadem materia sceptrum.

¶ Quarto vetula in veste longe caudata et nigra, in dextera bubonem habens, sinistra porcum funiculo trahens, cuius collo hydrus in morem torquis erat involutus.

Adstantia Saturno.

Adstant Saturno in primo ordine Senectus annosa, grandaeva Vetustas, defecta Decrepitas, Fessitas, Lassitudo, Tarditas, Exhaustio, Extenuatio, Maceratio, Caries, Morbus, Tabes, Infirmitas, Decoction, Fragilitas, Attritio, Enervitas, Mollities, gravis Sarcina, Pondus iners, curva Inclinatio, titubans Tremor, Pressura, Putredo, Foeditas, Macies, Squallor, Indecentia, Turpitudo, Inopia, Odiositas, Tristitia, Querela, Balbuties, Tetricitas, Mortositas, Severitas, Impatiencia, Invaliditas, Desipientia, Rigiditas, Ruga, Edentulitas, Calvities, Parcitas, Experientia, Circumspectio, fabulosa Oblivio, mendax Memoria, delirum Ingenium, invida Am-

2 placidissimus	4 ficuneā	8 hippocrypho	14 porcum e trahēs
15 hidrus	18 Gradaeva	22 Feditas	25. 26 Edentuli. Clauities

bitio, ambitiosa Invidia, Horror, et compositiones ex iis
primae, secundae, tertiae.

¶ Vetula heic incurvo dorso, vultu severo, incavis lu-
minibus, animo non sibi satis constans, seclum pertaes,
5 nigri tacita Ditis ostia pulsans pusillo animo, pectore
abiepto, fractis membris, iejuno stomacho, languido spiritu,
cordis pulsu artus quatiens omnes,

Torpentemque tedit sublimi lumine caelum
Aspicere, inconstansque caput per utrosque reclinans
10 Ac nutans humeros, pronusque ad pectora vultus;
Languescunt crura invalida et curvabile bustum,
Invegetesque artus vitae solatia nulla
Concipiunt. —

Imago Luctus.

15 ¶ Praeterit umbra, quam Luctus existimo imaginem,
contecto vultu, unde in terram stillae depluentes expresse
apparent. Cui adstant Consternatio, Cordolium, Moeror,
Turbatio, Acerbitas, Expostulatio, vulnifica Enectio, sini-
strum Discrimen, Casus lamentabilis.

20 ¶ Querulus hic scisso procedit segnis amictu
Horrificus Plangor, tristi feriens ululatu
Sidera. Concussum lacerat pectus, notat ora
Unguis, et turpi rapiens e fronte capillos
Praecipit ad fremitum tristeis resonare lacunas.

¶ Exinde surgebat auritum oculatumque spectrum,
strictis temporibus, sincipite acuto, rugata fronte, incon-

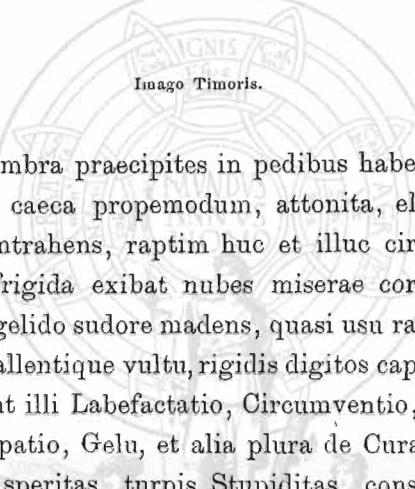
6 a | abiepto 8 tedit sic 11 sq. invalida, et curvabile bustum
Invegetesque. *Per la forma vegetes cf. sopra p. 18, 14 sq.* 27 sq. inco-
stanter

stan|ter triste, huc se illucque circumvertens, quam Anxie- **112**
tas atque Sollicitudo pulsant.

- ¶ Sedula (crediderim) est stimulans praecordia Cura
Pervigil, anxia, amara, levis, miser, excubialis,
5 Mordaci mentem stimulans acrique rigore,
Aestu discrucians tacito invida pectora, nempe
Ignis ut admotus ceram liquefacit, et ipsa
Pectora continuis liquefiunt pervia curis.
Ipsam se feriens vexat, rumpitque quietis
10 Tempora, consilium somni pacisque recusat.
Flagrat agens, ardetque magis quo fit magis ipsi
Proximior fini, intenteque ut respicit unum
Negligit innumeros, vult attamen omnia, nec se
Distrahit inde animo, qua se diduxerit actu.
15 Ultrix errorum, dira infernique satelles
Dulcia perturbat solatia turbida Erynnys,
Corporis absunit succum, sensa ima minaci
Vellicat arbitrio, nervoso verbere pulsat
Aegrotantem animum, tristem acceleratque senectam.
20 Circumstant et haerent illi Impedimentum, Intricatio,
Vineula, Detentio, Distinctio, Implicatio, Involutio, Occu-
BIBLIOTHECA FILOSOFICA
pation, Gravatio, Obrutio, Oppletio, Opertio, Cinctio, Cir-
cumvallatio, Obseptio, Dispunctio, Confectio, Angor, acerba
Vellicatio, turbidus Pallor, inquieta Importunitas, Dens
25 mordens, arrodens, saucians, terens, macerans, consumens,
Flagrum stimulans, torquens, fatigans, discrucians, con-
ficiens, Nubes propositorum, Aestus sollicitudinum, In-
cendium anxietatum recoquentum. Sequuntur eam Ambi-
gitas, Dubium, Studium, Vigilia, Experientia, Sagacitas,
30 Prudentia, rerum Possessio.

6 discrucians 7 liquefacit] sic
BRUNI *Opp. lat. II*, 3.

16 Erynnis 25 Cūsumens



Imago Timoris.

¶ Inde umbra praecipites in pedibus habens alas, foemineo vultu, caeca propemodum, attonita, elinguis, sese **113**
 in arctum contrahens, raptim huc et illuc circumvertens,
 5 e cuius ore frigida exibat nubes miserae corpus circumtegens, quae gelido sudore madens, quasi usu rationis adempto turbata pallentique vultu, rigidis digitos capillis innectebat. Adstabant illi Labefactatio, Circumventio, Trepidatio, Horror, Occupatio, Gelu, et alia plura de Curae curia. Ad
 10 haec dubia Asperitas, turpis Stupiditas, conscientiam Silencium, anxia Suspensio, Quassatio pectoris, Stupor cordis, praecordiorum Palpitatio, aegra totius corporis Commotio.

Crediderim trepidum hunc esse ancipitemque Timorem,
 Suspenso vultu, attonitis oculisque paventem;
 15 Suspensi pedibusque ferens vestigia gressus,
 Infelix parcusque sui fugit omnia, nec se
 Committit sibimet, reliquis neque tutus adhaeret.
 Interrupta refert verba, et suspiria in imo
 Pectore condit.
 20 Sollicitus simul atque piger sibi concitus haeret;
 Dum dubitat, certa esse facit firmatque futura.
 In partem inde atque hinc nutans se deteriorem
 Immergit tandem, quoniam Timor est malus augur
 Et malus interpres rerum vesaniter excors,
 25 Audacem quia fata iuvant timidumque repellunt.
 Anceps attonite spectans sic se omnia circum, ut
 Omnia cum videat pariter sit ad omnia caecus;
 Ne sciat interdum quo semet deferat hospes,

Imperitare sibi nequiens neque membra movere,
Funditus ipse suas quia vires suppressit anceps,
Praesertim cum nulla subest spes nec valet ira.

Degeneres quandoque animos in se arguit idem,

5 Inclamat ac studiis addit fugientibus alas;

At subito nullos audet dare corpore motus,
Submissa loquitur voce, hirtis statque capillis,
Versatili constatque oculo, mens palpitat aegro
Appulsu, ac saevum pungit praecordia calcar.

10 ¶ Illic Lapitharum figura, suo quos plumbeis detentos
compedibus tenui filo (adamantis credo) suspensum ingens
saxum ruiturum imminebat, ut appositis epulis manum ad-
movere formidantibus non vacaret.

¶ Dum metuant sine morte malum, capiunt mala mortis;

15 Namque in morte mali nihil est, porro ipsa Timoris
Vis tantum torquet miseros et fama dolorum.

Sic animae nusquam accenso cruciantur ab igne,
Atqui infelices primum ignorantia veri
Efficit, et vultus naturae occultus inerteis

20 Conturbat sensus, stulta phantasmata circum
Credulitate leves agitant sine pondere mentes.

Non capitur tutus praelustri cibus in aula,
Mortiferum exsudat de auro argentoque venenum,
Sublimem augustamque domum de vertice montis

25 Praecipitant venti atque irati fulgura caeli.

Excubitor multus facili somnoque iacere
Non faciet, sed tuta magis domus est sine telo.
Alta quies parvis a fato est praestita rebus,
Aio magis forti vento spaciosa premuntur

114

4. 5 idem Inclamat, ma neppure con l'ipermetro il verso 5 sarebbe irreprensibile (In-clāmāt) 9 saeum 14 captūt (sic); correggiamo piuttosto capiunt che captant 18 infaelices

Robora, sed facili quassatur virgula flatu;
 Iudice nempe Deo sunt fortia fortiter acta,
 Subiectumque potens pulsu premiturque potente.

Dubii imago.

- 5 ¶ In eodem ordine imago viri dextero brachio atque
 crure ad unam, sinistro autem crure atque brachio ad al- **115**
 teram alligatus rotam, in aëre suspensus nunc in unam
 nunc in alteram magis procumbens partem exerciabatur.
 ¶ Ad geminas multasque vias Dubium venit anceps,
 10 Dumque haeret, simul hortatur seque arguit ipsum;
 Concitat et reprimit, sensum sequiturque fugitque,
 Et studium pariter capit, abiicit, urget obitque,
 Intendit vires animo viresque remittit,
 Exilit et vana subsistit territus a spe,
 15 Advolat atque animi subducto robore torpet,
 Anceps ancipitem taxat se atque ambigit ultro,
 Distrahitur varie, simul implicitusque tenetur,
 Incerte adpellens istuc versatur et illuc
 Ambigua pendens anima. Sic Thessalus ad se
 20 Perfidus Ixion rediens a seque recedens
 Consilium torquet varie. Deflectere tentat
 Nervos abripiens timide, huc adiungitur inde;
 Deque metu dubio dubiaque revolvitur e spe
 In dubium dubiamque metum spemque, insimul et stat
 25 Nolentesque movet gressus, artus dare retro
 Appetit adproperans pigro stupidusque recessu,
 Incertumque tenens semet vultum undique versat;
 Dumque timenda timet, nihilum putat esse timendum.
 Increpat hinc semet dubium seque arguit, ut qui
 30 Claudicat in partem atque in partem est pronus utramque,

Abductusque alio fertur quam quo miser ire
 Nititur, et fractis genibus labantia membra
 Vix ciet atque eadem mox concita vix moderatur;
 Vix se componit, vix se sibi restituitque.

5 Praecipitem tandem e geminis se trudit in unum, et
 Dum facit haec, facere ipsa piget malletque relicta.
 Mallet quam dubie infelix certo miser esse,
 Casibus excelsusque manens se accingit iniquis;
 Ut Nero virtutem et varias complectitur arteis,
 10 Ne miseram Siculi cogatur inire tyranni.

116

Tristitiae imago.

¶ Prodit ex atrae cinereaeque caliginis turbine pulla
 involutum veste spectrum, summissum vultum sub nigra
 frontis ferrugine obnubilans, lacerum, macilentos lassosque
 15 equos currum trahentes stimulans, per salictosam foedoque
 limo torpentem paludem pigerrime procedens.

¶ Tristitiae spectrum est, animum quae concoquit aegrum,

Anxia perpetua exurens praecordia flamma.

Sollicitam excrucians mentem turbansque quietem,

20 Horrendis animum tenebrosa afflictat in hora

Laemuribus, nec non vigilanti somnia sic sunt,

Ut frustra Lethes oblivia quaerat in undis;

Tam male continuo tabescunt membra dolore,

Tam male sollicitans pectus viget anxia cura.

25 Lumine vitales dum cassa favilla vapores

Sorbet, nativi atteritur spiraminis intus

Virtus, illabensque malum maturat eundi

7 infaelix (*sic*): forse felix? 15 foedoque 21 Laemuribus (*sic*),
 nè abbiamo osato restituire què Lémuribus

Tempus in infernum. Vultum delineat aegrum
 Ruga et conqueritur tristi compago tumultu
 Corporis, atque urget vehemens angustia sensus;
 Urit salsa mala bilis serpigine corpus.

- 5 Se iacit in sordem, et spes deplorata dolori
 Succumbit, luctusque petit solatia luctum.
 Centenis pectus spiculis gerit atra foratum.
 Ploratu relevare malum est concessa voluptas.
 Sic truncu mittit vitis de corpore guttas,
 10 Sic vulnus ultura suum substantia manans
 Per lachrumas prono sensim consumitur actu.
 Tandem assueta malis sedamina vitat amica,
 Luminaque invisa avertit de luce diei,
 Seque amat extorrem, desertam; laetitiamque
 15 Odit et ut genus adversum fugit.

117

Imago Famis.

[¶] Famis succedit simulacrum Mortem lactans, luridum,
 nudum, macilentum, aegrum, tremebundis horridum mem-
 bris, funesto pallore tinctum, sibi exosum, cuius Cyclopica
 20 rabies lente exedit artus. Adstant illi comites Saevitia, Ra-
 bies, Insania, Ira, Crudelitas, Furor, Inertia, Ieiunium,
 Gracilitas, Squallor, exasperans foedansque Deformitas, et
 plurima eorum quae in eodem campo adnumerantur et Sa-
 turni curia. Cum illa et aliis currit Morbus --

- 25 Marcida lento
 Ingreditur passu, macie defecta, situque
 Tabida, liventi tenues cui sub cute venae,
 Exsucci nervique sonant, arteria queiscum

- Ad numerum est revocata suum nulla arte chirurgi,
 Luminaque gemino languent occulta sub antro,
 Exanguique refert cinerosa cadavera busto.
 Arida dant nullum cibo intestina meatum,
 5 Ut sabulo concreta iacent, et ventris inani
 Tensa sub orbe patent tenui pendentia filo.
 Spinam pelle tegit, non occulit; undique namque
 Pervia ramosis oculo compagib[us] substat.
 Dens mordet dentem, labra ossea linguaque lambit,
 10 Et guttur vacuam ventum congerrat in alvum,
 Turgida si bilis consueta alimenta negarit,
 Exangui ut referat cinerosa cadavera busto.
 Vix ea membra levat, tenuis vix spiritus ipsam
 Advectasse potest; quantumvis pondere nullo
 15 Moles ulla premat, vix rectam sustinet et se.
 Tabem pro cibo propriam depascitur, hancque
 Egestam repetit tempusque per omne resumit,
 Ut propria de morte suo et de pulvere vivat;
 Nam nihil externum ingeritur, nil effluit extra.
 20 Aeternum dea saeva viget, quae conditione
 Mutata non ipsa foret, non viveret ipsa,
 Atque suo felix non esset in ordine numen.

118

The William and Mary Library of Early Printed Books, Fundazione Cariplo, Studi Filosofici,
 Centro di Ricerca e Documentazione "G. Gentile e G. Ciletti", Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma
 BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

Imago Invidiae.

- Tardo succedens tristis Acherontis primogenita obli-
 25 quoque passu, torvo respiciensque oculo vehementes a na-
 ribus, oculis et ore suscitat (quae ad longinquum sentiantur
 intervallum) tempestates, quae non solum domos diripiunt

¹ chirurgi, nè c' è da maravigliarsi della licenza prosodica 8 com-
 pagib[us] 10 congerrat] sic 22 faelix 24 Achorontis

et urbes, sed et rapida montes violentia subvertunt. Stimulum, quo se primo ipsam concutit, habet illius dextera, sinistra vero colubri horribilis caudam stringit, quo cordipetum illius morsum vehementius inasperet. Illi omnis enumerata 5 curia adstat, subministrat, et ab illa vires concipit et favores.

Imago Ocii.

Spectandum trahitur quatuor habens in uno capite vultus quatricolores: I. senis decrepiti, II. vetulae, III. mor-
10 tui, IV occulti superinducto velamento, complicatis in / sinu 119 manus habet digitis. Impexum, solutum, immundum, enerve monstrum, cuius pedes erodit mus, cuius oculum effodit stili-
licidium. Adsunt vario illi nomine Lentitudo, Tepiditas,
Mollities, Frigus, Torpor, Vecordia, Dilatio, Procrastinatio,
15 Negligentia, Inertia, Incuria, Acedia, Tarditas, murcida Remissio, ignava Socordia, Oscitatio titubans, et de curia
Senii et aliorum plurima.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

Mortis imago.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Alatum et informe numen exibat falcem latissime omnia
20 emetentem exagitans, alis velocissimo raptu nigrantibus
solis lucem a subiecto avertentibus horizonte. Illam antecedunt omnia, concomitantur ex dictis cum Senio et Aegritudine plurima, consequuntur vero Pallor, Deformitas, Miseria, Paupertas, Desertio, Solitudo, Luctus. Est caeca,
25 surda, implacabilis, inexorabilis, qualis de sinistra specantibus parte videbatur. Media vero ex alia parte praece-

8 habenis 10. 11 *forse* velamento. Complicatis e digitis, impexum

dunt illam Spes, Alteratio, Mutatio, Corruptio; comitantur illam Ordo, Lex, Fatum, Turbae, Motus, Tumultus, Bellum; sequuntur eandem Pax tranquilla, Quies tuta, Generatio clara, Novitas, Consolatio, Nativitas et multae Laudes, 5 Laetitia, Spes, et horum consortes, sed occulto pergebant itinere, et quia paucis considerandae et quia ab Saturni campo abhorrent atque curia. Nigrantem pallam syndonemque humeris appensam trahit, super qua aureae passim guttae conspersae speciem stellantis caeli aemulantur.

10 ¶ Ante illius currum sunt notabili vulgataque figura tres propria peragentes munia Parcae.

Orci imago.

Confusissima succedebat in imagine et monstrosissima Orcus omniformis, nulliformis, omni vero superficie 15 tristis et horrendus. Illum antecedit custos ianitor triceps, terno horribilis latratu Cerberus, cuius vil|li omnes viperae 120 sunt, oculi inextinguibiles flammae, quem comitatur Immanitas, Horror, Monstrositas, Minacitas, Impaviditas, Asperitas, Vigilia, Inquietudo, Custodia, vastissimi draconis 20 cauda occurribus adplaudens, praeterentes vero saevissimo caudae verbere atque tenacissimo nexu flagellans implicat et reducit.

¶ Sequuntur Erinnyes, alio nomine Furiae, alio Eumedines, canes Tartareae, quarum capilli funestissimi sunt utraque ex parte capita habentes hydri. Cum quibus ambulat Discordia, Flagellum, Feralitas, Torvitas, Ultio, et alia ex praenumeratis multa, innumeraque alia monstra prodentia Stygia, Acherontica, Phlegetontica, Cocytica animalia,

17 sunt. Oculi e flammæ. Quem
stissimi 23 Erinnes 28 Plegetontica

19 Inquietudo. Custodia va-

Tartarea, Erebea, Plutonia, Persephonea, et daemonum figurae et Lemurum, Tityi, Sisyphi, Tantali, Harpyiarum, Titanum, Briareorum, Lernaearum bestiarum, Centaurorum, Scyllarum, Geryonum.

Seorsim, et quasi nullius curiae pars, tristis, nuda, siccata, famelica et omnibus supradictis pestibus et calamitatibus obnoxia, contracto pudibundoque personae gestu vix se ostendere audens, ire cogebatur Pauperies, varia suscipientis nomina, non omnino vulgare numen Egestatis, Indigentiae, Defectus, Privationis, Penuria, Nuditatis, Orbitalis, Mendicitatis. Illam praeter enumerata, quae adsistunt atque circumstant plurima, concomitantur Sterilitas, Tenuitas, Artitudo, Stricticitas, Angustia, Afflictio Duritiesque cum comitibus, lacera Exilitas, Obsitudo, Pannositas, Inedia, Famis cum tota curia, Fractio, Miserabilitas. Illam quasi numerosissimus exercitus circumvallant atque coro-
nent diversarum specierum Destitutio, Despectio, Dedignatio, Contemptus, Vilipendum. Sed proprius ad illam speciem tant et administrantes adsunt, quasi adulatores, mimi, collusores, secretarii, cubicularii, ancillae, concubinarii, Diffi- 121 ficultas, Immunditia, Miseria, Demissio, Inanimositas, Verecundia, Desperatio.

¶ In foribus omnis excubitorum vigilum pompa, Fluctuatio, Involutio, Decussio, Rotatio, Ventilatio, Glomeratio, Turbo, Vortex, Gurges, Procella, Proscriptio, Exturbatio, Evectio vaga, Vagatio, Praecipitatio, Exterminatio,

1 Erebaea 2 Titij Sysyphi e Harpyiarum 5 IMACO 14 Arctitudo *forse* Strictitas 16 Inaedia 21 ferretarij 22 Immundicia 22. 23 Inanimositas? Verecundia (*sic*)

et Fructus ex curia Martis. Adde hisce plurima ex simplibus et compositis atriorum, et ex campo Stygis atque proprio, et fere quae de Saturni curia sunt omnia.

Sed postquam qualem tibi cumque Saturnum cum 5 propria curia descripseric, eundem pro commoditate non Chaldaeum, Aegyptium, Leucadium, Latium vel Libycum, sed quem certe de Longobardorum genere ex habitu cognoscere possis atque vultu nunc praesento, qui que non immerito coronatus et Iove filio barbatior appetet, sed 10 (meo quidem iudicio iniuria, utpote qui tum sub Capricorno degens et Aquario, tum graviore defectior aetate valde friget) minime iuniore Iove pelliceatior etiam non incedit.

SATVRNVS.



CAPVT V.

122

15

Imago Martis.

Ascendit vir in specie robustus, cholericus et velut aerato colore, aspectu horribilis, callidus, torvus, ignitis oculis, leonino rictu, caninis quasi seu lupinis auribus, ma-

¹ Fructus] sic ⁷ ex- | habitu

gnanimo frontis decore arrectis circa crinibus, unde brevia sed in specie solidissima et acuminata quasi Appuli tauri cornua prodeunt. Super casside Chimaerae caput flammarum evomentis gestans, nervosus, pectorosus, lacertosus, latis 5 humeris, mediocre statuta, villosis manibus et pedibus ad iustum quidem mensuram latis et bene formatis, sed quasi ultra rationem (non sine energia maiore) longioribus. Ingentem sinistra ex aere (ut apparet) solido scutum sustinet, in quo tricipitis draconis terribilis caelata imago longa 10 et velut adamantina de fronte cuspide prodente clypei centrum pernitosissime armatur; dextra vero rutilum et velut igneo splendore oculos perstringentem vibrat gladium. Stat super quattuor rotarum currum, quem quatuor alipedes equi trahunt, auriga illius infausto, sanguineo, viperino 15 vultu, sublivente colore vigil foemina (Bellonam dicunt) flagro regit serpentino. Ambobus illo quidem a puppi, hac vero a currus prora stantibus visu plus quam dici possit formidabile fulmineae cuiusdam refertur specimen violentiae plus quam virtutis.

20 Secunda imago: currum antecedit lupus, et rex rubro indutus vestimento lupum equitans, effractas in manu habens quasi tabulas.

Tertia imago: currum sequitur hircus et matrona (an regina sit, nescio) heroico, sed immitiore etiam aspectu, 25 fulva in veste nil habens praeter virgam, clausis, ut videatur, oculis subsolanum versus conversa.

Quarta: horribilis et valde visu turpis ministrorum numerus cornutorum, lymphatorum, qui in morem | Bacchan- 123 tum atro quasi lupi ululatu et velut boves mugint ore,

5 e 18 mediocre e formidabile] sic 8 altrove scutum è neutro anche per il Bruno 9 celata imago. Longa 12 sqq. sic, ma v. la figura a p. 225 14 trahunt. Auriga 15 faemina

dentes habent aprorum, unguis rapacium et carnivorarum avium, cornua ramosa sed non fortia, oculos quasi tornatiles et tenui obscuros claritate, incomposite saltando procedunt.

5

Adstantia.

¶ Adstant Marti ea quae ad sinistram Iovis, cumque iis Ferocitas, Feritas, Ira, Effrenitas, Fremitus, Vesania, Vehementia, trux Gravitas, rabida Rigiditas, terribilis Cruditas, intrepida Audacia, acris Magnanimitas, Atrox 10 Comminatio, omnivora Saevitas, pugnax impavida Rigiditas, avida Raucitas, fremebundus Ardor, implacabilis Trunculentia, saeva Rapacitas, cruenta Severitas, Armipotentia insana, Torvitas impavida, fulminea Vesania, inhumana Immanitas, hostilis Efferitas, pugnax Strenuitas, bellicosum Robur, infracta Firmitas, masculae Vices, et contraria Infirmitatis, et plurima quae sunt misera in curia Saturni, cum specie ursi indecora deformitate turpis, villis horrentibus, acuminatis osseisque unguibus, de latebris sylvarum per incultos montes errabundi, vastosque contra 20 fortia armenta pandentis hiatus.

Virulenta Venenositas, atra Acerbitas, crudum Virus, crudescens Turbatio, insidiosa Mordacitas, Improbitas indomita, furiosa Occaecatio, scelerosa Vehementia, indomabilis Furia, Latratus resonans, terrificus Mugitus, Rugitus 25 horrificus, vigil Saevitas, urgens Turbatio, exardescens Tumultuatio, inquietans Vexatio, aspera Feritas, spumosa, sanguinea, edax, rabida Rapacitas, arctans, stringens, et alia ex Saturni curia inducens, Domitatio, Tensio, feriens Explosio, Percussio, Oppositio, cum specie draconis squa-

mis crepitantibus horrentis, cristati, trilingue ore terribiliter sibilantis, maculosi, atra fulvedine caerulei, oblonga vorticositate immanis, flexu ingentis caudae aculeatos exertantis dentes, resonantis spirarum verbere tellurem **124**

5 pulsantis, nunc alto serpentis capite, aligero nunc se dorso in aërem adtollentis. In illo lubrica Tumiditas, atra Tortuositas, letifer Morsus, Gorgonea Maculositas, reflexa Voluminitas, lunata Textilitas, Marsica et Thessala Magia, somniferum, letiferum soporiferumque Vulnus, obliqua

10 Vorticositas.

¶ Inde Confusio, Turbatio, Gradiva, Bistonnia, Threicia, Strymonia, Scythonia, Obsidio, Confusio, Turbatio, Fretnatio, Mixtio, Versatio, Increpatio, armorum Quassatio, tubarum, lituum et tympanorum Fremitus. Illic simili-
15 tudo velocis et tyrannizantis Aquilae et Accipitris feri, praedonis, rapacis, Hyperborei, urgentis, caendentis, rapien-
tis, dilacerantis, vorantis columbas.

Irae imago.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

BIBLIOTHECA HELLENICA
¶ Procedit Erinnys flexuose incurvo lunatoque cornu,
20 quod rigidaque proceritate durum terrifice querulum per-
sonat. Cum illa est agrestis Procacitas, maligna Audacia,
tragica Inconcinnitas, iniocundum Prodigium, tyrannica
Immanitas, Feralitas, Insania, ultrix Furia, Crudelitas
colubrifera Cocyticum exsuscitans luctum, Gorgonium Toxi-
cum; quam sequitur Dissentio, Lis, Schisma, Controversia,
25 Rixa, Iurgium, Altercatio, Odium, Invisio, Perduellio. Ad

1 Trilingue (<i>sic</i>)	2 cerulei	3 igentis	7 Laetifer	9 Le-
thiferū	11. 12 Threijcia, Strimonia	12 Scythonia] <i>sic</i>	13 Mistio	
14 Lythuum et Timpanorum	16 cedentis	19 Erynnis	20.21 per-	
sona	22 Thragica	24 Cociticum	25 Schysma	

cuius sonitum excitatur bestia gryphi Hyperborei in momorem assurgens, mordens labia, crispans nares, distorquens os, frendens dentibus, stridens Fremitus, fervidus Ardor,

Effera, crudelis, paeceps, vultuque minaci,

5 Quae ne animus verum atque bonum comprehendere possit
Impedit, et speciem conceptam insana tuetur.

Terribiles trahit illa minas, terroribus urget

Quidquid paecipiti apponitur, cita vultuque nocere.

Non patitur moras, cupit accelerare malorum

10 Tormenta atque neces. Sic consilium omne recusat.

125

Parta infixa viget dudum sententia menti,

Concita consilio surdi curritque furoris,

Fulmineo infrenis cuncta obvia diripit ore,

Percita flagranti currit fremebundior aestu,

15 Infirmisque manus constanti robore firmat,

Efficit et molles rapida virtute feroceis,

Effrenem facit qui animo fuit ante remisso.

Frigidus et torpens igne inflammatur ab ista,

Fortibus hoc timidus furiali percitus oestro,

20 Mollibus haud audax stimulis monstra ardua portat.

Ora tument, turpi nigrescunt sanguine venae,

Sanguineique oculi radiis ferientibus ignis

Spicula discutiunt, dentes terit, oraque spuma

Inficit, imbutum flamas cor protegit ardens.

25 Lassis haec membris requiem negat, adque nocendum

Arma capit quaecumque dolor sibi suggesterit, atque

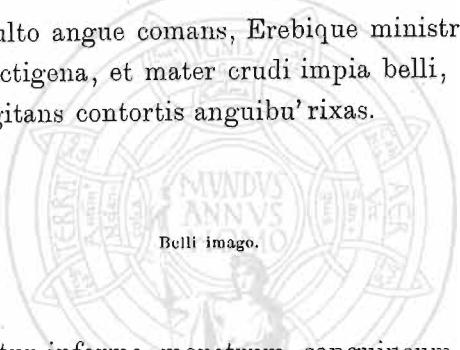
Quidcumque occurrit male sanae ad munia teli

Destinat, in iaculum atque ensem nempe omnia vertit,

Et rabies quaecumque ferox volitantia reddit.

30 Hanc face supposita ferventem reddit Erynnys

Deformi, multo angue comans, Erebique ministra,
Virgoque noctigena, et mater crudi impia belli,
Discordes agitans contortis anguib' rixas.



Belli imago.

5 1 Sequitur informe monstrum sanguineum, igneum,
scutato tumultu tempestuosum, turbidum, pulvereum, pul-
verea in nube coruscum, sylvoso aere relucens, torvo suc-
cinctum cataphracto, cuius speciei solam super galea in-
gentem cristam comantem, hirtam, rutilam, longe la|teque 126
10 diffusum aëra ventosa rapiditate fustigantem videre erat.
Sub illo equus elata cervice insignis, iuba pariter hirsuta
flammam et fumum e naribus efflans, ferratis aërem calci-
bus coruscis ignitis alatisque pedibus verberans, superba
alacritate gressus glomerans, obstantem pone transque po-
15 pulum anhela mordacitate frenis obluctabatur, quasi leo
Marmaricus fulminea celeritate fervidus et impiger ad
pugnam dispositus, subindeque quasi rupto amne de monti-
bus praecipite fertur. Ibi ambigua Luctatio, irrequietum
Proelium, armisonans Certamen, nescia sisti Conflictatio,
20 reflua et influa Glomeratio, Cyclopica Invasio, praeceps
Infestatio, impetuosa Incursio, imperiosus Impetus, inter-
necialis Turbatio, detestanda Carnificina, sanguineo Cam-
pusocco pictus, exitialis Miseria, miserum Exitium.

Adest compertum gravissimum, id est ponderosissi-
25 mum, Martis simulacrum, toto ferratum corpore, quod ut

3 anguib' 4 imaco 7 curuscum 8 si aspettcrebbe cataphracta
12 feruatis 18 ferrur 19 Prælium

gravius adhuc fieret magisque statarium, quod nisi ad ferri
interioris tutelam minime necessarium videtur, sedet.

MARS.



Vere nostratem dicerem Mavortem, si longa hasta vel **127**
5 sclopo eminus more altitonantis Iovis pugnaturus, vel non
fugiens occubiturus appareret Mars Persa, Graecus, Ro-
manus, sicut et nostro tempore Turcicus galea, ense et
scuto, non catenata sed expeditiore reliqua corporis parte,
de gentibus triumphaturus gradiebatur.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

10

CAPVT VI.

Imago Mercurii.

Sequitur omnium deorum negociosissimi simulacrum,
praeconis, nuncii, arbitri. Cuius imagines sunt :
1 Prima infans, cui sub portulaca iacenti capra lac
15 exporrigit.

6 appareret. Mars 8 catherata

BRUNI *Opp. lat.* II, 3.

¶ Secunda puer, qui Cupidinem luctando palaestra superat, et ipse alatus, quem gallus sequitur.

¶ Tertia adolescens victum Iovi subministrans.

¶ Quarta simulacrum ex una parte nigram faciem habens, ex parte vero alia albam; cumque hoc idem iuvenis alatis pedibus et galero virgam habens in dextra, cui duo serpentes implicantur, Charonti vulgus animarum praesentans.

¶ Quinta centum oculos habens monstrum vir obtruncans, et prope illum vacca.

¶ Sexta triceps de triplici regione animal, cui caput unum est delphini simile capiti, secundum canis, tertium vero medium prope ad aquilae similitudinem accedit.

¶ Septima adolescens pulcherrimus elephanto insiden-
15 dens, regio ornatus diademate, versicolore (veluti palumbis collum) veste, virgam habens in dextera et picam in sinistra. Circa illum a meridie confluit longa militum manus, quam nubes valde albicans exonerat.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

Adstantia Mercurio dicitorum.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

20 Adsunt illi in primo ordine Editio, Prolatio, Nudatio, Detectio, Vulgatio, Significatio, Apertio, Patefactio, Manifestatio, Disseminatio, Reclusio, Revelatio, | Promulgatio, Promptio, Ademptio silentii, Scaena, Theatrum, Forum, Fama, Infamia, Indicatio, Ostensio, Monstratio, Edictatio, 25 Alloquutio, Eloquutio, Memoratio, Certioratio, Praedicatio, verbis Attactio, Complexio, Praestrictio, Comprensio, Contractio, Propositio, Oratio, Peroratio, Epilogatio, Conclusio, Disceptatio, Disputatio, taciturnitatis Fractio, Cantus,

1 palestra

25 Alloquutio

28 Taciturnit. fractio

Clangor, Personatio, Responsio, Fremitus, Relatio, Collatio, Colloquium, Compellatio, Confabulatio, Dictio, Enunciatio, Affatus, Pertexio, Scriptura, Pictura, Praesentatio, Insinuatio, Coramfactio, Palamfactio, Explicatio, Commemoratio, Commentatio, Dissertio, Expressio, Reportatio, Elucidatio, Explanatio.

¶ Secundo in ordine Institutio, Instructio, Eruditio, Informatio, Paraenesis, Praeceptio, Admonitio, Praedicatio, Imbuitio, Consilium, Lectio, Doctrina, Disciplina, Edictatio, Descriptio, Publicatio, Monumentum, Annale, Historia, Commentatio, Exemplum, Inductio, Syllogizatio.

Dextra prima.

¶ Tertii ordinis ad dexteram adstat similitudo rivi, cui adest Gratia, Lenitas, Liquiditas, Celeritas, Argutia, Amoenitas vaga, dulcis Conspicuitas, iucunde labens Oratio, Dissertio, Concinnitas, Facundia, Periclea Argutia, nectareum Eloquium, suave stillans Tersitudo, Flexanimitas, emolliens Cultura, Nestorea Lingua, aurea Copia, grata Resonantia, florida Profusio, artificiosa Confictio, melliflua De-

BIBLIOTHECA
CENTRALIS
THEATRI
CENSUS
LIBRARIA
MUNICIPALIS
BIBLIOTHECA
CENTRALIS
THEATRI
CENSUS
LIBRARIA
MUNICIPALIS

20 cursio, potens Persuasio, blanda Resonantia, concinna Festivitas, Maeonica Harmonia, Pieria Cantio, Phoebea Modulatio, blandiloqua Suadela, mulcens Doctrina, comptus Color, Sermo floridus, germinans, pullulans, fruticans, gemmans, vernans, Atticus, Elysius, nectareus, arridens, 25 Flos virginea malli demessus, niveus, mollis, fragrans, Mensa in qua Ornatus, Opulentia, Effusio, Foecunditas

4 Coram fac. 5 forse Dissertatio? ma cf. Disertio v. 15 sq.
 8 Parenesis 21 Moeonica (sic): f. Maeonia Phœbaea 22 Blādio-
 loqua 25 malli] forse manu

Lautitium, Hybleae Ro|sae, Musarum Deductio, Parnasi **129**
 Via, deliniens Carmen, Incantatio, perpolitum Ornamentum,
 lacteus Lepor, culta Diluciditas, exquisitia Elegantia, lu-
 culenta Ubertas, Lyra Threicia, Aronia, Orphica, Claria,
 5 Amphionia, Aganippea.

¶ Ad sinistram vero dicitoris adstant primo Garritus,
 Hinnitus, Ruditus, Mugitus, Gannitus, Blaterismus, Debla-
 teratio, Ineptitio, Lallatio, Effutitio, Nugatio, Scurrilitas,
 Coaxatio, Crepitatio, Obgannitio, Admurmuratio, Mussita-
 10 tio, Obstrepentia, picae Loquacitas, Loquutuleitas, Garru-
 litas. Corvus ibi Apollineus, Aes Dodoneum, Vas vacuum
 sonans. Quibus adsunt inconsulta Temeritas, intricata Per-
 perplexitas, Anfractus, Ambages, Amphibolia, Cacoëthes, et
 aliae eius generis figurae, obsita Caligatio, Defossitas pro-
 15 funda, arcuata Caecitas, scrupens Atror, picea Nebulositas,
 obstrusa Caecitas, latebrosa Opacitas. Ibi Bubonis statua,
 cum quo Ignavia, Trepiditas, Foeditas, Infaustitas, Omi-
 nositas.

¶ Secundo cum infantis et deliri senis copula Vagitus,
 20 Lusus circa ubera, Cunae. Talis est grammaticorum dic-
 tionis et ingenii archetypus, quae in lucem edita iacet sine
 viribus in sinu carae parentis grammatices vagiens, ubera
 placida matris trahens, blandula faciens nutrici verba, non
 metiens munerarecio nec dona pondere, infirmo poplite
 25 nutans, primum (forte) non ambiens locum, cui parum
 sufficit et multum respicit, erigens e cunis caput ad ver-
 ba, foedans in cuius humida strata.

¶ Tertio quasi Martis tuba claro vehementique mugitu
 caelum quatiens, per densas intonans nubes, Buccina Tri-

1 Lautitium] <i>sic</i>	Hybleae	4 Threiicia	5 Aganippaea
10 Loquatitas e Loquutuleitas		13 Cacoetes	15 e 16 Coecitas
22 charae	27 Faedans		

tonis, Pulsatio, Percussio, Motus, Increpatio, Tactus, Sollicitatio, Tractatio, Praetentatio, Impulsio Lyrae, Chelys, Citharae, Timpani, voce, arte, dextra, plectro. Dictio ibidem hircosa, olida, vilis, cornigera, setigera, hirsuta, barbiger. Ibi Boatio, Intonatio, horrificus Mugitus, territremus Ruditus ipsos perterrefaciens Gigantes.

¶ Vero Crepitus stridens, Stridor sibilans, Clangor, 130
graculi Obstrepentia signum pluviae, cicadius Streitus,
ranae Querela, frugum Exitium, raucisonus locustae Sonus.

10 ¶ Quarto obtrectans Criminatio, traducens Obloquentio, Detractio derogans, Morsus maledicus, sinister Rumor, sparsa Calumnia, inusta Ignominia, Labes impacta, mordax Vituperatio, morsus Violentia, insectans Traductio, accusans Delatio, insimulans Expostulatio, accersens Actio, muta Accusatio, instructus Reatus, perniciosa Querela, Exploratio, Improperatio, turpis Nota, inimica Praetensio, hostica Censura, Morsus consumens, Rostrum immersum, Dens Theoninus, notans, Sanna lacerans, rostrata Dilaniatio, Os carpens, oris Amaritudo,
20 Lingua inficiens, labefactatrix Gutturis, Dolositas maculans, caeno obliniens, sordis Aspersio, Commentio, Citatio, Vadatio, adversa Attestatio, Dietatio, prava Interpellatio. Ibi serpentinum Virus, Natrix, Dipsas, Aspis, Hydrus, Vipera, Cerastes, Tenebrarum obfusio, incessens Execratio,
25 Dirae devoventes, causidica Versutia, perfida Latratio, verborum Mercatura, venale Convitium, mercenarium Testimonium, Contestatio, Adstipulatio empta, mordax Vellicatio, rodens Exagitatio, incessens Proscissio, Probrum contumeliosum, procax Calumnia, urgens Blasphe-

2 Chelis	3 Cytharae. Timpani	20. 21 Lingua Inficiens.
Labefactatrix	Gutturis dolositas Maculans	22 l. Dictatio
29 Blasphaemia		23 Idrus

mia. Illic Veredarius discordiae, Fecialis rixae, Legatus dissensionis, Apocrypharius irritationum.

Adstantia Mercurii intentioni Caduceo.

• Primo Officium, Munus, Provincia, Sparta, Partes,
5 Conditio, Debitum, Tangens, Incumbens, Res, Casus, Status.

• Secundo Advocatio, Citatio, Accersio, Praeceptio,
Iniunctio, Demandatio, Delegatio, Obtrusio, Intrusio, | Aper-
tio loci, Ansa, Fenestra, Occasio, Praestructio, Ministratio,
Suasio, Consilium, Instigatio, Flagitatio, auctoris, ductoris
10 Invitatio, Monitio, Incitatio, Inductio, Hortatio, Decretum,
Statutum, Constitutio, Destinatio, animi Inductio, Delibe-
ratio, Propositorum, Mens, Volutatio, Compromissio, Afflatio,
Impulsio, Fomes, Esca, Accensio, Inflammatio, Concitatatio,
Stimulatio, Tractio, permulcens Flexio, Exsuscitatio, Excus-
15 sio, Inductio, Illectio, Pellectio, Instigatio, lacessens Ac-
citatio, Suggestio, Ingestio, Insusuratio, Inspiratio. Inde
Substitutio, Subrogatio, Subordinatio, Subfectio, Vices.
• Tertio Expectatio, Fides, Credentia, Credulitas, Spes.
Cui adstat Ablatio taedii, Relevatio mali, Leviatio pres-
20 surae. Ibi simulacrum Naufragi in medio maris brachia
iactantis, etsi nulla ei obiificantur littora. Adsistunt illi hinc
Aerumnositas, inde Incertitudo, inter ambas Anxietas, Cura,
Sollicitudo, et multa de Saturni curia, insomnis Attritio,
Vexatio, Inquietatio sui, Contentio, Anhelantia, Vigilia,
25 Sedulitas, Gnavitas.

• Quarto, Invocatio, Imploratio, Adoratio, Obsecratio,
Sollicitatio, Efflagitatio. Quibus adsunt Preces sacrificae,

1 Fecialis	4 <i>forse</i> Sporta (= Sportula)?	19 Leuiatio (<i>sic!</i>):
<i>forse</i> Levatio	20 Naufragij	22 Arumnositas
		24 Anhaelantia

Servilitas, Humilitas, Deveneratio, Fatigatio, Epistolae, Libelli supplices, Palmas tollere, Oculos, Manus, Ora, Voces, Percontatio, Rogatio, Quaesitio, Postulatio.

¶ Quinto Adversio animi, Auscultatio, Attentio, Erectio mentis, Inclinatio, Habilitas, Idoneitas, Aptitudo prompta, Obsequium parens, Obedientia obtemperans, morigera Auditio, satisfaciens Executio, patens Auris, intentus Oculus, Nervi proni, Mens facilis, appositus Animus, placidus, mollis, fractus, victus Spiritus, spontanea Voluntas, Flexio, Motio, placata, placida Facies, Concessio favorabilis, Acceptatio annuens, non aversa, non dura, et aliter ex Saturni ac Martis curia disposita.

Ad Mercurii talaria quae ab antecedentibus Iovis.

132

¶ Inceptio, Exordium, velorum Explicatio, orae Solitio, Aditus, Limes, Porta, Vadum, Ostium, Ianua, Fores, Cardo, Margo, Aurora, Lucifer, Fons, Scatebra, Scaturigo, Venae, Satio, Seminarium, Semen, Ortus lucis, Cunae, Cunabula, Excussio somni, Caput, capitis Levatio, Surrectio a strato, Florentia, Productio, Exitus, Eruptio, Exclusio, Emanatio, Profectio, Descensio, Invasio, Assumptio, Acceptio, Tractio, Ductio, Introductio, Introitus, Irreptio, Derivatio, Properatio, Discessio, Abitio, Evolatio, Excussio, Applicatio oculi, alae, pedis, manus, ingenii, artis actus, Laxatio, Reseratio, Apertio, Egressio, Excessio, Proditio, Expeditio, Cessio, Commeatio, Profugium, Liberatio, Extricatio, Excarceratio, Emersio, Eluctatio, Coniectio, Conversio, Conlatio, Retractio, Retroactio, Emolitio.

Alae Mercurii.

¶ Alis Mercurii millecoloribus (quae scilicet iuxta eorum quibus adsociatur et applicat varietatem variantur) Irritatio, Agitatio, Concitatatio, Concussio, Quassatio, Fatigatio, Ventilatio, Vibratio, Turbatio, Compulsio, Actatio, Citatio, Percitatio, Incitatio, Percussio, Sollicitatio.

¶ Quibus adsunt Tremor, Irrequietudo, Fluxus, Volucritas, Agilitas, Celeritas, Lubricitas, Festinatio, Approportionatio, Maturitas, Ocius, Indilatio, Amora, Inde elabens Pervagatio, Pervasio, Percursio, Pererratio, Peregrinatio, Perlustratio, Penetratio, Profluxio, Promanatio, Praevenatio, Proventus, Obreptio, Ingressio, Subintratio, Immersio, Insinuatio, Admixtio.

¶ Quibus secundo adsunt praeceps Pernicitas, furtiva fugaxque Volucritas, propria Sollicitudo, tenebra Ventositas, Spiratio vehemens, propria Celeritas, cita Rapiditas, infrenis Declivitas, subita Vivacitas, vaga Concitatatio, defrenata Volucritas, Lymphatio anhela, ardens Effusio, strebens Transmissio, erumpens Traiectio. Ibi Ventus et Venti species, Equi Solis, trepida Aviditas, irrequieta Pronitas, alacris Excursio, praepes Sublimitas, nubivaga Volitatio, aetherea Expaciatio, aurarum Percussio, corporis Libratio, caelica Creditio, per inane Meatio, Tranatio siderea.

Procedenti Mercurio et triplicis pervadenti Iovis imperium.

25 ¶ Accident primo Directio, Obliquatio, Circuitio, Rotatio, Volutatio, Inflexio, Recurvatio, Reciprocatio, Revo-

2 Alis etc.] mancherà adstant
21 Prepes

6 Citacio

13 Admistio

lutio, Convexio, Regressio, Remigratio, Recursio, Remeatio,
Repedatio, Reversio; Reditus, Cyclus, Vertigo, Reiteratio,
Repetitio, Conversio, Inversio, Catastrophe, Sursum, Deor-
sum, Antrorsum, Retrorsum, Dextrorsum, Sinistrorsum,
5 Introrsum, Extrorsum, Celsum, Imum, Altum, Profundum,
Latum.

- 1 Secundo Allisio, Illisio, Irruptio, Impactio, Intorsio,
Obviatio, Offensio. Cumque iis momentanee Temporaneum,
fugax Fluxus, varia Inconstantia, levis Mobilitas, versa-
10 tilis Lubricitas, versipellis Vacillatio. Ibi simulacra Glauci,
Euripi, Vertumni, Erisichtonis, Protei, Chamaeleontis. Cum
iis Mutatio, Variatio, Alteritas, Differentia, Conversio, Aver-
sio, Diversio, Transfiguratio, Transformatio, Metamorpho-
sis, Alietas.
15 1 Tertio Traiectio, Traductio, Transportatio, Transvec-
tio, Transfretatio, Transmissio, Provectio, Emensio, Praeter-
gressio, Transgressio, Exsuperatio, Volatio, Reptio, Ambu-
latio, Serpere, Natare, Navigare.

- 1 Quarto Digressio, Abstractio, Desertio, Remigratio,
20 Revocatio, Depositio, Deductio, Abalienatio, Dimotio.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA
Mercurii oculus, virga, manus. 134

Free digital copy for study purpose only

In apice virgae Mercurii est oculus notans vigilem Cu-
stodiam, excubialem Observantiam, accuratam Industriam.
Ubi consignificat viva Lucerna, Lux praevia, micans Re-
25 nitentia, scintillans Radius, collucens Fulgor insomnem.
Strenuitatem, impensam Attentionem, sensus Arrectionem,
instructam Praeparationem, crebram Sedulitatem, diligen-

11 Vertuni (*cf. però p. 244, 8*) e Prothei. Cameleontis 16 Tran-
fretatio

tem Animadversionem, studiosam Cogitationem, intentam Curam, facilem Apparatum, obvium Paratum, promptam et ad manum et numeratam Instructionem, passim et in procinctu appositam Intentionem. Circa illam operosa Se-
 5 dulitas, alatum Ingenium, commoda Tolerantia. Adde cre-
 bram Inquietudinem, iugem Navitatem, obnixum Fervorem,
 improbam Assiduitatem. Adest facilis Negociatio, incessa-
 bunda Indefessio, indesinens Continuitas, celer Sagacitas,
 sagax Providentia, properans Vigilia, oculorum Intententia,
 '10 Obtutus, Fixio, directa Acies, inhaerens Vultus, Conversio
 faciei, radiorum ex gemino orbe Iactatio, pensans Intro-
 spectio, Ponderantia repetens, Complexio, percurrens Exa-
 men, arcana Perlustratio, metiens Regula, versata Deli-
 beratio, examinans Destinatio, cernua Alacritas, acuta
 15 Subtilitas, versatilis Vivacitas. Haec sequuntur artes,
 doctrinae cum vitali Praesidio, domestico Regimine, tem-
 plorum Relligione, domorum Ornamento, civitatum Augu-
 mento, aetatum Decore, animorum Instructione. Virga ex-
 citat magica Thespiadum fontes et Genios, moderatur
 20 choros, ferinos emollit animos. Somnia immittit magica
 excantatione hostibus Arcadium istud numen, Memphiti-
 cum, Maenalium, trigrandi calliditate interpres, venator
 divitiarum, magister furum; cui infanti cum primum ma-
 nus essent liberae, eadem die Vulcano surripuit forficulas,
 25 Veneri capitis ligulam, virgam Iovi, Iunoni annulum; A|c- **135**
 tor deorum et interpres optimus. Hunc sibi patronum et
 ex toto unice domesticum iure agnoscit optimo Didascalus,
 Hypodidascalus, Paedotriba, Cathagetes, Paedeutes, Scho-
 larcha, Gymnasiarcha, Phrontisteriarcha, id est docens Ao-
 30 niam pubem, coercens iuventae luxuriam, imbuens rudes

5. 6 crebramj Crē. (sic) 17 Domo|morum 22 Menalium 27 de-
 mesticum 28 forsc Cathegetes

ingenua arte mentes, de fonte Thespiadum puram propinans aquam, id est Cubicularius Mercurii, Tibicen Apollinis, magnus Iovis et Phoebi Camerarius, Thesaurarinus arcanorum fati, Interpres praedestinationis, Sistitor liberi arbitrii, Genus electum, Reformator seculorum, Censor praevaricantium, legum, Theca Mnemosynes, Harmonia chori Aganippei, Castalidum sororum Decus, Medusaei gregis Bellerophon, Choragus caelestis symphoniae, [Theca Mnemosynes.] Antesignanus Charitum, Amasius lucis perpetuae, Comes seculi seculorum.

Mercurius opifex.

Mechanicum Mercurium sinistre refert senex, qui puerum circinum dextra et sinistra serram manu habentem de alta turri dat praecipitem. Adstat illi cum suis circumstantiis Invidia. Eundem dextere senior alatus reginam viraginem lignea incavaque in tauri statua includens. Adstant illi Negocium, Tractatio, Exercitium, Negotiatio, Operatio, Factio, Fatigatio, Usus, Praxis, Labor, Opera, Diligentia, Insistentia, Desudatio, Contentio, Expeditio, Transactio, Exequutio, Peractio, Defunctio, Munus, Munia, Provincia, Architectatio, Fabrefactio, Extractio, condens Erectio, Collocatio, Constructio, Generatio, Patratio, Magisterium, Ministerium, Navatio.

Adstantia opificis.

Quibus adsunt Manus, Pedes, Digi^ti, Nervi, Alae, Vela, Equi, Remi, Labor indesinens, et quae in Caduceo

7 Medusei 16 ligneo 24 forse opifici 25 Manus Sedes, Digi^ti 26 Labor, Indesinēs, et e p. 236, 10 illo | lo

Mercurii, Apis, Hirundo, Formica, Aranea, Castigatio,
Correctio, Allinitio, Expunctio, Litura, Erasio, Censura,
Rejcognitio, Emendatio, Lima, Obelus, Cibratio, Expli- **136**
tio, Eventilatio, Cultura.

¶ Succurrunt deinde imagines promiscuae Agricolae circa terram, ubi est Aratio, Scissio, Fissio, Versio, Sulcatio, Ruptio, Subactio, Domatio, Fossio, Reclusio, [Aratio,] Attritio, et quae ex proprio campo et atrio vel etiam 10 ex aliis colliguntur instrumenta et opera. Cum illo est Gravitas, Rigiditas, Duritas, Sedulitas, Incurvitas, Industria, Sollicitudo, Aviditas, decolor Incultura, et alia ex curia Saturni et Caduceo proprii numinis. Comitatur illum Difficultas, Sudor, Algor, Aestus, Frigus, Sentositas, 15 Saxositas, Frondositas, sentosa Spinositas, veprosa Densitas, Lapidositas, Dumositas, Umbrositas, Geliditas, Praeruptio, Devexio, Tetricitas, Feracitas, Cavernositas, Abruptio, et alia ex convenientibus praepositarum curiarum partibus.

20 ¶ Inde Nautae adest Sollicitudo, Pavor, Trepiditas, Anxietas, Error, Tremor, Gemitus, Gravitas, Austeritas, Cura concoquenda, Impedimentum, Periculum, Violentia, Ruina, Laceratio, Extirpatio cum pluribus quae Saturni sunt et Agricolae, Remigatio, Sulcatio.

Adest imago adolescentis hamo adunco inescans, adest Auceps, Venator nassam, transennam, retia et casses tractantes. Circa hosce sunt Deceptio, Fallacia, Dolus, Fraus,

Fraudulentia, Impostura, Pellectio, Circumventio, Machina,
 Astus, Falsitas, Fucus, Offuciae, Praestigia, Circumscrip-
 tio, Sycophantia, Lusus, Ludificatio, Irrisio, Romphus,
 Frustratio, Implanatio, Cretizatio, Implexitas, Calliditas,
 5 Effascinatio, oculorum Praestrictio, vafra Compositio, sce-
 lesta Fictio, clandestina Falsitas, | ingeniosum Scelus, Cir- **137**
 caea Bilinguitas, dolosa Flexuositas, infida Varietas, latens
 Commentum, commentitia Techna, versuta Solertia, ver-
 sipellis Vafricies, arguta Decipula, perfidum Opificium,
 10 Punica Perfidia, Boeticum Aenigma, nocturna Militia,
 furtivum Facinus, facinorosa Dissimulatio, personata Fictio.

Adsunt Tenebrae Cymmeriae, umbrosa Opacitas, ar-
 cana Obductio, mysteriosa, miraculosa Inanitas, Intricatio
 labyrinthea, Nodus Gordianius, furva Informitas, latens
 15 Laqueatio, templaria Devotio, tecta Fovea, ater Scrobi-
 culus, caecum Latibulum, secreta Caverna, umbrosa Ca-
 vitas, scrupea Nebulositas, fumosa Obfusio, involuta Im-
 plicatio, demissa Crypta, ima Demissio, tacita, abdita,
 abruptum Praecipitum, latebrosum Malum.

20

Asinus Cylleinicus.

Nullum sane esset Mercurii numen, nisi equitabile pe-
 cus aliquod subesset. Animalis imago et figura nota est,
 de quo varii scripserunt et nos particulari stylo de illo
 scripsimus, quod, quia vulgo displicuit et sapientibus
 25 propter sinistrum sensum non placuit, opus est suppres-
 sum. Nunc tantum de adstantibus meminerimus. Eius qua-
 litates Mercurii qualitatibus sunt contrariae, sed quia sine
 contrariis contraria non subsistunt et contrariis contra-

ria cognoscuntur, nutriuntur et in eodem concurrunt genere, non erit omnino indignum nec non satis commodum, ut in eadem curia tamquam in scena conspiendus veniat, quo saltem per oppositam rationem aliquot Mercurii qua-

5 litates non nominatae et forte innominabiles habeantur.

In illo notabilia sunt Corium durum, setosa Cauda, acuminatae, densae, crassae, longae, latae, quassabiles Auri-
culae, frontis Planities, Contractio, Simitas et Patulentia
narium, Dentes crassi, densi, quadrati, Mandibula longa,
10 producta, fortis, qua Sympson potuit occidisse mille
Philistaeos (quid putas, dicebam, | facere potuisset cum in-
tegro, vero et vivo asino?), et de qua surrexerunt aquae
quibus populi errantes refici potuerunt, et alia multa de
quibus alias in proprio libro dicebamus, Labra crassa et
15 durioribus rarioribusque villis ornata, Vox vehemens quae
gigantes, id est huius mundi principes et sapientes (qui
contra deos rebellabant), perterriti, dispersit, vicit; unde
non immerito praesepium astronomis licet considerare cum
Wasellis in sidere Cancri, ut deos hoc praesidio liberatos pos-
20 simus minime ingratis etiam cognoscere. Adstant ergo
Asino proxime Victoria, Triumphus, Honor, Gloria, Maie-
stas, et multa (immo forte vel parum abest omnia) ex Iovis
curia, nisi quia cum suprema maiestate coniuncta est Exi-
nanitio et Humilitas et Abiectio et propter hominum obse-
25 quium et certe domesticam nobis philanthropiam vilitatum
omnium Vilitas triumphatrix et Ignorantia; forte ut inde
gigantes illi cognoscerent quanto confusi, devicti et sup-
pressi fuerint supposito. Adsunt ergo illi (ut brevi heic fa-
ciam) blitea Hebetudo, saxea Gravitas, plumbea Obtusitas,
30 tenebricosa Obscuritas, caliginosa Deliberatio, umbrosa

138

11 Phylisteos 14 cf. *Cabala del cavallo Pegaseo* (Lagarde p. 569,
34) 25 philanthropiāv, ilitatum (sic) 29 Blitea

Conceptio, piceus Squallor, Getica Frigiditas, Syra Stupidas, stolida Segnities, impexa Tarditas, ignava Desidia, iners Torpedo, Socordia supina, murcida Acedia, pigræ Remissio.

5 ¶ Turpis Ruditus, Naris hians, Labrositas pendula,
Tarditas pecorina, raucisona Vociferatio, inculta Rudentia,
infoecunda Monstrositas, obluta Hebetudo, agrestis
Infestivitas, Prodigiositas infelix, quadrupes Turpitudo,
Oculus attonitus, Caput sine cerebro magnum, Pectus
10 sine corde, Anima sine sensu, Ratio detonsa, Ingenium
circumcisum, Mancipium vacuum. Adstant heic quae de
Paedotriba. Circa palans Vagatio, labens Deviatio, exor-
bitans Delirium, aberrans Lapsus, hallucinata Credulitas,
Visio somnians, informe Ludibrium, ambigua Delectio, im-
15 pingens Error, deflectens Perditio, fanatica Perplexitu-
do, cli tellata Temeritas, Ambages retrogradae

139

'Innumeræ errore vias vestigia signant.'

Administrat Mercurio negociosus Perseus cum imagine
pueri e subterraneis locis prodeuntis alatis pedibus. Inde
20 unius viri Medusæum caput sinistra, dextra vero recur-
vum ensem habentis, de guttis vero, quae ab absciso ca-
pite decidunt, venenosissimi serpentes fiunt. Postea sequitur
heros versutissimus ipso quidem aspectu (Ulysses credo) in
habitu mercatoris colum et alia muliebria ornamenta et
25 utensilia portans, inter ea vero arcum, pharetram et ensem
habens, et virginæ plures circa illum.

Adest et Germanicus Mercurius, qualem ex ipso co-
gnoscere possis habitu, cuius currum (in quo duo illi tri-
buta signa sunt insculpta) trahunt accipitres duo; duobus

2 Segnites 7 obluta) sic 8 Infaelix 10 Ratro 13 Aber-
ras 15 Phanatica 24 muliberia

anguibus implicitis alatum sceptrum habet in dextra, in sinistra schedam. Super galea vero speciem gestat alati draconis propter solerterem (credo) vigilantiam. Suevum refert nullo Germanorum minus ingeniosum,

5

MERCVRIVS.



The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.
Centro Europeo di Studi Antropologici - ECTOPICA
BIBLIOTHECA HISTORICO-CRITICA
omnibus vero hinc ex Mercurii sinistra magis blateronem, 140
loquacem, garrulum, sophistam. Inde vero ex dextera ve-
geta facundia, exculta eloquentia, scitaque suadela et di-
serta literatura magis celebrandum.

10

CAPVT VII.

Palladis imago seu Minervae.

Super Martis dexteram et super dexteram Mercurii in-
fluit Pallas, cuius simulacula sunt:

¶ Primum magnus heros praegnantem foeminam ar-

ripiens et deglutiens, cuius proinde caput mire intumuisse videbatur.

¶ Secundum senex claudus, qui ingente securi unius regis capite discisso pulcherrimam de illius cerebro virginem distrahit.

¶ Tertium heroico aspectu virgo hastam habens in dextera, ad cuius pedes involuti sunt dracones duo, ad sinistram vero scutum aegidis simulacrum in thorace ac pectore gerens insculptum.

10

Adsistenteria Palladis.

¶ Haec cum de Iovis cerebro nata sit, longe difficiliori sorte quam si de matre sine patre nata esset, valde privilegiati numinis refert maiestatem. Adstant ergo illi primo expressa Claritas, emphatica Perspicuitas, dilucida Luculentia, cluens Claror, inclarescens Illustratio, insignis Expressio, probata Demonstratio, enucleata Evidentia, perspicua Declaratio, constans Liquentia, liquida Manifestatio, prompta Explanatio, confessa Propalatio, pellucida Detectio, vulgata Exploratio, innotescens Indubitatio, obvia Certitudo. Ibi solis Fulgor in medio positus, ibi Certum, Ratum, | Firmum, Sanum, Adagium, Proverbum, 141 Paroemia, Polus, Medius fidiis, Hercules, Castor, item Res, Status, Veritas, Candor, Sinceritas. Super quibus omnibus influit Sensus, Ratio, Intellectus et Mens secundum genus 25 atque species.

¶ Inde cedunt Opinabile, Phantasiabile, Imaginabile, Consonans, Verisimile, Apparens, Creditum, Consuetum, Vulgo receptum, Visus dicendi quidam.

* Longe vero fugiunt Adulatio, Assentatio, Blanditia, Palpitatio, Demulctio, Versutiae, et quaedam ex curia Mercurii, maxime Fabula, Figmentum, Commentum, Fictio, Nugatio, Delirium, Gerra.

5 Inde fugit Barathrum, Abyssus, immanis Abyssus, Vorago praeceps, perplexa Obscuritas, implicita Nodositas, Fumositas obfundens, umbrosa Caecitas, exanguis Inanitas, tortuosa Involucritas, latebrosa Convolutio, Vellatio obsecta, recondita Opacitas, mysteriosa Praetextio, 10 spinosa Desertio, anceps Suspensio, Nutantia cespitans, labyrinthea Multiformitas, inexperta Incircumspectio, Arcadium pecus.

Ancillae Palladis.

* Pulchritudo mirabilis est (quam modo praetereo pro 15 viribus recensere) ancillarum, quae sunt Speculatio, Contemplatio, Ingenium, Inquisitio, Inventio, Dispositio, Iudicium, Memoria, Consideratio, Meditatio, Collectio, Comprensio, Discussio, Excussio, Discretio, Expansio, Ponderatio, Distinctio, Distributio.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

F20 digital copy for study purpose only

CAPVT VIII.

Imago Solis seu Apollinis.

Apparet primo ut pastor ovium in baculo et pera **142** pulcherrimus, adolescens radioso vultu clarus. Huic eodem quo natus est diei vespero Mercurius dicitur surripuisse 25 boves; fuerat enim primo bubulcus, antequam apud Admetum boves pasceret. Comminanti ni boves restitueret, pha-

⁴ forse Gerra ⁸ Tortuosa ⁹ Recondita, Opacitas

retram dum comminaretur surripuit. Ideo pro secunda imagine Apollo cum arcu sine pharetra ridens occurrit. Tertio vir sagittarius lupum confodiens, et circa illum corvus volitans. Quarto iuvenis et venustissimus citharoedus cuius 5 capillis cicadae sunt implicitae, ante quem puer canibus discerpit. Quarto virgo vaticinatrix super tripode, et sub illo draconis species, et iuxta vas pulveribus plenus sub iunipero et nudus adolescens chelym tractans lauro coronatus. Quinto quidam in philosophico habitu valde 10 dens, avium disceptarum sanguinem exprimens et commiscens et bibendum porrigens divinaturis, credo. Sexto sus quae decem porcellos peperit, quorum unus niger, tres albi, caeteri varii, et circa illam duo divinatores.

Ultima imago non familiaris, leonem equitat barbatus 15 vir et galeatus, et circa galeam corona ex auro, quo etiam radiantem habet sindonem, in longum protensa cauda. Super illius galea gallus ingens triplici conspicuus crista et variis ornatissimus coloribus. Praecedit illum matrona elegantissima cum regio sceptro. Curia illius est virorum 20 quibus est quasi gigantum proceritate corpus adsurgens, pallidum habens colorem cum genarum tamen expressa rubidine, circa quos coruscationes videre est. Benefici sunt et benevoli, aurum largiuntur, carbunculos, gemmas et lapides preciosos.

¶ Circa illum adstans primo est Possessio, Tentio, locuples Opulentia, dives Copia, referta Gaza, abundans Congestio, circumflua Facultas, acervatae | Opes, aurea **143**

4 Cytharoedus 4 e 6 Quarto] sic 7 plenus] sic 8 chelim
9 philosophico

Substantia, munificus Apparatus, magnifica Sumptuositas, delicata Conquisitio, regales Deliciae, foecunda Feracitas, sagueis Fertilitas, aprica Ubertas, ampla Sufficienia, opima Fructificatio, patula Irriguitas, pomifera Cultura, odora Fragrantia.

¶ Adstant secundo ibi Grex, Armentum, Praedium, Domus, Hortus, Vinea, Arbustum, Ceres, Bacchus, Pomona, Vertumnus, Peculium, Mancupium, Hereditas, Donum, Munus, Honorarium cum suis speciebus, Dos, Parapherna, Auctarium, Congiarium, Praemium, Merces, Retributio. Inde Tributum, Vectigal, Pensio, Salarium, Decimae, Primitiae, Oblatio, Stipendum, Repensatio, Retributio, Mutuatio, Dispensatio, Dissolutio, Gratificatio, Responsio, Redditio, Beneficium cum suis speciebus, Reditus, Praebenda. Cum iis Liberalitas, Profusio, Largitas, Munificentia, Ubertas, Dapsilitas, munita Instructio. Item Erogatio, Hereditas, Sparsio, Disparsio, Partitio, Suppeditatio, Dispensatio, Permissio, Indulgentia, Exhibitio, Largitio, Porrectio, Deportatio, Cumulatio, Auctio, Infarctio, Acervatio, Impletio, Repletio, Completio, Ingurgitatio, Superantia, Circumfluentia, Usus, Fructus. Cum iis est imago favoris atque protectionis arbor genialiter umbrans umbriferaque coma vernans et brachia late diffundens, subtus armenta et greges innumeros protegens, in ramis vero aves omnis generis diurnas.

Apparet ibi pampino coronatus, ventrosus homo prae pinguis et quasi difficiili anhelitu incedens, tria veluti habens menta (palearia scilicet) caput in ventrem esse non sinunt pronum. Quem ambulantem duo famuli sub ascillis 30 insitis brachiis sustentant. Circa illum supina Mollities,

3 Sagueis (² sic)	4 Ponifera	5 Fragrantiam	8 Vertunnus] sic
17 Disparsio] sic	25 forse diurnans	27 anihelitu	28 sic

avarā Turgiditas, plana Gravitas, panda Tumiditas, vorax Improbitas, procax Miseria, pendula Capacitas, ventosa Aviditas, gravida Vastitas, turgida Profusio, viscerosa Pigritia, pigra Voracitas.

5 Ante illum poculum aureum vel ex Cyprio vel Corinthio metallo gemmatum, multae capacitatis, est habens pocillator illius ori applicans. **144**

Fortanae statua, Sortium et Pluti.

Hic statuam Fortunae colendam obiiciebant, quam rerum dominam appellabant, non caecam, sed valde acute et longissime videntem, immo et in occipitio oculos habentem. Interpretes linguarum omnium illi serviunt, centum habet brachia et centum versat rotas maiores simul et minores uno ictu, quarum singulae pro magnitudinis ratione differenti ab aliis velocitate moveri videntur, orbem in manu habet sinistra, in dextra vero urnam sortis. Adstat illi puerulus belle crinitus, cuius vestis media ex parte nigra est et stellata, media vero ex alia alba atque tersissimo candore oculorum aciem obtundens, vittatos ille habet oculos, et e schedis extractis quasdam ad deae dextram sinistra manum, quasdam vero ad sinistram dextera reponit. A tergo vero deae est foemina, quae ex una parte vetula et alba apparet, ex alia vero nigra iuvencula et valde formoso aspectu; illius ex parte est manus ignis facem sustinens, ex parte vero istius est aquae scyphum argenteum offerens. A longe nunc sequitur, nunc vero antecedit vir utroque pede claudicans, sed etiam alatus (Plutus credo est),

qui occurrens pedibus ambulat Fortunam ubi sequitur,
Fortuna vero abiens rapidissimo alarum muneri incumbit.

Hosce videre fuit hospitari apud Apollinem, sed tam
men Telluris domestici potius videntur. Apud Solem ergo
5 sunt in statum, apud illam autem viventes.

Bacchus per Solis et Iovis et Cereris curias peregrinatur.

¶ Inter Fortunae simulacrum et Solis currum ludit
salutatque mira formositate celeberrimus inter pueritiam et 145
adolescentiam conspectabilis, sed et ipse temulentus ap-
10 paret et cornutus, roseo blandus colore, cunque hoc mu-
tabilis, fit ut interdum saeviter audax appareat, inver-
cunde lasciviens, nec non per vices, cholericu aspectu
minax, more Bacchantum suarum thyrsum dextera gestat,
pampino coronatus et ulmo, illum pardalis (quam lassus
15 bacchando inequitare solet) sequitur.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Giovanni Agnelli Aquilecchia' (CISB)
Aesculapii imago et Chironis.

Sequitur Aesculapii Apollinis filii curia. Eius prima
imago est a sagittifera virgine mulier interempta in rogo
20 posita, de cuius utero iuvenis caduceatus infantem ex-
trahit. Secunda imago est candida capra, et iuxta illam de
eodem grege canis custos observans capram et infantem,
de cuius capite flamma prodit et circa vultum eiusdem
cornicula circumvolitans. Tertia Centaurus, nempe supe-
25 riore parte homo inferiore equus, virgam habens in manu,

1 occurens 11 sequiter 11. 12 inuerecūde|de 16 VIII. scritto
qui ed altrove nell'ed. orig. IIIX.; si noti la falsa numerazione dei capitoli
22 gtege

et coram illo puer herbas offerens, iuxta illum cithara.
 Quarta vir insigniter barbatus innixus baculo, quem
 circa serpens cerniter involutus. Quinta senior, virga dilan-
 iatum adolescentem qui per fistulam immisso spiritu
 5 suscitarat, fulgure de caelo emicante confossus. Sexta se-
 nior in habitu philosophi gallum Aesculapio mactans.

Adstantia Aesculapio.

* Adstant illi medica Salus, optata Medela, grata
 Sanatio, desiderata Curatio, Suavitas recreans, Gratia
 10 salutaris, efficax Applicatio, Norma vitae, Ratio victus,
 Praeservatio tuta, levans Refectio, morbi Expulsio, in|fir- **146**
 mitatis Deletio, doloris Sopitio, aegritudinis Extinctio,
 salvans Pharmacum, confirmans Adhibitio, Paeonium
 Auxilium, Machaonia Subventio, antidoti Admotio, veneni
 15 Depulsio. Item matura Perspicacia, vigil Circumspectio,
 artificiosa Facilitas, non fallax Experimentum, Iudicium
 facile, Regimen tutum. Inde valens Sanitas, integra Va-
 litudo, incorrupta Sospitas, vegeta Alacritas, pancratica
 Salubritas, Praesidium iuvans, Auxilium, Subventio, Sub-
 20 levatio, Succursus, fausta Commoditas, secunda Felicitas,
 firma Incolumitas, valens Salubritas, dulcis Suavitas,
 mellita Conditio. Pleraque ex Iovis curia, queis addetur
 laeta Prosperitas, Sors facilis, serenus Vultus, arridens
 Laetitia, Navis vento suo incedens, Aura secunda, Affatio
 25 fortunata, plaudens Ovatio, exultans Iubilatio, serena
 Alacritas, saltans Exultatio, iocosa Gestio, Denubilatio
 supercilii, suavis Perfusio, placida Agitatio, solennis
 Alacritas.

1 Cythara 3. 5 senior virga dilaniatum adolescentem (qui —
 suscitarat) fulgure

Fugient Aesculapium.

¶ Fugient inde tetra Durities, squalida Sollicitudo,
 odiosus Moeror, ferrata Invisio, profana Acerbitas, um-
 brosa Obseptio, Squallor Stygius, et multa de Saturni
 5 curia, lymphata Amentia, exanguis Vigilantia, anceps
 Languor, terribilis Pavor, terrifica Consternatio, anxia
 Maestitia, Ratio attonita, Stupor cordis, aegra Palpitatio,
 saeva animi Circumventio, morbosa Gravitas, Pestilentia
 acuta, iners Tenacitas, indecens Impatientia, corporis At-
 10 tritio, amara Querela, urgens Languor, conficiens Tabes,
 iacens Afflictio, exedens Defectio, decerpens Voratio, at-
 terens Imbecillitas, affligens Labor, foedus Carnifex, lu-
 gubre Praecipitium, fatalis Diritas, Cura luctuosa, dolo-
 rosa Molestia, durus Pallor, avarus Squallor, ferruginea
 15 Charontis Cymba, Taenaria Inamoenitas, Terror inamabi-
 lis, illaudatus Languor.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.
 Centro Internazionale di Studi su Giovanni Agnelli e Giovanni Aquilecchia (147)

CAPVT IX.

Circis imago.

F Apparet virgo pulcherrima, de cuius vultu veluti e
 20 stellae claritate radii promanant, cuius vestis septem est
 insignita coloribus cum vario gemmarum et lapidum or-
 dine. In currus, quem dracones trahunt, prora est similitudo
 Mortis. Ad dextram habet aconitum, verbenam et venefi-
 cas alias herbas, ad sinistram canistrum variis generis ra-
 25 dicibus plenum, in sinu vero florum frondiumque diver-
 sarum est copia. In currus medio Incolumitatis simulacrum

1 AESEVLAPIVM

12 Fedus

18 Circis) sic

26 simulacri (sic)

cum iis qui adstant Aesculapio. Ad currus latera duae sunt Nereides quae de aquis, et duae reliquae nymphae quae de montibus et fluminibus aliisque locis herbas et lapides colligunt. Currum sequuntur varia animantium genera, quae 5 de humana specie ab illa producta putantur. Apposita ad dextram sedilis est potentissima virga, qua tangere dicitur eos quos est transmutatura, et iuxta illam dulcissimam continens mixturam pharmacum.

CAPVT X.

10

Arionis imago et Orphei.

. Iuvenis partim myrtea, partim laurea corona contexta sequitur, redimitum habens caput, non informis. Ante illum Iovis in imagine Satyri colendum adstat simulacrum, cui ille hymnos digitis ad citharam admotis dicere videtur.
 15 Circa illum varia ferarum et avium genera, ut ad illius vocem et sonitum conversa, ab alto ad illum Mercurius lyram portans descendere conspicitur.
 ¶ Iuxta illum Orpheus iuvenum pulcherrimus eodem ferme habitu, ad quem canentem non animantia solum et
 20 inter ea leones, tigres, dracones, lynxes, sed et plantas atque saxa | venisse videbantur atque venti. Illum sequitur 148 imago nigerrimi regis in solio ex nigro, sed mire pellucido et in tersioris speculi similitudinem lapide vel chalybe (nescio) confecto, qui gemino unco harpaganem habet radio in
 25 dextra, in sinistra vero sphaeram, quae eiusdem atque solium est materiei; coram quo imago similis proxime dictae pulcherrimam manu arripit foeminam. Tertio in eodem or-

11 myrtea, parcium laurea 14 cytharam 20 Tygres e plā-
 tas (sic) 22 pelludido 23 chalibe 24 harpaganem] cf. p. 166, 8
 e altrove 26 proximae 27 faemimam

dine succedit Orphei imago rursum, inter gemellos duos
 venustissimos atque nudos medians, inter flores et herbas
 deposita cithara somnum capiens, in quem eminus mulieres
 bacchantes aspiciunt thyrso in manibus habentes. Adstant
 5 illi Solatio, Lenitio, Demulctio, Levatio, Relevatio, Fuga
 curae, Minutio doloris, Oblivio curae, masculus Decor.

Fugit Arionem et Orpheum Luctus.

Imago de curia Saturni Luctus, Planctus, Ploratus,
 Eiulatus, Plangor, Lamentatio, Fremitus, Ululatus, Sin-
 10 gultus, discisso sanguineoque amictu, irriguo fluore genas
 irrorantibus lachrimis, violentis vultum unguibus saucians,
 capillos ex barba et capite divellens, vestem a pectore di-
 ripiens, cinerem et pulverem super caput spargens, caelum
 suspiriis accendens, vocibus feriens, inertii passim in ter-
 15 ram ruens pondere et vultum pronus operiens, et cum illo
 tetrae tristesque umbrae, infausta Atredo, Squallor illaeta-
 bilis, saeva Tenacitas, impia Ferocitas, et tota fere Sa-

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
 Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA CAPVT XI.

20

Solis imago.

Free digital copy for study purpose only

Solis imago (qui oculus mundi, lampas, vigil custos,
 pater, sator servatorque dicitur) est oculus unus undi-
 que acies, undique videns et videre faciens, | quasi caput 149
 unum, globus unus, totus oculus; celsa Dei imago corpo-
 25 rea, simul posteriora, praesentia et antecedentia unoque
 simplici videns actu. Ab illo circum quoquoversum lux,

calor et tranquillitatis species dimanat, cumque iis Generatio, Vita, Conservatio, Multiplicatio, Propagatio, Formatio, Purificatio, Perfectio, Maturatio, Paternitas, alma Conditio, authoris Moderatio, Decus universi, magnae Si-
 5 mulacrum providentiae, Clavis rerum, Manus naturae. Il-
 lius currum duo trahunt equi, quorum alterum Lampum, qui
 diem nobis praestans dexter est, alterum Phaëthonta, qui
 dexter ab occiduo cardine est inferno nobis mundo, dicunt.
 Adstant illi Horae, quae boves et armenta ipsius custodire
 10 dicuntur, quarum nomina quaëdam habentur graia, Eu-
 nomia, Dices, Thallones, Carpo, Irrene, plura non inven-
 niuntur; completum vero ad numerum sunt barbara nomina
 (nescio an a Chaldeis manent) haec habentur. Duodecim
 albarum prima est Iayn, 2. Ianor, 3. Nasnia, 4. Salla, 5. Sa-
 15 delali, 6. Thamur, 7. Oveer, 8. Tanio, 9. Neron, 10. Iacon,
 11. Abay, 12. Natalo. Duodecim nigrae, quarum prima est
 Peron, 2. Boro, 3. Tanu, 4. Atir, 5. Mathon, 6. Rana,
 7. Netos, 8. Tafrac, 9. Sassur, 10. Aglo, 11. Calerna, 12. Sa-
 lam. Harum primæ dicuntur ad nostrum hemisphaerium
 20 illi parare currum, secundæ ad alterum. Sed quae nobis
 albae sunt, aliis sunt nigrae, quae nobis nigrae, aliis appa-
 rent et sunt albae. Circa temonem currus est leo, et ante
 illum gallus.
 25 Hisce adstat (ni ipsae illis adstent potius) Tempus,
 Duratio, Aeternitas, Perpetuitas, Perennitas, Aevum, In-
 cessabilitas, Ortus, Occasus, Meridies, Merinoctium cum
 suis collateralibus, Dies, Hebdomada, Mensis, Annus iuxta
 genus suum atque species, item Nox, Dies, Mane, Vesperi
 cum suis collateralibus, item Praesens, Praeteritum, Fu-
 30 rum, rursum Semper, Saepe, Aliquando, Raro, nec non

7 Phaetonta 11 l. Dico, Thallo e Irene 13 sic (forse è da can-
cellare sunt nel rigo precedente)

Ante, Interea, Simul, Postea, Principio, Medio, Fine,
 Dum, Donec, Olim, Nuper, Dudum, Iam, Op|pido, Matu- **150**
 ritas, Instans, Impendens, Vicinum, Procul, Raptim, Sta-
 tim, Confestim, Mox, Continuo, Actutum, Protinus, Cito,
 5 Ocius, Extemplo, E| vestigio, Illico, Ilicet. Cum iis Celeri-
 tas, Rapiditas, Properatio, Cursus, Festinatio, Dilatio,
 Procrastinatio, Cunctatio, Productio, Prorogatio, Compe-
 rendinatio, Suspensio, Reservatio, Reiectio in post., Lentu-
 tudo, Segnities cum suis adstantibus Saturnalibus, Tarda-
 10 tio, Expectatio, Sustinentia, Cunctatio, Mora, Diurnitas,
 Opportunitas, Importunitas, Hyems, Aestas, Autumnus,
 Idus, Calendae, Nonae, Olympiades et Feriae secundum
 genus Festa, et atra et clara, fasta et nefasta Intervalla.
 Ad haec succurrunt Nativitas, Infantia, Pueritia, Ado-
 15 lescentia, Iuventus, Virilitas, Senectus, Decrepitas.

¶ Diversis diversae sunt, sicut et earum parens Sol
 aliis durescens aliis vero mollescens, haud secus ipsae qui-
 busdam tardigradae et mollipedes, quibusdam autem aeripedes
 sunt atque velocissimae. Per domos inquam Saturni
 20 sunt tardae, per Mercurii vero et Veneris atria sub spe-
 durae et sub re fugaces inveniuntur. Clavem habere vi-
 dentur singulae in manu, quoniam totidem habentur portae
 caelestes et totidem sunt genera ventorum et tempestatum.

Iridis imago.

25 ¶ Adest repente occursu in forma Harpyiae virgo,
 quam dicunt Iunoni lectum sternere et nuntiam fidelissi-
 mam. Pelvum aquae in manu habet sinistra, in dextera
 vero siphonem, quo ori applicito de flumine aquas attrahit,

et aspersorium in morem quo lustrantes habent sacrifici pone se. Caput habet non sicut aliae sorores puellare, sed quasi bovis. Adstant illi Horae albae, et nigrantes eam magna ex parte fugiunt, sed ubi interdum Lucina fratri 5 obvia futura proxime fuerit, occurrit illi quidem, sed et raro.

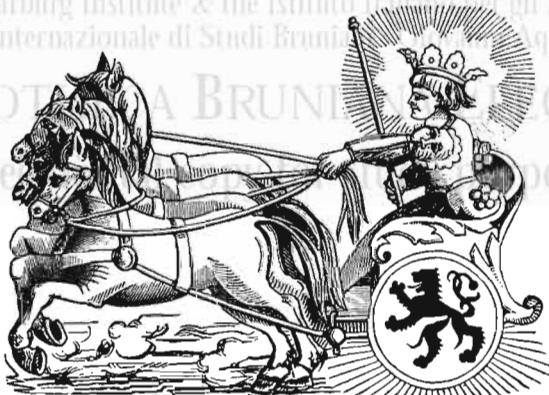
Adest Germanici Solis simulacrum, capilli circa frontem in rotundum quasi supercilia attingentes tonsi, apud hos quippe turbidum maiori ex parte et sereniore fronte 10 minime gaudentem experimur. Multos ex Saturni curia ideo admittit aulicos. Quare diadema regio sit coronatus, nescio. Pro more tantum radiis solet esse circumcinctus, et balteo ex humeris pharetrato pendente, augusta proceritate nudus adsurgit iuvenis; heic morosus et veluti senior sedet 15 dupliciter induitus. Descriptor illius pro frigidoris huius climatis qualitate providam habuit certe rationem.

SOL.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani "G. A. Quilcechia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free download is allowed only



CAPVT XII.

Lunae imagines.

Lunae sequitur prima imago virgo venustissima currum insidens, qui ex hebeno confectus magna ex parte ar-
 5 genteis contegitur laminis, quem iuvencus niger cum alba
 iuvenca trahunt. Ipsa nunc albas, | nunc atras, nunc plus 152
 ex albo vel atro compositas induit vestes, cornua ha-
 bet in fronte, quibus crescentibus nigra, et quibus decre-
 scentibus alba sumit indumenta.

10 ¶ Secunda imago venustus pasto recubans sub fago,
 ad quem invocantem descendit nuda candidaque virgo sa-
gittaria et cornuta.

¶ Tertia vir semicaper (quem aries sequitur) occurrit
 candidissimam Deae lanam afferens.

15 ¶ Quarta virgo in venatricis habitu obstetricans, quam
 aliae virginis pedissequae comitantur, cuius plures zonam
 discinctae ante pedes iaciunt.

¶ Quinta virgo nuda, quam pardus cum leone ante-
 cedit.

20 ¶ Sexta non familiaris vir coronatus aureo diade-
 mate equitans damam, viridi indutus veste argenteis va-
riegata ornamentis. Illum puer antecedit, qui anserum ge-
minorum in medio incedit sagittam dextera tenens, sinistra
 vero ante pectus extensa est vacua. Sequitur illum mulier
 25 albenti sindone conecta, aureisque commaculata guttis.
 Circumcirca nubes est instillans, sub qua madida curia est
 et crassa quasi pinguium rasorum seu calvorum ore san-

nisque porcinis turpium, quorum pullus est color vel quasi caliginis intensae. Incomposito saltant gradu.

Adstantia Lunae.

¶ Adstant illi Taciturnitas nocturna, siderea Corona,
 5 argenteus Candor, rosea Serenitas, fuscus Pallor, aënea
 Fulvedo, subrubens Caligo, dividua Semiformitas, umbro-
 sum Gaudium, turbida Varietas, aureus Candor, candida
 Flavedo, vaga Volucritas, errans Celeritas, senescens Or-
 tus, renascens Senium, inquieta Inconstantia, varia In-
 10 stabilitas. Inde Finis cum suis speciebus, extrema Ruina,
 ultimus Terminus, Cardo, Clausio aetatis, defessum Se-
 culum, Occlusio lucis, ultima Linea, Peremptio, Interitus,
 Obitus, et quae supra in curia Saturni | et specialiter in **153**
 manu Mortis, Calx, Terminus, Coronis, Meta, Catastrophe.
 15 Cum iis Abrogatio, Sublatio, Abolitio, Antiquatio, Abdica-
 tio, Extinctio, Rescissio, Exolentia, Absolentia, Desuetudo,
 Convulsum, Rescissum, Irritum. Istis additur Extrusio, Eie-
 ctio, Evulsio, Extirpatio, Averruncatio, Depulsio, Explosio,
 Exsibilatio, Viduatio, Eliminatio, Cassatio, Defunctio, Suc-
 20 cussio, Decussio, Expoliatio, Praecipitatio, Devolutio, [Eiec-
 tio,] Sequestratio, Sepositio, Profligatio, Abalienatio, Exi-
 lium, Proscriptio, Exterminatio, Extorris, Bannitus, Tem-
 pestas, Procella, Fremitus, Tumultus, Concitatio, Turbatio,
 Impetus, Eventilatio, Collisio, Exasperatio, Fluxus, Re-
 25 fluxus.

Contra Lunae curiam.

¶ Quibus in imagine Montis, Rupis, Scopuli, Robo-
 ris, Quercus, Ilicis, annosarum, sylvestrium, alticomarum,

4 illi] Alli ssderia

arduarum, stant contra haerens Infixio, radicatum Robur, curvata Durities, indissolubilis Nodositas, Impenetrabilitas, Infixibilitas, Intorta Tenacitas, arcta Firmitas, Compago ahenea, Lemnia Intortura, Adamanteum, Vulcanium, catenata Ligatura, nervosa Retinacula, perseverans Constantia, Perdurantia, Permanentia, Firmitas, Immobilitas, et contraria viae et currus Mercurii, Fatum, Parca, Natura, Deus.

¶ Iстic additur Constantiae, Durationi, Sistentiae, Inlibentiae, Permanentiae, Continentiae, Cunctationi Cohibitione, Obex, Repagulum, Obstaculum, Impedimentum, Frenatio, Moratio, Vinculum, Nexus, Compescientia, Servatio, Obseptio, Custodia, Occupatio, Districtio, Intricatio, Retentio, Clausio, Cinctio, Coërcentia, Frenatio, Habenae, et quaedam ex Iovis circumstantibus, quibus et haec familiaria sunt aliquando, cum candida Integritate, simplici Sinceritate, aënea Inflexibilitate, infracta Rigiditate, solida Asperitate, Caute Marpesia, et quae ex oppositis de curia Mercurii adversantur Motui, Varietati, Inconstantiae.

¶ Circumstant Lunae cum Magnitudine et Augmento Crescentia, Amplificatio, Gliscentia, Adolentia, Dilatio, Extensio, Exsurgentia, Affluentia, Productio, Satietas, Expletio, Repletio, Pluritas, [Satietas,] Nimietas, cum iis quae sunt circa possessiones Solis et Apollinis enumerata, Mare, Pelagus, Chaos, Abyssus, Orcus, Profundum, cum Excellentia, Praestantia, Insignitate, Summitate, Eximietate, Intemperantia Enormitas, Vastitas, Ingentia, Voluminositas,

Granditas, maiorem in modum Exhaustio. Ibi forma est saevi et tumenti mole Gigantis immanis, theomachique monstri vehementer immodici.

¶ Cum iis ad numerum sunt Exaggeratio, Cumulatio,
5 Acervatio, Additio, Adiectio, Adnexus, Accessio. Ibi Cohortes, Agmina, Catervae, Cunei, Legiones, Phalanges, Myriades, Exercitus, horrentes Sylvae, nemorosae Densitates, sylvosa Varietas, Omnino, Prorsus, Penitus et usquequa-
que Multiplicatio.

10

Circumstantiae Lunae decrescentis et variae.

¶ Pro archetypo decrescentis Lunae et variae est quod vicissim per lunam variantem designatur Vulgus, circa quod versantur Ignobilitas, Incultura, Fallacia, incauta Stoliditas, Incertitudo iners, imperterrita Miseria, 15 indocta Malignitas, profana Dementia, rudis Mobilitas, praeceps Ambiguitas, attonita Impaviditas, mordax Iniquitas, iniqua Biliositas, debilis Clamositas, inops Futilitas, instabilis Loquacitas, multifida Procacitas, vana Le-
vitatis, ignava Trepiditas, indomita Inconstantia, latrans 20 Imprudentia, pinguis Rugositas, rimosa Cruditas, horrida Austeritas, incompta Insulsitas, inconsultum Pecus, sto-
lida Turba, improba Infidelitas, pessima Bestia, Bellua multiceps, Monstrum sine nomine, Mundus quisquiliarum, obvia Fastidiens, fugientia Captans, Negligens quod habet, 25 Optans quod non habet.

¶ Ibi Vilitas algae, ingratus Contemptus, dehonorata Indignitas, turpis Fabula, spreta Conditio, aspernabilis Sors, pusillanimis Exilitas, imbecillis Angustia, inflexa

4 Cumulatio 5 Adnexu 16 Preceps 26 Cftemptus (sic)

Demissio, fracta Humilitas, subdita Subiectio, submissa
Deiectio, subdititia Frenatio, Despectio, Abiectio, Manipu-
lus et adoxus Palimphebus.

1 Defectu vocis, Mussitatio, Murmuratio, Susurratio,
5 Balbuties, et opposita Mercurio dicitori.

1 Defectu extelligentiae, ephebis Fatuitas, inops Sen-
sus, desipiens Impotentia, blitea Socordia, Delirium, Phre-
nesis, siccanea Mens, extorrida Imaginatio, Ratio emota,
claudicans Phantasia, Vas fractum Memoria, hiscens Re-
10 miniscentia.

1 Defectu artium, semitaria Ruditas, male inaugu-
rata Inscititia, alphabetica, pullata, agymnasta mentis Ino-
pia, Cyclopica Agnomonia, cerita Debacchatio.

1 Defectu virium, Gracilitas, Tenuitas, Imbecillitas,
15 Defectio, Enervatio, Mollities, muliebris Lentitudo, delum-
bis Gabinitas, et alia ex infirmis de curia Saturni.

1 Defectu evidentialiae, Argumentum, Indicium, Signum,
Figura, Documentum, Exemplum, Typus, Argutia, Mira-
culositas, Divinatio, Prodigium, Prophetia.

20 1 Germaniae inventa est haec mihi non inepta figura.
Virgines duae trahunt currum in nubibus insistentem, cuius
temon est auriti draconis imago, cui subinde cauda in
puppim retorta est, ita ut alvum currus faciat tergum
draconis incavatum. Imago valde rei significandae apposita.

25 Virgines trahentes currum negociorum notant desertio-
nen, draco deae nocturnae negociatricis et viatricis vigi-
liam designat, auritus est quia hoc tempore | sensus ille est 156
absolutior vigilantibus, nubes humidam temporis com-
plexionem, cancer humidorum animalium felicitatem, sa-

1 Subiestio 3 Adoxus Palymphaemus 5 Babbuties 6 Extel-
ligūtiae (sic) Ephebis (sic) 9 sic 13 Debachatio 15. 16 Dulūbis
19 Prophaetia 22 temon] sic 23 retrcta 29 felicitatem

gitta ad deae dexteram frigoris penetrativitatem nocturni,
geminae sunt virgines quia nox per se ad generationem
inepta est.



5

CAPVT XIII.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA
Gustum, qui ex contemplatione septem curiarum capi-
tur, contemplatione imaginis diae concludamus. Prima Ve-
neris imago est puella de maris spuma emergens, quae in
10 siccum veniens palmulis maris humorem abstergit.

¶ Secunda Horae puellam illam nudam indumentis
contegunt, et floribus caput illius vernantibus coronant.

¶ Tertia puella incedens, cuius e vestigio lilia, rosae
et violae nascuntur. Cestum est illius gestamen, in quo ve-
15 ne|ficia fascinationum omnium ex vultu, verbis et motu 157
consistere creduntur. Illam fatidica virgo sequitur salignam
gestans virgam.

¶ Quarta currum suaviter fulgentem, qui ex electro figuratus videbatur, per vices nunc pulcherrimi cygni, nunc pacificae amabilesque columbae, nunc salaciiores passeris trahebant; quamvis vivo quodam velut insito spiritu omnium curruum, qui Deorum sunt, hic solus propera et spontanea quadam virtute fertur.

¶ Quinta regina augustissima triumphatrix dextera sceptrum habens, in cuius cacumine Solis est imago, sinistra vero globum mundi figuram stellis caelatam referentis, in cuius medio transparente luciditate Tellus inclusa propriis videtur ornamentis. Illi omne genus viventum applaudere videntur, gratissimum cunctis veluti numen. In curru eiusdem trophaeum videre erat, in quo etiam se Parcarum victricem testabatur.

15 ¶ Sexta statua apprime pulchrae mulieris, cuius super caput caelum erat, dextera papaverem, sinistra punicum habet malum.

¶ Septima tres plus quam humana venustate insignes viragines adstant pastori aureum in manu pomum habenti.
20 ¶ Octava iuvenis ab apro interemptus, qui a Venere inter lactucas sepelitur.

¶ Nona puer nudus pharetra tantum et arcu insignis, a cuius toto corpore favillantes radii circumstantia ultronea suavitate affecta succeduntur. Ille ita uniformis est, ut 25 iuxta cuiuscumque complexionem, naturam atque speciem sit in unitate varius et omniformis. Decipimur quippe homines in hominis imagine qua nobis praesentatur unica consistere putantes. Itaque simul omnes naturae species ex obiectu conformis similitudinis confudit sagittis, calore ac 30 cendit et vinclis obligat.

¶ Ultima minus familiaris est vir augusta praesentia
 coronatus super camelō insidens, aspectu mitissimo, veste 158
 fere omnium florū colores praesentante indutus, nudam
 dextera puellam secum trahens, incessu valde gravi et ve-
 nerando; puellae festum chorūm circa et tripudium exer-
 centes; ab occidua regione cum Zephyri benignitate venit
 curia venustatis omniformis.

Adsistētia Veneri.

¶ Adstant illi: I. Unanimitas dulcis, placidus Consen-
 sus, mitis Voluntas, pectorū Coniunctio, praecordiorū
 Gaudium, Auctio parvorum, concors Conformatas. Item in
 imagine horti amoena Irriguitas, septa Contextura, fe-
 rax Mollities, pomifer Cultus, florens Refertio, rosea Pic-
 tura, expirans Redolentia, deliciosum Gaudium, aurea
 15 Blanditiae, ignava Felicitas, sancta Amicitia, mitis Sin-
 ceritas, innocua Genialitas, rerum Alimentum, artium
 Nervus, Sedatio controversiarum, Augmentum relligionum,
 Extinctio inimicitiarum, simultatum Diremptio, litium
 Anathema, Decor perpolitus, Modestia artificiosa, cauta
 20 Simplicitas, eruditus Ornatus.

II. ¶ Splendens Venustas, mellita Compositio, ru-
 tilans Ardor, stellans Purpura, placida Irradiatio, mollis
 Iucunditas, lasciva Facilitas, flagrantes Blanditiae, flam-
 mea Procacitas, ludibundus Ardor, vigil Sequacitas, al-
 25 bicans Glaucedo, roseus Candor, lubrica Serenitas, risus
 Amoenitas, aspectus Potentia, nitidus Decor, corusca Per-
 spicuitas, Lepiditas amoena, vultus Hilaritas, oculorum

Renidentia, oris Miracula, et ineffabiles membrorum omnium circumstantiae.

III. ¶ Ibi Tripudium, Chorea, Saltatio, Chorus, et quae circa Solis filios et Iovis de curia. Ad haec placida
5 Pernicitas, levis Agilitas, ludicra Plausibilitas, humi Pul-
satio, manuum Implicatio, numerata Motio, corporis Li-
bratio, orbium Descriptio.

IV. ¶ Ibidem Juventus claret, cum qua libidinosa 159
Mollities, fragilis Ignavia, imbellis Teneritudo, ardens
10 Effrenitas, alacris Flagrantia, ignea Docilitas, ingeniosa
Caecitas, docilis Audacia, imberbis Formositas, intonsa Ni-
tiditas, vernans Cultura, aurea Vita, Flos virens, fervens
Sanguis.

V. ¶ Ingreditur virgo, cum qua comites adsunt
15 bella Placiditas, incorrupta Puritas, inviolata Pudicitia,
intemerata Modestas, pudibundus Vultus, oculorum Demis-
sio, ingenua Timiditas, blanda Supercilia, pathica Simplici-
tas, fucatus Decor, nubilis Maturitas, nuptiarum Aviditas,
complexus Appetentia. Cum eiusdem Cultura comarum,
20 roseus Ornatus, odorans Refulgentia, effusa Redolentia,
pendula Superbia, torta Promissio, Berenicea Perspicuitas.

VI. ¶ Cum illa ludit Amor lascive Saevus, occulte
Frangrans, placide Socialis, socialiter Dulcis, fallaciter
Audax, ardenter Arridens, Malesuadus dulciter, secreto
25 Vigens, occulte Iungens, potenter Nectens, profunde Vul-
nerans, arkte Stringens, Iubens timere omnia, Cogens au-
dere omnia, suspiriose Lachrymans, irretiens Structor.
Ibi laqueorum Tensio, pectorum Constrictio, cordium Fa-
tigatio, ignium Eiaculatio, ossium Accensio, Ustio medul-
30 larum, Vincla, Volnera, Calores, Aestus, Ardore, Flammae,

16 Modestas] sic 17 Patica 19 f. eisdem? 21 Torcta e Be-
reniceaea

Incendia, Nervi, Compedes, Catena, Spicula, Sagittae.
Ibi quisque sauciatur, turbatur, vincitur, capit, rapitur,
torretur, uritur, attenuatur, excoquitur, incineratur, resolvitur. Inde triumphatrices serpunt flammae.

5 VII. ¶ Ver illic floridum, virens, gemmeum, multicolor, nunc virtute iaculantis Apollinis et de cornibus taurinis incantantis caelum atque tellurem a finibus illis Zephyri spiramine amoeno violentas Aquilonis iras retundit, mitigat, liquefacit, extinguit, resolvit, calfactum ac
10 censumque ad Orithiam compellit rapiendam.

¶ Adest et vestis Elaboratio, Virgatio varia, gem- **160**
mea Preciositas, Coloratio picturata, sericea Subtilitas,
coccinea Delicatio, purpureus Splendor, ostrea Superbia,
Tyria Fucatio, muricea Inebriatio, Getula Infectio, Cous
15 Luxus, Sidonius Fastus, heroica Gestatio, barbaricus Nexus,
insignis Venustas, odorum Ornamentum, splendens Redimiculum, Paphius Amictus, Stella Tithonia, aethereus Decor, Dionaea Columba, Avis Cythereia, Ales Chaonis, Iuno-
nia Pictura, alexicaca Gratia. Ex curia item Solis, ut Lux
20 publica mundi, ut Proles Hyperiona, Decus astrorum. Ex
Lunae curia Latonigeno splendore Trivia, Pharetrata, Ia-
culatrix, torva Venatrix, sylvestris Pulcritudo, monticola
Venustas.

¶ Ibi rursum Cupido suaviter Ferus, gratiose Lasci-
25 vus, procaciter Gratosus, Titillator immitis, dulciter Sau-
cians, fervide Incestus, flammeam Quatiens facem, Ab-
sentes captat, Praesentes tenet, Tergiversantes attrahit,
Omnes implicat.

¶ Illum sequitur Hymen festive ornatus, ad thalamos
30 carmina decantans, lauro redimitus et myrto, reciprocans

1 Cathenae 8 Zephiri 13 Ostrea (*sic*) 14 inebratio 15 Sy-
donius 17 Tithonia 18 Dionea 20 *forse* Hyperionia 30 Myrtho

flammas, iungens animos, corpora nectens, taeda accensa
fores custodiens. Illic intus basiorum Blandities, suaviorum
Lasciviae, osculorum Anhelitus, linguarum Concertatio.

- * Heic temeratorem video, qui claustra penetrat,
5 Quae nefas est ausu laicum tetigisse profano.
Lampsace custos ades Genialibus insidiator
(Si fors dormitent) oculis, palpando tenebras
Ignem scrutaris cuius fugis, impie, lucem.
Suspensis lente pedibusque adpellis, inique
10 Vulnificum portans, veterane trifurcifer, ictum,
Qualem matronae, qualem sensere puellae,
Qualem perpessa est cani reverentia fundi.
Et parvas circumscalpis, scelerose, fenestras,
Indugredi cum non liceat, sic communitando,
15 Nempe reversurus mensor lati atque profundi,
Tempore maturas quo fert uvas autumnus.
Nosti te multa quoties prece sollicitavi,
Legibus ut velis ita te submittier, ut pes,
Fauces, lingua, manus, palpebrae, oculi atque lacerti,
20 Membra quibus caput est rector, pater atque magister.
Illa carent (inquis) capite, ast ego sum capitatus,
Et sensu proprio atque profunda gaudeo mente,
Quem cerebri nequeunt cordisque arcana latere,
Etsi lingua nihil, nilum vox promat avara.
25 Ergo et consilium est proprium, velut et caput est mi,
Ne cupiam tuus esse, meus potis esse, superbe.
Quin etiam exigui veluti moderamine clavi
Immani praegnans findit mare pondere navis,
Sic duce me interdum caput et sua membra meabunt.

161

⁵ prophano 16 a-utumnus (*sic*); avrà voluto äütumnus ?!

Illic in forma aurae adest vernus Aer, mollis Blan-
dities, clemens Placiditas, mitis Lenitas, grata Tempe-
ries, Tepiditas Favonia, genitalis Temperantia, Risus blan-
dus, afflans Iocunditas, clara Salubritas, Sibilus Hesperius,
5 Zephyrea Mollities, levis Susurratio.

¶ Illic Panchaeus Odor, Pharitea Redolentia, myrrhea
Fragrantia, Thymbraea Spiratio, Oronteus Fumus, Cory-
cea Emissio, nectarea Emanatio.

¶ Colludunt illic agrestes Fauni saltantesque Satyri
10 acri Celeritate, bicorni Rigiditate, petulanti Salacitate,
laeta chori Agitatione, cornupede Citatione, fugaci Alacri-
tate, a vallibus, nemoribus, montibus, sylvis, lustris, saltu-
bus, ex Lycaeо, Maenalo, Apennino, Parthenio, Arcadia,
cum hilaribus, innocuis, blandis, festis, exultantibus Napaeis,
15 quae a cultis hortis, virentibus graminibus, vernis pratis 162
flores, rosas, violas, lilia lecta pastoribus pastorumque
ductoribus praesentant.

¶ Afflat Acidalia Creatrix gentium, Dionaea Foecundi-
tas, Lucrina Formositas, Gnidia Compositio, Aphrodisius
20 Calor, Idalia Temperies, Cyrenensis Gratia, Aegeum Orna-
mentum, Palatinus Decor, Lucrina Iocunditas.

Cupidinis simulacrum.

Free digital copy for study purpose only

¶ Apparet ibi et Cupidinis simulacrum, omniforme et
multiforme quiddam, in quo quidquid imaginaris in tene-
25 brosa luce quadam vides, quidquid meditaris occurrit, ibi-
demque velut ex ovo ab alis Zephyrii prodit mirabilis tum

3 Risu 5 siusuratio 6 Myrrhaea 7 Tymbraea Orontaeus
7.8 Corycea 12 lustris 13 Licaeo, Menalo e Archadia 14 Na-
peis 19 Gnydia e Aphrodifius 20 forse Aegaeum 25 occurrit
26 forse Zephyri

Deo tum hominibus pulchritudinis puer. Illum sequitur imago Solis, Telluris, Lunae et divum aliorum tamquam primogenitum, tres in manu claves habentem, ex chalybe unam, aliam ex argento, ex auro tertiam.

5 ¶ Secundo ab Arcesilao obieicitur conficta Cupidinis multiplicitis statua, ubi varii alati pueri varie leaenam tractant, afficiunt, divexant.

Dextra Cupidinis.

¶ Illic ad dexteram est Concordantia rerum, Communitas, Species, Genus, Univocatio, cui adstant Coitus, Unio, Insitio, Adiectio, Compositio, Coniugium, Moechatio, Adulterium, Fornicatio, Assensus, Consensus, Conspiratio, Convenientia, Concursus, Amicitia, Necessitudo, Familiaritas, Cognatio, Consanguinitas, Complacentia, Suffragatio, Subscriptio, Adstipulatio, Pax, Placitum, Foedus, Pactum, Adrisio, Adhinnitio, Confraternitas, Societas, Sodalitium, Commititatio, Symphrasis, Aggregatio, Conlatio, Computatio, Adnumeratio, Connumeratio, Coalescentia, Charitas, Collubentia. Inde Domus, Vicinia, Cognatio, Populus, Ci-
20 vitas, Respublica, Imperium, Monarchia, Mundus, Coordinatio.

Sinistra Cupidinis.

163

¶ Ad sinistram vero est Differentia, Diaphora, Dia-
stole, Distantia, Discrepantia, Diaphragma, Elongatio, In-
25 terentia, Internotio, Discretio, Discrimen, Differitas, Inter-
septio, Dissutio, Separatio, Singulatio, Singill., Distinctio,
Distributio, Duplicitas, Triplicitas, Multiplicitas, Varietas,

3 chalibe 6 leenam 15 Faedus 18 Charitas] per la grafia
v. sopra p. 164, 3 26 singill., (sic)

Multigenitas, Seorsitas, Seiunctio, Peculiaritas, Perseitas, Absentia, Abstantia, Dissimilitudo, Diversitas, Alteritas, Alietas, Diremptio, [Internotio], Dijudicatio, Anomalia.

¶ Hinc Disconvenientia, Dissidentia, Cautio, Abstinentia, Disclusio, Solutio, Extricatio, Deglutinatio, Deiugatio, Laxatio, Aversio, Abhorritio, Recusatio, Gravatio, Abitio, Aviatio, Exorbitatio, Apostasia, Repudium, Divortium, Proscriptio, Expulsio, Relegatio, Valedictio, Relictio, Desertio, Excessus, Dilapsus, Abrectio, Aversatio, 10 Detestatio, Abominatio, Rescissio, Execratio, Abrogatio, Antiquatio, Commotio, Irritatio, Turbatio, Schisma, Turba, Tumultus, Impugnatio, Oppugnatio, Expugnatio, Victoria. Inde sequitur Dispositio, Unio, Concordantia, et consequenter ad Cupidinis dexteram Reflexio.

15

Appulsus Cupidinis.

¶ Appellit Cupido cum iis quae adstant Mercurio, cadoeo, talaribus et oculo. Cum iis sunt formae Grati, Appetiti, Expetiti, Famis, Sitis, Gulae, Proclivitatis, Inhiantiae, Anhelantiae, Impetus, Aestuationis, Incensionis, 20 torquentis Curae, arrosi Pectoris, affectatae Ambitionis, erectae Expectationis, cruciantis Hirudinis, effrenis Libidinis, insatiabilis Improbitas, excruciantis Angoris, inquieti Maeroris, et aliorum de curia Saturni: prurientis Optionis, statae Ingluviei, tenacis Constituti, ultroneae 25 Voluptatis, Tantaleae Sitis, hydropicae Implacabilitatis, Tentiginis effrenis, prementis Cuppediae. | Succurrunt Esca 164 dolosa, Fomes petulans, suavis Instinctus, blandiens Lenocinium, pelliciens Fallacia, vertens Vela, applicans Navigium.

Applicatio Cupidinis.

¶ Cum iis quae sunt ex curia Mercurii apposita applicat Cupido, surgendo, suscitando, navando, Indagine, Cursu, Sensu, Sollicitudine, Vigilia, accersens, percontando, 5 discutiens, dirigens. Inde expandit Retia, Laqueos, Harpages, Uncos, Quaesitor, Praedator, Raptor in imagine accipitris unguibus et rostro pollens. Inde est Venatio, Inventio, Lucrum, Obtentio, Quaestus, Sortitio, Delibatio, Consequutio, Comparatio, Conceptio, Messis, Piscatio, Con-10 flatio, Convectio, Corrogatio, Privatio, Corrasio, Fraudatio, Haustio, Harpaginatio, Detractio, Decoratio, Orbatio. Et Aditus in curiam Mercurii, Furis, Praecisoris, Circumcisoris, Mutilatoris, Suppilatoris, Saccularii, noctivagae Harpyiae, latebrosi Lari, trium literarum Hominis. Nec non per ma-15 lam portam in Solis curiam habentis, possidentis, dantis.

VENVS.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Avvocato Vecchia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital full-text only



165

CAPVT XIV.

Telluris imagines.

Occurrit primo ingens undique oculatum monstrum, ideoque nudum, caeruleo colore et quasi hyacinthina perspicuitate effulgens et flammantibus velut auro oculos in gyrum cingentibus superciliis, lumina de medio scintillant orbe mire. Ingentis illud magnitudinis cum sit, informe videtur ex toto quiddam. Eius tamen quod in sinu est gestamen facile perspicuum animal est globosum, quod pelle 10 veluti pardalis est varie maculata circumtectum. Cuius allicubi pili more comantium sylvarum assurgunt, reliqua vero corporis parte maris ad solis splendorem radiantis.

¶ Secundo inradiantis Apollinis maiestas, quo personante lyram variae consimili pulchritudine clarae circumcurrunt nymphae, quarum omnium unam cominus licet contemplari, quae choream dicens tum proprios continue in se ipsam celeri rapiditate revoluta dicit orbes, tum et altera manu apprehensa se ipsam circa veloci cursu ad eadem fere vestigia repedando revolvitur, tum ambae lentiore 20 passu se medium circa citharoedum incitant, dum obliquis aliae alia aliunde cursibus eadem se gerere videntur forma.

¶ Tertio regina proceritate plus quam humana insignis, cuius circa caput pro corona in orbem dispositae 25 turres eminent, ingentemque currum quattuor trahunt leones, ad cuius temonem virgo est tympanum tractans. Sceptrum habet in dextera, quod nescias distinguere num ex crystallo, num vero ex purissimo sit argento, in cuius ex-

4 ceruleo	5. 6 girum	18 ap̄phēsa	20 cytharoedum
23 Terto	28 cristallo		

tremitate ex auro similitudo quasi bovis, in sinistra vero,
 quae gremio adhaeret, globum de quattuor et viginti ostiis
 spirantem, quorum singulae Horarum illi proximius famu-
 lantum claves habere videntur; et circum est curia arma-
 torum veluti sacerdotum (Corybantes dicunt), qui aereis **166**
 saltando perstrepunt instrumentis, pineae coronati ramis.

Adstantia Telluri.

¶ Natura adstat Telluri, et Naturae Tellus daedala,
 cum illa Maternitas, Conceptio, Gestio, Foecunditas, Ge-
 10 neratio, Partus, Lactatio, Nutritio, Fomentum, omniproma
 Facultas, omniconda Sufficientia, cum antecedentibus, cir-
 cumstantibus et secunda Iovis corona, quae circa Mercurii
 oculum et possessione Solis, Puerperium, Obstetricatio,
 Nutricatio, Initatio, Servatio, Renovatio, Instauratio, Ele-
 15 mentatio, Dominatio, Motio, Animatio, Inspiratio, Lon-
 gaevitas, et quae in eadem cum Longaevitate curia, solida
 Foecunditas, graminea arboreaque Comantia, foecundus
 Partus, lativaga Vastitas, stelligena Maiestas, crystallinus
 Fulgor.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

20

Oceani simulacrum.

¶ Adstant illi Deorum plurimi, quorum primus est Ocea-
 nus, ingens numen, cuius taurinum caput est, reliqua vero
 membra homini similia, caeruleo tamen colore. Currus ex
 toto margaritis inspersus et circumtectus, quem duo ceti
 25 trahunt, ex ore salsa emittentes vasto aggere undas. Trito-

3 quarum	6 perstrepunt, instrumentis pineae	8 daedala]	
Dedalao	9 Faecunditas	13 <i>forse</i> possessiones	Obstrericatio
17 Faecundus	18 Cristallinus	23 ceruleo	24 caeti

nes circa illum ludunt, Ino, Melicerta, Glaucus, semihumana forma inferiore parte pisces, Nereides pulcherrimae maris nymphae, nec non monstroso corpore Phorcus marinum inequitans draconem, Proteus phocarum pastor, et 5 duo insigni venustate iuvenes Castor atque Pollux, Deucalion, Asopus.

Neptuni imago.

¶ Sequitur Neptunia maiestas, quam Iove indole inferiorem non agnosceres, caeruleis oculis, mediocre inter alium et nigrum colore, nigra barba atque capillis, tridentem dextra gerens, sinistra concham, sed a collo suspensa cyaneo colore syndon ita pendet, ut et nudum | incendenter possis dicere. Illius currum rostrati et inferiore parte pisces trahunt quattuor equi, circa vero apparent Scyllae, 15 Charybdes, Cyclopes et innumera portentosae figurae animalia.

Plutonis imago.

¶ Succedit tertiam huius mundi partem regens Pluto, nigrum numen et terribile, cuius ferreum currum duo nigerimi trahunt alipedes. Ipse bidentem ferreum vastae longitudinis cum uncino inter duos dentes medio dextera quatit, sinistra vero claves habet geminas. Cum eodem sunt monstrosae formae, Gorgones, Lamiae, Harpyiae, et alia de inferno Saturni.

¶ Et heic bifrontis Fortunae simulacrum videre est, bigis vectae caecis; procedit cum illa Immoderatio, Fuga-

9 ceruleis 15 Charibdes 21 medio dextera] me-oio dextero (sic) 23 Harpiae

citas, Error, Insolentia, Fortitudo, Fragilitas, Albedo, Nigredo, Lux, Tenebrae, Ebrietas, Inconstantia, et alia enumerata et horum domestica, quae scilicet in eodem eiusdem curiae ordine versantur. Vagum est numen, iccircoque in 5 omnibus venit spectabile curii: in domo Iovis est sine studio favens, in aula Solis pro relligione vel hypocrisi vel medicinae artibus, apud Mercurium artibus, astutiis, furtis, imposturis adest, in domo Saturni per portam Mortis in aulam Hereditatis, in domo Martis cum rapina, apud 10 Venerem per virum, uxorem, venustatem, salacitatem, in domo Lunae, Telluris et Pluti per tractationem terrae, inventionem thesauri, agriculturam, magiam, beneficia.

CAPVT XV.

168

EPILOGATIO ET APPLICATIO.

15

Habemus ergo curias duodecim:

I.	IOVIS	II.	SATVRNI
III.	MARTIS	IV.	MERCVRII
V.	PALLADIS	VI.	APOLLINIS
VII.	AESCVLAPII	VIII.	SOLIS
20	IX.	X.	VENERIS
	XI.	XII.	TELLVRIS

IN IOVE.

I.	ANTECEDENTIA	II.	CIRCVMSTANTIA
III.	CORONA	IV.	ADSTANTIA
25	V.	VI.	CVRRVS DEX.
VII.	CVRRVS SIN.	VIII.	SOLIVM
IX.	E REGIONE		

7 Astulijis (*sic*), che potrebbe essere anche corruzione di astulis

IN SATVRNO.

I.	ADSISTENTIA	II.	LVCTVS
III.	CVRA	IV.	TIMOR
V.	DVBIVM	VI.	TRISTITIA
5 VII.	FAMIS	VIII.	MORS

IN MARTE.

I.	ADSTAN.	II.	FERITAS
III.	IRA	IV.	BELLVM

IN MERCVRIO.

10 I.	ADST. I.	II.	ADST. II.
III.	DEXTRA	IV.	SINISTRA
V.	INTENTIO	VI.	TALARIA
VII.	ALAE	VIII.	OCVLVS
IX.	CADVCEVS	X.	OPIFEX
15 XI.	ADST. OPIFI.	XII.	SVCCVRRENS

169

The Name of the Author is not known. The work was published by the Istituto Italiano di Studi Brujaniani, Centro Internazionale di Studi Brujaniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB) in 1969.

IN PALLADE.

I.	ADSISTENS	II.	CEDENS
III.	FVGIENS I.	IV.	FVGIENS II.
V.	ANCILLAE		

20

IN APOLLINE.

I.	ADSISTENS I.	II.	ADSISTENS II.
III.	INFLVXVS	IV.	DEFLVXVS

17 CAEDENS

IN AESCVLAPIO.

I. | ADSTANS
III. | ARION CAN.

II. | FVGIENS
IV. | MORS SATVR.

IN SOLE.

5 I. | ADSTANS I.

II. | ADSTANS II.

IN LVNA.

I. | ADSTANS I.
III. | CONTRASTANS I.
V. | CIRCVMSTANS I.

II. | ADSTANS II.
IV. | CONTRAST. II.
VI. | CIRCVMSTANS II.

10

IN VENERE.

I. | VNANIMITAS
III. | CHOREA
V. | VIRGINITAS
VII. | TEMPESTAS
15 (IX.) | CVPIDO

II. | PVLCHRITVDO
IV. | IVVENTVS
VI. | AMOR
VIII. | ADSTANS
(X.) | HYMEN

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

I. | DEXTRA
III. | ALAE

II. | SINISTRA
IV. | EVOLATVS

170

IN TELLVRE.

20 I. | ADSTANTIA

II. | CIRCVMSTANTIA

CAPVT XVI.

Habentur item iuxta literarum numerorum fere omnium eorum,
de quibus proposita est imago vel conceptio,
attributa.

5	A Principium	B Medium
	C Finis	D Convenientia
	E Discrimen	F Contrarietas
	G Bon. Mal. Naturae	H Cognitio et Verit.
	I Ignoran. et falsitat.	K Voluntas et Mot.
10	L Amor	M Dictio
	N Ineptiloquium	O Benedictio
	P Maledictio	Q Actio
	R Possessio et Accip.	S Bonum, Fortu. et Mal.
	T Pulcritud.	V Magnitud.
15	X Exiguitas	Y Beatitud. et Gloria.
	Z Duratio	

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Brundiani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

- BIBLIOTHECA ROMANA ELECTRONICA
- A Sunt antecedentia Iovis et circumst., talaria Mercurii,
adstantia Solis.
- 20 B Praetorium Iovis, alae Merc., opifex.
- C Defectus Lunae, mors SATVRNI, contra adstantia Soli, **171**
adversa contrastantibus Lunae.
- D Dextra Cupidinis.
- E Sinistra Cupidinis.
- 25 F Curia Martis, Saturni, fugientia Aesculap., fugientia
Arion., sinistr. Iovis.

- G Aesculapius, curia Mercurii, contraria Saturni curiae,
et aliae species secundum naturam.
- H Adstantia Iovi, corona, oculus Mercurii, secundo ordine
dextra Mercurii.
- 5 H Contra piscator, falsitas, sinistra Mercuri.
- I Dubia Saturni, contra adstantia Iovi, sinistra Mercurii,
contraria oculo, contra adstantia Palladi, fugientia
prima et secunda, defectio Lunae.
- K Intentio, appulsus, talaria, alae, adstantia Merc., volat.
- 10 L Cupido, Cupidinis dextra et alae, cum caduceo et oculo
Mercurii.
- M Adstantia Mercurio et dextera.
- N Prima Asinus Cyleni.
- O Dextra Mercurii.
- 15 P Sinistrae Mercurii prima, secunda, tertia, quarta.
- Q Mercurius opifex, cum Palladis ancillis, alis Mercur.
- R Solis adsistentia prima et secunda, augmentum Lunae
et iuxta habendi species alia, et contraria pauper-
tati Saturni, et volatus Cupidinis.
- 20 S Aesculapius, Orpheus, Iuppiter, Apollo, Sol, contra Sa-
turn., Mars, Lunae defectio.
- T Veneris et Cupidinis curia.
- V Augmentum Lunae, et alia iuxta diversas magnitudi-
nis species, ut scientia ex domo Palladis et Mercurii,
25 divitiae Solis et Pluti.
- X Defectus Lunae, et conditiones ex curia Saturni sup-
pressione Martis.
- Y Solium Iovis et quod e regione illius, et aliae species, ut
in dicitore Mercurio, possessore Sole, pulcra Venere.
- 30 Z Secundum species adsistentia Soli, contrastantia Lunae. **172**

³ ordine] ordi

Heic mire multipli componuntur varietate mediante
Adsimilazione, Proportione, Oppositione, Modificatione,
Distinctione, quia omnia de omnibus dici possunt et appo-
site affirmative vel negative, secundum rem vel secundum
modum.

1 varietatae



The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

IORDANI BRVNI NOLANI

DE COMPOSITIONE IMAGINVM LIBER III,

QVI EST DE IMAGINIBVS TRIGINTA SIGILLORVM

CAPVT I.

Campi Zoroastri.

Superest in hac tertia contemplatione magis ad particularia descendere, primum vero imagines haud quidem magicas, de quibus nullum est heic propositum, sed tum nostris rationibus adcommendas, tum a rationibus nostris 10 tanquam principiis dependentes, tum etiam pro modulo typicas.

¶ APISTOS habet virum nigris indutum vestibus, rubris capillis. Ille barba ornatus ignem constanter in manu tenens.

15 ¶ BAROPTENVS nigras item habentem vestes, sangui|ne 173
tinctum habet pectus et nivem in manibus, super aquas incedit.

¶ BRONTIA Iovem fulgurantem Prometheum.

12 sqq. per questi nomi di gemme v. sopra p. 177; qui riproduciamo senza correzioni la grafia dell'edizione originale 14 forse tenet

- ¶ **CHELIDONIA** adolescentem purpura indutum, quae nigris aspergitur maculis.
- ¶ **CINEDIA** seniorem equitantem piscem eius nominis super undas, et virgam divinatorum habentem.
- 5 **CHLORITES** Circis imaginem in curru ferreo scyllam avem eviscerantem.
- ¶ **DRACONTIAS** draconis caput abscissum habentem in sinistra et gemmam in dextra.
- ¶ **EVMETRIS** puellae silice capiti supposito dormienti .
10 Mercurium adstantem vel Apollinem. Colore inter viridem et album tinctam habet vestem.
- ¶ **GALACTITES** mulierem lactentem, albis vestibus omnino et albam. **GASIDANE** mulierem praegnantem floribus coronatam.
- 15 ¶ **GLOSSOPETRA** Philomelam quae Dianam fugit.
- ¶ **GORGONIA** Perseum obiectu capitinis Medusaei viros in saxa transmutantem.
- ¶ **HELIOTROPIVM** puerum rubros habentem capillos subviride syndone solem adspectantem. Circa illum nubes.
- 20 **HEPHESTITES** candidam puellam nigro amictu, aureo coronata in cyclo, aqua flammam ignis extinguentem dextra, sinistra vero speculum gestantem.
- ¶ **HAMMONITES** crocea indutum veste sub lauro dormientem arietis cornua habentem iuvenem.
- 25 ¶ **HENIA** iuvenem virgam in dextera habentem, et oculum bestiae ori applicantem. Super caput illius insidet corvus.
- ¶ **LIPARIS** foeminam quae adolet, ad cuius fumum formae adcurrunt bestiarum.

1 purpura 5 Circis] cf. p. 248, 18

¶ MITRAX Veneris effigiem seu Florae in campo multicolore.

- ¶ MEROCTES pastorem lactem vultui inspergentem. 174
 ¶ NEBRIDES Bacchi portat imaginem. Eandem habet
 5 quam Brontia figuram.
 ¶ ORITES Salamandram in igne.
 ¶ PANERES Veneris imaginem.
 ¶ PEANTIS Lucinae, quae parturientem sublevat,
 figuram.
 10 ¶ ALECTORIVS militem galli ventrem eviscerantem.
 ¶ Qui noverit rationem qua ex dictorum in primo li-
 bro intelligentia hae figurentur gemmae, omnibus ut pro-
 priis reliquae insigniantur imaginibus non ignorabit.

CAPVT II.

15

Imago primi sigilli. Abacus Theuti.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
 Centro Internazionale di Studi Filosofici Giovanni Agnelli (CISB)

- BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA
- Discite o vos primum, quibus est data cura docendi,
 Atque oculos tabulam intenti convertite ad istam,
 Efficiens cuius seriem, dans accipiensque,
 20 Factis aut interveniens, adstansve subactum
 Pro voto minime frustrabitur ad repetendum
 Semina, quae in vacuum manus egit provida campum.
 ¶ Agricola est rastro, vomere, et falce atque ligone,
 Quem sequitur studio veluti consorte Bubulcus.
 25 Harpagata manu Caprarius adsequitur.

Perge Dolator, Eques, Fur, Gesticulator et Hospes,
Iactator, Kerubin, Lictor, Monache et Numerator,

175

A	C	E	G	I	L	N	P	R	T	X
B										
D										
F										
H										
K										
M										
O										
Q										
S										
V										
Z										

Occator, Pistor, Quaestor, Runcate, Sibylla,
Tinctorem Tondens Tentantem Vinipotator.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

4 Tinctorem etc.] sic forse Vitiputator ?
Free digital copy for study purpose only

CAPVT III.

Imago secundi sigilli. Vexillum.

Ordo heic in duabus dimensionibus.

176

- Ordine sub ducibus numeratis hinc tibi certo
 5 Centuria occurrat rerumque hominumque locata,
 Quae tibi nota siet licet haud praesente figura.
 Agricolam capito Nolanum, Parthenopaeum,
 Romanum, Venetum varia regione, subinde
 Adsociato illis affines consimilesque.
- 10 Apponens numerumque parem servare memento,
 Quem servaturus conlector deinde redibis.
 Queiscunque quaecunque licet componere rebus
 Nomina pro officio, quidquid natura requirat.
 Ne tibi succurrat revocanti miles inermis,
- 15 Perturbansque alios nullum discurrat in usum,
 Dives naturae species mire advenit, omni
 Omnia submittit, dat, complet et ordinat apte.
 Sic hominum varias variii species animantium
 Ostendunt, mores promunt animantia plantae,
- 20 Plantaque fert lapidum, tandem sunt omnia in omni.
 Vexilla ut facilem innumerum numerata reportent,
 Et millena queas tantum ad centena referre,
 Tot tandem vigeant deno sub principe classes,
 Ac Monadem demum fateantur cunctiparentem :
- 25 Omnia nempe unum sunt vere atque omnia in uno.

Sed Monadem studium non commendamus ob istud,
Quandoquidem numerum series perquirit et ordo.

177

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	L	M
	B	A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	L
5	C	B	A	B	C	D	E	F	G	H	I	K
	D	C	B	A	B	C	D	E	F	G	H	I
	E	D	C	B	A	B	C	D	E	F	G	H
	F	E	D	C	B	A	B	C	D	E	F	G
	G	F	E	D	C	B	A	B	C	D	E	F
10	H	G	F	E	D	C	B	A	B	C	D	E
	I	H	G	F	E	D	C	B	A	B	C	D
	K	I	H	G	F	E	D	C	B	A	B	C
	L	K	I	H	G	F	E	D	C	B	A	B
	M	L	K	I	H	G	F	E	D	C	B	A

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only
15 CAPVT IV.

Tertium sigillum. Numerator.

Divite succedit Numerator sorte perennis
Adiecto adiiciens, multum submultiplicansque,
Formis qui speciem variat sub millibus unam,
20 Ut species numeros una est deducta per omneis.
Simplicibus veniunt ita primis millia mixta,

178

Ut Monas in Diad, in Triad, in Tetrad; inde Diasque
 In Monad, in Triad, in Tetrad, atque in Pentade et ultra,
 Quo nova perpetuo prodit spectanda figura.

Nam numerus totum includit, complectitur, explet,

5 Ut numeris cunctae rerum speciesque notentur,

Et gradibus Monade propriis crescente, laborem

Et curam perimat rei frustra repetendae.

¶ Quindena Euclides hominum genera accipit. Inde

	Ex iisdem	x Pueros,	xx Adolentes	xxx atque Puellas	
10	^{xl} Inde Virum	^l atque Senem,	^{lx} Turpem,	^{lxx} Pulcrum	^{lxxx} atque Misellum
	^{xc} Felicem,	^c Grandem,	^{cc} Caecum,	^{ccc} Castum,	^{cccc} Sapientem,
	^d Stultum,	^{dc} Ridiculum,	^{dcc} Patientemque.	ⁱ Hisce Columna,	
	ⁱⁱ Furcilla	ⁱⁱⁱ atque Tripus,	^{iv} Sedes,	^v Serpens	^{vi} Laqueusque.

Cum reliquis digitum numerum complentibus apta

15 Apostis aderunt formis sorte articulorum.

* Alia ratio.

Aut quoscumque tibi numeros signando reponant,
 Si centum gemini tripodes mensaeque subibunt

Materia ex varia, vario ordine, mole locoque,
 Ut tripus est claudus mulus, baculoque senili
 Innixus, quod dat triplicata columna patibulum,
 Materia pariter variantia constituuntur

179

5 Subiecto, adiecto, obiecto, adstante et comitante;
 Ense etenim appenso Chalybeam dico columnam.
 Lignum est articulus primus, ferrumque secundus,
 Tertius argento, quartusque notatur ab auro,
 Inde aliis alia adsistent subiecta ferendis.

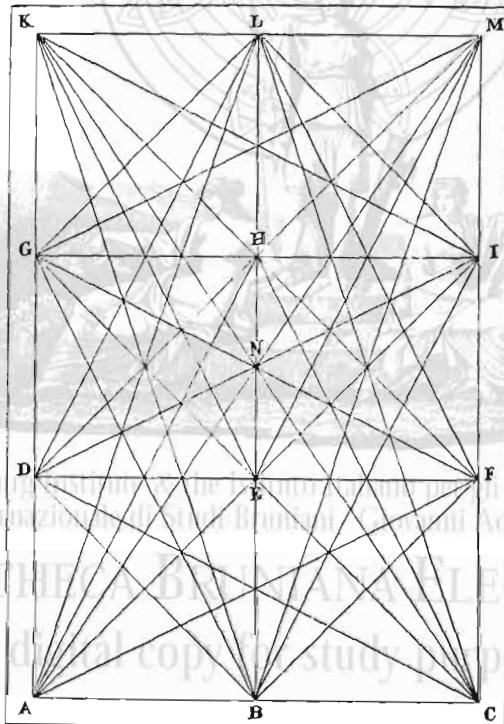
10

NOTAE ARCHETYPI.

I A	II B	III C
PVER	PVELLA	FOEMINA
XI D	XII E	XIII F
COLVMNA	FVRCA	TRIPVS
CII G	CIII H	CIII I
EVERTIT	PERCVT.	SEDET
MI K	MII L	MIII M
CANIS	BOS	VETVLA

¶ Succurrit huic sigillo compositoris seu combinatoris **180**
 imago, quia puer adsidens vetulae imago est numeri **MCVII**,
 foemina percutiens canem **MCV**, si ad formam numeris spec-
 tes; si vero materiam respicias, puer adsistens vetulae dat
5 ICIIIMI, foemina percutiens canem **CCIIIMI**.

ARCHETYPVS.



CAPVT V.

181

Quartum sigillum. Proteus in domo Mnemosyne.

Protea cognosti, quasvis cui posse referre
10 Largitum est formas, deque omnibus omnia monstrat,

5 ICIIIMI e CCIIIMI] si aspetterebbe ICIIIMIII e IIIICIMI **9 Prothea**

Sensu nempe meo, verbis et gestibus omne
 (Quantumvis varium atque alienum dissonet) aptat,
 Vt propriis coram signis numerisque reponat.
 Carmina cum subeant famosi prima Maronis,
 5 Hisce reportandum signis definio sensum.
 En heic Armatus, Vir, Cantans, Primus et Orans,
 Italicus, Fatum, Profugus, Lavinia, Ventus,
 Littoreum, Multum, E terra, Iactatus et Altus
 Dant mihi MATERIAM, quia ferro armata Phalanx est,
 10 FORMAM, namque virum depingit pictor in albo.
 Namque canit surdo Marsus PRIVATIO menti
 Succurrit. (Princeps) quia praecipit, EFFICIENTEM
 Aspicio. Et FINEM quando (orans) surgit abitque.
 (Italus) hinc Saltans MOTVM (fata) irrita, TEMPVS
 15 Datque Locum (Profugus). (Lavinia) foemina, INANE.
 (Littus) finitans, INFINITVM. Hic quia (Multum)
 Promit, PRINCIPIVM. (Terraee) quae tanta propagant,
 CAVSSAM. Iactatus pontus magnumque elementum,
 FORTVNAM ET CASVM. Quare haec quae a sensibus absunt
 20 Sensibili captare vales sub imagine solers.
 ¶ Res vero rebus te connectente, caveto
 Ne minus ad certas referantur singula classeis,
 Nec proprium agnoscant caput innumerata locumque;
 Namque aliter duplici obiecto distractus aberrat.

Sic mundum aeternum demonstrant I. ARMA, potenti
 Exagitata manu, II. et VIRES servantis, et illa
 III. HARMONIAE series mira, IV. CANTVSQVE poetae,

3.4 reponat Carmina 4 Marotis 6 Orans] cf. più giù p. 290, 19
 15 faemina 17 e 19 quae] q: forse quia la prima volta

- V. Et quia dissidium tanti CIVILE perennem
Disturbans pacem prorsus non imminet ullum.
- V. PRIMA est praeterea sine fine excelsa potestas
Qua viget et perstat factum, nihilumque repugnat
- 5 Producto immenso. VI. Quod et eius venit AB ORE
Cuius verba manent, parili quoque sorte perennant.
- VII. Esse reor dignum, quia REGNUM est illius, atque
Indicium bonitatis adest, templum atque honor altus
Corporea nobis specie sic suspiciendus.
- 10 VIII. Praeterea totum FATO non subditur, atqui
Quodcumque haud proprio, at peregrinis est elementis.
- IX. Quin etiam quodcumque perit PROFVGIS elementis
Constiterat, quae alias ideo labuntur in oras.
Porro alias extra totum quis dixerit oras?
- 15 Quo se porripiet totum partesve quia extra hinc
Nativum effluit, peregrinumque influat illinc?
Perpetuo remanere decet contraria in ipso,
Plenum namque aliunde nihil contra est vel inane.
- X. Postea si interitus venit, aut venit E REGIONE
- 20 Externa, et sic esse nequit, ceu proxima monstrant.
Nec timeo internum, quia stat natura potenti
Mentis principio activa, est quoque materiei
Prompta facultatis virtus, finisque coercent
- 183
- Omnia: nec quicquam proprii ordinis exilit extra
- 25 (LITTORA) sed velut ad maris omnia flumina tendunt,
De maris ut remeant eadem quoque cuncta profundo,
Circuituque vigent aeterno, atque adnihilatum
Nil est quod videas, et massam cuncta resumunt
Tum demum propriam; quia si contraria virtus
- 30 Deficiat, nullo nutrime deficit unum

- Ipsius oppositi in naturam vertitur inde.
 Sic reparata novo redeunt defuncta tenore.
 Interit ergo nihil, quamvis ita **MVLT³** agitantur,
 Ut tibi Pythagorae et Salomonis sensa refirmant.
 5 XI. ¶ Sufficiens etiam vis undique principiorum
 Et rerum constant, quia (**TERRAS**) stare videmus
 Ceu steterant quondam. Nihilum **IACTATVR** in auras
 Defunctum vacuas, quod non redimente potenti
 Ordine mox redeat, vario siet illicet ore
 10 Ignotum nobis scandens, quodque advenit **ALTO**.

Proteus eadem est omnino subiecta materia in omnes
 imagines atque similitudines transformabilis, quibus sub-
 inde omnia constituere, ordinare, resumere et discutere
 possimus, quemadmodum ex eadem cera omnes figuras et
 15 imagines suscitamus rerum sensibilium, subindeque omnium
 intelligibilium signa. Nunc in supposito, quod meo quidem
 iudicio difficilius videtur, ipsum experiamur. Constitutum est
 animo argumentari de mundi aeternitate. Media mihi sunt
 capienda, quibus de subiecto **MVNDS** concludatur haec pas-
 20 sio **AETERNITAS**. Pro more capio Protea famosissimi vulga-
 tissimique carminis partes seu dictiones simplies, easque **184**
 in medios totidem terminos, quibus tot ad propositi obiecti
 formam colligam argumenta, transformato. Haec sunt:

- Arma, virumque, cano, Troiae, qui primus, ab oris,
 25 Italiam, fato, profugus, Lavinaque, venit,
 Littora, multum, ille terris, iactus, et alto.

Primo ex armis significantibus potentiam et instru-
 menta infinite durantia concludo mundum aeternum.

3 **MVLT³**] sic 16 intelligibilum 26 ille terris] sic

BRUNI Opp. lat. II, 3.

II. Ex viro actum infinite conservare potentem.

III. Ex cantu, qui refert rerum harmoniam et contemperamentum indissolubile et convenientissime perseverantem, qui in mutationibus et vicissitudinibus consistit.

5 IV. Ex civitate, quae notat mundi rempublicam (nam nihil adversatur) ad corruptionem et interitum; non enim mundo sunt contraria quae in mundo sunt contraria, quia mundi sunt partes et membra.

V. Ex primitate agentis semper et conservantis; 10 primum quippe efficientem, qui est eius immediata causa, oportet esse aeternum efficientem, quia non potest principiatus esse efficiens, nisi ab alio principio antecedente quod verius inde esset principium. Et si consistere oportet in primo cui non est antecedens, omnino oportet idem esse quo 15 non sit aliquid posterius succedens et sit semper causa, quae ablato principiato non esset principium. Causatum ergo universum necessario duratione causam comitatur universalis.

VI. Ex oris (propter vocis similitudinem, licet sit 20 medium etiam ex re significata, quem non praeteribimus statim), quia verbum oris divini, id est opus Dei effectus omnipotentis manet aeternum; cum enim sit summe verum et valde bonum, valde convenit esse, valde inconvenit non esse.

VII. Ex Italia (quam in regnum seu regionem transfe|ro), quae est regio, locus, templum, in quo laudatur, 185 colitur honoraturque maiestas superna. Desineret Deus esse pater, rex, dominus, providentia, gubernatio, optimitas, si hoc non esset bonum, templum, regnum. Ut ergo ille aeterne magnificandus, ita aeterne magnificans, laudans et 30 enarrans gloriam eius esse debet.

3 conuenientissime 16 principato 27 abbiamo aggiunta l'interpretazione dopo rex e providentia

Octavus ex fato, quoniam super universum, quod est totum naturae corpus, non est necessitas, sed ipsa natura est ipsa necessitas. Universum enim neque moveri potest neque alterari, sed motus et alteratio (et consequenter factum) est in universo, id est eorum quae ipsius et quae in ipso. Omnis item corruptio restitutio quaedam est elementorum, universo autem non haec convenit sicut nobis.

Nonus ex profugio et delocatione eorum quae dissolvuntur, quae in particularibus est possibilis, ut astris et 10 specialiter telluri, universo vero non est locus quo eius partibus extra dehiscat.

Decimus ex littore, nempe termino quodam quo res ad principia sua reflectuntur, et rursus in similis compositionis ordiendae reparantur elementa. Mutatio ergo est, non 15 autem verus rerum interitus. Sic undae maris ita fluunt ad littora, ut et a littoribus refluant.

Undecimus ex multitudine formatorum praeterentium, quorum materia et substantia vera est una permanens.

Duodecimus ex terris iuxta illud: 'generatio praeterit 20 et generatio advenit, terra autem in aeternum permanet', id est particularia composita mutantur moventurque figurae, species vero et substantia constat invariabilis.

Tertiusdecimus ex iactatione, qua nihil dissilire videatur a corpore telluris, quia mare semper esse tantum videtur quantum fuit, et quod ab uno subtrahitur loco, additur alteri.

Quartusdecimus ex altitudine causae praesidis; non est enim superior causa quae alterare et irritum facere possit quod ipsa voluit, quodque haec non potest sibi imparare quasi nunc aliter sapiens vel melius eminentiusque 186 vel submissius infirmiusque pollens, ut quod semel iussit esse ut bonum, mox iudicet bonum non esse. Quinimo in

toto partes sunt aeternae, quae vultu, non substantia variantur. Idem quippe omnino est aqua, vapor, flamma, aer; aer, flamma, vapor, aqua. Neque una forma habet maiorem vim quam alia, vel altiorem conditionem. Si enim ignis 5 omnia resolverit, defectu resolubilis, ultra esse cessabit ignis, atque sic resolutum iterum concrescit, et de concretione nutrientius (ut nutriti potest) iterum venit ignis, qui hoc ipso quod (quasi altius omnibus imperans) absunit omnia, vicissim illa eadem se sub omnibus deficiente restituit.

10 ¶ Eadem omnino terminorum series (alia significatione sumptum) mundum ut tellurem lunamque, quae nobis ab universo distinguuntur, totidem mediis ostendet corruptibilem.

Primo ex armis, id est mediis quibus constant variabilibus.

15 Secundo propter vires causae particularis et immediate, quae sunt finitae, sicut effectus, subiectum et subiecti potentia est finita; materia enim, forma virtusque telluris est finita, qualitas variabilis, compositio dissolubilis:

Tertio propter eius symmetriam et temperamentum 20 alterabile, quia non talia profert sicut olim animalia. Vel ex cantu vaticinantum: 'movebo caelum et terram' id est mutabo; 'una dies dabit exitio terramque polumque'.

Quarto propter huius reipublicae membrorum dissonantiam.

25 Quinto quia efficiens et conservans et formans eius est secundarius et dependens, non primus.

Sexto quia habet extra se oras, ad quas et a quibus dependentiam agnoscunt.

Septimo propter vicissitudinem dominii, quae est in 30 imperio formarum; cum enim ex eadem materia sit sol

13 armis (id est) medijs 15 particularis immediatè (sic): *forse*
immediatae 21. 22 terram i. mutabo 28 agnosunt

atque tellus et ad idem principiorum genus pertineant,
vices mutare possunt, etsi non mutant.

Octavo propter fatum, cui particularia subiiciuntur. 187

Nono propter effluxum partium possibilem profugarum,
5 quia per aethereum campum alio spargi possunt atque si-
stere, abire et redire.

Decimo (consequenter ex nono) quia mundus particu-
laris non necessario partes in suo toto cohibet, atque si
mare eadem intra littora easdem aquas.

10 Undecimo ex varietate et multitudine casuum, quibus
afficitur omne corruptile.

Duodecimo propter partium conditionem semper ya-
riabilem, unde et totius pendet innovatio.

Decimotertio quia ut mobilis est secundum locum,
15 ita et secundum conditiones alterationum, quae motum lo-
calem consequuntur; aliter quippe se habere potest hic
mundus ad solem et reliquos, et reliqui ad ipsum tum situ,
tum officio.

Quartodecimo quia inferius est quiddam, dependens,
20 egens, subdititium.

¶ Ita deinceps aliis faciendum terminis et mediis, qui
iidem accedentes non eodem accedunt ordine et sorte.

¶ Facilitatem rei quilibet potius videre potest quam
imitari propter defectum artis argumentativa et inven-
25 tionis eius, cui in uno capite Lampadis logicae succur-
rimus. Stat ergo probatum ut in omnes se Proteus tum
sensibilium tum non sensibilium significativas et praesen-
tativas se transferat imagines, hoc sigillo et arte Lullianam
adiuvimus, et a contemptu divinum naturaeque alis super-
30 volitans illud alius inventionis genus liberavimus.



- Ordine naturae quoties non iuncta ferentur
Devia, nostra valet solide vincire catena.
- 5 Heic etenim in cyclos ubi sunt migrantia membra
Sic tangunt, nectunt complectunturque vicissim,
Ut caudam primi capite arripiente secundi
Praevia perpetuo pariterque sequente premantur,
Quo liceat tandem insinuari cuncta per unum.
- 10 Entia se gradibus sunt consequitania certis,
Linea ceu monstrat caelo quae pendet ab alto,
. Quam Iovis immittit manus et meliorib' Homerus
Comprendit caecus luminibus ille catenam,
Quae certis numerum gradibus complet specierum,
- 15 Ut superum supero connexum sic siet imum,
Quo gradus infernae speciei quisque supernus
Affinisque imus superae concurrat in unum.
Cyclus signorum obliquus tibi, qualis in alto
Siderei inflexus mundi confignitur orbe
- 20 Bis senis fulgens campo in coeleste figuris,
Nomina naturae complectitur ordine multo.
Velleris aurati pecus heic Taurum petit altis
Cornibus, Europae vector sublatus in iram
Irruit in pueros immani fronte Gemellos,
- 25 Hos trepide profugos affines protinus undae
Excipiunt, pulsus Lympharum Cancer alumnus
Raptim atque oblique reptans villosa Leonis
Ora subit, rictu qui percitus inde feroci

2 Cathena, 4 cathena etc.

12 meliorib' (*sic*)

19 Syderei

Virgineum violentus avet lacerare leporem;
 Hanc petit, illa fugit, cui Librans subsidiatur.
 Infausto interea pede Nepam calcat et ipsum
 Cuspis adunca ferit, Medicum vocat ergo sagittas
 5 Intente hirtutum qui dirigit in Capricornum,
 Vulnere praecipitem in salsas se hic concitat undas.
 Piscibus ergo Aries facit hunc primarius escam.

NOTA CATENAE PRIMA AD IMAGINES RERVM.

	A B.	B C.	C D.	D E.
10	A B C.	B C D.	C D E.	D E F.
	A A B.	B A C.	C A D.	D A F.
	A B B.	B C C.	C D D.	D E E.
	A B A	B C B.	C D C.	D E D.

SECVNDA AD IMAGINES NVMERORVM.

190

15	1. 2.	2. 3.	3. 4.	4. 5.
	1. 2. 3.	2. 3. 4.	4. 5. 6.	5. 6. 7.
	1. 1. 2.	2. 1. 3.	3. 1. 4.	4. 1. 5.
	1. 2. 1.	2. 3. 2.	3. 4. 3.	4. 5. 4.
	1. 3.	3. 5.	5. 7.	7. 9.
20	2. 4.	4. 6.	6. 8.	8. 10.

1. 2 leporem Hanc 5 forse hirsutum

¶ Si numeri figurati iuxta lucem et virtutem tertii sigilli fuerint, non solum optime tibi constabunt sui specula, rerum sensuumque et signorum imagines, sed et vario concatenationis ordine perpetua rerum fient conceptacula.

5 ¶ Heic mihi occurrit quod secundo est addendum sigillo, si verborum signa debeant esse numeri. Eorum circulus, seu digitorum distinctio manibus compleatur atque pedibus, qui characterem viginti formarum et totidem materiei genera referat.

10

CAPVT VII.

Sigillum VI. Arbor.

191

Cuius radices referunt truncusque catena
 Ramoque in seriem mox multiplicantur eandem.
 Nam velut ascensu ac descensu ibi singula captas,
 15 Heic etiam ad dextram convertere atque sinistram,
 Ut notus veniat tibi cortex atque medulla,
 Introrsum, extrorsum, antrorsum, capiesque retrorsum,
 Radix, stips, ramus, palma, frons, semina, flores.
 Iccirco in pyramim surgentem cerne figuram,
 20 Unde est iudicium crescens, intentio dives;
 Nam quaecumque voles aliorum de monumentis
 Lumine deque tuo comprehendere et ordine vero
 Inquisita dari vel perquirenda citari,
 Istius ad normam plantae revocanda iubemus.
 25 Heic sunt radices quae sunt ab origine prima,
 Aio principium, fundans, causa atque elementum.
 Ad stipitem referas quantum est essentia et esse,
 Sint varii appulsus rami, virtutis honores

4 concatenationis 11 vi.] vii. 12 catena: forse catenam
 16 sqq. sic; il v. 17 sarà da porre innanzi al v. 16

- Significant flores, effectus fructibus aptes,
 Frondes quae refovent ornantque stantia circum.
 Post haec unius circum radicib' tensis
 Crescere plantarum faciat circum undique prolem.
 5 Provenit hinc magnae species celeberrima sylvae,
 Arbore ab hac fructus conlegit Lullius olim
 Alterius plane generis, quia scibile sylvae
 In membris vidit. Radix sensata potestas,
 Est autem nobis praesertim interna fidesque.
 10 Problema ad stipitem geminum referamus, ut ille,
 Quorum alter rigido in cineres rationis ab igne
 Solvatur, dignis alter vigeatque alimentis.

* Raymundus Lullius De arbore scientiae librum
 edidit, qui ad inventionem et ordinem in suo genere prima-
 15 rius est. Res consideratae in illo et doctrinae ordo cum su-

F

192

F	E	F
---	---	---

F	E	D	E	F
---	---	---	---	---

The Warburg Institute & Centro Internazionale di Studi Filosofici per gli Studi Filosofici,
 Centro Internazionale di Studi Aquilecchiani "Aquilecchia" (CISB)

F	E	D	C	D	E	F
---	---	---	---	---	---	---

F	E	D	C	B	C	D	E	F
---	---	---	---	---	---	---	---	---

F	E	D	C	B	A	B	C	D	E	F
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

BIBLIOTHECA TRONICA
 Free digital copy for study purpose only

25

B
C
D
E
F
\$

3 radicib'

BRUNI Opp. lat. II, 3.

is definitionibus pro sui temporis iniuria fuitiles sunt atque vanae, sed ea quae ad substantiam inventionis spectat forma a paucis comprehensa talis certe est, qualem illi divinitus elargitam facile possim credere.

5 ¶ Differt ab illa arbor nostra, quia haec solida est, illa plana, nempe sicut pyramis differt a triangulo, corpus a superficie. Ideo illa promit inventionis viam per altum et latum, haec vero etiam per multiplex profundum. Atqui illa est mater, haec vero filia quoad opus inventionis attinet formalis; de materia quippe scientiarum speculativarum non est quod Lullium consulamus. | Quod vero ad alias **193** animae potentias intellectivas attinet quasdam, aliis generis omnino haec arbor est, de quo certe ne cogitasse quidem Lullius apparet.

15

De circulare et quadrato encycloio.

Sub umbra nostrae arboris comprehendatur circulare encyklion, cuius figura est circulus primum in duas divisus parteis, ut in A et B, subinde singulae earum in duas alias, ut A in C et D, rursum C migrat in duas E et F, et ita deinceps; ubi sicut ramus A continue bimembri sectione crescit et amplificatur, ita et B, unde in circulum figura augebitur ad extremas usque differentias. Eiusdem propria figura expressa est in iis quae De minimo, et intitulatur HORTVS seu VEXILLVM SOLIS.

25 ¶ Sic natura parens proprii discrimine bini Incedit; duo sunt etenim contraria prima, Quorum e fonte cadunt duo proxima, lux tenebraeque,

23 cf. De Minim. p. 346, Artic. adv. Mathem. p. 94 della nostra edizione

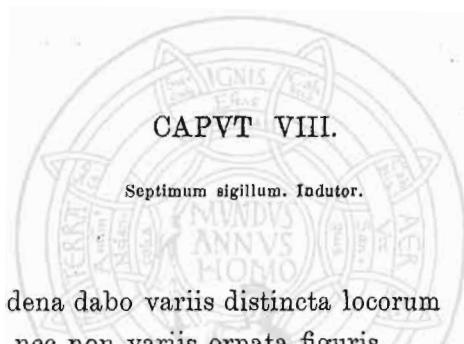
Frigens et calidum, deinde hinc spissum et tenue; inde
Connexis ex iis atque una complicitatis
In cyclum rerum surgunt discrimina semper.

¶ Differt ab arbore, quia figura haec plana clausa et
5 rotunda est, illa vero non regulari est definitoque termino
solida.

¶ Quadratum vero encyclium primo circa unum capit
terminos quatuor, secundo circa singulos illorum quatuor
secundos, tertio circa singulos quatuor secundorum quat-
10 tuor alios tertios.

Ut circum solem quatuor sunt corpora lunae,
Quorum puniceo splendens cluit illud ab ortu,
E regione aliud qua sol caput abdit in undis,
Hoc ubi sol positus contractas concipit undas,
15 Finibus est reliquum adversis Erymanthidos ursae;
Deinc quatuor stellas nitidi soror aemula Phoebi
Ordine quaeque suas circum describit eodem
Luminis in molem basilisci oculique iuvenci;
Signis interea paribus submultiplicantur
The Virtual Library of the University of Aquilegia (CISB)
20 Quaelibet, ut totidem semper conformibus apte
Vallatur, veluti cuique est sua causa quaterna.
Mox quatuor capiunt rationes singulae earum
Divinam, physicam, logicam, propriamque Mathesi.
Ac prius est primum quod terminus, ortus, origo,
25 Hoc sequitur medium, nempe actio, motus iterque,
Inde opus est tanquam finis seu terminus in quem,
Hunc sequitur formans rerum conceptio mentem.
Quae proprio capiuntque modo praedicta, nec ipsis
Atque aliis desunt mille ulteriora quaterna.

194



Atria dena dabo variis distincta locorum
Ordinibus, nec non variis ornata figuris.
5 Heic homines, illic hominum vexilla reponam,
Organa sunt alibi manibus nectenda sinistris,
Collo, pectoribus, tergo, attingendave forsan,
Sedibus inque aliis operum mox signa locabo.
Sic adstans, situs ac locus et possessor, et eius
10 Casus sorte dabo numeratos commodiore.
Hinc elementa capis, quibus omnia constituuntur
Et numeris conflata suis praesentia fiunt.
Sufficit ut bis dena sient data singula eorum,
Ut de simplicibus formetur partibus omne.

195

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Agnilecchia' (CISB)

BIBLIOTECAS CAVALLARIA LIBRERIA
FIRENZE

15 ¹ Formatio seu figuratio, si fiat ex primis combinatio-
nibus elementorum, minore fiet distractione, sed maiorem
requirit imaginum (numerosiorem nempe) apparatum; si
vero (ut heic doceamus) ex primis debeat fieri elementis,
maior est aliquanto distractio, sed minore perficitur appa-
20 ratu. Terminos ex atrisi tibi facile colligere poteris, sic
tamen ut pro Calchante, Oedipo, Tiresia et aliis, ex facie
tibi notos et sub talibus nominibus et officiis definitos ac-
cipias.

21 Calcāte, Oedypo, Tyresia

TYPVS NEGOTII.

I	II	III	IV	V
Apollo	Redimitus	Lauro	Equitat	Leonem
Venus	Involuta	Nube	Ornat	Capram
5	VI	VII	VIII	IX
Ever-tentem	Fundamen-tum	Tentorii	Militis	Accensum
Tondentem	Herbas	Horti	Virginis	Evulsas

¶ Sic numinum viginti, quae novem accidentium spe-
 ciem capiant iuxta descriptam formam singula, mensam 196
 tibi duplo longiorem quam latam sternes. Talia vero acci-
 dentia sint, ut cum omnibus omnia componi possint, haud
 inquam ad naturae, sed ad imaginis conflandae convenien-
 tiam. Operae quippe precium est heic, ut Venus et Apollo
 15 omnium reliquorum vexilla, organa et opera subire cum
 aliis possint. circumstantiis.

Pro apparatu et accidentium significatione retinenda
 loca viginti cum totidem (hoc modo, quo Venus formata
 cum Apolline est) formatis imaginibus sufficiunt.

CAPVT IX.

Sigillum octavum. Horizou.

Sedes si quando bis denae concipiuntur,
 Additur una quibus dingo pro munere tantum,
 5 Atria quadrata quae sint effincta figura,
 Quorum de medio titulus rei conspiaciatur,
 Qui varias vario caeli de cardine voces
 Personet. Ecce Leo primam quia spectat ad ortum
 Emittit vocem, media e regione secundam,
 10 Tertia voxque fremit qua purpura Tethyos antri
 Contegit auratum currum, at spectando Bootem
 Diversa a reliquis quinta rugit. Accipe signa
 Horum quae voci accendentia consona fiunt.
 Spiritus adstabit posthaec per singula quinus
 15 Quinas ad partes, quales non ulla magorum

Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CJSB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

197

BV	BR	C	CR	D	F	FR
Arbor	Mensa	Focus	Statua	Incus	Fossa	Tribunal
I	II	III	IV	V	VI	VII
G	GR	H	I	L	M	N
Forn.	Lectus	Obex	Incus	Pyramis	Rota	Saxum
VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV
P	PR	Q	R	S	T	TR
Fons	Puteus	Stabulum	Trabs	Currus	Cymba	Sepulcrum
XV	XVI	XVII	XVIII	XIX	XX	XXI

10

Cantio discutiat, quino celebres genere artis.

Quisque subinde alios habeat, natum famulumque,

Consortem et socium, quorum sibi singula quisque,

Dum certos artis ad gestus ibit, habebit

198

5 Appropriata, quibus pars adiicienda notatur,

Nempe LMNRST composta frequenter

Esse volunt unus laterales quilibet anglus

Ergo duos habeat, tandem ut bis sena reponent

Adiecta, ut forsitan totidem vel plura requirat

10 Materia.

A	L R	E
R	V	M
O	T N	I

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Agnelli" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA
Free digital copy for study purpose only

Sed quid opus numerum frustra sic crescere, quando

15 Non subeunt pariter quaesita ex omnibus omnia?

Ergo notemus eas, quae non sunt usque frequentes.

Ex illis species triplici discrimine terna

Significata dabunt, ubi sunt dextra atque sinistra,

Ac sursum spectant, aut (si vis) forte deorsum.

Haec ubi perfecte sunt disposta atque retenta,
 Mox omnes cunctas poterunt adcurrere ad oras,
 Pluribus atque eadem simul uno tempore adesse
 Posse locis nihilum prohibet, quia sic speculares
 5 Esse valent formae, ac spectari a millibus unum,
 Singula ut accipiant tum demum munia cuncta.
 Uni aio proprium venit appropriabile cunctis,
 Tunc ubi sit duplex campo fabrefactor in uno
 Voces dat quatuor, tres si uni adsistat agenti
 10 Aut velut adiutor vel tamquam testis inanis.
 Porro cave plures ne consistant sine nexu,
 Quatenus alterius gestus procedat ab huius,
 Mutuo seque actus respectu consequitentur.

199

CAPVT X.

15

Sigillum nonum. Agricola.

Agricolam cuicumque volo campo super esse,
 Multiplicem circum quem vallant organa ad usum.
 Munia textoris sunt pluria et organa plura,
 Pluria fabrorum, sutoris pluria. Quare
 20 Casa tribus quatuorve siet distincta ministris
 Eiusdem aut varii generis, quo quaelibet unam
 Integre formam referat. Unum atque vicena
 Organa significant totidem quae consona dixi,
 Quintuplici quinam referant pro sorteque vocem,
 25 Materies totidem quoque formis subiiciatur.
 Dein quid agat videoas, quo versus queisque relatis.
 Namque huius generis capit omnia spiritus, atque
 Adducit quidquid pro commoditate reposcis;
 Omnia convertit quae adcurrunt, omnia promit

Intus habens, duplex quoniam microcosmos habetur.

Formator mundi et quidquid formabile ab illo,

Seu sit agens seu sit patiens seu sit meditator,

Miraclum dixit magnum Termaximus olim.

300

5 ¶ Unam quattuor laterum singula in cubili continere
cum opifice intelliguntur officinam, cum paratis et in loco
ordinatis instrumentis. Pro triginta accinentium et duode-
cim concinentium numero quatraginta atque duo propria
vel adpropriata fiant singulis omnia; neque enim omnes
10 artes ita multiplicitia per se capiunt opera et instrumenta.
Ad hoc succurrent tibi ea quae campi et atria complectun-
tur et complecti commode possunt. Vide Atrium Agricolae.

¶ Si innumeris egeas sedibus, iisdem tamen opificibus
uti poteris et officinis; sed a rerum et operum similitudine
15 cave. Alium ergo eadem officinae alibi Solem habeant.

¶ Praestat hoc sigillum ut ubi numerata sunt verba,
ut argumentorum media et catalogus quicunque, quacun-
que personet lingua, in tabellis facile connumeratis legi
possint. Quindecim quos habes campi duobus servire pree-
20 sidibus possunt, ad trigenarium usque numerum: si sex
in campo media vel dextra vel alia duobus dupli forma
et ratione capiantur fiant admodumata. Stans vero vel se-
dens opifex notabit subinde sequacem vel praeviam sonan-
tem in combinatis ex dupli elemento. Caeteris conformi-
25 ter providere heic atque alibi potes.

2. 4 illo Seu-patiens, seu sit meditator Miraclum 8 quatraqinta] sic 17. 18 quacū/que 21 sq. sic

CAPVT XI.

201

Sigillum X. Caelum.

- Flammiferi ut valeas describere septa profundi,
 Ista formarum series ratione retenta est
 5 Partibus in propriis, cyclis si forte duobus
 Totum dispescas magnis, quibus undique rectus
 Angulus est gemino quadruplex de cardine surgens;
 Inde etiam in geminas quadrantum quoque soluto
 Partes, diveniet succinctior ista facultas.
 10 Nam quanto in plures hoc parteis distribuetur,
 Tanto opus occurret securum ac promptius ultro.
 Porro si sena in triquetra scindetur horizon
 Unus, et in totidem partes discinditur alter,
 Et basibus terrae finem det fimbria, vertex
 15 (Qui centrum est punctus) communis terminus horum.
 Concipe dein certa sextantes in regione
 Sensibili, et lateri proprius comprende figuras
 Et numeros. Domus una potest comprehendere totum.

- BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA
- ¶ Nomina partium caeli sunt triangulus orientis,
 20 cuius cuspis est punctus quinque etiam aliis triangulis
 communis, super vertice (quem punctum zenith appellant
 Arabes, et oppositum illi nadir); latus vero unum sit ab
 eodem punto arcus usque ad punctum quo ecliptica se-
 cat horizontem, basis ab eodem punto usque ad punc-
 25 tum qui terminat sextantem lineae horizontis, reliquum
 latus ab hoc termino ad zenith verticalem punctum intel-
 ligo. Sic pro loco particulari caelum mihi in duodecim 202

partes secabo. Sed ad hoc facit noster quem ordinavimus simplicissimus triangulus. Ad generalem vero designationem termini vulgares duodecim signorum capiuntur ad polos zodiaci et lineam eclipticam, vel ad polos mundi
5 et lineam aequinoctialem.

CAPVT XII.

Sigillum XI. Orbita caeli.

- Desribit cyclos caeli orbita si placet octo,
 Qui facile in partes duodenas distribuentur,
 10 Ac totidem referent caeli vario ordine signa.
 A centro radius parteis distinctus in octo,
 In quibus (ut vulgus) septem describo planetas
 Plures, aut omnes: serie monstratur aperta
 Ut det circuitus radii formata superne
 15 Perpetuo varie membra haec quae substituuntur.
 Circuitus radii quando unus eritque peractus
 Aplanum primus fuat ultimus, inque supernum
 Ferto locum cunctis quod erat submissius istud.
 Et gyret circum radius deince sorte secunda,
 20 Cui sic succedat sors tertia, septima tandem.
 Post haec quae facta est membrum variatio ob unum
 Procedat geminis prima pro sorte propinquis.
 Mox interecto duo se comitentur ab uno,
 Pluribus inde siet consortibus itio, ad usque.
 25 Omnes ad numerum revocaris hasce figuræ,
 Quo perquisitæ species tibi significantur.

203



CAPVT XIII.

Sigillum XII. Interpres.

Atria constituam interpres bina atque vicena,
 Quae totidem capiant aptata cubilia parteis,
 5 In quibus ut varii cultores constituentur,
 Omnia quae trina constant radice dabuntur.

Atria XXII.

Atria sunt Pyramis, Fons, Lucus, Porticus, Ara,
 Antrum, Falx, Puteus, Pinnaclum, Mensa, Lavacrum,
 10 Caementum, Sedes, Fornax, Specula, Arca, Columna,
 Flumen, Vexillum, Tormentum, Crypta, Sepulchrum.

Cubilia XXII.

In quibus et forma tibi sunto Cubilia eadem,
 Principiis unus variis servabitur ordo,
 15 Nempe quod est Atri nomen primumque Cubile
 Accipias veluti post Cryptam cerne Sepulcrum,
 Tertia succedit Pyramis, Fons quartus, et ultra.
 Ordine sic vario consistunt atque in eodem,
 Atria queis animae donantur cognita turba
 20 Sutor, Piscator, Luctator, Miles, Amator,
 Impressor, Mango, Textor, Pincerna, Bubulcus,
 Pictor, Nauta, Olitor, Tonsor, Caupona, Balatro,

⁴ aptata, cubilia ¹⁵ Atri] sic

Vinitor, Aurator, Tinctor, Lictor, Pugil, Auceps.
 Commoda quadrata est bene notis mensa vicenis
 Ac binis constans scalis, et singulae earum
 Distinctae gradibus totidem sunt; ut spacia illa
 5 Principe preeposito mensae compono sub uno
 Absque alio adiecto, radices dant tibi ternas.
 Quolibet ergo pares sub principe sternito mensas
 Dimetiens dextrum connectens atque sinistrum
 Angulum descensu obliquo tibi cuncta notabit.
 10 Est ergo primo Praeses, Campusque secundo
 Spectandus sursum recta, rectaque deorsum
 In certo scalae eiusdem spacio domus ipsa,
 Quae ad dextram signata datur vel forte sinistram.
 Istinc cuncta tibi succurrent nempe videnti
 15 Quid faciat vicit. Pugil in Fornace Columnae
 Ut variis commixta nodis simulacra locisque
 Omnia monstrabunt quaecumque occasio praestat.
 Signaque servorum quarto quintoque locanda
 Anteque vestibulum facile accendentia possunt,
 20 Affectusque aliqui vel formae significari,
 Si primo a campo Sutor proprioque movetur,
 Atria quae subeat spectabis, quodque cubile
 Quidque ibi constitutat, ferat, actitet, inveniatur.

204

ABCD quadratum est figura duorum et viginti atriorum, iuxta elementorum Hebraeorum numerum. Ab A usque in B per latum C, ut nomina 22 (singulorum totidem constantium domibus descendendo) atriorum; ab A versus C, et B versus D, per profundum sunt nomina singularum do-

10 ergo] ego 15 sq. sic 16 simulachra 25 Ebraeorum
 26 C, ut] leggi sunt

morum in atriis; ab A versus D, vel B versus C, per transversum est nota graduum descensus per diametrum.

A	B	205
1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22.		
5 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 1.		
3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 1. 2.		
4. 5. 7.		3.
5. 6. 9.		4.
6. 7. 11.		5.
10 7. 8. 13.		6.
8. 9. 15.		7.
9. 10. 17.		8.
10. 11. 19.		9.
11. 12. 21.		10.
15 12. 13. 1.		11.
13. 14.		12.
14. 15.		13.
15. 16. 14.		
16. 17. 15.		
20 17. 18. 16.		
18. 19. 17.		
19. 20. 18.		
20. 21. 19.		
21. 22. 20.		
25 22. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21.		

C

D

CAPVT XIV.

Reliquorum sigillorum compendium.

Qui declaratorum sigillorum peritiam habuerit, et per se ipsum (si vel mediocri praeditus erit ingenio) ad reliquorum una vel alia via inventionem et apertionem devenire poterit. Non est ergo quod in reliquis diligentius occupemur explicandis.

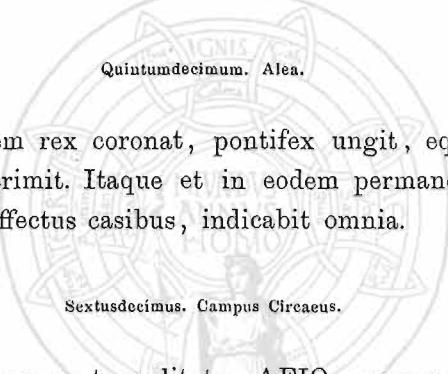
Sigillum tertiumdecimum. Principes.

206

¶ Duodecim habet cubilia zodiacus, quorum singula va-
rietate rerum celebria sunt, quia membra duodecim atriorum vel camporum distincta concipiunt et ordinata. Haec pervagando Saturnus agens, patiens, dans, recipiens, uno vel alio affectus modo, indicabit tibi ex casibus accidentibusque suis sui naturam modo solus, modo cum Iove, modo cum aliis singulis vel pluribus incedens.

Quartumdecimum sigillum. Rota Fortunae.

¶ Sunt quattuor lusores, quorum singulis campum tribuo cum seminibus ex atriorum vel [vel] cubilium horreis electis. Primus habet campum A, secundus campum B, tertius C, quartus D. Proiicit primus stultum; stultus ergo primi campi sedem occupabit. Secundus equitem; eques secundi campi sedem accipiet primam. Proiicit tertius pontificem, proiicit quartus mortem, angelum, regem.



Quintumdecimum. Alea.

¶ Eundem rex coronat, pontifex ungit, eques arripit, mors perimit. Itaque et in eodem permanens vestigio, variis affectus casibus, indicabit omnia.

5

Sextusdecimus. Campus Circaeus.

¶ Quattuor sunt qualitates AEIO, quarum quattuor sunt in elementis possibles combinationes: AI calidum et humidum, AO calidum et siccum, EI frigidum et humidum, EO frigidum et siccum. Pro iis sunt quattuor campi. Varii subinde sunt gradus qualitatum. Pro iis ergo in singulis camporum varia sunt atria, et in atriis varia [in] secundum proprium ordinem cubilia, in quibus cuiusque rei tibi occurret imago. Et non est possibile vel facile, ut quem uno in loco attente videris (cum operis inquam applicatione) in alio vidisse te possis existimare. Ita de reliquis enumerandarum rerum generibus ad suas classes referendis providebo.

207

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Aesculapii domus. XVII sigillum.

Free digital copy for study purpose only

¶ Est atrium quod inferni vestibulum vulgo dicitur, ubi pallentes habitant morbi et suis se promunt facillime vultibus et ordinibus. Sunt alibi ciborum, herbarum, oleorum, lapidum, succorum, radicum, simplicium et compitorum, mensae, horti, thecae, officinae, lagenae, a quibus per Aesculapium manuducti carpunt.

Nomen-lator. XVIII sigillum.

Habitus, casus, instrumentum, actio et attributae
cuique circumstantiae, ex elementorum combinationumque
habitibus significatis, proprium externis insinuabit nomen.

5

Historia. XIX sigillum.

In uno videt atrio suo collocatos per ordinem prin-
cipes Plutarchus. Herum inde singulos deducens, per orna-
tum ordinatissimumque campum promovet, et singulos
docet suo tractare partes ordine. In illis quam varie varii
10 affici possunt, quis non videt?

Lex. XX sigillum.

An non ita sub volumine libros, sub libris titulos,
sub titulis leges, sub legibus illarum paragraphos accipies?

Physica. XXI sigillum.

208

15 Pro libris Hippocratis ad certum numerum habeo
hypostases, quae pro subiectorum ordine se gerentes quid
est quod non facile perficiant?

Mensor. XXII sigillum.

Habeo terminorum simplicium notas sene denotante
20 triangulum, geminis significantibus parallelas, lancibus
aequalitatem, aliis alia conformibus quae non sunt multa.
Inde componuntur (quae in quindecim veniunt ordines)
elementa.

Sigillum XXIII. Tempus vocis.

Vox antecedens unam, medians aliam, finiens aliam habet dominum. Dominus habet quaeque quatuor angulos, et angulus duo latera; ibi duodecim sunt elementa:

5

B	F	M	R
C	G	N	S
D	L	P	T.

¶ Per domos ad singulas domorum partes vagantur antecedentes quinque, mediantes quinque, compleentes 10 quinque, cum propriis differentiis et casibus, adiuti Catenae, Numeratore, et si libet aliis uno vel pluribus sigillis.

Sigillum XXIV. Pater furis.

¶ Furis pater est populus A quantitas, B qualitas, C locus, D situs, E motus, F tempus, G concordantia, 15 H differentia, I contrarietas, K habitus, L privatio, M datione, N acceptio, O actio, P passio. Coeat unum elementum cum aliis et singula cum omnibus dupliciter, | et habebis 209 parentes eorum signorum pro iis quorum non potes habere imagines. In quantitate percipe numerum et magnitudinem, 20 in qualitate clarum et obscurum, et in aliis similiter.

Sigillum XXV. Fur.

¶ Fur ad decem aperte respicit differentias: A partem totum, B magnum parvum, C simplex duplex, D altum imum, E ante retro, F dextrum sinistrum, G internum

externum, H rectum obliquum, I tardum velox, K principium finem, L medium extremum, M perfectum imperfектum.

Sigillum XXVI. Socius furis.

5 ¶ Habet furis socius in capite et manibus saltem indicatoria signa: A oculos, B palpebras, C os, D dexteram manum, E sinistram, F frontem, G genam, H aurem dextram, I sinistram, K capillos, L mentum, M in manibus habet digitorum numerum implicationem, explicationem, 10 applicationem. In diversis item faciei partibus simplice tactu, scalptione, frictione. Os tussit, halat, excreat, ridet, dilatatur, contrahitur, aperitur. Suos habent supercilia motus et oculi. Concurrrens unius subiecti varietas cum unius et alterius subiecti singulariter vel pluraliter varietate; 15 non est certe quem non completere possit numerum. Beda vulgavit rationem, quae omnes numerorum differentias in digitis explicat et articulis. At fur noster omnes explicat (nemine nisi conscio socio ipsius, de turbae medio) intentiones, et eas quae sibi propriissimae sunt tanto facilius.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

20

Rhetor. XXVII sigillum.

¶ Quattuor et viginti munitus adtributis curiam duodecim principum rhetor ingreditur, ut illi omnes in tripli operis adsistant genere. Porro in iudicali princeps illi primarius est Iuppiter, in deliberativo Sol, in demonstrativo Pallas. Adiuvant illum alia sigilla, et praे reliquis forte Agricola.

18 *forse nomine conscio nisi* 19 *propriissimae*

Presbyter. XXVIII sigillum.

210

¶ Ditescit presbyter in campo generantis, parturientis, exeuntis, levantis, iudicantis, regis, numerantis, patientis, citharistae, sapientis, cupidinis, prophetae, divini, 5 tragoedi, pueri, bovis, aquilae, leonis, Romani, Iudaei, agentis, et aliorum. Quorum singuli per cubilia centum peragrantes nihil est quod Catena et Theuti Abaco suffragante nequeant implere.

Polyhistor. XXIX.

10 ¶ Polyhistor, id est grammaticus si possit latine dicere commode, vel pro maioribus rarioribusque deliciis graece, de omnibus in controversia et disputatione positis deliberare potest, cum sit doctus. Docebit autem non fallendo genera nominum vel duarum horarum spacio per 15 fecte in tribus classibus, solis, lunae et caeli; nempe maris, foeminae et neutrius; communi universoque genere in foribus et in atrio ante fores relictis. In classium partibus peregrinantes suarum imaginum invenient (in eorum quae significantur vultu conspicuarum) multitudinem. Pro 20 verborum coniugatione quatuor habet complexorum et totidem exceptionum atria, quae propriis vivificantur animabus, et quae totidem Catenante vel Theuto duce percurrent animati. Eadem aliis suis necessitatibus arte succurret, ut triduo facile perficere possit, quod in anno alioqui 25 (enixius etiam laborando) promittere non auderet.

1 e 2 Praesbiter 4 Cytharistae e Prophetae 5 Thragoedi
7 Cathena 9 e 10 Polihistor 22 Cathebante

Combinator. XXX sigillum.

¶ Et quis inventionum in hoc et similibus et omnibus generibus modus esse potest, ubi unius sigilli forma, materia, virtus, media, operatio, effectus atque finis cum iisdem, similibus, diversis contrariisque aliorum sigillorum coëant et diversa coordinatione discurrant?



FINIS.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

INDEX CAPITVM

211

EORVM QVAE IN TRIBVS HISCE LIBRIS CONTINENTVR.

LIBRO PRIMO.

CAPVT

- 5 I. De luce, radio et speculo.
 II. De iis quae ad speculum et in speculo.
 III. Variorum notaminum rationes.
 IV. Omne notamen ad atrium sensus et ad tribunal visus revo-
 candum.
- 10 V. De imaginum momento physico, mathematico, logico iuxta
 universas modorum istorum acceptiones.
 VI. De distinctione imaginum et signorum.
 VII. De imaginibus rerum.
 VIII. De modis quibus variae fiunt figuraciones et indicationes.
- 15 IX. Aliae quaedam effigiandi et imagines deducendi rationes
 continentur in iis quae exaratio Chaldaea habet in
 Mnemosynes nostrae templo.
 X. De imaginibus verborum seu vocum et dictionum.
 XI. Conditiones, quibus imagines subiecto obiectoque melius
 adhaerent, in templo sic expressimus Mnemosynes.
- 20 XII. De luce imaginum vehiculo.
 XIII. De subiecto imaginum.
 XIV. De effectore imaginum.

212

- XV. De horreo specierum et ianuis illius.
 XVI. De firmatoribus imaginum.
 XVII. Aphorismi ex conditione visus, visibilis, medii et loci.

SECVNDA SECTIO.

5 DE LOCIS, ORDINE, CHAOS, COORDINATIONE, COMPOSITIONE,
 COMPLEMENTO ET DISTINCTIONE SPECIERVM.

—
 CAPVT I.

- II. De locis specierum.
 III. Forma atrii.
 10 IV. De numero et nomine atriorum.
 V. Locorum divisio, quorum communia quintuplicem relationem
 suscipiunt aditu orientali, occident., merid., septent.
 et medio.
 VI. Loca adiectiva atrii altaris quinque formis variabis ex
 quintuplici adsistentis situatione.
 15 VII. De possibili adiectione pro trigenarii complemento.
 VIII. De ordine specierum.
 IX. Duodecim adcentantium cubilia.
 X. Triginta concinentium cubilia.
 20 XI. Imagines in cubilium minorum centro conspicuae.
 XII. Explicatio imaginum sensibilium, primo aliarum actione
 adcinentium.
 XIII. Secundo aliarum concinentium.
 XIV. De firmatione specierum per catenam.

213

- 25 XV. De conditionibus partium in domibus, atriis et campis
 observandis.
 XVI. De compositione specierum, seu imaginum configuratione.

- XVII. Tertium compositionis exemplum.
 XVIII. De primo specierum complemento.
 XIX. Forma compositionis.
 XX. Vox Platonica de duplice sensu intellectus formatore et
 5 harmonia.

DE COMPOSITIONE IMAGINVM LIBER II,

VBI DE PRINCIPVM IMAGINIBVS ET PRIMVM DE HIS QVAE IOVIS.

CAPVT I.

- II. Aliae imagines quae apparent in Campo Iovis. [Prima quae
 10 Iunonis dicitur.]
 III. Iovi adsistentia. Antecedentes.
 IV. Imagines Saturni.
 V. Imago Martis.
 VI. Imag. Mercurii.
 15 VII. Palladis imag. seu Minervae.
 VIII. Imag. Solis seu Apollinis.
 IX. Aesculapii imago et Chironis.
 X. Circis imago.
 XI. Arionis imago et Orphei.
 20 XII. Solis imago.
 XIII. Lunae imagines.
 XIII. Imagines Veneris.
 XIV. Telluris imagines.
 XV. Epilogatio et Applicatio.

214

9. 10 abbiamo poste fra uncini le parole Prima etc., le quali anche nel testo (sopra p. 201, 24) erano erroneamente congiunte con la intitolazione del capitolo 16 sqq. nel testo è ripetuta erroneamente la numerazione del capitolo ottavo (v. a p. 246, 16), qui quella del tredicesimo. Manca inoltre nell' indice il capitolo sedicesimo (v. p. 170 dell' ediz. orig.).

DE COMPOSITIONE IMAGINVM LIB. III,

QVI EST DE IMAGINIBVS TRIGINTA SIGILLORVM.

CAP. I.

Campi Zoroastri.

- 5 II. Imago primi sigilli. Abacus Theuti.
 III. Imago secundi sigilli. Vexillum.
 IV. Tertium sigillum. Numerator.
 V. Quartum sigillum. Proteus in domo Mnemosynes.
 VI. Sigillum V. Catena.
 10 VII. Sigillum VI. Arbor.
 VIII. Septimum sigillum. Indutor.
 IX. Sigillum octavum. Horizon.
 X. Sigillum nonum. Agricola.
 XI. Sigillum X. Caelum.
 15 XII. Sigillum XI. Orbita caeli.
 XIII. Sigillum XII. Interpres.
 XIV. Reliquorum sigillorum compendium : XIII. Principes,
 XV. Rota Fortunae, XV. Alea, XVI. Campus Circaeus,
 XVII. Aesculapius, XVIII. Nomenclator, XIX. Histo-
 20 ria, XX. Lex, XXI. Physica, XXII. Mensor,
 XXIII. Tempus vocis, XXIV. Pater furis, XXV.
 Fur, XXVI. Frater furis, XXVII. Rhetor, XXVIII.
 Presbyter, XXIX. Polyhistor, XXX. Combinator.

9 Cathena 12 ix] xi 19. 20 Hystoria 22 Frater] Socius nel
testo 23 Praesbiter



ARTIFICIVM PERORANDI.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
entro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only



*Nelle nostre note F = edizione di Francoforte,
G = edizione Gfrörer. Nel frontespizio IOHAN- F: JOHANNE G.*

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
entro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

ARTIFICIVM PERORANDI

TRADITVM

VNDVS
ANNVS
HOMO

A

IORDANO BRVNO

NOLANO ITALO,

COMMVNICATVM

A

IOHAN. HENRICO ALSTEDIO.

IN GRATIAM EORVM,

QVI ELOQVENTIAE VIM ET RATIONEM COGNOSCERE CYPIVNT.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
entro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

FRANCOFVRTI.

PROSTAT APVD ANTONIVM HVMMIVM.

M. DC. XII.

NOBILISSIMO ET LITERATISSIMO VIRO,

DN. ABRAHAMO WRSOTZKY GORNI POLONO,

DOMINO ET FAVTORI HONORANDO S. D.

IOHANN. HENRICVS ALSTEDIVS.

5 Recordor, nobilissime vir, et saepe recordor amicæ illius conversationis, quæ fuit inter illum et generosum comitem Dn. Vladislau ab Ostrorog etc. et nos ambos. Adeo | scilicet me oblectabat vestra singularis diligētia, munificentia insignis recreabat, pietas eximia afficiebat. **4 F**
10 Quanto autem beatiorem me praedicabam tum temporis, tanto me nunc infeliciorem iudico, qui his careo, et ita careo, ut nulla spes sit relictæ me in tales unquam incidere posse fautores adeo humanos, quibuscum philosophice conversari queam. Sed quid est quod queror? Unam superesse
15 video viam et rationem, qua animi nostri (optima nempe nostrum, qui coelestia sapimus, pars) possunt coniungi. Scriptiunculas dico. En istam! qua non solum meum erga Tuam Humanitatem affectum vere sincerum et antiquis **5 F** moribus publicitus testatum facere, sed et gratitudinem
20 meam aliquo modo adumbrare conatus potius sum quam feci. Profiteor enim me eum esse, qui novit amicitiam veram (o quam rara haec hodie est avis!) fovere, beneficium

item accipere et reddere. Nam non scribo amicos in aliquo catalogo, quod quidam faciunt, neque beneficia in kalendarium refero, sed et illos et ista in cordis intimo scribo an sculpo recessu. Accipe itaque, mi optime Dn. Wrsotzky,
 5 munus chartaceum levidense, quo me solebas, vultu, animumque offerentis aspice. Neque enim libellus ea continent, quae ullo modo T. H. possint esse usui; quum in severiori | vitae genere iam verseris. Hoc tamen nomine **116 G** eum tibi non ingratum fore mihi persuadeo, quod Aristoteles,
 10 cuius admirator singularis semper extitisti, tanquam philosophi post hominum memoriam absolutissimi, explicat rhetoricam in prima parte; et quod elegans iuxta et facile in altera parte proponit compendium de copia verborum, quae in scholis non dextre satis nostro tempore
 15 traditur. Pervenit iste liber ante biennium ad manus meas, quem curavi describi | et ipse correxi, ita tamen ut Bruni **7 F** paucula immutaverim, quae mendosa esse suspicabar. Non est quod quis vel ordinem acroamaticum hic, vel stili elegantiam quaerat; neutrum enim horum propositum fuit
 20 authori. Quod si novum ex hoc tractatum facere mihi libuisset, limatior equidem prodiisset. Sed malui authoris, viri non ineruditii, doctrinam cum oratoriae facultatis studiosis communicare, quam novum ipse tractatum concinnavre. Num fecerim operae pretium, iudica, vir nobilis-
 25 sime, et scripto me mone. Curavi ea forma edi, qua editae sunt Trigae Canonicae, quas inscripsi Dn. Comiti, **8 F** ita ut possint hi duo libelli coniungi, adeoque testari philosophicam et christianam, quae inter nos tres fuit (quoniam quid dico fuit? est etiamnum), coniunctionem, quam
 30 ut conservare digneris amice abs Te peto, et tu verbis

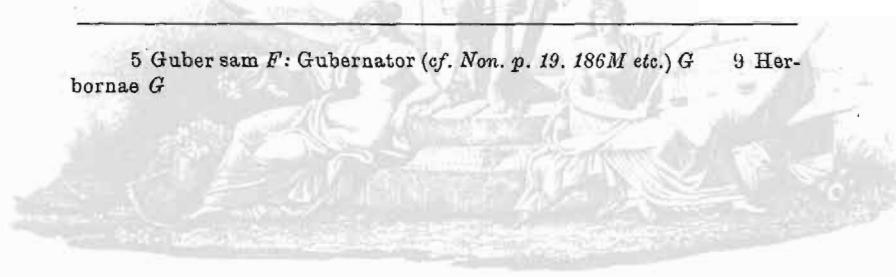
3 calendarium *G* 18 styli *G* 20 auctori *G* 21 equidem *F*:
 quidem *G* auctoris *G*

meis ab Illustri Dn. Comite, cui et ipse gratulaberis fau-
stum meo nomine imperium, et quidem his Titinnii ver-
sibus, quibus sapientis imperatoris officium eleganter mihi
complexus esse videtur:

- 5 Sapientiâ Guber sam navem torquet, non valentiâ:
Coquus magnum ahenum, quando fervit, paulâ confutat truâ.

Hoc observet Dn. Comes | noster, et erit gubernator **9 F**
pius, felix. Vale, vir Excellens, et me quod facis, qui te
serio, ama. Scribebam Herborna Nassoviorum, Kalen.
10 Maiis anni MDCXII.

5 Guber sam *F*: Gubernator (cf. *Non. p. 19. 186M etc.*) *G* 9 Her-
bornae *G*



The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

IOHAN. HENRICI ALSTEDII

10 F
11 G

INTRODVCTIO

IN

IORDANI BRVNI NOLANI ITALI RHETORICAM.

5 Benivole lector, plus habet libellus iste in recessu,
 quam in fronte promittit. Id ut perspicias, habe tibi hanc
 brevem introductionem, regulam tibi futuram in ipsius
 operis lectione.

Commentatio, quam vides, rhetorica dividitur in praefationem et seriem rerum. Praefatio est statim ab initio, 11 F
 continens causas impellentes, qua generales, qua speciales. Illae omnes omnino, istae Alexandrum spectant, ad sectandum eloquentiae studium, quod hodie, prope dixerim, e scholis exulat.

15 Series rerum subdividitur in duas partes.

Pars prima ob oculos ponit tria oratoris officia priora illa, videlicet Inventionem, Dispositionem et Actionem.

Inventio est tum thematis, tum argumentorum; et consideratur secundum tria causarum genera, videlicet deliberativum, demonstrativum et iudiciale, de quibus agitur cap. 1. communiter, in seqq. specialiter.

Genus deliberativum habet loca, e quibus argumenta petuntur tum communia, tum particularia.

1 JOHANNIS G 5 BENEVOLE G 15 portes F 16. 17 officia, priora illa, videlicet, Inventionem (*sic*) F; officia, priora illa videlicet: Inventionem G

Loca communia sunt, e quibus petuntur argumenta etiam in genere demonstrativo et iudicali, suntque numero sex, c. 2, videlicet Iustum, Legitimum, Utile, Honestum, Iucundum, Facile, Necessarium; ubi saepe honesto utile repugnat vel saltem repugnare videtur cap. 3.

Loca specialia et propria generis deliberativi **118 G** recensentur cap. 4., et explicantur κατὰ μέρη hoc ordine:

1. Quomodo sint suadenda et dissuadenda sacra c. 5.
2. Quomodo suadenda et dissuadenda civilia, specie 10 tantia statum, salutem et incolumitatem reipublicae c. 6. **13 F**

3. Quomodo socii adsciscendi, et foedus ineundum c. 7,

4. 5. 6. Quomodo suadendum et dissuadendum ut bellum moveatur cap. 8.
- compescatur cap. 9.
- tollatur cap. 10.

7. Quomodo pecuniae comparandae c. 11.

Loca generis demonstrativi sunt c. 15. Hic traduntur species et modi amplificationis cap. 16. 17.

Loca generis iudicalis sunt 18. 19. 20. 21. 22. 23., 20 ubi sunt loca intrinseca et extrinseca.

Dispositio definitur ca. 24, traditur et explicatur cap. 12. 13. 14., ubi agitur de Exordio, | Narratione et Confirmatione. Et hic quidem ὀστεολογία est commissa ab auctore nostro. **14 F**

25 Actio explicatur c. 24. 25.

Pars secunda tractat de Elocutione, quarto oratoris officio, et subdividit in duas sectiones, quarum prima est de copia verborum, secunda de copia rerum. Praemititur tamen transitio c. 1., et praeparatio c. 2.

30 Copia verborum illiusque artificium traditur per

3 sex c. F: septem cap. G, cf. p. 340, 3 videlic. F 7 κατὰ male om. G 11 fedus F 28. 24 auctore G 27 subdividitur bene G

sex alphabeta, quorum duo posteriora vocare lubet practica,
reliqua quatuor theoretica.

Primum alphabetum continet terminos generales, qui in qualibet ferme oratione occurrunt. Scribantur
5 itaque literae alphabeti ordine in aliquo libro oratoriae | fa- **15 F**
cultati destinato, et termini a Bruno expressi in capitibus
paginarum ponantur, ad quos tanquam locos communes et
titulos referantur variae formulae, v. g. sub classe A sint
termini, quibus aliquid esse vel non esse indicatur, sub
10 litera E scribantur termini affirmantes, ut aio, censeo, iu- **119 G**
dico etc., et negationis, ut inficio, repudio, improbo, c. 3.

Secundum alphabetum est indumentorum c. 4.
Indumenta vocat author, quia non spectant ad orationis
materiam, sed tantum ad extrinsecam formam, sicuti vesti-
15 menta non sunt de essentia corporis, sed illius duntaxat
adiuncta. E. g. sit haec enunciatio: Deus est colendus.
Haec deducitur per literas illius alpha|beti, ut per A: Deum **16 F**
esse colendum dictat ratio, per B: Non puto esse qui dicat
Deum non esse colendum, per C: Omnes ita sentiunt etc.
20 Alphabetum tertium est modorum, qui sunt ve-
lut colores, quibus indumenta imbui et exornari possunt,
debent, ca. 5., ubi traditur usus allatis exemplis.

Alphabeta ista duo, secundum videlicet et tertium,
combinantur c. 6.

25 Alphabetum quartum est complicationis,
cap. 7. 8. 9., ubi elegantissima occurrit variationis ratio, qua
una totus ferme Erasmi liber primus De copia verbo-
rum continetur. Et nos eius mentionem fecimus in Thea-
tro, Consiliario Academicō, et Trigis nostris Ca-
30 nonicis. Res ita habet: | oblata aliqua propositione, vel **17 F**

etiam phrasi, illa deducenda est per terminos grammaticos, rhetoricos et dialecticos, qui in peculiari tetragono, cuius διατύπωσιν habet author d. l., scribendi sunt, certisque literis exprimendi. Termini isti considerantur vel soli,
 5 vel connexi. Soli, ut si hanc sententiam 'Deus est colendus' ducam per A, B, C, et tam longitudinis quam latitudinis; connexi, si literas longitudinis misceam cum literis latitudinis, ut τὸ A longitudinis cum ABC etc. latitudinis. Hac ratione exurgit uberrima variationis messis, quam
 10 saepe attonitus adspicio.

Alphabetum practicum primum est cap. 10., ubi au|thor docet rationem locorum communium oratoriorum, **18 F** hunc in modum. Constituatur peculiare alphabetum, quod contineat titulos et locos communes oratorios, ut | A pro- **120 G** 15 ponendi, B asserendi, et sic deinceps habeat formulas. Iam quidquid apud probatos occurrit authores, id omne ad hos locos referri potest, debet: ut si hodie legas apud Ciceronem formulam asserendi, refer ad classem sive litteram B; si cras formulam laudandi, refer ad istum titulum peculiari 20 litera notatum.

Alphabetum ultimum continet terminos accidentales ca. 11.

Secunda sectio partis secundae proponitur c. 12., exponitur capp. seqq. De genere demonstrativo agitur **19 F** 25 c. 13., de deliberativo c. 14., de iudicali c. 15. et ultimo. Hic pulchram inspergit monitionem. Nam thema tractandum oratori vel pure tractatur vel mixte: pure, ut si e sua sede explicetur, ut si sit generis deliberativi, et argumenta eius generis afferantur; mixte, si tria ista genera misceantur.
 30 Si enim materia sit generis deliberativi, orator admisce-

3 e 12 auctor e 16 auctores G 3 d. l. (cioè dicto loco) om. G
 9 exsurgit G 17 (et) debet G

bit mira cum utilitate et gratia reliqua duo genera. Atque haec est delineatio huius opusculi longe longeque utilissimi. Rem totam hac synopsi expediemus:

20 F
121 G

Rhetorica	Praefatione part. I. ab init.	Communiter. c. 1.
Bruni		deliberativo a c. 2. usque ad 12.
constat	Commentaria-	demonstrativo c. 15. 16. 17.
	tione,	judiciale c. 18. 19. 20. 21. 22. 23.
	cuius pars	13. 14.
		(Dispositione c. 24. et 12.
		Actione c. 24. 25.
Secunda de	Transitio et praeparatio c. 1. 2.	Terminorum
elocutione,		generalium c. 3.
ubi de co-	Verborum,	Indumentorum c. 4.
pia	ubi est	Motorum et co-
	Explicatio	lorum c. 5.
	alphabeto-	
	rum, quae	
	sunt	
Generaliter	Theoretica	
c. 12.	Combinata c. 6. 7. 8. 9.	
Rerum	Practica	
	{ Essentialis c. 10.	
Specialiter	{ Accidentalis c. 11.	
in genere	demonstrativo c. 13.	
	deliberativo c. 14.	
	judiciale c. 15.	

The Warburg Institute, Centro Italiano di Studi Filosofici, Centro Internazionale di Studi sull'Antica Grecchia (CISB)

BIBLIOTECA BRUNIANA ELETTRONICA

Freedigitalcopyforstudy

21 F
122 G

Hac, Lector benivole, manuductione utere in huius libelli evolutione, neque morare stilum minus splendidum. Brunus enim noluit hic ostentare facundiam flumenve oratorium, sed rudi Minerva totum ferme artificium oratorium ob oculos ponere voluit. Vale et nostris laboribus fruere, et nostrum Tibi placendi atque gratificandi studium aequi boni consule, fove, magis magisque accende.

1 benevole *G*, che nell' alinea deliberativo a c. 2. usque ad 12. della tavola precedente omette la preposizione a 2 stylum *G* 6 Tibi *G*: sibi *F*



The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

22 F
123 G

EXPLICATIO

RHETORICAE ARISTOTELIS AD ALEXANDRVM
PRIVATIM

A

IORDANO BRVNO

NOLANO ITALO

DICTATA WITTEMBERGAE ANNO 1587.

PARS I.

De inventione, dispositione et actione.

10 Duplicem rhetoricam edidit Aristoteles: alteram vulgaritatem atque communem, quae inscribitur ad Theodectem; alteram vero peculiarem | et usui Alexandri dicatam atque **23 F** destinatam, in qua quidem dicit se ea usum esse diligentia et in tractando praexceptisque colligendis cura atque 15 solertia, ut in rei sufficientia nemini eorum, qui ante se de eadem materia praetrautarunt, cedat.

De his quae in praeparatione seu praefatione.

Liber iste in duas partes dispertitur, utpote in praefationem et tractatum. De praefatione tenendae sunt quindecim rationes, quibus Alexandro studium rhetorices com-

10 Aristot. *F* 16 matetia *F* praetrautarint *G* 18 sqq. per le postille di *F* vedi la nostra prefazione 19. 20 quindecim in cifra *F*

mendatur. Harum 1. quia sicut corpus sanitate et viribus,
 ita animus disciplina et eruditione servatur; disciplinarum
 vero maxime necessaria haec est. 2. Quia tantum decet
 principem, non solum externo corporis habitu et vestibus
 5 omnes praecellere, verum quoque interno; bona quippe
 animi constitutio optimam corporis dispositionem atque **24 F**
 statum antecellit. 3. Quia indignum est illum, qui in re-
 bus gestis caeteros vincit | et exsuperat, interdum sermone **124 G**
 humilioribus et indignioribus cedere; quod accidit princi-
 10 pibus, qui per os oratoris vel philosophi vel sacerdotis
 proprias causas populis et exercitibus exponunt. 4. Quia
 quemadmodum qui praeest ad actionem multitudinis re-
 fert universa, ita etiam multitudo seu populus, qui subest,
 universum suae actionis negotium ad unius praesidentis re-
 15 fert orationem; indignus autem est populi obsequio prin-
 ceps, qui oratione disertus non est. 5. Quia lex nihil aliud
 esse videtur, praeterquam oratio multorum consultorum
 autoritate sancita. Ideo qui ius dicendae legis sibi vindicat,
 legem proponere sciat oportet. 6. Quia fortem principem
 20 seu | ducem honestum magnanimum dicimus, qui difficilia **25 F**
 superat, robustiora vincit, et difficultatibus non cedit. Quod
 si sola corporis vel fortunae vi efficaciaque praestetur, fe-
 ritatem potius, immanitatem atrocitatemque, sine rationi
 coniuncta oratione, quilibet interpretabitur. 7. Non solum
 25 exemplis atque gestis illi qui imperio subsunt, sed etiam
 facundia atque sermone moventur plurimi; nam tum pree-
 ceptio, tum exemplum apprime necessaria esse censentur,
 cum oratione coniuncta. 8. Quia vere princeps caeterisque
 merito illustrior talem se praebat oportet, ut eius tum
 30 gesta, tum verba atque sensus, caeteri cupiant imitari,

18 autoritate qui anche *G*, e vendicat *F*

quanquam nulli inferior invidere possit, et cuius virtutes omnes aemulari concupiscant. 9. Necessarium est consultationem concitare universas operationes. Hac enim sola di~~s~~tinc*tinguitur* stultus a sapienter agente. Porro haec disci- **26 F**
 5 plina cum consultatione satis videtur esse coniuncta. 10. Quia tum apud Graecos, tum apud barbaros in agendo operationem praecedat oportet oratio seu praceptio. Qualis autem potest esse effectus, si causa atque principium desit aut vacillet? 11. Turpissimum esse videtur, cum homo sola
 10 facultate sermonis caetera animantia nobilitate vincat, ut per inertiam atque desidiam eius studium atque perfectio-
 nem contemnat. 12. Quia eloquentia atque facundia alios **125 G**
 perditos convertit, atque possessa tuetur. 13. Quia sicut iucundum est oculis externis videre, multo admirabilius
 15 videtur esse sensibus internis posse inspicere. 14. Quia sicut princeps civitatem gubernat, ita facunda oratio, quae rationes subministrat, universae vitae humanae dux
 esse videtur; si qui dem omnes prudentiae actus oratione **27 F**
 perficiuntur, qua bona adepta conservemus, desiderabilia
 20 procuremus, mala instantia avertamus et futura procaveamus. 15. Quia quemadmodum vita sine tristitia est eligenda,
 ita et prudens oratio, quae contraria repellat et amica conciliet. Concludit tandem Aristoteles, eloquium esse velut unicum munimen arcemque singularem humanae vitae,
 25 esse arcem, inquit, inexpugnabilem, non manu factam, sed prope divinam. Quare, o Alexander, ait, et hanc disciplinam suscipe, retine, conserva, tecum vegetet, tecum adolescat, tecum vivat, ut in ipsa temporis maturitate per eandem immortalem tibi gloriam possis comparare.

⁷ praecedat *G*: procedat *F* 9 abbiamo aggiunto l'interrogativo
 10 ut *F*: si *G* 20. 21 et futura procaveamus *om.* *G*

CAP. I.

De genere causarum triplici.

Pro more Aristoteles principium pertractationis desumit ab enumeratione generum causarum civilium, utpote circa quae duntaxat omnis materia, quae in propositum adduci possit, continetur atque versatur. **Triplex**, inquit, est causarum civilium genus: deliberativum, demonstrativum, iudiciale. Quorum quidem primum dicimus versari circa bonum et malum, commodum ed incommodum; secundum circa verum et falsum, dignum et indignum; tertium circa damnandum vel iustificandum. Itaque hoc triplex genus, secundum ampliorem significationem acceptum, omnem considerationis materiam, non civilem modo, verum etiam academicam seu philosophicam generaliter dictam seu theologicam includit.

Istis tribus generibus subesse dicit suasionem, dissuasionem, laudem, vituperium, accusationem, defensionem et quaestio[n]em. Duae primae species respiciunt genus deliberativum, duae secundae demonstrativum, tres ultimae iudiciale. Ex his omnibus ultimum, quod est quaestio[n], est misericordia vel rigor vel iustitia iudicis, quae ab accusatione et defensione proficiscuntur.

CAP. II.

De iis quae versantur circa genus deliberativum.

25 Deliberatio est consultatio quaedam, circa tria obiecta: videlicet eligenda vel repudianda, dicenda seu proponenda vel subticenda vel dissimulanda, et facienda vel fugienda

.9 e 10 secundum e tertium G: 2. e 3. F

seu praetermittenda. Omnis enim consultatio versatur circa eligenda vel reprobanda, facienda et praetermittenda. Haec omnia respiciunt subinde ad septem: videlicet 1. iustum et iniustum, 2. legitimum et illegitimum, 3. utile et inutilis,
30 F
5 tile, 4. honestum et dishonestum, 5. iucundum et iniucundum, 6. facile et difficile, 7. necessarium et liberum. Circa haec omnia versatur suasio et dissuasio.

Iustum et iniustum perpenditur secundum iuris membra. Est enim ius naturale, ius gentium et ius consuetudinis quidem triplex ius Lex non scripta appellatur.
10

Legitimum tria membra quoque complectitur iuxta triplicem legem: divinam, humanam (quae dividitur in ethicam, politicam et oeconomicam) et pacti, secundum quae membra Lex scripta subdividuntur. Sic legitimum et
15 iustum differunt.

Utile iuxta quatuor capita perpenditur. Primum est circa conservanda praesentia sive instantia, 2. circa adipiscenda futura et absentia commoda et bona, 3. circa avertenda mala quae sunt praesentia sive instantia, | 4. circa praecavenda
31 F
20 vendum a futuris imminentibusque malis et incommodis.
127 G

Honestum 1. circa ea quae ad hominis ornamentum faciunt, 2. circa avertendam calumniam, 3. circa acquirendam ea, quae honorem, gloriam, aemulationem et imitationem pariunt, quibus carentes erubescimus, quibus praediti gloriamur.
25

Iucundum iuxta sua membra est quod delectationem causatur, tristitiam repellit, timorem excutit, securitatem inducit, placatam tranquillamque vitam instituit.

Facilitatis membra sunt 1. favor assistens seu auxiliu, 2. impedimenti ablatio, 3. ipsa pronitas seu inclina-

5 6 iniucundum *F* 10 (quod) quidem *G*, ma sarà da ammettere più ampia lacuna 21 Honestum (versatur) *G* 30 ablatio *G*: oblatio *F*

tio ad rem faciendam vel adipiscendam, 4. adeptio quae usu venire consuevit.

Necessarium vero iuxta sua | membra est quod non **32 F**
est in nostro arbitrio, neque a nostra potestate dependet,
5 sed est penes Deum vel fortunam vel vim.

CAP. III.

Loca quibus agendum, ubi utile honesto repugnat.

Porro quandoque duae controversae partes mutuo obstant, quia altera earum de utili, altera de honesto di-
10 sputat. Rationes primae sunt a pace, a tranquillitate, a securitate, a vectigalibus, a pecuniis, divitiis, ab honoribus et dignitatibus, a praesidiis assequendis et augendis seu adaugmentandis, et a fuga eorum quae his contraria sunt. Secunda vero e contra opponit antiquam legem, exem-
15 pla maiorum, qui nos praecesserunt, qui rem et honorem nobis pepererunt; posteritatis quoque exempla, quae suscipere possit a nobis, ne similiter ipsi nos perdant et nos **33 F** alios; utilitatem item, quae ex honestate proficiscitur. In hoc casu oportet habere rationem personarum, tam earum
20 quae dicunt, quam earum coram quibus dicitur. Et quidem quae persuadent, vel sunt privatae personae vel publicae, | utpote in authoritate vel sub potestate constitutae, **128 G** suntque exorantes vel praecipientes et ordinantes, docen-tes, demonstrantes, persuadentes vel inquirentes, sciscitan-
25 tes, proponentes. In his se unusquisque tanquam in speculo contempletur, quo vultu, quo gestu, qua gravitate, qua humilitate, qua autoritate seu submissione, alacritate seu

8. 9 obsistunt *G* 13 adaugmentandis *G* 22 auctoritate *G*
24 *ingrantes (*sic*) *F*: ingerentes *G* 27 auctoritate *F*: auctoritate *G*

vivacitate, seu qua humilitate debeat se ipsum exercere. Deinde considerandum est apud quos concio habeatur, quibus persuadere seu dissuadere quidpiam tentemus, an senes, an iuvenes, | an civiles, an barbari, ad honores vel **34 F**
5 utilitates propiores, an sapientes, an idiotae. Alio enim apparatu agere oportet coram senatu, alio coram populo; unde et usu venit, ut apud Cic. splendidiores, elegantiores et perpolitiores sint orationes quae ad populum [his], quam quae ad senatum.

10

CAP. IV.

De his quae subiecta sunt sive obiecta consultationis.

Genera eorum, quae in consultationem veniunt, sunt 1. res sacrae seu divinae, 2. leges seu statuta, 3. pacta seu confoederationes et uniones associationesque, 4. bella mobilia vel pax conficienda.
15

Item quae versantur circa lucrum, quaestum et universaliter opes conservandas vel augendas. Caetera vero, quae in consultacionem venire possunt, universa iisdem **35 F** prorsus locis utuntur, quae facili negotio quilibet non omnino imperitus quibuscumque propositis poterit accommodare. Omnia enim aut sunt haec et eo ipso modo tractantur, aut similia his et proportionaliter ea considerabuntur, aut his cognata, aut his contraria oppositoque modo tractabuntur.

¹ humilitate *F* ⁷ Ciceronem *G* ⁸ his è *espunto da G*; si potrebbe invece, ma meno bene, cancellare quam (*v. 9*)

CAP. V.

129 G

Specialia loca de his quae faciunt ad persuadendum vel dissuadendum circa ea,
quae vulgo in controversiam veniunt in sacris.

Ut ergo ad specialia descendamus, primo de his quae
 5 circa cultum et sacra. Circa sacra aut servanda aut au-
 genda aut extenuanda persuadere volentibus ad certas per-
 suasionis sedes est respiciendum. Principio ergo | pro sa- **36 F**
 cris continuandis argumentum sumitur a iusto, quia decet
 ut consuetudinem maiorum, qui respub. instituere et ci-
 10 vitates fundavere, observemus, qui primo quidem Diis
 templa erienda congruum existimabant; 2. item ab ho-
 nesto, quia populus cultus ab inculto, civilis a vasto, ur-
 banus a barbaro, maxime cultu et religione, quam observat,
 diiudicabitur; 3. ab utili etiam, quia mentes populorum
 15 ad religionis et mentis puritatem erectae atque conversae
 facilius ad opera iustitiae et actus civilis conversationis
 regulariter convertuntur; 4. a iucundo etiam, quia exhi-
 laratur et refrigeratur populus universus eiusmodi festis,
 sabbatismis et spectaculis; 5. a facili etiam, quia nullo
 20 dispendio seu iactura, sed potius emolumento, horum execu-
 tio praestabitur; 6. a necessario tandem, quia nisi di-
 vina autoritas et impe|tus religionis populorum mentibus **37 F**
 insideat, nulla poterit esse principis vel reipubl. autho-
 ritas. Facile enim hominem contemnet, si ad paupertatem,
 25 ad aegritudinem, miseriam, inimicitiam, defectionem, cae-

9 respublicas G 15 mentis F: morum emenda G 19 Sabba-
 thismis F 22 auctoritas G 23.24 reipublicae auctoritas G 24 con-
 tēnet F: continent (sic) G

teraque huiusmodi detrusus appareat. Ideo nullus principium legislatorum extat, qui suae legis autoritatem aut institutum ad aliquem Deorum non retulerit.

- Deinde pro cultu adaugendo sunt haec argumenta,
 5 1. quia rebus divinis addere easdemque promovere non
 est eas destruere et tollere vel alterare, sed potius est ro-
 borare, confirmare, stabilire seu sancire; 2. quia antiqui
 pro ratione temporum, locorum, facultatum, | sacrificiorum **130 G**
 ritus atque pompas variabant; 3. item verisimile est Deum
 10 maiori animo atque favore respicere ad eos, qui maiori
 cultu non solum et in|terno, sed externo, erga ipsum af- **38 F**
 ficiuntur; 4. item quia ex horum incremento aliorum se-
 quitur incrementum, utpote iustitiae, utilitatis, iucunditatis
 et commoditatis.
- 15 Tertio, ubi cultus erit extenuandus, exstant haec me-
 dia, 1. ex parte temporum, locorum et fortunarum, quae
 omnia in deterius sunt prolapsa; 2. quia non est verisimile
 perfectissimum et sanctissimum Deum magis ad externum
 cultum atque pompam, quam ad internam pietatem atque
 20 religionem, oculos advertere; 3. quia ridiculum est, si mor-
 tales supra vires aliquid attentent atque moliantur; 4. quia
 solennitatum celebritas et pompa non solum non in nostra
 voluntate vel facultate, sed quodam fortunae arbitrio sita est.

1. 2 Principum, legislatorum *F* 2 auctoritatem *G* 5 1. om. *F*
 8. 9 sacrificiorum, ritus *F* 11 [et] interno, sed [et] externo *G* 22 non
 solum non *F*: non solum *G* 23 (ia) quodam *G*

CAP. VI.

De persuasione et dissuasione circa ea, quae sunt legum
et reip. administrandae.

In his autem, quae ad reip. administrationem spectant,
5 persuasiones fiunt:

I. Pro statutis, legibus et decretis introducendis,
1. quia divertia et discidia per haec componantur, 2. quia
consensu et suffragio totius universitatis statuuntur, 3. quia
aequales sunt ad universum populum, 4. quia caeteris le-
10 gibus conformes, 5. quia hinc populi meliores efficiuntur,
6. quia reipub. res augmentum et incrementum suscipit,
7. quia ad maius ornamentum, nobilitatem et affinitatem
reipubl. conducunt.

(II.) Proinde ea quae necessario institutionibus
15 subesse debent, et quae ut finis praescribuntur a legislato-
re, sunt 1. ne populus et multitudo grassetur et insidietur
bonis et rebus pauciorum, 2. ut isti munificentiam exer- 40 F
ceant erga populum, 3. ut munifici publicis honoribus deco- 131 G
rentur, 4. ut aperte digni et praeccellentes anteponantur,
20 alioquin contemptus et inobedientia subsequetur, 5. ut
autoritas in facinorosis puniendis et rem bene agentibus
decorandis alacriter vigeat (ita enim virtutes glorificatae
crescunt), 6. ne aegri in necessitatem seu egestatem redu-
cantur, 7. ne defunctorum facultates publicentur, 8. ut ii,
25 qui pro patria mortui sunt, honorifice sepeliantur, 9. ut
eorum liberi usque ad pubertatem publicis stipendiis nu-
triantur, 10. ut iniuriae eorum, qui praesunt, depositione

3 e 4 republicae G 8 statuantur, 9 sint e 10 efficiantur G
11 Reipub. res (sic) e suscipit F: respubica e suscipiat G 12 affini-
tatem] forse dignitatem o qualcosa di simile 13 republicae condu-
cant G 14 II. om. F 21 auctoritas G

eorum ministeriorum puniantur (malunt enim populi carere magistratu, quam ab eodem iniuriouse tractari), 11. ne causae litigantium longius protrahantur, 12. ne ex agro ad urbem totus populus re|vocetur; hinc enim turbae et dis- **41 F**
 5 sensiones facile oriuntur, et paucorum potestas multorum violentia dissolvitur.

CAP. VII.

Loca et pro sociis adsciscendis et foedera faciendo.

Uniones et foedera fiunt et persuadentur, 1. vel per
 10 propriam imbecillitatem quia nos imbecilles, 2. quia bellum aliquod imminet, 3. quia aliquam defectionem excogitant, 4. quia hi cum quibus est pacisendum et conveniendum iusti sunt et prudentes, 5. quia amicabiliter nobiscum
 15 agere consuevere, 6. quia vicini sunt quos non sine per-
 riculo inimicos vel non amicos habebimus, 7. quia sunt
 fortes et potentes.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
 Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

CAP. VIII. **42 F**

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Belli motum persuadebimus, 1. ex eo quod tempestive
 20 de inimicis ultio est sumenda, ne moram facientibus adversarii magis praecaventes vehementius obsistant; | 2. ne **132 G** provocatorum patientiam adversarii pro pusillanimitate et imbecillitate interpretentur, subindeque ad laedendum fiant audacieores ipsi vel eorum exemplo alii; 3. quia debemus
 25 hoc parentibus, filiis, proximis, amicis etc ; 4. quia succurrendum et subveniendum est oppressis, usque quibus violen-

tia infertur, ut idem possimus ab aliis expectare, eaque ratione nostra elucescat aequitas atque benignitas; 5. quia ipsum ad utilitatem, honorem et gloriam reip. conferre videatur; 6. quia causa iusta est; 7. quia nos potentes, **43 F**
 5 fortis ad relevandum oppressos et tyrannos reprimendos; 8. quia nobis copiae, divitiae, socii, ministri ad rem commode facientes; 9. quia prudentia principis seu ducis optimum exitum negotii pollicetur; 10. quia Deum, in cuius honorem negotium suscipimus, nobis adfuturum credere de-
 10 bamus; 11. quia nobis praesto sunt tempus, locus, occasio caeteraeque circumstantiae; 12. quia adversariis horum contraria contingunt.

CAP. IX.

Loca ad compescendum bellum.

15 Impetum et libidinem belli refrenamus, 1. si levem susceptae pugnae seu rixae causam persuaserimus; 2. si illud in memoriam revocaverimus, quod nemo prudens libere et quasi ex beneplacito | molestias subibit, quales **44 F** sunt periculosissimae, quae in belli latione consistunt; 3. si
 20 ea quae ad belli felicem exitum spectant, qualia proxime supra sunt enumerata, adversariis adesse persuadebimus.

CAP. X.

Loca ad bellum tollendum.

Bellum vero avertamus, 1. ex honesto, quia decet vici-
 25 tores et eos, quibus hactenus fortuna favit, contentos | esse **133 G** praesentibus et calamitati oppressorum compati; 2. fortu-

nae inconstantia ob oculos est ponenda, quae quibus principio favit, in fine solet esse adversa et molestissima; 3. ex ipso rerum ordine (sicut enim lux tenebris, nox diei, aestui frigus et aetas aetati, lassitudo labori, ita discordia 5 concordiae et tandem adversa prosperis perpetuo a re;rum **45 F** vicissitudinis lege succedunt); 4. quia vel nostro vel adversariorum periculo videndum, quas libidine belli vel nos vel ipsi calamitates subierint; 5. quaenam perpessi sumus ante pacis definiendae praetextus; 6. quia praestat modi-
10 cis gaudere et triumphare, quam certa veluti ad aleam et fortunae rotam exponere; 7. ex eo quod adversariorum causa iusta sit, nostra vero iniqua; 8. quia iam bello fessi vel expleti esse debeamus; 9. quia non certa sit constan-
tia et virtus atque pax eorum qui nobis inserviunt.

15

CAP. XI.

Loca ad pecunias comparandas.

Rationes, quibus respub. pecunias et quaestus adau-
get, sumuntur, 1. ex administratione praesentium, utpote
si quid ex iniuria vel negligentia ministrorum praeter- **46 F**
20 mittatur; 2. si pecuniam, quae ad rempubl. spectat, in
proprium quaestum et usum convertentes, magis sibi quam
illi consulant; 3. ubi his considerationibus satisfactum fue-
rit, taxandi sunt divites, ut singuli pro facultate ad
bonum reipub., quod in singulos necessario redundat,
25 conferant; pauperes, ubi pecuniis minus valent, corporali
servitio prostent; 4. ad contractus et mercaturas pro vec-
tigalibus certas destinando contributiones; 5. si visitantes
et inquirentes administratoribus occurrant, qui male re-

8 simus G

17 respublica G, e similmente 20 rempublicam etc.

parata ditiores effecti fuerint, ut ipsorum poena tum in publicam utilitatem, tum etiam in publicum convertatur exemplum; 6. si delinquentium facinora publica pecunia taxentur, | item si inutiles, vagi, inertes et qui honesta **134 G** 5 ratione necessaria vitae nequeunt sibi comparare, aliquae **47 F** reipub. frugali ratione coērceantur vel eiificantur.

CAP. XII.

De prooemio.

De triplici genere exordium (quod est brevis dictio eorum, quae in narratione seu discursu exsequenda sunt) debet esse compendiosissimum et tres admittere conditiones, utpote ut 1. reddat auditores dociles, ex ipsa intentione significata, ut si dicat 'propositum mihi est adducere rationes, quibus indignum vos iudicaturos existimo hoc 15 tempore belli subire discrimina'; 2. fiat auditor attentus vel ex rei propositae magnitudine, momento, pondere, vel quia quod est dicendum maxime ad eos vel ad rempubl. faciat, tum quia de rebus arduis et necessariis vel terribilibus habenda est concio, tum | tandem quia de ipsis quae **48 F** 20 ad gloriae, honoris, utilitatis, iucunditatis et iustitiae incrementum vel emolumentum faciunt; 3. ut reddantur auditores benevoli. Auditores autem aut sunt iam benevoli, utpote de quorum iam tibi favore pollicearis, aut sunt infensi, aut neutri. Si benevoli, frustra (inquit Aristoteles) tempus 25 terimus in huiusmodi functione, imo et videbimur potius provisae et promeditatae orationis cursum sequi, quam occasionis et personarum rationem habere. Sufficit igitur

25 immo **G** 26 praemeditatae emenda **G**

commemorasse cum gratiarum actione eorum solidam et frequentem benevolentiam, qua fiat ut de eorum attentione non diffidas.

Si vero neutra ratione se habeant, conciliandi sunt ex 5 rei dignitate, honestate, iustitiae et veritatis amore, qui in ipsis requiritur et ab ipsis expectatur.

Si vero fuerint infensi, hoc a triplici capite poterit **49 F** emanare: vel a re ipsa seu negocio, vel a dictione, | vel a **135 G** nobis calumnia non carentibus. Si igitur ex parte rei in 10 fensus auditorum animus, quia est videlicet contra res quasi definitas et communi opinione suffultas quod persuadere cupit orator, adferenda est ratio, et concitanda benevolentia ex eo quod iudicium humanum fallax, et de singulis dubitare et controversas rationes audire non sit 15 inutile, et magnum veritatis impedimentum sit in semel primoque imbibita opinione haerere et veluti pertinacem se exhibere, neque pro oppositis contradictionis partibus indicem se constituisse prius quam definitorem. Si vero privatus contra publicum, obscurus contra illustrem, ignobilis contra nobilem, neglectus contra eum qui alicuius est existimationis, dicere | velit, ad illud est confugiendum, **50 F** quod iustitia iustos habeat oculos et aequa lance pauperis et divitis causas audit, discutit et iudicat. Addetur se non desperare de eorum sententia, utpote quos, ut par 25 est, non iniquos, sed aequos futuros iudices existimet. Si vero minus benevolos habeat ex dictionis inopia, primo illum inculcet oportet, et roget et obsecrat ipsis, ne impossibilia, imo minime necessaria requirant, quandoquidem facundia et eloquentia potius ad subvertendum iudicium,

5 honestate iustitiae *F* 8 negotio *G* 20 nobilem *G*: ignobillem *F* 23 audiat, discutiat et judicet *G* 27 inculoet *F*: incusat *G*

quam ad aedificandum et sanciendum sit apposita, sequitur
 eius esse sententiae, ut existimet non verborum lenocinio,
 sed negotii reique gravitate atque momento auditores capi
 posse, moveri, duci. Si vero propter nos ipsos minus exti-
 5 terint benevoli, id ipsum ex triplici capite vel quadrupli-
 plici contingit: vel ex praeteritis quia | crimine affecti, vel **51 F**
 ex praesenti per aetatem, vel ex consuetudine et frequen-
 tia dicendi et apparendi coram iudicibus propter impor-
 tunitatem, vel ex insolita et nova ad dicendum acces-
 10 sione propter apparentem insolentiam et temeritatem.

Si primum, pro viribus extenuandae sunt adversarii
 rationes et infringenda fides, primo ex periculo, quod im-
 minet, ubi facilis calumniatoribus auris exponitur; 2. quia
 multi | innocentes per calumnias damnati; 3. quia aequi **136 G**
 15 iudicis est non quosdam, sed omnes pro veritatis et iustitiae
 ratione audire; 4. quia, iuxta sententiam tragicorum Senecae,
 quicunque statuit iudicium parte inaudita altera, etiamsi
 iusta statuat, iniustus est.

Si secundum fuerit propter praesens tempus, hoc est
 20 per aetatem, evenit dupliciter: vel quia iunior, vel quia
 senior, quam par sit, ad dicendum veniat; utrumque enim **52 F**
 moleste ferunt auditores, alterum ex eo quod deceat ipsum
 iam quiescere, alterum vero quia nondum incipere debeat.
 Iunior igitur suas rationes eruit, 1. ex pecunia actoris et
 25 consultorum; 2. propter studium et laborem, quae aeta-
 tem possunt supplere; 3. propter veritatem et iustitiam,
 quae in quocunque defensore et actore, etiam exiguo,
 praestat, quae non est iniuriosa, praesertim ubi quantum-
 vis magnum et eximum habeat oppugnatorem; 4. quia
 30 veritas, undecunque se exerat, amabilis est, et Deus hanc

4, 5 exstiterint *G* 12 Primo *F*: 1) *G* 21 pat *F* 24 forse pe-
 nuria? Cf. [Aristot.] p. 137^a 40 30 exserat *G*

per simpliciores, infantes et rudiores in sapientum confusionem vel aedificationem solet evahere; 5. quia nihil intentatum et per iniuriam vel alia ratione praetermissum pro veritatis et iustitiae causa debeat esse.

5 Si tertio invisi erimus ex specie importunitatis, quia frequenter ad iudicium convenimus, ratio est generalis **53 F** ex eo quia opportuna sunt occasiones et incitamenta, per quae invidi, maligni, inimici iustitiae, veritatis et scientiae, non quiescunt, non dormiunt, et perpetuo pro 10 avita malignitate, ignorantia, otio, quaestu et similibus arma assueta resumunt.

Si quarto propter insolentiam, quia novi et recentes appareamus, tunc ratio prompta est a nova causa exorta, ab insueto casu; novis etenim exsurgentibus causis, non 15 mirum est si novi emergant effectus.

CAP. XIII.

137 G

De conditionibus narrationis in eodem genere deliberativo.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

Narratio instituenda, canonice consideratur vel secundum rem, vel secundum rei circumstantiam, vel secundum **54 F** 20 modum. Narratio igitur I. secundum rem vel commemorat et annunciat praeterita, vel exponit proponitque praesentia, vel praedicit praeinvestigatque futura. Haec omnia enuncianda sunt sufficienter, nihilo praetermissso vel quod praetermissum esse videatur; 2. non admiscenda ex- 25 tranea, utpote quae neque sunt ipsum negotium, neque ad ipsum negotium spectant; 3. nihil immutandum vel quod immutatum esse videatur. II. Circumstantiarum exacta est

habenda ratio. III. Quod vero ad modum dicendi attinet, requiruntur tria: ratione utpote brevitatis, diluciditatis et probabilitatis. Breves erimus, si nihil admittemus, sine quo oratio est perfecta, 2. si nihil praetermittemus, sine quo 5 oratio est imperfecta vel obscura. Duplex est brevitatis genus, alterum docens, alterum dedocens. De secundo **55 F** canit poeta: 'dum brevis esse labore, obscurus fio.' Dilucidi erimus ex duplice causa, utpote ex ipsa re, si negotium et gesta non permutablem, sed eo quo unumquodque fac-10 tum dictumque est ordine proponamus; 2. si verba propria, non aequivoca et amphibolica et obscura proferuntur. Narratio denique debet esse probabilis, quae ea, quae certitudinis speciem habent, statuat. Si vero nec vera neque verisimilia occurrant, praetermittas omnino.

15

CAP. XIV.

De confirmatione.

Confirmationis quoque tantummodo principia atque loca referenda sunt. Fit ergo confirmatio, 1. a consuetudine; 2. a commemoratione, quatenus non sufficit consue-20 tudinem allegare, nisi quoque ipsa exempla et ipsi gestus referant et in memoriam revocent; 3. a dicentis autoritate; 4. ab authoritate propria, vel ab opinione, vel a propriis argumentis, si quibus abundat; 5. a plurium sententia, quorum iudicium in eam credit opinionem inclinare, quo-25 rundam videlicet vel plurium vel omnium vel sapientiorum, qui vel ratione vel experientia praepollent; 6. ab

2 dilucidatis G 3 (1.) si nihil e 8 (1.) utpote e similmente più sopra (p. 352, 23) (1.) enuncianda G 11 proferantur, 21 referantur e revocentur G 21 e 22 auctoritate G 24 credatur G

- ipsius civitatis more; 7. ab aliarum more rerumpublicarum;
 8. a iusto, legitimo, honesto, utili, possibili et necessario;
 9. ab horum contrariis.

CAP. XV.

5

De his quae versantur circa genus demonstrativum.

Genus demonstrativum versatur circa laudem et virtutem vel rerum, vel intentionum, vel propositorum, vel verborum seu decretorum, vel gestorum seu actionum. In **57 F** istis aut contingit amplificare, aut extenuare: extenuare 10 magna, ut parva videantur, amplificare res modicas, ut magnae appareant. Principia extenuandi et amplificandi ex eadem radice proficiscuntur; quod enim affirmatio et virtutis positio amplificat et extollit, illud negatio virtutis et positio vitii deprimit, incusat.

15 *The Warburg Institute & Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
entro Internazionale di Studi Romani "Giovanni Agnacchia" (CISB)*
CAP. XVI.
De amplificationis speciebus.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Amplificatio, quae observatur in efferendis hominibus vel deprimendis, communis est ad omnium laudem et virtutem; eadem enim ratione celebramus civitatem et 20 rempub. a suis fundatoribus, servatoribus et virtutibus, qua homines a suis maioribus, parentibus et facinoribus. Locus ergo ad amplificandum, 1. est a praeteritis, utpote **58 F** a signis, praedictionibus, quaeque ortum alicuius praecesserunt, nempe progenitoribus, stemmate, patria, familia, in qua vel omnes fuerunt illustres (et tum licebit omnium vel plurium catalogum | praetexere), vel quidam **139 C** tantum ex ipsis (et tunc ea cavillatione utendum, quod

non decet prolixā maiorum serie aures auditorum onera-
re, adeoque eos tantum referat, qui ad rem facere viden-
tur), si vero primi tantum celebres, facienda eorum est
mentio. Porro si obscura est omnino maiorum linea, ex eo
5 ipsius nativitatem celebrare poteris, quod non ab aliis
elargitam, apparatam, communicatam, sed a se ipso par-
tam nobilitatem splendescere facit, item 'qui maiorum
gestis gloriatur, aliorum, non proprio honore et nobilitate
superbit, vel tandem se non esse veluti finem | gloriae maio- **59 F**
10 rum, sed ut principium eorum qui succedere debeant,
non qui splendorem ab aliis suscipiat, sed qui dignitatis
suae fulgorem in alios irradiet et effundat.' 2. A rebus
praesentibus, quae sunt vel bona corporis, vel bona fortu-
nae, vel bona animi: bona corporis, ut sanitas, robur,
15 proceritas, pulchritudo, longaevitatis; bona fortunae, ut
amici, servi, divitiae, favores, honores, virtus contra ho-
stes, timor et obsequium inimicorum. Ex quibus omnibus,
. sicut ex corporis bonis, felicem potius, fortunatum bea-
tumque dicere possimus, quam laudabilem et virtuosum,
20 praeterquam si inde materiam capiamus laudandi, quia
talibus non abutitur, sed utitur, non intumescit, non fit
insolens, sed fit prudentior, sapientior, familiaris, tracta-
bilis, munificus. Bona vero animi sunt talia, quae perte-
nent ad intellectum, | ut prudentia, sapientia, et universa- **60 F**
25 liter quae spectant ad sensus et ingenii perfectionem; vel
ex parte voluntatis seu affectus, ut est amor virtutum et
odium vitiorum. 3. Amplificatio fit ex bonis, quae in ac-
tione consistunt, quae sunt in triplici genere, utpote iu-
stitiae, fortitudinis et temperantiae. Iustitia quidem, quae

1 deceat e 7 faciat G 15 forrunæ F 19 possumus G 21. 22 abu-
tatur, sed utatur, non intumescat, non sit insolens, sed sit G
25 spectat F

est erga Deum et religionem, erga homines et in se ipso. Fortitudo consistit circa aggrediendas res difficiles. Haec non impossibilia, neque indecentia aggreditur; ex his enim furiosus et ferus a forti distinguitur. Item haec | necessi- **140 G**
5 tate non abutitur, sed eandem in virtutis testimonium convertit. Temperantia vero in eo consistit, ut rebus ipsis quadam ratione recta atque iudicio utamur pro ratione temporum, locorum et personarum.

CAP. XVII.

61 F

10

Peculiaris ratio de modis amplificandi.

Rursum amplificatio fit ab antecedentibus, concomitantibus (de quibus dictum est) et consequentibus, ut a monumentis, ab effectibus, a decretis honoribus, a desiderio sui, a dolore et luctu ob eius obitum, et incommoditate quae ex absentia eius viri vel rei nascitur.
15

2. Fit amplificatio a comparatione seu collatione, ubi adversarii partes vel diversi alicuius virtutes cum ipsius virtutibus et gestis comparentur, deprimendo aliena vel obscurando, propria vero efferendo et illustrando. Id **20** autem caute fiat.

3. A circumstantiis, ut quod aliquid agatur sponte, ex electione praemeditata non temere absque aliorum exemplo: 'nemo enim illum praecessit, ante ipsum nemo **62 F** hoc ausus est attentare,' atque aliorum imitatione: 'post ipsum nemo similiter efficere valebit vel audet.'

4. A consequentibus ex his, ad quae, tanquam a maiori vel minori, inferenda progredi possumus, ut: 'si iste erga ignotos munificus est et benevolus, qualem pu-

11 <1.> fit G 12 et] vel G 14.15 incommoditatē (sic) F: incommunitatem G 27 minori inferenda F

tatis futurum erga notos eosque qui aliquo munere vel officio ipsum fuerint prosecuti? Id est: 'si in amicos talis, qualis erit in patriam, in parentes?'

5. A partium enumeratione et distinctione cuiusque rei in sua membra, quae subinde per singula examinentur; ut si quem iustum dixeris, examina in elargiendo, in commutando, reddendo, retribuendo, in distribuendo; rursum erga Deum et superiores, videlicet principes, erga pares, similes, consortes, erga minores, subditos etc.

10 6. A concatenatione variarum definitionum seu descriptionum, ut: 'quis non videt hunc esseensem, quo hostes propugnamus, scutum et murum et arcem et turrem civitatis et reipubl., quo adversa retundimus, repellimus? In hoc est omnis virtus, omnis nervus, omne fundamentum belli et pacis, cuius virtutes decantandae, efferendae, heroum celebrandae carminibus.'

**63 F
141 G**

7. A plurium rerum concursu, ut: 'hic licet inspicere columnam fortitudinis, lances iustitiae, speculum prudentiae, splendorem religionis,' et e contra, si vituperes.

20 8. A diversae efficientiae rationibus atque finis, ut: 'ipse est, quem probi diligunt, fortes aemulantur, qui libertatem amant sequuntur, patriae servatores complectuntur, quem reprobi detestantur, inqui fugiunt' etc.

9. A diversuum effectuum fe|licitate et infelicitate, **64 F**
25 ut: 'doletis? Ecce hic refrigerium vestrum! Formidatis?
Hic securitas vestra! Aegrotatis? Hic sanitas! Fluctuatis?
Hic gubernaculum! Caecutitis? Hic lux vestra!' etc.

10. A similitudine et tropis, ex aliis rebus desumptis,
ut: 'aspicite gregis huius verum pastorem, huius agri cultorem, belli istius ducem, fulcrum istius domus ruentis' etc.

2 e 3 qui ed altrove, in casi simili, abbiamo aggiunto l'interrogativo
2 id est FG: forse vel 20 finibus G 24 diversorum corregge G

11. Ab exemplis, ut: 'si cui lubet Catonis prudentiam et maturitatem inspicere, Fabii sobrietatem et continentiam, Marcelli fortitudinem, ad hunc unum oculos convertat; quae enim singula in horum singulis, ea unius versa in hoc uno inspicere licebit.'

12. A dissimilitudine, privatione et negatione, ut: ' fingite hunc nobis non adesse, quid erit de republica? Actum certe erit de domibus vestris, de facultatibus, | si **65 F** huius moderamine destituamur; quem enim appellabimus, 10 qui tam feliciter et strenue huius recalcitrantis equi habendas moderari possit? Convertamusne ad Catilinam? At ille nequam' etc.

13. Ab his quae difficuler, sed convenientissime cohaerent, ut: 'cum homine ita divite ita humilitas, | co- **142 G** 15 mitas coniuncta. In hoc tot calamitatibus et aerumnis oppresso tanta patientia et longanimitas, in tam docto, tam claro virtutibus et scientia spiritus ille minime omnium ambitiosus.'

14. Abeatis, quae male conferuntur, commemoratis conditionibus utriusque partis, ut si dicatur: 'o coelum, o Dii, huccine devenimus, ut illius temeritas et audacia cum istius magnanimitate componatur? Cur non pudet videre impudentem illum cum hoc probato viro in disceptationem venire?' Qua ratione vel conclu'denda vel adorienda **66 F** 25 est utriusque facinorum enumeratio.

15. Ab imparitate, ubi non est quaestio inter bonum et malum, probum reprobum, verum falsum; sed inter duo bona, utrum melius, inter duo vera vel probabilia, utrum certius, inter duo congrua, utrum convenientius; ubi licet 30 amplificare tum ex modo dicendi, tum ex aliis rationibus

comparative et superlative assumptis, tum tandem accommodatis similitudinibus, ut: 'garrulus iste cum isto eloquente, rabula cum hoc Demosthene, simius cum homine', vel si ambo fuerint probata etiam apud actorem, qui 5 non alterum deprimere, sed magis alterum exaltare contendat, ut: 'quid inquis? Aquilam cernis cum falconibus, vel hirundinem cum cygnis contendentem patiaris?'

16. A consecutione quadam et implicatione, utpote ubi unam | dictionem seu nomen intelliguntur plures res, **67 F**
 10 conditiones, circumstantiae et proprietates concomitari, ut: 'tandem, quid est religiosum esse? Quid est religiosum significari, nisi hominem pietate erga Deum affectum, iustitia erga proximum, qui legem Dei contemplatur die ac nocte, qui cum praevaricatoribus non graditur, qui in ini 15 quitatibus pedem non figit?' etc. Item: 'qui dicit monachum, significat ipsam superstitionem, ipsam avaritiam, hypocrisin ipsam, et tandem omnium vitiorum apothecam. Uno ergo dic verbo: monachus est.'

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
 Centro Internazionale di Studi Bruniani, 'Giovanni Agnleccchia' (CISB)

CAP. XVIII.

143 G

20

Tertium caput de his quae faciunt ad genus iudiciale.

Circa genus iudiciale, quod | versatur in his quae vel **68 F**
 ad reum vel ad actorem vel ad iudicem pertinent, considerandum est, 1. quod facit ad eius generis materiam, 2. quod ad formam, 3. quod ad exornationem, 4. quod ad 25 finem. De I. materia seu subiectum considerationis ex parte iudicis est interrogatio, examinatio, discussio, consultatio, sententiae definitivae prolatio. Ex parte vero actorum

1. est status; hic autem est materia seu negotium, quod in controversia versatur, de quo ambigitur, de quo disceptatur, disputatur et definiendum proponitur. Eius tres sunt species, utpote coniectura, quae versatur circa quaesitum
 5 an aliquid sit vel non sit, ut Antonius fuerit an non. Secunda species est quidditas seu quid, ut ubi quaeritur an Antonius sit legitimus et bona fidei possessor, vel usurpator vel occupator. Tertia est qualitatis species, *τι*
 quale, ubi inquiritur an aliquid sit bene vel male, iuste
 10 vel iniuste, utiliter vel inutiliter perpetratum.

2. Post statum ratio, utpote qua defensor seu reus reclamat et retundit accusatoris calumnias vel praetentiones, quae quidem nisi fuerit, nullus est defensionis locus.

3) Est firmamentum, utpote quo rationes ab adver-
 15 sario convelluntur.

4) Est quaestio seu iudicatio, utpote terminus et punctus controversiae, nempe ubi id ipsum, quod in statu est expansum, diffusum, in quaestione seu iudicatione est contractum.

20 5) Est disceptatio, quae consistit in collatione, oc-
 cursu et comparatione duarum partium, veluti in quadam pugna seu agone, quae quidem versatur vel circa rem aut circa gestum, ut an iste hoc fecerit an non, aut circa intentionem aut scripta.

Forma eorum, quae circa iudicium versantur, distin-
 guitur iuxta argumentationum species, quae eaedem sunt

communes opponenti et defendant. Harum quaedam sunt necessariae, quaedam vero probabiles. Necessaria argumentatio est, quae sumitur a sensu utpote per se evidenti, 2. a communi opinione seu fide, 3. quae sumitur 5 a legibus seu sanctis decretis. Probabilia sunt alia, veluti necessaria, quibus aut vix aut minime resistit adversarius; quaedam sunt verisimiliora, ut si quis a paupere potius quam a divite furto ablatas pecunias existimet; quaedam non repugnantia, ut si quispiam magis existimet unum 10 ex his qui domi, quam ex eis qui foris, furtum commissee. Argumentatio est ordinata, vel turbata. Argumentationis simplicis et ordinatae species sunt quatuor, vide-licet ratiocinatio seu syllogismus, enthymema, inductio, exemplum.

15 1. Ratiocinatio est perfecta et completa argumentationis species, cuius partes sunt 1. propositio, 2. subsumptio, 3. probatio seu verificatio, 4. collectio seu illatio.

Secunda species est enthymema, utpote imperfecta ratiocinatio, quae videlicet aliquid supprimit et subicit et 20 mente retinet.

Tertia: inductio, utpote quae ex pluribus causis, signis particularibus et factis aliquid colligit.

Quarta species est exemplum, utpote imperfecta inductio, quae videlicet non ex omnibus particularibus ali-25 quid colligit, sed ex pluribus; sicut cum ex una actione vel ex uno individuo alterum | concluditur.

Ubi vero turbatur argumentationis forma, utpote non more dialectico ordinatove discursu, sed ut par est in proposito, aut 1. est ratiocinatio explicata et ornata, aut

3 sumitur <1> a sensu G 5 alia, <et> veluti G 10 eis F: iis G 16.17 ai numeri 1. 2. 3. 4. sostituisce G le lettere a. b. c. d 18. 21. 23 Secunda—Tertia—Quarta G: 2. 3. 4. F 22 aliquid F

2. est epicherema, ipsumque est ratiocinatio | brevissime **145 G**
 collecta; 3. est sorites, hoc est argumentorum quaedam con-
 catenatio, quando videlicet post unum illatum aliquid aliud
 ex ordine inferimus; 4. dilemma. Sed haec e dialecticorum
 5 libris petenda sunt.

CAP. XX.

De mediis seu locis argumentationum intrinsecis.

Argumentationes omnes e quibusdam mediis seu locis desumuntur. Locorum vero alia sunt intrinseca, alia extrinseca. Intrinseca loca sunt a rei definitione seu descriptione, ut: 'iste non | tribuit, quibus debet, ius suum; cur ergo **73 F** iustum appellaverimus? Et cur non eum iustum appellabimus, qui erga proximum est beneficus, erga Deum religiosus?'

15 2. A partium enumeratione: 'cur virtuosum appellabimus eum, in quo nullum prudentiae, nullum iustitiae, nullum temperantiae specimen invenias?'

3. A notatione seu etymologia: 'cur pueros et inexpertos et immaturi iudicii capita in tanto consilio lo-
 20 cum habere perspicimus, si a senioribus, utpote peritioribus et sapientioribus, senatus denominatur?'

4. A coniugatis, ut: 'homo cum sim, humaniter degam oportet, non divine; hic cum sit rusticus et barbarus, non nisi rusticani et barbari moris indolem
 25 exhibebit.'

5. A genere: 'omnis sane virtus | in actione consistit; cur ergo religiosum et pium, citra actionis fines, aliquem esse iudicabimus?'

11 Ut iste non *F*: ut est «non *G*

6. A forma seu specie: 'cur virtus non erit, si iustitia est?'

7. A simili: 'quemadmodum corporis infirmitas ab hominum intemperie et asymmetria partium emanat, ita 5 et reipub. ruina a populi dissidio et mala institutione seu regimine proficiscitur.'

8. A dissimili: 'barbarorum et incultorum hominum est in diem vivere, civiliter autem educatorum est ad | aeternitatem adspirare et honoris gloriaeve contemnere 146 G 10 ludibrium.'

9. Ab oppositis contrariis, ut: 'a bello omnis iniustitia, iniquitas, violentia oritur; ergo fructus pacis sunt iustitia, quies, pax' etc.

10. A privative oppositis, ut: 'eloquentia homines 15 immites, iratos et feros emollit, placat, excusat; ubi vero haec aberit, nulla vis, | nullus gladius id praestare valebit. 75 F Eloquentia ubique paratam ac stratum habet domum; unde facundus, sicut et fortis, locum et patriam definitam non agnoscens cosmopolita dicitur, sermone vero incultus ne 20 proprios quidem lares feliciter obtinebit.'

11. A relative oppositis, ut: 'sicut principis est maiestatem, gravitatem et praeeminentiae speciem prae se ferre, ita subditi obsequii, obedientiae et humilitatis erga principem referre speciem interest.'

25 12. A contradictorie oppositis: 'cur eum non venisse dicis, quem adesse omnes agnoscent? Cur veluti fanaticorum incusas, cui nullum potes obiectare crimen?'

13. Ab adiacentibus, qualia sunt locus, tempus, mutatio, ex locis fuga, et similia, ut: 'quis credat eum in 30 eius domo Fabium necasse hac nocte, qua aberat, et | eodem 76 F

4 asymmetria] à symmetria F: a non symmetria G 17 ac F: et G

tempore cum amicis in semota regione versabatur, quique vocatus ad iudicium venit hilariter?

14. Ab antecedentibus, ut: ' si sol oritur, dies est; si sapiens est iudex, rectum proferat iudicium oportet.'

15. A consequentibus: ' cur non iustum dicimus et sapientem iudicem, ubi tam aequum iudicium tanta prudenter protulit? '

16. A concomitantibus: ' necesse est ingenii sui specimen hominem ubique edere. Sicuti impossibile est in 10 sinu hominis vividum ignem occultari, et ab unoquoque proprium odorem videmus expirare (neque enim Sulpitius ut Sabaea thura redolere poterit); ita et hic.'

17. A repugnantibus: ' quinam fieri potest, ut ab illo proditore percussus fuerit, qui eum tam impense 15 amat? '

18. A causa efficiente, ut: ' cur non credam has 77 F
147 G technas vulpinas a vulpe ipsa esse profectas? '

19. A causa materiali, ut: ' istae sunt tuae opes, tuae arboris fructus.'

20. A causa formali, utpote a praeparatione et dispositione quadam propria, ut: ' quis non credit homicidium machinasse eum, qui paulo ante arma expolierat, gladium exacuerat? ' etc.

21. A causa finali: ' facile possum mihi persuadere 25 hominem ita avarum, ita sordidum et impensisime cupidum, spe haereditatis ab ipsius morte illi provenientis, non hoc modo, sed et maiora potuisse audere facinora.'

22. A comparatione a maiori: ' cur parricidam pro lucri cupiditate germani fratris, pro eadem causa necato- 30 rem non iudicabimus? '

11 expirari corregge G
fructus? G 26 specie FG

14 forse proditione
28 patricidam G

19 fructus. F:

23. A minori: ' si quod minus videtur fecisse, fecit, **78 F**
cur non et hoc, quod maius attentasse videatur? '

24. A pari: ' potuit certe fratrem occidisse, quod
eum aliquando, cum potuerit ab instante morte eripere,
5 non eripuit.'

CAP. XXI.

Loca argumentorum, quae ab extrinseco desumptar.

Argumenta ab externis desumpta, utpote ab iis quae
non ab ingenio oratoris, sed a causae qualitate ducun-
10 tur, sunt:

1. a rumore seu ab eo quod plurimi opinantur,
ominantur, suspicantur.

2. a fama, utpote ab eo quod de reo constat.

3. a tortura, utpote ab iis quae ipse vel alius coac-
15 tus est fateri.

4. a tabellis vel scriptis, quae eius manu vel alius
fidem facientis adducuntur.

5. a iureiurando, praeterito vel praesente, requisito **79 F**
148 G
seu dato, vel requirendo seu dando.

20 6. a praeiudiciis, utpote vel ab his quae alias iudi-
cata sunt in simili causa, vel ab his quae ad praesentem
causam faciunt, vel a probatis et iudicatis in eadem causa.

7. a testibus, quos recta ratione formatos, instructos
commemorare debemus, utpote quia iusti, prudentes, praee-
25 sentes in casu, non varii vel a natura declives, non mer-
cede conducibles.

8. a legibus, quae vel faciunt ad nostram causam,
et hinc locus est ab earum necessitate, utilitate etc., et a

2 majus, attentasse G, ma è piuttosto da correggere videtur
3 quod F: qui G 18 ab G 24 forse commendare?

iudicium debito, quorum interest earum esse tutores et defensores; vel faciunt contra nostram causam expresse, tum ne locus dissimulationi detur, loca sunt vel ex eo quod lex illa ad hanc causam non respiciat in hoc casu, vel 5 quod lex illa quibusdam temporibus et conditionibus **80 F** sit alligata et obstricta, vel quod sit contra reipubl. statum et tyrannice vel ambitiose prolata, ut cui honestas, respubl. et utilitas sit anteferenda, utpote ad quam omnes respicere oportet; siquidem praeter communem utilitatem et humani convictus commodum, nihil est aliud, quod leges respicere debeant. Si vero lex ambigua est, utpote quae ad utramque partem inflecti queat, tunc ita est confirmando et declaranda legis sententia, ut pro nobis faciat, et dubium seu ambiguus dissimulanda, et ea 15 utendum tanquam pro nobis faciat. Quod si iudex in alteram partem propendeat, eadem arte, si possumus, ut debemus, ex aequo videlicet in nostrum favorem verba legis interpretando, nec sine admirationis nota veluti novum extorsum legis sensum contrarium inficiari. Quod si **81 F** 20 pars contraria redditia fuerit probabilior, tunc casum ita accommodes oportet, ut lex illa intellecta vel magis tibi quam adversario, vel non minus favere videatur; qua stante ambiguitate et perplexione ad alias rationes et leges configendum definias.

In omnibus (inquit Aristoteles) quod ad materiam et formam attinet, eadem defensoris atque accusatoris est ra-

⁷ tyranice **G** ut cuij ut cur **F**: ut » cur (non) honestas, respublica et utilitas — (*v. II*) debeant. » **G**

tio; praecipua vero defensionis loca sunt, quae accusationi eodem adversantur ordine. Si qua vero sunt difficiliora, eorum semper dexteritate quadam differenda vel alio transferenda est responsio, utpote: 'cur non in promptu re-
5 sponsio?' Quasi gravius responsurus post praemissa quae-
dam et repurgata huic quaestioni te satisfacturum dicas,
qua dilatione ratio illa turbetur, et memoria proferentis eludatur.

1. Locus ergo defensionis in genere est a repurga-
10 tione rationum per contrarias rationes.

2. E via adductae rationes non sunt efficaces.

3. Ab iniuitate et defectu, qui potest inveniri in accusatore.

4. Ab integritate accusati, contra quem agitur,
15 utpote in quem non cadere posset huiusmodi accusatio.

5. A testium conditionibus.

6. A signis et indiciis, quae non sunt eiusmodi
praetensi effectus necessario, vel quae possunt esse signa
contrariorum seu oppositorum, vel quae pleraque alia pos-
20 sunt significare, vel quia stantibus iis ob aliam causam
aliquis commoditatem et ansam patrandi facinoris arriupe-
rit, ea ductus spe, | qua in hunc ipsum vel me delictum 83 F
transferetur.

7. Si facinus est perpetratum, ita ut dissimulari
25 nequeat et ut fatearis necesse sit, da operam, si possibile
est, ad iustum aliquod principium et causam referatur.
Si vero ad iustum causam non datur aditus, recurrentum
est ad casus, ad inordinatos eventus, quorum rationem
habere iustum est, et ostendendum non iniquos esse iudi-

14 (accusati,) F: (accusati), G 15 possit G 17 sint G
18. 20 possint tutte e due le volte G 22 qua F: quod (e transferatur nel
rigo seguente) G 26 est, (ut) ad G

ces eos, qui eidem fortunae et naturae legi subditi sunt, ut nequeant effugere, quo minus possint incidere | casus, **150 G** si ignoscant. Quod vero ipsum non praemeditato consilio dataque opera factum fuerit, desumere licet tum ab anteacta 5 vita et praeviis dispositionibus non occurrentibus, et hoc pro possibili confirmandum est.

CAP. XXIII.

84 F

De ordine utriusque partis argumentorum.

Argumentorum vero, quae ad defendendum et ad accusandum occurrunt, alia sunt vitiosa, quae praetermittantur omnino; unum est firmissimum, et hoc est ad primum vel ultimum referendum; alia huic proxima firmiora sunt, ac consequenter prope ipsum sunt ordinanda; alia sunt media, et in medium turbam referenda sunt.

15

CAP. XXIV.

*The Warburg Institute
Centro Internazionale di Studi di Antropologia Filosofica,
Città del Vaticano - Roma - Italia - Aquilecchia (CISB)*

Dispositionem definiunt debitam partium collocatio-
nem, ut | quidque suo loco appositum referatur. Pronuncia- **85 F**
tio quoque maximam vim habere famosissimo Demosthe-
nis documento et re ipsa comprobatur. Eius sane partes
iuxta numerum organorum pronunciationis distribuuntur.
Pronunciatio ergo 1. desumitur a loco. Vim enim quan-
dam suscipere videtur oratio maiorem et minorem, si con-
venientiore loco aut minus congruo proferatur, ubi adver-

19. 20 collocationem *G*: collationem *F* 20. 21 Pronunciationem
corregge *G* 22 probatur *G* 24 enim] .n. *F*: nempe *G* 25 et *F*:
vel *G*

tendum est non loci celebritatem, utpote sedis, pulpiti,
suggesti et similia, celebrem reddere orationem seu orato-
rem, sed potius oratorem et orationem celebrem locum
reddere, ut et in auditorio et in convivio et aliis conventi-
bus non primus homo et dignissimus a primo loco iudica-
tur, sed primus locus a primo homine.

2. Pronunciatio vim suscepit ab habitu, ut qui de **151 G**
rebus laetis iucundius disseri debet, ali|ter quam de re lu- **86 F**
gubri, tristi etc. In omnibus autem orator eam gravitatem
10 servare debet, siquidem differentia est inter oratorem et
histrionem, forum et scenam.

3. Sumitur pronunciandi ratio a vultu, ut quisque
consideret quid suam deceat naturam, et quid rei sub-
iectae conveniat; alius enim motus vultus hos, alius vero
15 alios decet. Aliter enim senex, aliter iuvenis, aliter for-
mosus, aliter deformis, aliter gravis, aliter alio modo
quocunque dispositus vultus se gerat oportet. Vultus vero
varietas maxime ab oculorum et superciliorum motu, fron-
tis contractione et extensione, ac oris formatione profi-
20 ciscitur.

4. Pronunciationis ratio sumitur a motu, qui qui-
dem aut est frontis, aut oculorum, aut oris, aut generaliter
capitis et dorsi, aut | brachiorum digitorumque, aut pedum. **87 F**
Ubique autem in motibus eo respicere oportet, ut ne quid
25 effuse et immoderate fiat.

5. In voce oportet considerare tum naturalia, tum
artificialia. Et natura quidem non ad omnia aequa feliciter
accommodabilem vocem habemus omnes, sed alii gravem,
alii acutam, alii exilem, alii aliter affectam, alii iucundam,

7 Secundo pronunciatione *F* qui *F*: quod *emenda G* 9 eam *F*:
suam *G*. 13 quod *la prima volta F* 14 alias enim] Ab iis enim *FG*,
ma G supplisce quindi <bis> motus 19 ac *F*: atque *G*

alii vero asperam, quidam claram, quidam vero rudem
habent. Sicut autem non est dictio quae alicubi bona non
sit, ita neque vox quae in quodam genere vel quibusdam
non sit accommodata, quaeque, si recte temperetur, omni-
bus propositis adaptari nequeat. Vox etenim submissa et
minus clara requirit ut mature tractetur, vox huic con-
traria, quam candidam et claram appellant, pro sua ratione
alio spiritu, alio vultu et aliis inflexionibus regitur. Simi-
liter in aliis vocis generibus est considerandum quomodo **88 F**
10 quemque liceat apposite suum vultum ad materiam propo-
sitam tractare, in qua universaliter maxime cavendum
erit, ne vim inferre videamur et quasi invito genio aliquid
moliri. | Ut enim orator sive ecclesiastes laborat et torque- **152 G**
tur, ita et auditores eodem sensu afficiuntur.
15 Quod ad affectus attinet immutandos, quatenus voce
praesententur, illi respondere possunt vocis speciei. Huius-
modi sunt ira, indignatio, deginatio, ironia, admiratio
et similia. Hic observandum, ne nimis volentes nervos
extendere chordam rumpamus, sed modum naturae et fa-
20 cultatis citra difficultatem atque laborem perpetuo obser-
vemus. Affectus autem, quales in alios imprimere possu-
mus et volumus, tales in nobis primum impressos es|se **89 F**
oportet; talem enim odorem aromata a se profundunt,
qualem in se ipsis primum retinuerint. Ignitum quoque
25 esse oportet spiritum illius, qui alienos ignire contendat;
accensam enim oportet esse facem unam, quae mille alias
accendat.

Praeterea ad pronunciationem facere videtur numeri
observatio, qui numerus consistit in dispositione verborum,

6 mature] forse modice overo moderate? 9 generibus. Est con-
siderandum **F** 10 forse suam vocem? 11 qua **F**: quo **G** 16 praes-
sentantur, illis e species **G** 17 ironia **F**

de qua vulgares sunt tractatus. Ac mensuram et pedes quosdam aptos esse terminationi, quosdam inflexioni, quosdam sententiae continuationi, observandum est. Neque solum pedes observari debent, sed etiam et varietas terminatio-
 nis, ne perpetuo verbo in fine orationis collocato insipide dicamus, sed sicut in natura, ita in arte varietatem multum posse recolamus. Praeterea observandum, ut unam orationem uno spiritu proferamus, quod si | prolixior fuerit **90 F** sententia, ita pro respiratione pausemus, ut membrorum 10 compages dissui non videatur. Ad haec ratio temporum habenda est; decet enim quaedam velocius et quaedam cur-
 siva oratione, quaedam vero tardius magisque temperate proferre. Prima ratio accommodatior est et exaggerationibus et fervidioribus affectibus, secunda vero in docendo,
 15 argumentando, persuadendo; haec statum orationis, illa complexionem et epilogum etiam requirit. Item in quarundam orationum continuatione brevior, in quarundam vero prolixior mora requiritur. Maximam quoque vim in pronunciatione | habet, si rem, de qua agimus, seu negotium **153 G**
 20 quasi praesens habeamus, ut si de periculo civitatis, quasi timore perculti, si de facinoris gravitate ipsius partes et circumstantias ita in nobis praesentes fingamus et velut **91 F** oculis audientium exponamus. Hoc enim est quasi scenam facere, in qua quidem plura et forte omnia praedicta con-
 25 currunt, utpote vultus mutatio, motus corporis, vox etc.

Ultimum, quod saepe ad rem maxime videtur, pronunciandi genus in re ipsa vel illi simili consistit, utpote quando ad iram vel misericordiam concitandam, vulnera ipsa, plagas, cruentam vestem et similia producimus, vel 30 per similitudinem vel realiter.

11 et quaedam] forse et quadam
le volte **G** 16. 17 quarundam tute e due

CAP. XXV.

De affectibus.

Praeterea cum proxime dictis et aliis non est praetermittendum, quod de affectibus conciliandis notat Aristoteles in suis ad Theodecten. Licet ergo, quod (ad) eorum concitandorum formam spectat, satis indicatum est, nosse tamen et observare oportet quibus rationibus moveamur **92 F** omnes ad iram et patientiam, ad amorem et ad odium, ad commiserationem et indignationem, ad invidiam et aemulationem. Ad iram ergo concitamus ex apprehensione contemptus, ex detractione et ex calumnia. Contemni quidem videmur, si quae indignioribus conceduntur, nobis denegantur; si pares vel deteriores nos spernant vel spernere videantur, quod neque a maioribus facile est ferre patienter; si pro honoribus et favoribus allatis aliquos ingratos videamus. Ingratus enim contemnere videtur officium et officiosum. Movemur autem maxime ad iram, si contemptus consistat circa ea, in quibus magnifici cupimus et in quibus excellere desideramus. Unde aliae sunt causae quibus irascitur philosophus, aliae quibus miles, aliae quibus alii. De tractio species est ad idem spectans, cum ea quae nobis convenient, ut honor, reverentia, existimatio verae doctrinae et dignitas quae in ea virtute qua prae stamus consistit, nobis denegantur. Calumnia vero a detractione differt, quia haec debitas et veras virtutes a nobis quasi alienas facit, illa vero remota a nobis vitia nobis attribuit. Quae ad amorem movent, contraria his. Amamus enim eos, qui nos magnificiunt, laudant, qui nos imitantur, qui

9. 10 aemulationes FG, ma cf. p. 374, 11 15 collatis bene G

easdem artes excolunt et studia, dummodo nobis non sunt
impedimento; eos item qui universaliter sunt benefici, li-
berales, quosque similes nobis futuros speramus; homines
item placabiles, conciliabiles, quos de nobis bene sentire
5 possumus credere vel sperare, qui nos suspiciunt; similiter
corpore vel animo bene universaliter constitutos, maxime **94 F**
autem ubi utrumque concurrit.

Timorem contra inducunt mala instantia seu proxima,
propinqua, remotis aut nihil aut parum movemur; 2. ti-
10 morem inducunt nocere potentes; 3. timemus ab iis qui
obesse et nocere consueverunt; 4. ab iis qui consciit sunt
facinorum nostrorum contra legem vel principem; 5. ab
iis quos laesimus, ne forte rependant; 6. ab his quos
maiores et potentiores solent formidare.

15

De his quae movent verecundiam,
coram quibus pudor accendatur et verecundia.

Verecundamur autem apud eos, 1. quos magnifacimus
vel non spernimus; 2. apud eos, qui nos admirantur, ma-
gnificiunt; 3. apud eos, qui non sunt in eodem crimine;
20 4. apud eos, qui rigidi sunt et non parcunt et maxime **95 F**
haec ipsa detestantur; 5. apud eos, qui linguaces et aliis
libenter referunt; 6. apud infames et sceleratos, qui liben-
ter in sua ignobilitate socios habent, tanto magis quanto **155 G**
celebriores; 7. apud satyricos, qui vivunt aliorum faci-
25 nore; 8. apud eos, qui recenter nostram familiaritatem et
amicitiam cupiunt virtutis ergo; 9. apud aemulos nostros,
coram quibus tanto magis pudebit apparere miseros, ege-
nos, sicut etiam apud nostrates; 10. tandem coram ipsis,

quos instituimus, erudimus, et quibus p̄aeceptorum vice
fuimus.

Ea quae ad compassionem et commiserationem inducunt, sunt: si quos indigne malis subesse inspexerimus,
5 praesertim si nobis amici sint, si nobis similes, si nos similia passi simus. Ea quae movent ad indignationem, sunt contraria | his, utpote si indignos homines bene et prospere **96 F** habere videbimus. Ad invidiam movent similia his quae ad indignationem, praeterquam quod invidia non respicit
10 indignos et male meritos, sed aequales et pares.

Ad aemulationem vero similis tristitia, qua quidem non male afficimur, quia alii bene habeant, sed quia nos pariter non bene habeamus, vel quia nobis forte magis deberetur.

2 f. fungimur

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani 'Giovanni Aquilecchia' (CISB)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

SECVNDA PARS RHETORICES ADDITA PRAECEDENTI **97 F**
156 G

A

IORDANO BRVNO

NOLANO ITALO.

DE ELOCVTIONE SEV EXORNATIONE: IN DVAS SECTIONES TRIBVTA,
 QVARVM PRIMA DE COPIA VERBORVM, ALTERA DE COPIA RERVM,

CAP. I.

Transitio et introitus in partem secundam.

Deinceps videbimus quid ultra praeposita praecepta
 10 desi derari possit, et secundam rhetorices partem a principe **98 F**
 desiderabilem perficiemus, ut quicquid hactenus traditi-
 tum est, perfecte ad partem formalem, quod vero praecep-
 pietur, ad artis materialem partem referatur.

Quod ergo ad materiam hanc pertinet, habemus quin-
 15 que rationes themata variandi, multiplicandi et amplifican-
 di, utpote pro variando 1. dictiones, 2. figuræ, 3. formas,
 4. constructionis compositionem seu combinationem, 5. et
 sententias, quae sunt proxima cuiusque propositi materia.
 Sed haec ita trademus, ut artem rhetoricam secundum mino-
 20 rem partem liceat inspicere in regulis, secundum maiorem
 autem et perfectissimam in ipsis oratoribus.

CAP. II.

Enumeratio eorum, quae peculiaria requirunt alphabeta
pro variana dictionis forma.

Suppeditant nobis verborum seu phrasium innumera- **99 F**
 5 bilem multitudinem sequentia quae disponemus alphabeta,
 haud quidem grammaticorum et humanistarum more, qui
 promiscue quaecunque occurrunt variis modis docent
 inflectere, uti formas reddendarum gratiarum, obsecrandi,
 item quot modis quis possit dicere se | venisse, ivisse, ga- **157 G**
 10 visum, tristatum etc., quae omnia apprime puerilia sunt.
 Si qui enim carent ingenio, ea multitudine abusi de tanto
 cornu copiae inopiam extremam referent. Si qui vero in-
 geniosi extiterint, per se ipsos, quid et quomodo, quoque
 loco et occasione dicendum sit et proferendum, probe no-
 15 verint, adeo ut tales tractatus ad nullam omnino rem
 facere videantur, nec propterea cuiusdam principis huma-
 nistae studium improbarint, qui de copia verborum ita scrip-
 sit non | necessaria, ut certe etiam pro more inepta scripsisse **100 F**
 videatur. Iam igitur pro ipsis, quae praesentis artis partem
 20 constituunt atque fundamentum, quae in omni discursu
 et oratione concurrunt veluti partes, non minus quam cer-
 tus et definitus literarum numerus, infinitam verborum
 multitudinem conflare potest. Reiectis igitur formulis illis,
 quae non sunt universales, quaeque ab ipsa rei tractandae
 25 materia suggeruntur, formas atque rationes universales,
 quae ad certum numerum inferius distinguendum reducun-
 tur, afferemus:

Primo pro iis, quae ad simplicem dictionem,

6 umanistarum *G* 8 uti *F*: ut *G* 10 tristatum *<esse>*, etc. *G*
 16. 17 'Erasmus innuit auctor' annota *G* 17 probarint *G*: forse pro-
 barim? 20 quacque *G*, ma neppur così torna il periodo

Secundo pro his, quae ad compositam dictionem,
Tertio pro his, quae ad sensum simplicem, sive ad
thema simplex;

Ultimo pro his, quae ad comp̄positum sensum conflan- **101 F**
5 dum respiciunt, sive ad thema coniunctum.

CAP. III.

Termini generales per alphabetum pro commoditate multiplicandi.

Sunt, ut diximus, termini nonnulli, qui vel in omni oratione vel in plurimis locum habent. Horum

10 1. A. Est esse vel non esse; non est enim oratio, quae in verbum substantivum non resolvatur affirmative vel negative.

2. B. Sentire, opinari, scire, intelligere, **158 G** item ignorare, imaginari, dubitare.

15 3. C. Consentire, dissentire; in omni enim oratione enunciativa accidit, ut vel omnes vel plures vel pauci vel nulli consentiant vel dissentiant.

4. D. Circa eligere et repudiare, seu curare **102 F** vel despicere, magnificare vel negligere; quod 20 alphabetum exercetur universaliter circa ea, quae versantur in deliberando.

5. E. Circa affirmationem et negationem; alphabetum enim affirmandi erit, ut aio, censeo, dico, existimo, fateor, iudico etc.

25 6. F. Interrogandi alphabetum, ut an, forte, nunquid, nonne.

7. G. Evidentis et occulti: evidentis, ut patet, manifestum est, palam est; occulti, ut non liquet.

8. H. Facilis et difficilis.

9. I. Similis et dissimilis. In omni enim proposito cuiuscunque generis similitudinem possumus exsuscitare, vel a dissimili propositum ducere: 'sicut sol peragit suum cursum, ita homo ad suam perfectionem 5 contendit; haec autem perfectio est scire et intelligere.'

10. K. Convenientiae et differentiae, | qui modus differt a similitudine et dissimilitudine, quia similitudo et dissimilitudo est etiam, imo maxime et proprie, in his quae genere differunt.

10 11. L. Rationes atque causae, quae in singulis vel omnibus vel passim certis orationibus adnectere possumus, imo etiam debemus, ut quia, siquidem, quandoquidem, cum sit hoc, ante quod, si hoc, si illud.

12. M. Probandi et improbandi, seu probationis 15 et confirmationis, improbationis et infirmationis: absurdum est, inconveniens est.

13. N. Perfecti et imperfecti, seu plene et inaniter, sufficienter et insufficienter pro captu.

14. O. Totius perfecti, partis et imperfecti, item 20 universalitatis et peculiaritatis; unde omnes, cuncti, nemo est qui | non, nullo excepto, universi, vel qui- 159 G dam, aliqui, nonnulli, sunt qui, non desunt qui.

15. P. Comparationis, superlationis et exaequationis notae: perinde, maxime omnium, supra 104 F 25 quam possibile sit. Ubique enim, ubi qualitas aliqua de subiecto affirmatur vel negatur, cum suscipiat intercessionem vel concessionem, iuxta subiectorum varietatem varios positionis comparationis gradus admittit.

16. Q. Per id cui satis fit, vel minus satis fit,

1 In G: 1. In F 2 similitudinem G: similitudine F 10 l. Rationis 8e 12 immo G 15 (ut) absurdum G 19 Totius, Perfecti FG 21. 22 quidam aliqui FG 26. 27 incensionem (sic) F: intensionem G 28 (vel) comparationis corregge G

vel unde aliquis quiescat seu suspensus maneat,
acquiescat vel haesitet, certus sit vel anceps.

17. R. Per possibile et impossibile, ut nihil
impedit; item ex contingenti et necessario, ut
5 esse a natura vel fato vel divina providentia
inditum; a communi sensu, a propria imbecillit-
tate; ex quibus omnibus et similibus et ratio et oratio
ditescit.

18. S. Per finem seu causam finalem, seu
10 propter quid. Quicquid enim fit, aliquo studio propo-
sitoque metu exagitatur, movetur, ducitur, producitur.

19. T. Conditionalium variatio seu | conditio- **105 F**
num inspectio commendatur, ut homo scire deside-
rat, dummodo non sit stultus.

15 20. V. A modo, modus est inspiciendus et
ditandus, utpote an bene, an male, an perfecte,
an imperfecte, apprime, per se, per accidens,
suapte natura.

21. X. Respiciendum est ad frequentissimas co-
20 pulandi notas, ut sunt etiam, atque etc.

22. Z. Commendatur ubique continuationum co-
pia; ut primo, initio, secundo, deinde, praeterea,
subinde, ad haec, proinde, neque illud obiter
praetermittendum, tandem, ultimo, ad extremum,
25 denique.

23. A. Notae assumendi, utpote in quibus argu-
mentationum principia proponimus.

24. B. Notae subsumendi, quales pro minoribus
propositionibus, ut sunt sed, porro, atque, vero,
30 caeterum.

4 impedit G 6 (item) a communi G 10 fit aliquid F 10.11 propo-
sitove G: f. propositaque meta 28.29 minoribus, propositionibus F'

25. I. Conclusionum seu illationum | varietas **106 F**
est inspicienda: ergo, igitur.

26. Δ. Diversae rationes, quibus positio eius- **160 G**
dem argumentationis totius variari possit.

5 Ex hoc catalogo non solum tenere licet omnia, quo-
rum dictionem frugaliter possumus ditando variare, verum
etiam loci sunt (praeter tria quatuorve manifesta per se)
ad res atque rationes multiplicandas, ut tandem duplex
genus copiae in eodem liceat inspicere catalogo.

10

CAP. IV.

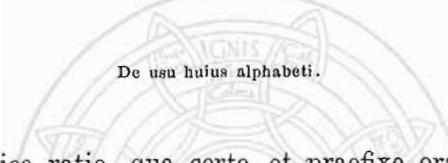
Alphabetum ex praedicto alphabeto desumendum ad infinitam
variandi copiam per indumenta.

Postquam ex pluribus dictionibus praedictis alpha-
beta fuerint constituta, quo possimus copiose et c̄itra con-
15 fusionem | variandi rationem habere, et quam una vice uno **107 F**
modo, alia vice alio modo accipere possimus enunciatio-
nem; hoc genere constituemus alphabetum, copiando,
ornando et modificando sententiarum ordinem cum hisce
orationum seu enunciationum indumentis. Haec indu-
20 mentorum nomine inscribimus, quia non ad substantiam
orationis pertinent seu ad materiam, sed tantum ad
extrinsecam formam, neque est ulla oratio cui omnia haec
indumenta nequeant accommodari, appropriari. Ipsa sunt:

- A. Esse
- 25 B. Non esse
- C. Sentire
- D. Imaginari

2 <ut> Ergo *G* 15 quam] quā *F*: quo *G* 17 f. copulando?
19. 23 Haec — appropriari] in parte utesi *G* 23 <et> appropriari *G*

- E. Intelligere
 F. Opinari
 G. Ignorare
 H. Dubitare
 5 I. Consentire
 K. Dissentire
 L. Affirmare
 M. Negare
 N. Verum esse
 10 O. Falsum esse
 P. Quaerere
 Q. Respondere
 R. Apertum esse
 S. Occultum esse
 15 T. Firmum esse seu certum
 V. Dubium vel incertum
 X. Exemplo seu similitudine manifestabile
 Z. Rationi consentaneum, seu certa ratione affir-
 mandi
 20 A. Necessarium
 B. Possibile
 C. Conveniens
 Δ. Absurdum.
 Haec sunt, quae quilibet modo suo certaque industria
 25 literis propriis, ut ipsi videtur accommodatius, ascribat.
 Omnem etenim ordinem suscipere possunt ac debent potius
 quam istum; licet et | iste non sit inconveniens, praesertim **109 F**
 ea ratione qua artem patefacit.



De usu huius alphabeti.

Est unica ratio, qua certe et praefixe orationem seu discursum seu libellum ita fere innumeris modis variare possimus, ut nunquam eadem videatur repeti cantilena.

5 Ut si per exemplum oratio constet triginta enunciatio-
nibus, illae primum singulae singulis istis literis regulantur,
ut A dicetur de prima, B regulet secundam, C tertiam etc.;
deinde B regulet primam, C secundam, D tertiam etc.;
postea C primam, D secundam, E tertiam etc., A vero ulti-
10 mam; vel magis occultando tertiam, ut ab A in C, a C in
E, ab E in G; vel incipiendo D medio. Primo ascen-
dendo | et secundo descendendo, vel primo descendendo **110 F**
et secundo ascendendo. Similiter incipiendo ab ultimo ad
primum, | vel a penultimo ad ultimum, ut illa continua **162 G**
15 fiat circulatio, ut non solum definitum, sed et infinitum
numerum possimus variare, ut patet hac forma, dispositis
in circulum elementis, cap. 16, et ita ad quemcunque nu-
merum propositionum accommodando, quantum necesse
faerit.

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

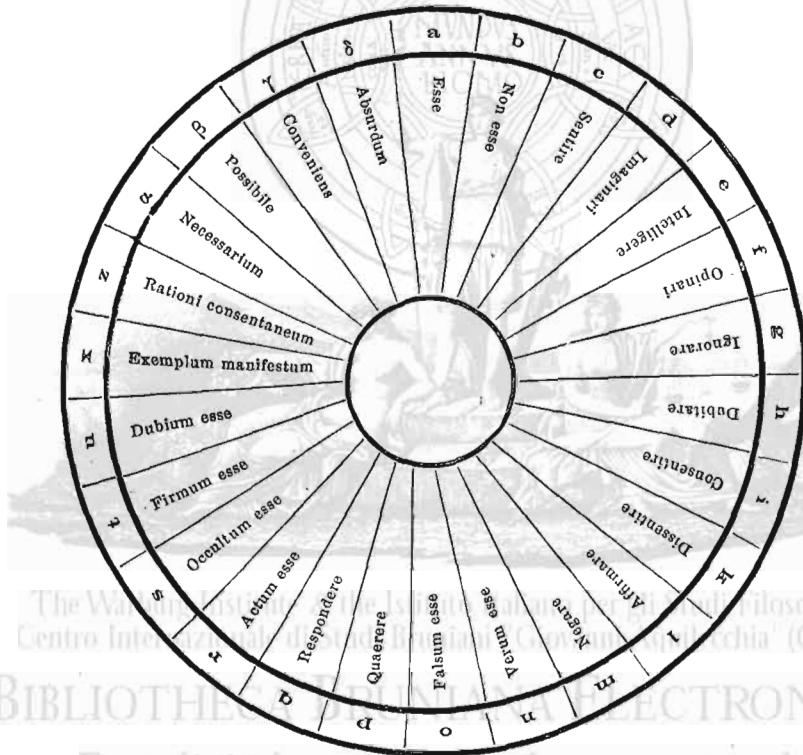
20 Free digital copy for study purpose only

Porro in usu ipsius illud animadvertisendum est, ut
haec pro modo cuiusvis propositi sumantur, affirmative vel

6 e 7 regulentur e dicatur 10 f. occupando? 11 in G (pro-
gressio fiat) G (a) D medio, primo bene G 15 (in) definitum G
17 cap. 16 om. G 20 Num.] Nro. G, il quale annota 'Figurae geometricae
haud dubie codicis manuscripto Bruni adpositae, in editione originali desunt,'
e similmente avverte la mancanza delle altre due figure seguenti (p. 389 e 390).
Ma tutte e tre le figure si trovano nell' esemplare che seguiamo (Biblioth.
Monac. L. eleg. g. 64), dove sono incise su fogli volanti

negative, simpliciter vel absolute seu modaliter, quatenus videlicet orationis seu rei significatae conditio patitur.

NVM. 1*



The Washington Library
Centro Internazionale di Studi sull'Antica Grammatica e Filosofia (CISB)

BIBLIOTHECA DIGITALIS ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only

CAP. V.

111 F

5

Alphabetum modorum, utpote rationum, quibus praedictae singulae ac omnes orationes variantur tanquam coloribus.

Ultra formam praedictam indumentorum, quibus orationes transformari videntur, succurrit ratio colorum, quibus omnibus ac singulis tum materiae tum formae variantur. Nam totum proxime dictum alphabetum per singula

et omnia membra a praesente variis modis colorari potest, quemadmodum idem indumentum coloris diversitate multipliciter non sine iucunditate variatur.

Haec sunt: affirmatio, negatio et caetera quae se-
 5 quuntur, non eodem modo accepta quo supra, utpote formaliter, sed modaliter, ut si dixerim sub affirmatione: 'omnes homines natura scire desiderant', sub negatione **112 F**
 dicam: 'nullus hominum est, qui scire naturaliter non
 desideret', sub interrogative dicam: 'an quisquam ho-
 10 minum esse potest, in quem sciendi desiderium non ali-
 quando cadat?' sub responsione: 'si quis a me quaerat:
 quid est quod homini maxime conveniat? aliud respon-
 dere | seu afferre non possum praeter sciendi desiderium', **163 G**
 sub activo: 'scire concupiscit homo', sub passivo: 'a na-
 15 turae multiplice instinctu ad scientiae adeptionem erigitur
 et dirigitur homo'.

Sit ergo praesens alphabetum:

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
 Centro Internazionale Giovanni Gentile, Centro Bruni Giovanni Aquilecchia (CISB)

BIBLIOTHECA IULIANA ELECTRONICA

- A. Affirmative
- B. Negative
- C. Interrogative
- D. Responsive
- E. Active
- F. Passive
- G. Privative
- H. Contradicторie
- I. Gerundive
- K. Mutando nomen in orationem, in dictionem seu
 nomen

113 F

L. Infinitive: 'desiderare scire hominem'.

M. Aequipollentive

N. In praeterito, ut 'nunquam homo fuit, qui non' etc.

5 O. In praesenti

P. In futuro

Q. Descriptive, ut 'animal istud ad astra erectum sublime habens faciem in coelum, sicut caetera animalia pronam habent in terram, oculis, auribus, interno ex-
10 ternoque sensu ad luminis intelligentiae specimen conver-
titur.'

R. Definitive, ut 'hoc animal rationis capax, rationali potentia ad proprium obiectum intelligibile, sicut et externis potentias ad obiectum sensibile capessendum a
15 natura est ordinatum, et ipso appulso et incitamento sen-
sibilis et intelligibilis affectus atque voluntatis irrefraga-
biliter impellitur.'

S. Contrarie, ut ignorantiam et inertiam, ut 'nul-
lus est, qui non fugiat ignorare, et ita sit iners, ut nil
20 scire velit.'

T. Refragative, ut 'mirum si quispiam hominum inveniatur expers huius desiderii.'

V. Abstractive, ut 'magnitudine desiderii cognoscendi tenentur omnes.'

25 X. Contractive seu concretive, ut 'magno deside-
rio scientiae capiuntur omnes.'

Z. Metaphorice, ut 'omnes animi alas ad lucem intelligentiae explicant et oculos intorquent.' Huc pertinet etiam allegorice, ut 'omnes ad scientiam, veluti prae-
30 fixum propositumque scopum collineant.'

¹ Infinitive desiderare, scire hominem. F: Infinitive omettendo il resto G 18 ut ignorantiam et inertiam om. G: f. ut *<per>* ignor. etc.

A. Per rectum, ut 'scientia ad sui cupiditatem omnes impellit.'

B. Per genitivum, ut 'scientiae desiderio capiuntur omnes.'

5 C. Per dativum, ut 'omnibus hominibus innatum est scientiae desiderium.'

D. Per accusativum, ut 'scientiam affectant omnes.'

E. Per vocativum, ut 'quid est, homo, quo magis capiare, quam lucis intelligentiae splendore?'

10 Z. Per ablativum, ut 'a fulgore lucis intelligibilis omnis intelligentiae apparatus sensusque incenditur.'

CAP. VI.

De forma complicandi et explicandi dicta alphabeta.

Praecipiebamus primo pro frequentibus et generalissimis phrasibus singula praeconcipere | alphabeta; secundo 116 F eisdem in genere singulas destinare literas, ut videlicet ex his universalibus constituere possimus alphabetum, quorum nulla sint, quae quamcunque orationem formare non possint; tertio ultimum ordinavimus alphabetum modorum, 20 quod ex his constat partibus, qualibus etiam omnis oratio ornari, indui, involvi potest. Iam sequitur figura, quae materialiter quadrata est, formaliter vero circularis, quia, ut supra dictum est, in singulis alphabetis finis est continuus principio, utpote quando ordo sive decursus unus 25 sive ascensus sive descensus est completus, resumendum est principium alterius ordinis sive progressus. In hac 165 G igitur figura notare licet primo progressum per directum, eo videlicet ordine quo legere consuevimus, et ita notatur

ratio primi alphabeti, quo videlicet singulas phrases seu **117 F** generales affectiones iuxta elementorum numerum variamus.

Secundus ordo est per descensum, quasi per capita 5 versuum, in quo notatur ratio secundi alphabeti, quod ex primo alphabeto deducitur, genera quaedam eligendo ex his quae in primo alphabeto veluti in species resolvuntur.

Tertius ordo in dicta mensula vel figura notatur per 10 transversum, cum videlicet a simili nota superiori vel inferiori ascendimus vel descendimus oblique.

His adde quartum ordinem, quando a superiori nota ad inferiorem recta descendimus.

Stante igitur ordine, qui arcuales lineas designat, qui-
bus vel a prima ad secundam, ut ab A ad B, vel a prima ad
tertiam, ut ab A ad C, vel ab prima ad quamcunque aliam
progrediendo vel descendendo incedimus, ut in figura est
manifestum: ordo per rectum subinde est, uti vel ad dex- **118 F**
teram vel ad inferam partem ducuntur lineae vel pro-
tractae intelliguntur, ibi ordo procedendi facillime et
artificialissime, plus quam mediocriter est explicatus.
Quandoquidem quando a designato genere procedimus ad
species, seu a certo generali ad certum particulare, ne
promiscue et confuse eligamus sub quoque generali spe-
cialia, vel procedere debemus per scalam, ab A videlicet
descendendo in B, vel a B in C, a C in D etc., vel per trans-
versum descendendo a C superiori ad similia, vel a D su-
periori ad similia etc. Itaque perpetuo si cooperis cele-
brare unum orationis genus, utpote quod ad unum typum

7 alphabeto, veluti FG 15. 16 à prima ad 2 e vel à 1. ad 3 F
16 ab prima] ab 1. F: a prima G 18 uti F: ubi corregge G 18. 19 dex-
tram G 28 ad G: et F

refertur, ad idem perficiendum perpetuo contendas. Itaque
hac forma continget nos non casu, sed certa quadam ratione
operari consequenter, non trepidando et haesitando, | sed **166 G**
firmo con | stantique spiritu propositum peragendo, dum- **119 F**
modo cuiusque alphabeti notarum significatio firmiter et
constanter menti inhaereat.

Num. 2*

Est ergo circularis illa figura, ubi ipsum A connecti-
tur omnibus aliis elementis, uti unus ordo cum alio ordine;
10 et sicut fit in extrinseco gnomone, ita et in interioribus
intelligatur esse facta connexio. Extrinsecus est gnomon
seu primus A B C, qui est a sinistra ad dextram et a su-
periori ad inferius; proximus illi secundus gnomon est
C D E; tertius est D E F, et ita deinceps, ut patet in hac
15 designatione.

6 menti G: meriti F 9 uti F: ut G 15 la tavola seguente (cf.
a p. 382, 20), che qui per comodo di tipografia è riprodotta in forma ret-
tangolare, nell'edizione originale è quadrata (cf. p. 386, 22), e il quadrato
è circondato da una fascia circolare, che abbiamo omessa. Di più nel primo
rigo della figura originale l'alfabeto greco va soltanto fino ad ε, perchè er-
roneamente ha una lettera in più (cioè γ, fra ρ e ς) l'alfabeto latino

NVM. 2*

a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u x z α β γ δ ε ζ
 b c d e f g h i k l m n o p q r s t u x z α β γ δ ε ζ a
 c d e f g h i k l m n o p q r s t u x z α β γ δ ε ζ a b
 5 d e f g h i k l m n o p q r s t u x z α β γ δ ε ζ a b c
 e f g h i k l m n o p q r s t u x z α β γ δ ε ζ a b c d
 f g h i k l m n o p q r s t u x z α β γ δ ε ζ a b c d e
 g h i k l m n o p q r s t u x z α β γ δ ε ζ a b c d e f
 h i k l m n o p q r s t u x z α β γ δ ε ζ a b c d e f g
 10 i x l m n o p q r s t u x z α β γ δ ε ζ a b c d e f g h
 k l m n o p q r s t u x z α β γ δ ε ζ a b c d e f g h i
 l m n o p q r s t u x z α β γ δ ε ζ a b c d e f g h i k
 m n o p q r s t u x z α β γ δ ε ζ a b c d e f g h i k l
 n o p q r s t u x z α β γ δ ε ζ a b c d e f g h i k l m
 15 o p q r s t u x z z β γ δ ε ζ a b c d e f g h i k l m n
 p q r s t u x z α β γ δ ε ζ a b c d e f g h i k l m n o
 q r s t u x z α β γ δ ε ζ a b c d e f g h i k l m n o p
 r s t u x z α β γ δ ε ζ a b c d e f g h i k l m n o p q
 s t u x z z β γ δ ε ζ a b c d e f g h i k l m n o p q r
 20 t u x z z β γ δ ε ζ a b c d e f g h i k l m n o p q r s
 u x z α β γ δ ε ζ a b c d e f g h i k l m n o p q r s t
 x z α β γ δ ε ζ a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u
 z α β γ δ ε ζ a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u x
 α β γ δ ε ζ a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u x z
 25 β γ δ ε ζ a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u x z α
 γ δ ε ζ a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u x z α β
 δ ε ζ a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u x z α β γ
 ε ζ a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u x z z α β γ δ
 ζ a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u x z α β γ δ ε

CAP. VII.

De complicatione et colligatione ultimae figurae.

Figuram subinde indumentorum appellatam possumus ita | ingeminare, sicut et praedictam, haud quidem refe- 120 F
5 rendo genera ad species, sed unum specierum modum ad alium, utpote si accipiamus terminos syntaxin variantes in directum per ordinem alphabeti, et terminos figuram locutionis mutantes per descensum, moxque singuli termini altitudinis per singulos latitudinis terminos deducantur.

10 Termini latitudinis sunt: A rectum, B genitivum, C dativum, D accusativum, E vocativum, F ablativum, G primae personae, H secundae, I tertiae, K singulare, L plurale, et ita deinceps. Termini altitudinis sunt: A etymologia, B amplificatio, C compositio, D relatio, E peri-
15 phasis, F hyperbole, G diminutio, H metonymia, I synecdoche, ut patet in praesenti figura. Num. 3*

NVM. 3*

	Gen.	Dat.	Acr.	Voc.	Abil.	I pers.	II.	III.	Sing.	Plur.	etc.
Etym.	a	b	c	d	e	f	g	h	i	k	l
Amplif.	b										
Composit.	c										
Relatio	d										
Periphr.	e										
Hyperb.	f										
Dimin.	g										
Metonym.	h										
Synecd.	i										
Metaph.	k										
Ironia	l										
	etc.										

10. 11 A recti, B genitivi etc. G 12. 13 K singularis, L pluralis 14 15 l. diminutio qui e nella figura 16 cf. a p. 382, 20

121 F
167 G

Hic licet variare vel per singula elementa per se, vel cum aliis omnibus eadem composita. Sicut possumus dicere per A: omnis homo, qui ἄνθρωπος quasi ad superna versus natura dicitur; per B amplificationem, 5 ut: omne animal ad imaginem Dei effectum, et quod divinam in omnibus naturam aemulari videtur, scire desiderat; per C compositionem, quam variari aliter dispositis terminis contingit, ut: desiderant homines scire omnes; D a relatione: omnes quorum 10 interest, vel quibus datum est ad superna se tollere etc.; E per periphrasin, ut: omne animal quod navigativum, architectivum, philosophativum, geometricum etc.; F per hyperbolēn dicimus: aestuare desiderio sciendi; G per extenuationem dicimus: tangi 15 cupiditate discendi; per H metonymiam, ut cum continens pro contento vel e converso, ut: mundus infernus ad similitudinem superioris mundi aspirat; per synecdochen I, | cum partem ponimus pro toto, ut si 122 F pro homine dicamus: humanum cor flagrat ardore 20 discendi, vel singulare pro plurali, ut: homo pro homines. Haec ubi simpliciter per se variaverint orationem, postmodum variabunt eandem ductis lineis ab extrinseca parte arcualibus, ut in praecedente figura notatur compo- 25 sitio singulorum cum singulis. Per lineas autem rectas, ut ubi A deducitur (A quod est in culmine ascensus) per totam latitudinem, similiter et B, C etc., significatur quod haec suscipiunt varietatem, iuxta numerum et formam illarum, ut si A altitudinis ducendum sit per notas latitudinis, deducemus hominis etymologiam, primo per

15 per H metonymice e 18 I per synecdochen G, ma non pare vi sia bisogno di correggere (cf. v. 3 sqq.) 25 deducitur è trasposto dopo la parentesi in G 26 et <per> B, C etc. G

nominativum dicendo AA id est: homo, qui ideo ἄνθρωπος appellatur quia ad superna erectus est, scire desiderat; AB: ad stellas conversi desiderium est scientiae; AC: habenti os sublime in eo coelum in|nata est sciendi cupiditas; AD: erectum **123 F** vultum ad coelum allicit cognoscendi aviditas; AE: quid est, ὁ ἄνθρωπε, quo magis moveare, quam flagrantia cognoscendi? AF: ab eo, cui datum est dorsum erigere ad altiora, requiri- **168 G**

10 tur ut animum ad sublimia se convertentem habeat; AG: ego cum a natura conversus sim ad stellas, certe sublimum amore capi debo; AH: cum aversus a terra a natura matre sis progenitus, cur minus sublimum appulsu commotus 15 ad terram converteris? AI: cuiuscunque corpus ita efformatum est, natura inditam potest animam habere ad scientiam conversam, sicut e contra brutis datum est corpus in terram proum, quo notatur quod eorum animus non splendore 20 et specimine lucis aeternae, sed potius sensibilis concupiscentiae illecebris agatur.

Eadem ratione B altitudinis per notas longitudinis deducendo propositum ditabimus. De caeteris idem est iudicium.

De conversione huius figurae cum praecedente.

Sicut igitur praecedens figura in se ipsa iuxta singula membra ditatur, ita et praesens sua ratione. Illa enim per

longum, latum, profundum, per rectum et circulare, ac obliquum; haec vero tantum per longum et latum; ut sicut illa abundat multitudine, sic hic poterimus variare omnes illos terminos per istos. Et tunc intelligamus gnomonem istum velut illi quadrato appositum, ut videlicet circa illius altitudinem ac longitudinem sit istius longitudo et altitudo, vel oporteat singula istius membra per haec omnia variari, et tunc supra gnomonem istum veluti basin intelligantur successive veluti cuspis.

10

CAP. IX.

125 F

*De ulterioribus complexionibus,
quae ex numero vel alio prodire possunt.*

Sicut autem usque ad denarium multiplicatae sunt notae longitudinis et altitudinis, ita et usque ad quemlibet 15 numerum sunt multiplicabiles, unde et quilibet pro sua sufficientia, otio, commoditate alphabetum contrahat vel extendat: simplex, inquam, si sub una nota seu elemento unam phrasin seu dictionem intelligat; duplex vero vel multiplex, si plures. Quod vero ad complexionem attinet, 20 sicut ostensum est singulos terminos complecti longitudinis terminos, per omnes latitudinis, duplicando intensionem; ita et triplicando et quadruplicando tanto magis variabimus, et differens propositum maiori discriminé occultabimus: verbi gratia | capiendo BC altitudinis, vel BD vel 25 BE etc. connectendo ipsum cuicunque notae latitudinis simplici et duplaci, ut si in latitudine capiamus observantiam genitivi, in secunda persona, quam formabimus in

15 et om. G 16 ocio F 17 sub F: ab G 25 <et> connectendo G

terminis altitudinis, utpote capiendo per synecdochen vel per etymologiam vel utrumque.

Haec autem sufficiunt paecepta pro copia variandarum phrasium et συντάξεων. Quia vero nostri muneris est 5 tantummodo rationem agendi, non ipsam praecipere actionem, utpote quia usus artis differt ab arte et omnino praxis a theoria, in praecedentibus adducta exempla, non ad imitationem, sed tantum ad formam operandi sufficiat inspicere. Quilibet igitur pro suo otio et commoditate eo-
10 dem ordine melius vel deterius operabitur. Quod vero ad nostra exempla attinet, ea nobis | crassa et inculta videri 127 F
• volumus, ut quanto solertia et tersiori ingenio ea dimittenda iudicent, tanto meliore vehementiorique studio perquirant; et hoc tantum nobis tribuant, ut magis perspic-
15 cuitati et claritati certae doctrinae consuluerimus, quam candori (ut apud quosdam moris est) inutilium et nullius frugis exemplorum, quae cum perbelle candideque et concinne personent, intus inania penitus intuentibus inven-
niantur.

The Wellcome Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

20

CAP. X.

170 G

Alphabetum constituentium ex terminis generalibus,
qui faciunt ad substantiam orationis.

Free digital copy for study purpose only

Sunt adhuc nonnulli termini, in quibus velut sermone abundare et varietate placere possumus. In omni ergo 25 oratione, cuiuscunq[ue] generis illa sit, est 1. τὸ proponere, 128 F
2. asserere, 3. argumentari, 4. respondere, 5. confutare,
6. confirmare, 7. applicare, 8. persuadere, 9. dissuadere,

1 synecdochen FG 2 vel (per) utrumque G 6 artis G: arte F
10 meglio dexterius? 11 nobis F: aliis G 12 quando FG

10. adhortari, 11. dehortari, 12. laudare, 13. vituperare,
 14. accusare, 15. defendere, 16. obsecrare, 17. detestari
 seu comminari, 18. resumere, 19. epilogare, 20. concludere.

Pro singulis horum, ut suo tempore promptum oratio-
 num apparatum et formularum certarum pro idiomatis
 cuiusque proprietate in triplici genere causarum habeamus
 copiam, oportet peculiares paginas constituere. Horum
 modum, formam et selectam rationem non a Grammaticis
 et libellulis nostris debemus exaucupari, sed hac forma
 10 preeparentur, ut, sumpto praे manibus excellentissimi ora-
 toris libro, passim sententias et phrases ad propositum
 unumquodque pertinentes colligendo ad proprias classes, **129 F**
 quae hic notatae sunt et quas ad alphabetum forma pree-
 dicta redigere oportet, referantur.

15

CAP. XI.

De terminis accidentalibus, qui crebro in oratione occurunt.

Notare quoque oportet ultra terminos illos, quos in
 superioribus ad alphabetum redegimus, esse quosdam, qui
 frequentissime non solum in omni oratione occurunt, sed
 20 etiam in omni propositione, obiectione, responsione, ap-
 plicatione etc.

Huiusmodi sunt: 1. principium, 2. medium, 3. finis,
 4. incipere, 5. persequi, 6. perficere, 7. complere, 8. velle,
 9. facere, 10. habere. Praeterea notae | interiectionis, ut: **171 G**
 25 certe, sane, profecto, procul dubio; subiunctionis,
 ut: ast ego, verum ego etc.; graduationis, ut: magn'o-

7 Harum corregge **G** 25.26 subiunctionis? ut **F** 26 ast ego
 verum, ego, etc. **F** gradationis **G**

pere, mirum | in modum, competenter etc.; item no- **130 F**
tae relationis: qui amat, amans, amator; notae conve-
nientiae, differentiae, continuationis etc.

CAP. XII.

5

Secunda pars de his quae faciunt ad divitias sententiarum.

Postquam expedivimus rationem intendendae et adipisci-
scendae copiae sermonis ex ea parte quae consistit in
ubertate dictionis, reliquum est videre modum variandi
sententias, primo quidem generaliter, secundo vero specia-
10 lissime, et proxime de apparatu qui consistit in huiusmodi
rerum copia.

Cum igitur triplex sit genus causarum, ad tres praeci-
puas classes reducere oportet loca, quibus quodlibet pro-
positum pro captu possumus efformare.

15 Sunt igitur loca certae sedes argumentorum vel dis-
cursuum, quae licet unam primo atque | principaliter refe- **131 F**
rant speciem, artificiose tamen in omniformem praesenta-
tionem et repraesentationem converti possunt, haud aliter
quam ex eadem cera nunc quidem equi, nunc hominis,
20 nunc turris formam exprimimus. Si quis vero locus affer-
atur, qui facile non sit vertibilis, ille nomine tantum locus
erit, non autem re ipsa.

CAP. XIII.

25

Quid notandum circa convertibilitatem locorum,
et in particulari de locis generis demonstrativi.

Quia, ut diximus in superioribus, in omnibus rebus
sicut est ordo et connexio quaedam, ita etiam est simili-

tudo et affinitas vel proportio seu proportionalitas, dissimilitudo seu contrarietas; ita postquam unum | orationis **172 G** discursum compleverimus in praecipua quadam materia in uno genere et proposito, possumus | propositum unum **132 F**

5 in aliud propositum convertere aptatis terminis et mutato ordine, ita ut ne ipsi artifices, sub eadem disciplina instructi, idem artificium deprehendere queant. Nulla enim pars est seu nullus locus, qui non possit esse primus aequem atque medius atque ultimus. Si itaque in demonstrativo

10 genere occurrat aliquid vituperandum, certe quilibet eadem ratione iisdemque locis laudabit et vituperabit, quibus homo laudabilis et vituperabilis est. Omnia enim vel homini similia sunt ipsa, vel ipsis homo est similis, vel dissimilia, vel contraria, vel simili vel contrario modo se

15 habentia; et ideo quicquid dicitur de homine, pro suo captu de illis dici potest. Hinc et coelum habet suum dexterum, sinistrum, et alias locales differentias; navis, domus habent suum dextrum, sinistrum, brachia, pedes, alvum etc.; item civitas, respubli|ca, familia eadem membra habere intelli- **133 F**

20 guntur; similiter plantae, herbae, artes et instrumenta. Sic urceus habet suum genus, argillam, ex tali parente, tali quasi familia, tali artifice operante. Omnia enim pro sua ratione habent genus tanquam principia, tanquam propriam indolem et speciem suam definitionem seu naturam,

25 habent proprias virtutes, utpote circumstantias, quibus bene se habent in suo genere seu specie. Ut ergo hoc genus exercemus in homine, ita et exercere licet ipsum et alia in quibusunque rebus, nempe secundum eminentiorrem rationem in rebus divinioribus, secundum humiliorem

1.2 <et> dissimilitudo **G** 5.6 mutatio **F** 6 ipsi <quidem> artifices **G** 15 homine pro suo **F** 16 e 18 dextrum <et> **G** 17 alias **F**
27 exercer licet **F** 28 alias **G**

in rebus inferioribus. Exemplum locorum communium in genere laudis vel vituperii sumamus. Sic igitur vituperantes assumimus primum malos apparatus, mala praesagia, ex his quae antecedunt genus; secundo ex his quae generantur | constituunt, malam materiam seu matrem, malum et **134 F** ignobilem efficientem seu patrem seu opificem; 3. ex his quae proxime | sequuntur generationem, malum lac, malam **173 G** educationem, mala fulra, nutrimenta, complementa, supplementa; 4. ex his quae perfecto advenire debent, utpote 10 mala exercitatio, disciplina, studium, machinae, incrementum, fructus; 5. ex his quae ad religionem, ut sunt impietas, irreligiositas, superstitionis, ignorantia divinorum, contemptus sacrorum, desperatio, scelus, peccatum, delictum, sacrilegium; 6. ex his quae ad intellectum spectant, 15 ut amentia, stultitia, stupiditas, vecordia, oblivio, delirium et similia; 7. ex his quae ad affectum spectant, ut pertinacia, arrogantia, elatio, superbia, fastus, praesumptio, curiositas et similia; 8. ex his quae ad actionem spectant, ut inertia, desidia, ignavia, inconstantia, levitas, impudentia, deiectio, tarditas, otium, desidia et similia; 9. ex **135 F** his quae ad corpus referuntur, ut labes, turpitudo, lues, macula, incontinentia, libido, voracitas, gula, helluatio etc.; 10. ex his quae in conversatione consistunt, ut sunt iniustitia, schisma, divorcium, contumacia, contemptus, impudentia, tenacitas, avaritia, illiberalitas, rapacitas, furtum, usura, depilatio, inhospitalitas, crudelitas, atrocitas, immisericordia, inclemencia, saevitia, tyrannis, torvitas, avaritia, livor, inedia, odium, rabies, rixa, barbaries, rusticitas; 11. ex his quae circa verba: mendacium, periurium, do-

4 Secundo ex F: <tum> 2) ex G 6 <dein> 3) ex his G 9 perfecto F: postea G 12.13 ignorantia, divinorum contemptus sacrorum FG 23 conversationem F 28 t. invidia

lus, infidelitas, turpiloquium, vaniloquium, loquacitas, scurrilitas, murmuratio, susurrus, blasphemia, detractatio, adulatio, assentatio et similia. Quibus contrariae sunt virtutes, et sic per contraria eadem copia laudabimus.

5

CAP. XIV.

136 F

De locis ad genus deliberativum pertinentibus.

Loca, ut supra dictum est, demonstrativi generis etiam caeteris communia generibus post se ordinate recipiunt deliberativi generis loca, utpote de quorum materia 10 est dicendum vel tacendum, eligendum vel | repudiandum, **174 G** faciendum vel praetermittendum, quorum omnium generalia loca sunt: legitimum, utile, honestum, possibile, necessarium, iucundum. Specialia vero loca sunt: ordines seu exortus, occasio dirigens seu directio, via, porta, aditus, 15 modus, dispositio, facilitas, solutio, fundamentum, fulcrum seu fulcimen, impellens, provocans, influxus seu influens, difficultas, opus seu operator, labor seu defatigatio, turbatio, fuga, rebellio seu deflexio, lapsus, dissolutio, vinculum, nodus seu obligatio, nuditas, inanitas, frustra, error, 20 deiectio, opprobrium, vilitas, miseria, paupertas, | abiection, **137 F** imbecillitas, fragilitas, iactura, damnum, legio, schisma, divertium, periculum, poenitentia, negotium, profusio, obscuritas, obliquitas, [obligatio,] durities. Quae sunt ex parte fugiendorum ad dissuadendum per se ordinata, ad 25 persuadendum vero per accidens.

His contraria sunt, quae per se suadent, per accidens dissuadent, utpote commoditas, emolumentum, necessitas, praestantia, expedientia, ex his quae ad vitam, quae

7. 8 generis, etiam e generibus, post G 13 forse origines?
21 legio om. G: forse laesio

ad nutrimentum, quae ad alias corporis necessitates faciunt, frugiferum, beneficum, facile, ministeriale, contrarium, reparans, remedium, ad quod excitamus atque consurgimus, convertimur, movemur, quod quaerimus, frugale
 5 quo uti et frui desideramus, quo obtento gaudemus, super quo imaginamur, molimur, machinamur, quod facile habemus in corde, in ore, ad manus, quod absentia bona praesentat, praesentia servat, ad futura disponit, quod supra praeteritis malis praesentia avertit, a futuris praemunit,
 10 quod ad bona corporis refertur, puta foecunditatem, generatio[n]em, prolem, sanitatem, incolumentem, salubritatem, pulchritudinem, vires, robur, incorruptibilitatem, indissolubilitatem, immortalitatem, quod ad bona animi:
 iustitiam, prudentiam, experientiam rerum, peritiam, se-
 15 curitatem, mortis contemptum atque fortunae, quod ad bona externa: lucrum, opes, divitias, prosperitatem, felicitatem, faustum, sufficientiam, plenitudinem, satietatem.

Quod ad magnitudinem, respiciendum est ad ea quae ex idea divinae magnitudinis deducantur, de qua dicitur immensum, incomprehensibile, infinitum, incircumscriptibile, omnia implens, super omnia, infra in omnibus, supra quem nihil, infra quem nihil, intra quem nihil, extra quem nihil, omnia tangens, ubique praesens, omnia comprehensens, nihilo indigens, omnia externe complectens, omnia
 25 interne gubernans, omnibus occurrens, super omnia ascendens, in quo non maius neque minus, qui est totum, quod nullo principio, quod nullo fine clauditur, quod sine diffusione et dispositione est in omnibus, omni prospicit, **139 F**

4.5 frugale, quo *G* 11 incolumente *F* 14 experientiam rerum peritiam *F*: experientiam, rerum peritiam *G* 15 contentum *F*
 17 satietatem *F* 21 omnia la prima volta *F* 27 sine] fine *F*
 23 et *G*: est *F*

aspicit, inspicit, in omnibus locis non inclusus, nusquam non exclusus.

Quod ad gloriam et dignitatem attinet, respiciendum est ad typos atque signa, cuiusmodi sunt corona, sceptrum, 5 sedes, solium, thronus, altare, sacrificium, oblatio, adoratio, imprecatio, frondes, decimae, primitiae.

Quod ad titulos: augustiss. princeps, illustriss., celeberrimum, egregium, amplissimum, fulgidum, superhumanum, divinum et similia, exaltatum, superexaltatum, sidereum, 10 coeleste et caetera.

Quod ad testimonia: decantatum hymnis, concelebratum canticis, tubis, organis, citharis et similibus, poësi, heroicis carminibus, concelebrationibus, picturis, statuis, trophyeis, monumentis.

15 Quod ad vim seu virtutem: cornibus, brachiis, dentibus, muro, porrecto scuto, castro, munimine, arce, alis, igne, ferro, flumine, vento etc.

Ex iis quae ad honestatis titulum reducuntur, ut civile, urbanum, sincerum, intemeratum, incontaminatum, 20 candidum, purum, pulchrum, ornatum, spectabile, deco- **140 F** rum, insigne, pro quo habitu gloriamur, quo carere pudet, quo praediti omnes videri cupimus, cuius parentiam dissimulamus, et opes fingimus, et similia. **176 G**

Quae ad iucundum reducuntur: visu, auditu, gustatu, 25 tactu et optabilia, aurea, argentea, quae laetitiam inducunt, tristitiam abigunt, fructus laborum, mercedem stu-

1 locis, non FG 2 non om. G 3 et G: est F indignitatem F
4 typis F 6 imprecatio F 7 augustissimus e illustrissimus G
forse principem 9 exaltatum super exaltatum FG siderium F
11. 12 hymnis concelebratum, canticis tubis organis cytharis (cytharis
anche G) F 13. 14 statutis trophyeis F 16 porrecto poricte F:
om. G 21 pro quo habitu F: quo possesto G 22 praedicti F
23 et opes F: possessionem G 25 et om. G: forse et <odoratu>
26 fructum G laborem F merces F

diorum, condimentum molestiarum, portum quietis, status tranquillitatem, vitam sempiternam vel eius similitudinem.

Haec sunt genera atque *{species}* cum suis praecipuis membris, per quae de omni eligibili, seu de quacunque re 5 in constitutione posita copiose discurrere possumus, pro quorum memoria, qui alio carent artificio, per singula capita, alphabeta sibi construere debebunt, quo facilius loca illis suo tempore possint occurrere. Manifestum est autem quemadmodum rem omnem, de qua deliberamus et quam 10 intentione, verbis et operibus prosequendam duci mus, **141 F** ex his mediis proponimus; quae primo communia sunt propter occasionem, originem, principium, facilitatem, necessitatem et similia, quae primo enumerata sunt loco; secundo pro avertendis contrariis, ut sunt labores, turbas, 15 fugae et similia, quae secundo enumerata sunt; item pro utilibus prosequendis, vel quia per se vel per aliud mediate vel immediate ad bene se habendum spectantia, de quibus tertio loco; vel quia specialiter ad bona corporis, animi vel fortunae, de quibus quarto loco; 20 vel quia ad eminentiam, magnitudinem, similitudinem vel dissimilitudinem, conformitatem vel analogiam ad optimum maximum, de quibus quinto loco; vel per rationem eorum, quae sunt magnitudinis et excellentiae extrinseca signa, de quibus sexto loco; vel qua nomina, denominaciones et titulos ingerunt vel ingesserunt, auferunt vel **142 F** abstulerunt, de quibus [in] septimo loco; vel expressa testi-

3 atque] et *G* species *G*: *om. F* 5 f. consultatione (cf. p. 403, 10) 6 qui *G*: quae *F* 8 possūt *F* est autem] est a. *F*: enim est *G* 9 quemadmodū *F*: quod *G* 10 intentionem (*sic*) verbis *F*: intentionem *om. G* 11 proposuimus *G* quae primo communia *F*: ac primo quidem, quae communia *G* 13 loca *F* 15 sunt *{loco}* *G* 16 item perutilibus *F* 18 spectant *G* 19 fortunae (*fa- ciunt*) *G* 24 qua *F*: quae *G*: forse quia? 26 in *om. G*

monia laudis vel vituperii, quae nos ad imitationem et exequutionem, vel abolitionem et fugam adhortantur, de quibus octavo loco; vel ex iis quae virtutem atque robur contra adversa suppeditant, de quibus nono loco; vel ex 5 iis | quae honesta, utpote quae ad ornamentum et splendorem existimationis faciunt, de quibus decimo loco; vel ex iis quae ad facunditatem et delectationem, de quibus undecimo loco; vel tandem ex iis quae ad utilitatem, perfectionem atque facilitatem, vel eius similitudinem, de 10 quibus duodecimo loco. Haec sunt omnia, quae in consultationem cadere necesse est, vel horum contraria, vel similia, vel horum proportionalia, quatenus videlicet ad captum conditionemque cuiusque rei accommodantur. 177 G

CAP. XV.

143 F

15

De locis ad genus iudiciale pertinentibus.

Habet et iudiciale genus loca quaedam propria, eaque non multa, seorsim a genere deliberativo et demonstrativo; plurima vero ex iisdem capitibus et membris desumuntur, quia, ut supra dictum est, omnis accusatio est propter ea 20 quae perpetrata sunt contra legem, contra iustitiam in genere et in specie, contra honestum, contra utilitatem publicam et necessitatem, contra iucundum. Itaque ex his quae in deliberatione consistunt, utpote peragendis ex intentione, verbo et opere, accusatio propter omissa vel 25 temerata proficiscitur, et defensio per horum negationem assumitur. Itaque aggravare nolenti iudicium, eadem

1 vituperiis *F* 2 forse abominationem fugam *G*: fugo *F*
 7 l. iucunditatem desecrationē *F* 10 loco *(disputavimus)* *G*
 12 horum (*innanzi a* proportionalia) *om.* *G* 19. 20 propterea, quia *F*:
 propterea, quia *(quaedam)* *G* 24 propria, omissa *FG* 26 *f.* volenti

offeruntur loca, quae in deliberatione, confirmatio eorumdem locorum a genere demonstrativo opiparum deponit **144 F** apparatum. Ex his enim, quae ad laudem spectant, locis defensionis occasionem facile nanciscimur, contrariae accusationis confirmationem ex horum contrariis iisque quae per se ad vituperium spectare videntur; itaque undique ex iisdem locis supra numeratis facillime possumus materiae libertatem comparare; quibus accusator addit ea, quae peculia sunt in genere iudiciali, utpote leges, pacta, tabellas seu scripta, | iusiurandum, testes; defensor vero vel **178 G** haec eadem, si illi faveant, vel horum extenuationem. Itaque non temere a principio hunc ordinem observavimus, ut generi deliberativo succederet demonstrativum, illi vero iudiciale tanquam tertium subalternato, secundum vero primo.

FINIS.

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofali
Centro Internazionale di Studi Superiori di Perugia

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only